# Unipol Gruppo Finanziario
# Bilancio Consolidato 2008

UNIPOL
GRUPPO
FINANZIARIO

# Unipol Gruppo Finanziario
# Bilancio Consolidato 2008

UNIPOL
GRUPPO
FINANZIARIO

*Le fotografie pubblicate in questa edizione del Bilancio sono state selezionate tra quelle inviate dai dipendenti del Gruppo e dalle agenzie di UGF Assicurazioni e di Navale Assicurazioni in occasione del concorso "Foto di Gruppo 2008 - Appunti di viaggio".*
*Si ringraziano gli autori per la gentile concessione del materiale.*

**Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.**
Sede e Direzione Generale:
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna
Tel. + 39 051 5076111
Fax + 39 051 5076666

Capitale sociale euro 2.391.426.100,00 i.v.
Registro delle Imprese di Bologna, C.F. e P.Iva 00284160371
R.E.A. 160304
Iscrizione sezione speciale ex Art. 113 T.U.B. n. 40069

# INDICE

**Cariche sociali e direttive** . . . . . 7
**Introduzione** . . . . . 9
**Grafico area di consolidamento al 31/12/2008** . . . . . 19
**Grafico area di consolidamento dall'1/2/2009** . . . . . 20
**Sintesi dei dati più significativi** . . . . . 21

**Relazione sulla gestione**
Informazioni sulla gestione . . . . . 25
Aspetti salienti dell'attività . . . . . 28
Settore assicurativo . . . . . 31
Settore bancario . . . . . 38
Settore Holding e Servizi . . . . . 40
Personale . . . . . 41
Sistemi informativi . . . . . 43
La rete distributiva del Gruppo . . . . . 45
Gestione patrimoniale e finanziaria del Gruppo . . . . . 46
Patrimonio netto . . . . . 51
Riserve tecniche e passività finanziarie . . . . . 52
Prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo . . . . . 53
Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio . 54
Evoluzione prevedibile della gestione . . . . . 55

**Bilancio Consolidato al 31/12/2008**
Stato Patrimoniale consolidato . . . . . 58
Conto Economico consolidato . . . . . 60
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto . . . . . 61
Rendiconto finanziario . . . . . 62

**Note informative integrative**
1. Criteri generali di redazione . . . . . 65
2. Principi contabili adottati . . . . . 69
3. Note illustrative dello Stato Patrimoniale . . . . . 83
4. Note illustrative del Conto Economico . . . . . 92
5. Altre informazioni . . . . . 100
   5.1 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita *(impairment test)* . . . . . 100
   5.2 Risk report . . . . . 103
      5.2.1 Risk overwiew e governance . . . . . 103
      5.2.2 Presidi organizzativi: Comitati rischi . . . . . 105
      5.2.3 La politica di gestione dei rischi . . . . . 106
      5.2.4 Politiche di Risk Management e Allocazione del capitale . . . . . 116
   5.3 Informazioni integrative settore Danni . . . . . 117
   5.4 Informazioni integrative settore Vita . . . . . 119
   5.5 Operazioni con parti correlate . . . . . 121
   5.6 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti . . . . . 123
   5.7 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali . . . . . 123
   5.8 Hedge accounting . . . . . 123
   5.9 Utile per azione . . . . . 124
   5.10 Dividendi proposti . . . . . 124

**Prospetti allegati alle Note informative integrative**
Stato patrimoniale per settore di attività . . . . . 126
Conto economico per settore di attività . . . . . 127
Area di consolidamento . . . . . 128
Dettaglio delle partecipazioni non consolidate . . . . . 129
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali . . . . . 130
Dettaglio delle attività finanziarie . . . . . 131
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione . . . . . 132
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori . . . . . 133
Dettaglio delle riserve tecniche . . . . . 134
Dettaglio delle passività finanziarie . . . . . 135
Dettaglio delle voci tecniche assicurative . . . . . 136
Proventi e oneri finanziari e da investimenti . . . . . 137
Dettaglio delle spese della gestione assicurativa . . . . 138

**Nota predisposta su richiesta della CONSOB ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998** . . . . . 139

**Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998** . . . . . 145

**Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione** . . . 149

**Relazione del Collegio Sindacale** . . . . . 153

**Relazione di Revisione** . . . . . 163

*Quaderno per appunti* di Mauro Rosetti
UGF Assicurazioni - Bologna

# Cariche sociali e direttive

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **Presidente Onorario** | Enea MAZZOLI | |
| Consiglio di Amministrazione | **Presidente** | Pierluigi STEFANINI | |
| | **Vice Presidente** | Vanes GALANTI | |
| | **Amministratore Delegato** | Carlo SALVATORI | |
| | **Consiglieri** | Jean Dominique ANTONI | Ivan MALAVASI |
| | | Sergio BETTI | Massimo MASOTTI |
| | | Rocco CARANNANTE | Enrico MIGLIAVACCA |
| | | Pier Luigi CELLI | Pier Luigi MORARA |
| | | Gilberto COFFARI | Sergio NASI |
| | | Piero COLLINA | Marco PEDRONI |
| | | Bruno CORDAZZO | Giuseppe POLITI |
| | | Sergio COSTALLI | Francesco VELLA |
| | | Jacques FOREST | Marco Giuseppe VENTURI |
| | | Fabrizio GILLONE | Luca ZACCHERINI |
| | | Claudio LEVORATO | Mario ZUCCHELLI |
| | **Segretario del Consiglio di Amministrazione** | Roberto GIAY | |
| Direttore Generale | | Carlo CIMBRI | |
| Collegio Sindacale | **Presidente** | Roberto CHIUSOLI | |
| | **Sindaci Effettivi** | Giorgio PICONE | Domenico Livio TROMBONE |
| | **Sindaci Supplenti** | Cristiano CERCHIAI | Giovanni Battista GRAZIOSI |
| Società di revisione | | K P M G S.p.A. | |

*Senza titolo* di Massimo Borgognoni
UGF Assicurazioni - Bologna

# Introduzione

# Introduzione

## *Scenario macroeconomico*

Nel corso del 2008, la perturbazione indotta sui mercati finanziari e del credito dall'emergere delle insolvenze nel comparto dei mutui immobiliari americani è progressivamente aumentata di intensità, estendendosi a tutte le aree economiche del mondo. La svolta della crisi si è manifestata in settembre quando, dopo aver salvato diverse istituzioni finanziarie, tra cui le entità parastatali Fannie Mae e Freddie Mac, le autorità pubbliche degli Stati Uniti non hanno ritenuto opportuno intervenire a favore della banca d'affari Lehman Brothers che, il 15 settembre, ha chiesto l'ammissione alla procedura del Chapter 11 (Bankruptcy Code statunitense, equivalente alla nostra legge fallimentare). Il crac di Lehman Brothers ha rapidamente portato il sistema finanziario mondiale sull'orlo del collasso, generando un effetto domino che ha provocato la caduta delle quotazioni borsistiche di decine di istituzioni finanziarie su ambo i lati dell'Atlantico e, in contemporanea, il blocco del credito interbancario internazionale annunciato da elevati livelli dei tassi interbancari a breve scadenza. I governi delle principali economie avanzate sono stati obbligati ad intervenire, stanziando ingenti risorse a garanzia della solvibilità delle loro banche, condizione necessaria per scongiurare il default generalizzato del sistema finanziario globale.
Tali drammatici avvenimenti e le conseguenti pessimistiche prospettive sulla tenuta della congiuntura economica hanno invertito il trend che, nel primo semestre del 2008, aveva visto dispiegarsi le tensioni inflazionistiche legate alle quotazioni del petrolio, delle materie prime e dei prodotti agricoli. A partire dall'autunno, sui mercati internazionali hanno cominciato a prevalere nettamente le posizioni ribassiste, cosicché il barile di greggio, che aveva toccato punte prossime ai 150 dollari prima dell'estate, è rapidamente sceso su valori inferiori ai 40 dollari. L'inflazione dell'area Euro, dopo il picco del periodo estivo, è scesa rapidamente all' 1,6% di dicembre. Analogamente, in Italia l'indice dei prezzi al consumo, in crescita nella prima metà dell'anno, si è notevolmente ridotto chiudendo il 2008 a 2,2%; il processo di rientro dell'inflazione italiana è proseguito anche nel gennaio dell'anno in corso (1,6% in ragione d'anno).
Se nei primi mesi del 2008 le aspettative relative all'evoluzione economica propendevano per l'emergere di un quadro moderatamente recessivo, dopo l'estate hanno trovato sempre più vigore le preoccupazioni per la caduta delle principali economie in una fase depressiva e deflazionistica. Contro tale eventualità si sono concentrate le iniziative dei governi che, di volta in volta, hanno cercato di sostenere i settori più toccati dalla crisi: dalle banche alle imprese assicurative, dall'auto alle famiglie. Siamo di fronte a provvedimenti che, nella maggior parte dei casi, rappresentano solo una trasformazione di debito, da privato a pubblico. L'auspicio di una loro effettiva e rapida efficacia deve fare i conti con la frammentazione che ha caratterizzato tali misure, specialmente all'interno dei diversi paesi europei.
L'ultimo dato reso disponibile dall'Istat segnala una contrazione tendenziale del Pil italiano nel 2008 pari all' 1%. A pilotare verso il basso il Pil contribuiscono gli investimenti (-3%) e il calo dei consumi delle famiglie residenti (-0,9%): l'indice del valore delle vendite del commercio fisso e al dettaglio di dicembre 2008 evidenzia un calo dell' 1,9% rispetto al dato del dicembre 2007.
La caduta degli investimenti in macchinari e attrezzature trova spiegazione nelle modeste prospettive della domanda, interna ed internazionale, che sconsigliano la creazione di nuova capacità produttiva. L'indice della produzione industriale del dicembre 2008 mostra una riduzione del 12,2% rispetto a dodici mesi prima. Il grado di autofinanziamento delle imprese si è ormai drasticamente ridimensionato, mentre la crisi creditizia ostacola il ricorso al finanziamento bancario. Il dato positivo è che, nonostante tutto, la capacità di esportazione delle imprese italiane non appare del tutto compromessa.
Alla luce della situazione generale, ben si comprende come nel 2008 la finanza pubblica è stata chiamata in causa su molteplici fronti: è intervenuta in garanzia della solvibilità del sistema bancario, si è attivata per stimolare l'economia e ha cominciato a studiare come sostenere le famiglie più colpite dalla crisi. Per quanto attiene ai conti pubblici, l'aumento delle uscite si

accompagnerà ad una probabile riduzione delle entrate causata dal rallentamento economico. Con riferimento allo Stato italiano, l'Istat ha comunicato che l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nel 2008 è stato pari al 2,7% del Pil. I principali istituti di ricerca congiunturale stimano un debito pubblico in risalita al 105,4% del Pil contro il 104,1% della fine del 2007. Vi è unanimità di vedute a proposito del fatto che gli interventi anticiclici porteranno ad un significativo peggioramento di questi indicatori negli anni a venire.

### *Mercati finanziari*

Il proseguire della crisi finanziaria e il conseguente indebolimento congiunturale hanno spinto le autorità di politica monetaria a operazioni di deciso allentamento delle condizioni monetarie. La Fed, che a fine ottobre aveva ridotto di 50 punti base il tasso sui *federal funds*, a dicembre ha definito un intervallo obiettivo compreso tra lo zero e lo 0,25%. Anche la Banca centrale Europea ha diminuito progressivamente il tasso di rifinanziamento, portando la riduzione complessiva, da ottobre 2008 a gennaio 2009, a 225 punti base e fissando il tasso al 2%, ma, alla luce della fase recessiva in atto e del rientro delle tensioni inflazionistiche, non si escludono ulteriori ribassi dei tassi di politica monetaria nei prossimi mesi.
I tassi a breve nell'area Euro sono diminuiti significativamente nel corso del 2008: da 4,68 di fine 2007 a 2,89 a fine dicembre 2008. Nelle prime settimane del 2009 i tassi a breve hanno subito un'ulteriore flessione, con il tasso a breve Euro che si è portato all'1,89 al 19 Febbraio 2009. In calo anche i tassi a lunga scadenza sia per l'area Euro sia per l'Italia: il tasso governativo italiano a 10 anni è passato da 4,64 di dicembre 2007 a 4,32 di fine 2008. I tassi governativi della zona Euro al 19 Febbraio 2009 sono aumenti di circa 10 basis point.
Tutti i mercati azionari sono stati caratterizzati da andamenti largamente negativi e da forte volatilità. Rispetto alla fine del 2007 le perdite si aggirano attorno al 40% nell'area Euro, negli Stati Uniti gli indici DJEurostoxx50, S&PMib e Standard & Poor's 500 hanno perso rispettivamente il 44,4%, il 49,5% e il 38,5%, in Giappone l'indice Nikkei ha perso il 42,1%. Nel Regno Unito l'indice FTSE100 ha perso il 31,3%. Il trend negativo ha caratterizzato pure l'inizio 2009 con l'acuirsi della crisi finanziaria. Il mercato azionario dell'area Euro ha perso ulteriormente registrando un rendimento pari a -13,6% da inizio anno al 19 Febbraio 2009.
Il mercato del credito ha anch'esso subito forti tensioni: gli spread sulle obbligazioni financial e corporate hanno continuato ad ampliarsi per tutto il 2008 raggiungendo in autunno livelli storicamente elevati. Nessun segnale confortante ad inizio 2009, con spread ancora in crescita.
Il cambio del dollaro nei confronti dell'euro si è rafforzato fino all'inizio di dicembre (1,26 $/€), per poi tornare in chiusura d'anno a 1,39 (livello di tre mesi prima) e subire, al 19 febbraio 2009, un ulteriormente apprezzamento nei confronti della valuta europea rimbalzando a 1,27 $/€.

### *Il risparmio delle famiglie*

Nel 2008 il saldo finanziario delle famiglie ha mostrato un apprezzabile incremento. La insoddisfacente dinamica salariale, i processi inflazionistici che hanno colpito soprattutto i prodotti energetici ed alimentari, la perdita di valore dei patrimoni mobiliari e immobiliari e la percezione di diffuso pessimismo sulle prospettive economiche hanno indotto un aumento della propensione al risparmio, stimata in circa 1,4 punti percentuali. Questi fattori, associati all'aumento del costo del debito sui mutui, a causa dell'incremento dei tassi bancari che, inoltre, ha anche scoraggiato il ricorso al credito al consumo, hanno portato ad una compressione della spesa per consumi.
D'altra parte, la caduta delle quotazioni azionarie, i default e la riduzione del valore di molti titoli obbligazionari corporate hanno prodotto una flessione degli stock di risparmio delle famiglie italiane: nonostante i nuovi flussi di risparmio, alla fine del 2008 si ipotizza che il totale delle attività finanziarie delle famiglie si sia ridotto di oltre il 10% rispetto al valore di dodici mesi prima.
In siffatto contesto non è sorprendente rilevare atteggiamenti di grande cautela nell'allocazione del risparmio. Il 2008, ancor più del 2007, ha visto un drastico ridimensionamento degli investimenti destinati al mercato azionario. Prosegue senza sosta il deflusso di risparmio dai fondi comuni di investimento. Dopo la debacle del 2007 (53 miliardi di raccolta netta negativa),

il 2008 ha segnato il peggiore risultato di sempre, con un dato di -131 miliardi di euro. Gli ultimi dati di Banca d'Italia sulla raccolta netta delle gestioni patrimoniali segnalano un deflusso di risorse di poco meno di 74 miliardi di euro, maturato nei primi nove mesi del 2008. Tali negative performance riflettono le scelte maturate dai risparmiatori, desiderosi di posizionarsi su strumenti percepiti come meno rischiosi e meno costosi. Ma è soprattutto l'offerta (ossia le banche) che spinge per trasformare importanti quote di risparmio gestito in raccolta diretta, alimento base per il funzionamento delle strutture creditizie, particolarmente prezioso in questa fase di turbolenza.
Le preferenze dei risparmiatori si sono indirizzate verso gli strumenti di liquidità. Altre componenti che trovano spazio nei portafogli degli investitori sono i titoli di Stato che, per le scadenze a breve termine, offrono ormai rendimenti inferiori al tasso di inflazione. Anche le assicurazioni Vita subiscono il processo di erosione che sta affliggendo un po' tutto il settore del risparmio gestito: i dati dei primi tre trimestri del 2008, pubblicati dall'Isvap, segnalano una riduzione della raccolta Vita del 12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

### *Settore assicurativo*

Il contesto economico ha avuto importanti riflessi sul settore assicurativo. Nel settembre del 2008, il maggiore assicuratore del mondo, l'americana Aig, ha dovuto ricorrere al sostegno delle autorità pubbliche Usa per evitare di precipitare in una drammatica crisi di liquidità. Il proliferare dei Credit Default Swap (polizze contro l'insolvenza di controparti indebitate, pubbliche e private, la cui massa è stimata intorno ai 45 – 50 mila miliardi di dollari), che aveva permesso l'accumulo di ingenti profitti negli anni di crescita finanziaria, oggi rischia di rivelarsi un peso insostenibile per gli emittenti di tali garanzie. Un'altra via di trasmissione attraverso cui la crisi sta arrivando ai bilanci degli assicuratori è rappresentata dai cosiddetti "titoli tossici", presenti in alcuni portafogli degli operatori del settore. Più in generale, tanto la caduta dei corsi azionari, quanto delle quotazioni obbligazionarie, si è riflessa in un deterioramento del conto economico e dell'equilibrio patrimoniale del settore assicurativo che non ha risparmiato praticamente alcuna compagnia.
Per quanto attiene al mercato italiano, gli ultimi dati relativi al III trimestre 2008, da poco resi noti dall'Isvap, confermano la fase di stagnazione del settore. La raccolta Vita si è ridotta, nei nove mesi, del 12,5% rispetto allo stesso periodo del 2007. In forte regresso il ramo III (-26,5%) che sconta gli effetti del crollo dei mercati finanziari. Male anche il ramo V (-37,4%), mentre sembra reggere l'onda d'urto della crisi il ramo I (+4,6%), probabilmente in virtù degli aspetti previdenziali che caratterizzano molte di queste polizze. Dal punto di vista dei canali distributivi, il risultato peggiore è appannaggio degli sportelli bancari e postali (-22,4%), male anche il canale diretto (-13,3%), mentre un trend positivo emerge dagli agenti con mandato (+3,7%) e dai promotori finanziari (+11%). La dinamica del comparto Vita è penalizzata, al pari degli altri prodotti del risparmio gestito, dalle perturbazioni che stanno interessando le piazze finanziarie mondiali e dal mutamento degli atteggiamenti dei risparmiatori. Le stime relative alla chiusura del 2008 parlano di una contrazione dei premi emessi pari al 12,2%. Ne deriva una conseguenza di natura più generale: per il terzo anno consecutivo assisteremo ad una erosione del peso della raccolta vita sul prodotto interno lordo italiano.
Anche dal lato dei rami Danni, i primi nove mesi del 2008 mostrano un decremento della raccolta premi (-0,3%) rispetto allo stesso periodo del 2007. La spiegazione di tale fenomeno è, sostanzialmente, nei risultati del ramo R.C. Autoveicoli Terrestri, che registra un calo dei ricavi del 3,1%. Infatti, tale ramo rappresenta poco meno del 50% dell'intera raccolta Danni. La crisi del mercato dell'auto (le immatricolazioni nel 2008 sono scese del 13% rispetto all'anno precedente) ha avuto riflessi importanti anche sul ramo Corpo Veicoli Terrestri, la cui raccolta premi è scesa del 2% nei primi tre trimestri del 2008. Con riferimento al ramo Rc Auto, sia il clima competitivo, sia la normativa di recente definizione, convergono nel determinare un contenimento (e spesso una riduzione) delle tariffe applicate agli assicurati. Tale fenomeno, a fronte del cattivo andamento del mercato auto e della staticità del parco veicoli, determina una contrazione della raccolta premi del ramo. Dal lato dei sinistri emergono segnali contraddittori: alla riduzione del costo medio dei sinistri (rilevato però da dati ancora parziali) si contrappone una ripresa della frequenza, fenomeno già manifestatosi nel corso del 2007.
Attualmente, il comparto di punta delle assicurazioni danni è rappresentato dal ramo Malattia, in

crescita dell' 8,3% in virtù della progressiva attivazione dei fondi sanitari integrativi. Lo sviluppo del ramo Infortuni è limitato ad un modesto 2%. I rami Incendio e Altri Danni ai Beni, più collegati alle dinamiche delle imprese, segnano congiuntamente una crescita del 3,2%, mostrando di non aver risentito degli effetti della crisi, confinata ancora all'ambito finanziario (il riferimento è ai primi nove mesi del 2008).
In generale, lo sviluppo dei rami danni sta trovando un limite nella scarsa dinamica congiunturale (segmento imprese) e nell'aumento della propensione al risparmio delle famiglie (segmento persone) determinata dalle pessimistiche aspettative nei confronti dell'evoluzione della situazione economica. Nel complesso, la raccolta premi Danni in Italia fletterebbe dello 0,9% nel 2008, con un comparto Auto in forte contrazione (-3,4%) e l'insieme dei restanti rami Non Auto che crescerebbe del 2,3%. Anche in questo caso il peso dell'attività assicurativa Danni sull'economia nazionale scenderebbe, passando dal 2,45% del 2007 al 2,37% del 2008.
Infine, occorre aggiungere che il crollo delle quotazioni di numerosi titoli (sia azionari, sia obbligazionari), la riduzione della raccolta premi Vita, la probabile inversione del ciclo economico nei rami Danni (in particolare nell'Rc Auto) e il restringersi dei margini offerti dall'attività finanziaria, avranno senza dubbio ripercussioni sui bilanci degli assicuratori italiani.

### *Mercato bancario e del risparmio gestito*

La crisi di liquidità che sta attraversando il sistema bancario mondiale obbliga le banche ad operare su due fronti: da un lato vi è lo sforzo volto ad incrementare la provvista dalla clientela ordinaria, dall'altro la cautela nell'erogazione di finanziamenti all'economia nel suo complesso (famiglie e imprese). Infatti, dai dati pubblicati dall'Abi, risulta che a dicembre 2008 la raccolta diretta degli istituti di credito è cresciuta, su base annua, dell' 11,7% mentre nello stesso periodo l'aumento dello stock degli impieghi è stato solo del 4,9%. La componente a maggior dinamismo del passivo bancario è rappresentata dalle obbligazioni (+21,2%), mentre i depositi sono saliti del 6,1%. In ridimensionamento è l'entità della provvista sull'estero, diminuita dell' 8,9% nei dodici mesi del 2008.
Debolezza del ciclo economico da una parte, difficoltà nei bilanci delle famiglie dall'altra, rappresentano due fattori dal lato della domanda che, connessi con l'attuale prudenza delle banche nell'esporsi verso i creditori, stanno frenando la crescita dei finanziamenti bancari. Dal lato dell'offerta, la necessità di ridurre il rischio associato all'attività creditizia sta portando gli istituti di credito a una maggiore selettività nei processi di erogazione, nonché ad un aumento del premio al rischio richiesto ai prenditori.
Le sofferenze dichiarate dal sistema bancario italiano ammontavano, ad ottobre 2008, a 16,4 miliardi di euro. La loro incidenza sugli impieghi è pari all' 1,08%, in calo dello 0,11% sul dato di dodici mesi prima. È una notizia recente l'emergere di tensioni sui mercati creditizi dei paesi dell'Europa Orientale. La dimensione della svalutazione delle monete di quei paesi sta mettendo in seria difficoltà i numerosi residenti che hanno contratto debiti in valute straniere (principalmente euro e franco svizzero). È facile ipotizzare un significativo aumento delle sofferenze verso le banche della regione che hanno erogato tali finanziamenti. Molte di queste banche locali, in realtà, sono controllate da istituti con sede nei paesi dell'Unione Europea. Saranno questi ultimi, in definitiva, a dover far fronte alle insolvenze che stanno insorgendo nei paesi dell'Est. In questa vicenda sono coinvolti anche alcuni grandi gruppi bancari italiani.
L'aumento della raccolta e la cautela nello sviluppo degli impieghi stanno portando l'indice di eccedenza degli impieghi sulla raccolta diretta delle banche italiane ad un sostanziale ridimensionamento rispetto al massimo toccato nel 2007. Si prevede che tale processo troverà continuità anche nel corso del 2009.
Il tasso Euribor a 3 mesi, dopo il massimo toccato nell'ottobre 2008, in coincidenza con la fase più concitata seguita al default di Lehman Brothers, è velocemente rientrato su valori più coerenti con i tassi di politica monetaria. In queste condizioni, gli istituti di credito hanno visto il differenziale fra i tassi medi degli impieghi e della raccolta da clientela scendere per tutto il corso del 2008. Tale fenomeno, cui si aggiunge la modesta crescita dell'attivo fruttifero, lascia intravedere segnali poco positivi sul fronte del margine di interesse. Notizie ancora più critiche si preannunciano a proposito del margine da servizi. Riduzione dell'operatività in titoli da parte della clientela, contrazione delle commissioni da risparmio gestito, minusvalenze sui titoli in portafoglio, maggiore tensione competitiva e normative più stringenti rappresentano concreti limiti per la dinamica di questa tipologia di ricavi. È quindi ipotizzabile

che il 2008 rappresenterà un esercizio poco propizio dal punto di vista della redditività degli istituti di credito italiani, anche alla luce del costo necessario per adeguare l'ammontare delle rettifiche alla maggiore rischiosità dei portafogli crediti.

## Principali novità normative

- Regolamento n. 15 del 20/2/2008, riguardante il **gruppo assicurativo**. Tale Regolamento disciplina la struttura e la composizione del gruppo assicurativo, i poteri e le responsabilità dell'impresa capogruppo, nonché gli adempimenti connessi alla tenuta e all'aggiornamento dell'albo dei gruppi assicurativi.
- Regolamento n. 18 del 12/3/2008 riguardante la **solvibilità corretta** e le disposizioni in materia di **adeguatezza patrimoniale a livello di conglomerato finanziario** (ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 142 e dell'accordo di coordinamento in materia di conglomerati finanziari sottoscritto da ISVAP, CONSOB e Banca d'Italia il 30 marzo 2006).
- Regolamento n. 20 del 26/3/2008 recante disposizioni in materia di **controlli interni, *compliance*, gestione dei rischi ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione** (riproduce in larga parte le disposizioni della circolare ISVAP n. 577/D del 30/12/2005). Le principali innovazioni apportate riguardano l'istituzione della disciplina dell'esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione. La disciplina di tali aspetti si pone in linea con i più recenti orientamenti internazionali in materia di vigilanza prudenziale a fini di stabilità del settore assicurativo e consente di agevolare la graduale transizione del mercato e della Autorità di vigilanza verso il nuovo regime di *Solvency II*.
- Regolamento n. 25 del 27/5/2008 concernente la **vigilanza delle operazioni infragruppo**.
- Regolamento n. 26 del 4/8/2008 concernente le **partecipazioni** assunte dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione.
- Il Decreto n. 112 del 25/6/2008, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, in vigore dal 25/6/2008, che contiene, tra le altre, le seguenti **disposizioni fiscali** di interesse per il settore:
  a) Interessi passivi: divengono indeducibili per compagnie assicurative, banche, altri soggetti finanziari, imprese capogruppo di gruppi bancari e/o assicurativi, gli interessi passivi in misura pari al 3% per il 2008 e al 4% negli esercizi successivi.
  b) Riserve sinistri: La quota deducibile ai fini IRES della variazione della riserva sinistri di lungo periodo (la quota di breve periodo è interamente deducibile) scende dal 60% del 50% al 30% del 75%. Pertanto la quota indeducibile passa dal 20% del totale della variazione al 52,5%, con la possibilità di recuperare tale eccedenza ripresa a tassazione non più in nove anni, bensì in 18 anni. Viene parimenti differito anche il recupero delle quote residue non dedotte risultanti al 1° gennaio 2008.
  c) Svalutazione crediti: scende dallo 0,40% allo 0,30% la quota deducibile ai fini IRES della svalutazione crediti verso la clientela, con possibilità di recupero di tale eccedenza ripresa a tassazione non più in nove, bensì in diciotto anni. Viene parimenti differito anche il recupero delle quote residue non dedotte risultanti al 1° gennaio 2008.
  d) Acconto imposta sulle assicurazioni: la percentuale del 12,50% che le Compagnie versano annualmente a titolo di acconto dell'imposta sulle assicurazioni (al netto dell'R.C.Auto alle province), viene elevata al 14% per il 2008, al 30% per il 2009 e al 40% per le annualità successive.
  e) Prestazioni di servizi infragruppo: dal 1° gennaio 2009 non è più prevista l'esenzione Iva delle prestazioni ausiliarie nei gruppi bancari e assicurativi di cui all'art. 6 legge n. 133/99.
  f) Tassazione delle riserve matematiche vita: è stata innalzata, rispettivamente allo 0,39% per il 2008 e allo 0,35% a regime, la tassazione delle riserve matematiche Vita di cui all'art. 1 comma 2 del D.L. 209/2002. Per il solo 2008 è stato introdotto un versamento, a titolo di acconto, in misura pari allo 0,05% calcolato sull'importo delle riserve di bilancio dell'esercizio 2007.

- D.L. 185 del 29/11/2008, cosiddetto "**decreto anticrisi**", convertito con modificazioni dalla Legge n. 2 del 28/1/2009, che prevede tra le altre misure urgenti:

- Art.6 – Deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi.
  A decorrere dal periodo di imposta 2008 è ammessa in deduzione dall'IRES il 10% dell'IRAP pagata nel periodo di imposta, forfetariamente riferita all'imposta dovuta su costi di lavoro (al netto delle deduzioni spettanti) e interessi passivi.

- Art. 15 – Riallineamento e rivalutazione volontaria immobili e rivalutazione avviamento.
  E' prevista la possibilità di rivalutare i valori dei beni immobili iscritti nel bilancio al 31/12/2007, con rilevanza fiscale subordinata al versamento di una imposta sostitutiva del 3% o dell'1,5% riferita rispettivamente ai beni ammortizzabili e non, e con esclusione degli immobili alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa e delle aree fabbricabili. Il saldo attivo della rivalutazione può essere affrancato con il versamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP pari al 10%.
  Gli effetti fiscali decorrono dal quinto esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita ai fini del calcolo dei maggiori ammortamenti deducibili, e dal sesto esercizio ossia dall'1/1/2014 ai fini della rilevanza del valore rivalutato per il caso di cessione.
  Vi è inoltre la possibilità, in ipotesi di operazioni straordinarie intercorse sino al 31/12/2007, di assoggettare ad imposta sostitutiva i maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi e alle altre attività immateriali ai fini del loro riconoscimento fiscale. I maggiori valori si considerano riconosciuti a partire dall'inizio del periodo d'imposta nel corso del quale è stata versata l'imposta sostitutiva, mentre la deduzione delle relative quote di ammortamento, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, sarà operante dall'esercizio successivo.



Nei primi mesi del 2009 alcuni dei Regolamenti posti in consultazione sono stati emanati ufficialmente. Tra questi ricordiamo:

- Regolamento n. 28 del 17 febbraio 2009 che attua le disposizioni del decreto "anticrisi" (D.L. n. 185/2008) in materia di criteri contabili di valutazione degli elementi dell'attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa. Il D.L. n. 185/2008 ha previsto per le imprese che non adottano gli IAS/IFRS un regime facoltativo per la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel comparto ad utilizzo non durevole in sostituzione del criterio ordinario che ne prevede un'iscrizione in bilancio al minore tra costo e valore di mercato. L'ISVAP nel disciplinare la materia non si è limitata ai soli aspetti civilistici ma ha esteso, disponendo limiti cautelativi, la valenza dei valori di bilancio determinati con il regime facoltativo anche ai fini di vigilanza. L'Autorità di Vigilanza ha inoltre fornito indicazioni sulla valutazione a fini di vigilanza dei titoli emessi da entità delle quali sia stata dichiarata l'insolvenza o nei confronti delle quali sia stata avviata una procedura concorsuale e ha apportato modifiche ai prospetti dimostrativi del margine di solvibilità rami vita e danni.

********

Il 15 ottobre 2008, dopo un iter rapidissimo e senza precedenti, la Commissione Europea ha omologato il **Regolamento (CE) n. 1004 che ha modificato lo IAS 39** - Rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, per consentire:
- in circostanze eccezionali, di trasferire le attività finanziarie non derivate, classificate nella categoria del *fair value* rilevato a conto economico, in un'altra categoria che preveda la contabilizzazione al costo o al costo ammortizzato,
- la riclassificazione all'interno della categoria Finanziamenti e crediti di strumenti finanziari precedentemente iscritti in altre categorie, nel caso in cui l'impresa abbia la capacità di mantenerle durevolmente nel proprio portafoglio.

I trasferimenti di attività, in applicazione delle modifiche apportate allo IAS 39, fino al 1° novembre 2008, potevano essere effettuati, in via eccezionale, con decorrenza retroattiva dal 1° luglio 2008. Qualsiasi riclassificazione effettuata in periodi successivi al 1° novembre 2008 acquista efficacia solo a partire dalla data in cui questa viene effettuata.
In data 6 febbraio 2009 **Banca d'Italia, Consob e Isvap**, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno

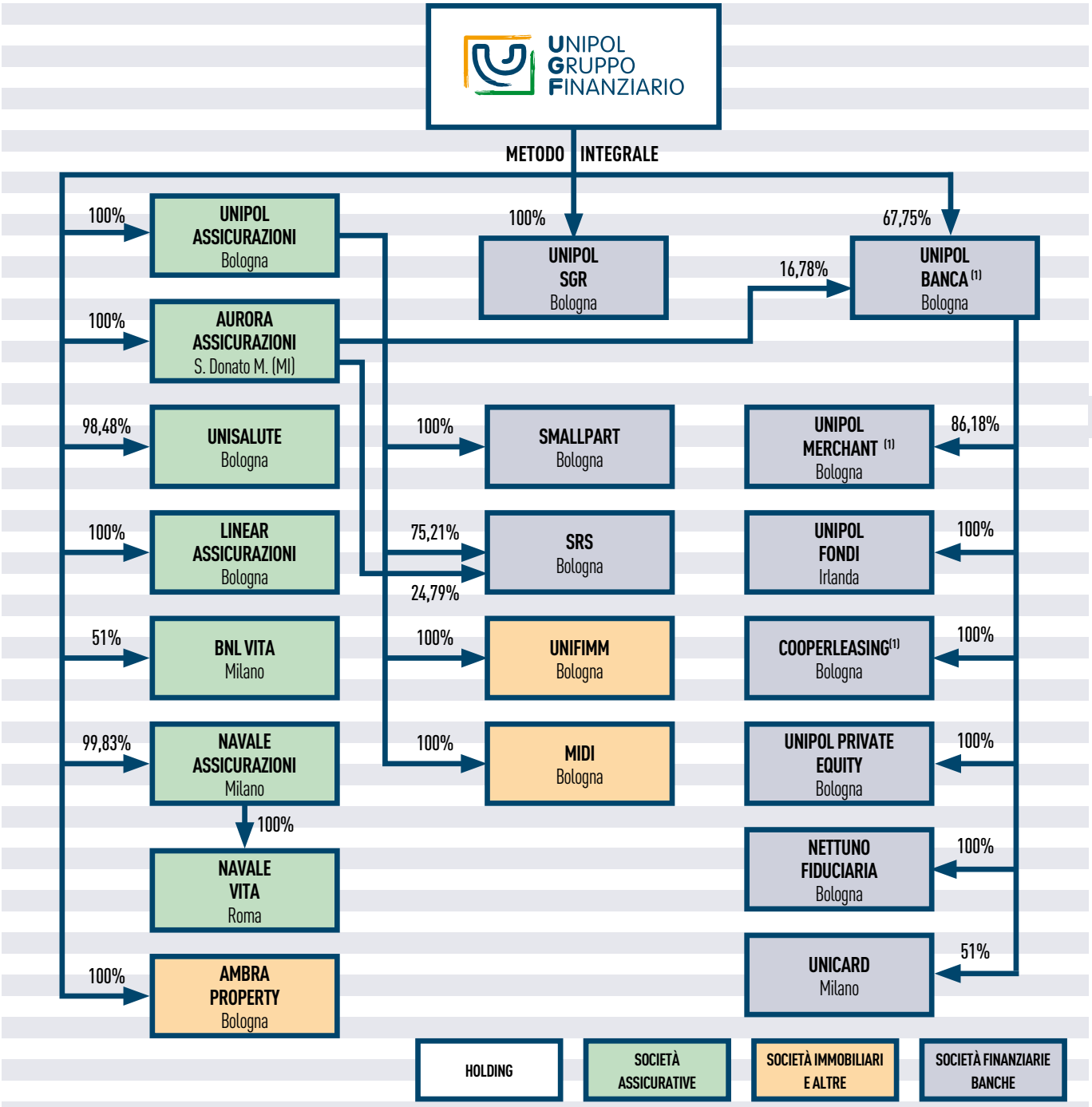
pubblicato un documento in tema di **"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**" per richiamare tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie ad una puntuale applicazione delle norme e dei principi contabili internazionali.
Il documento non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce ulteriori obblighi di *disclosure* rispetto a quelli previsti dagli IAS/IFRS, ma individua quelle aree del bilancio che presumibilmente risentiranno maggiormente dell'attuale situazione di crisi e sulle quali pertanto maggiore sarà la domanda di informazioni da parte del mercato:
(i) l'applicazione del presupposto della continuità aziendale,
(ii) la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi finanziari nonché il grado
(iii) di esposizione a tali rischi,
(iv) la verifica delle riduzioni per perdite durevoli di valore delle attività, nonché
(v) le incertezze nell'utilizzo di stime.

Le relazioni finanziarie dovranno pertanto fornire una chiara e completa informativa sul processo di valutazione seguito, con particolare riguardo all'impatto prodotto dalla crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della società, alle scelte operative e strategiche formulate nonché agli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto una appropriata trasparenza informativa può contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative.

*Imagine no walls* di Paola Volpe
Agenzia Aurora - Rapallo (GE)

# Area di consolidamento

## AL 31 DICEMBRE 2008

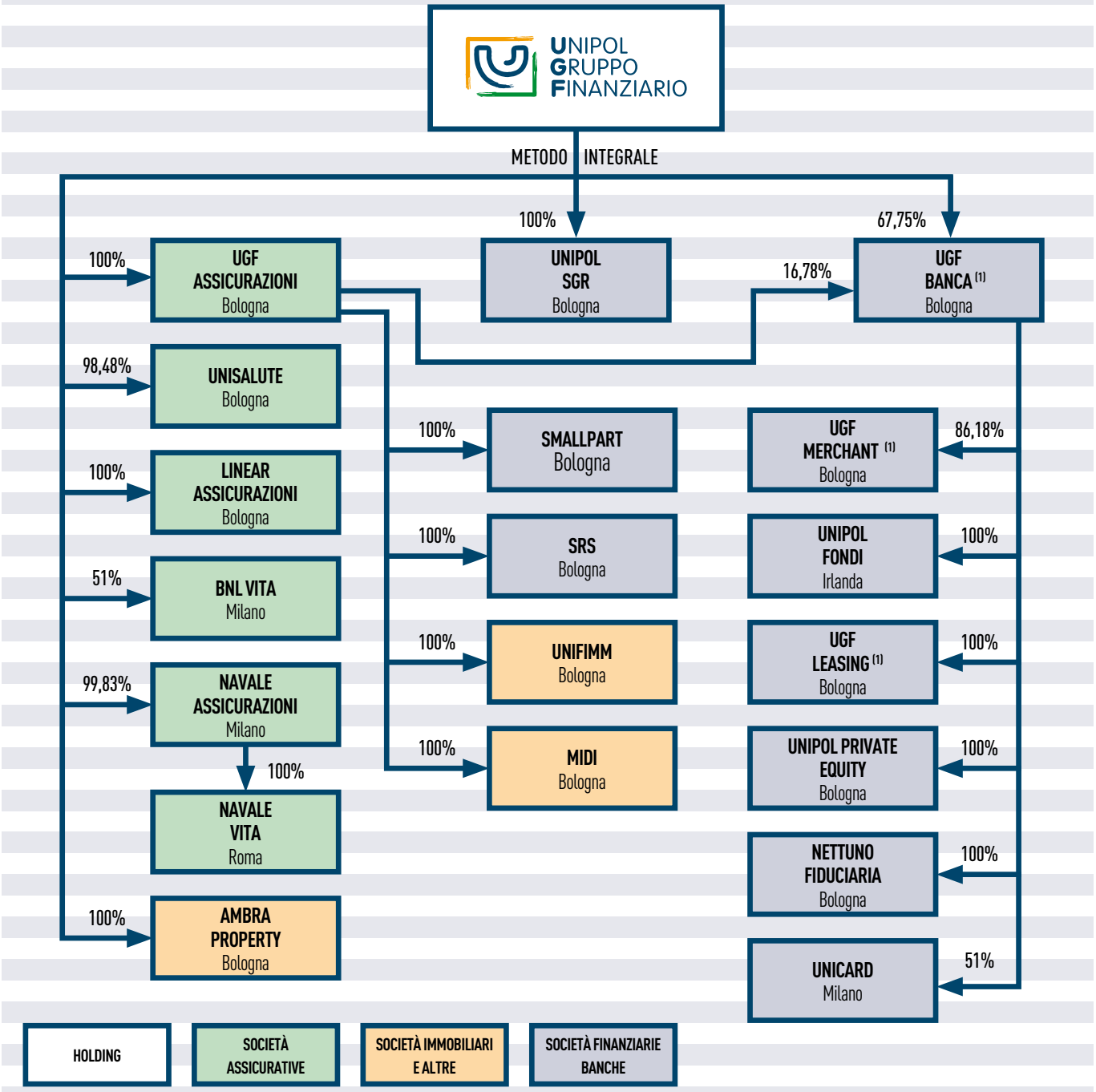



(1) Dal 23/2/2009 le società Unipol Banca, Unipol Merchant e Cooperleasing hanno assunto rispettivamente la denominazione di UGF Banca, UGF Merchant e UGF Leasing.

# Area di consolidamento

## DAL 1° FEBBRAIO 2009

*POST-FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI AURORA ASSICURAZIONI IN UNIPOL ASSICURAZIONI, ORA UGF ASSICURAZIONI*




(1) Dal 23/2/2009 le società Unipol Banca, Unipol Merchant e Cooperleasing hanno assunto rispettivamente la denominazione di UGF Banca, UGF Merchant e UGF Leasing.

# Sintesi dei dati più significativi

SINTESI DEI DATI PIU' SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO
(valori in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
|---|---|---|
| Raccolta premi assicurativi danni | 4.357 | 4.289 |
| *variazione %* | *1,6* | *5,6* |
| Raccolta premi assicurativi vita | 3.499 | 3.545 |
| *variazione %* | *-1,3* | *-24,5* |
| Raccolta prodotti d'investimento | 20 | 17 |
| *variazione %* | *19,3* | *-39,0* |
| **Totale raccolta assicurativa diretta** | **7.876** | **7.851** |
| *variazione %* | *0,3* | *-10,6* |
| **Raccolta diretta bancaria** | **8.728** | **9.097** |
| *variazione %* | *-4,1* | *14,9* |
| **Rapporto % Sinistri/Premi rami Danni** (al netto della riassicurazione) | **76,8%** | **72,6%** |
| **Spese di gestione nette totali** | **1.290** | **1.277** |
| *variazione %* | *1,1* | *10,5* |
| **Proventi patrimoniali e finanziari netti** (escl. att/pass designate a *fair value*) | **651** | **1.152** |
| *variazione %* | *-43,5* | *1,0* |
| **Risultato prima delle imposte** | **134** | **607** |
| *variazione %* | *-77,9* | *2,7* |
| **Risultato consolidato** | **107** | **421** |
| *variazione %* | *-74,5* | *16,5* |
| **Utile netto di Gruppo** | **93** | **389** |
| *variazione %* | *-76,2* | *38,4* |
| | | |
| **Investimenti e disponibilità** | **36.285** | **39.785** |
| *variazione %* | *-8,8* | *5,5* |
| **Riserve tecniche** | **25.298** | **26.074** |
| *variazione %* | *-3,0* | *8,5* |
| **Passività finanziarie** | **10.895** | **11.810** |
| *variazione %* | *-7,8* | *13,8* |
| **Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo** | **3.433** | **4.988** |
| *variazione %* | *-31,2* | *-6,9* |
| | | |
| **N° dipendenti** | **6.991** | **6.633** |

*Il viaggio di Pollicino* di Luisa Colli
UGF Assicurazioni – San Donato Milanese

# Relazione sulla gestione

# Informazioni sulla gestione

Gli effetti dello straordinario e imprevedibile contesto economico e finanziario venutosi a determinare nell'esercizio 2008 hanno inciso significativamente sugli andamenti economico-patrimoniali del Gruppo che, ciononostante, ha continuato a segnare una crescita dell'attività assicurativa e bancaria confermando le sue potenzialità anche in un difficile quadro congiunturale.

La crisi dei mercati finanziari ha investito, in primo luogo, il portafoglio titoli. In tale contesto le politiche di investimento del Gruppo sono state orientate al mantenimento di un considerevole livello di liquidità, circa 2,4 miliardi di euro depositati in prevalenza presso Unipol Banca, alla selezione di investimenti caratterizzati da elevato merito creditizio e nell'attivazione di coperture del rischio azionario. La gravità della crisi, amplificatasi dopo il *default* di Lehman Brothers, ha però determinato significative correzioni nelle valutazioni sia dei titoli azionari che obbligazionari, con ripercussioni sul risultato economico e sul patrimonio netto del Gruppo.

Oltre che sui risultati della gestione finanziaria del Gruppo, la crisi dei mercati finanziari e il ciclo recessivo dell'economia si sono riflessi nell'andamento del **comparto bancario** che ha registrato un appesantimento degli accantonamenti prudenziali sugli impieghi aggravato dalla svalutazione straordinaria di alcune importanti posizioni già in portafoglio. In significativa crescita, invece, il margine di intermediazione (+12,7%) derivante dalla continua crescita della raccolta da clientela terza e degli impieghi, assicurata dalla strategia distributiva del Gruppo che fa leva sia sulle circa 300 filiali bancarie che sui circa 2.500 punti di vendita assicurativi.
In considerazione della situazione generale, e coerentemente con la strategia delineata, le direttrici di crescita 2009 della banca saranno focalizzate al consolidamento delle strutture di direzione e dell'attuale rete di filiali incentrando l'allargamento della base di clientela sul canale degli agenti assicurativi. In tal senso, a rafforzamento e presidio delle attività di coordinamento di tutte le iniziative del Gruppo nel comparto bancario, è stata recentemente costituita la Vice Direzione Generale per l'Area Banca.



Il **comparto danni** ha segnato a fine esercizio un incremento dei premi dell'1,6%, contro la flessione registrata da un mercato (-0,3% l'ultimo dato noto del settembre 2008) che già risente di un andamento recessivo con conseguente accentuarsi della pressione competitiva sui prezzi. Ciò si riverbera sia sul segmento *corporate* che su quello *retail,* ed in particolare nelle garanzie auto che scontano anche gli effetti delle variazioni normative di recente emanazione. Il comparto è stato inoltre significativamente interessato da sinistralità da eventi atmosferici, sia nei mesi estivi che nell'ultima parte dell'anno, e da un incremento della sinistralità legato all'assunzione di alcune quote di contratti cumulativi il cui andamento si è rivelato non soddisfacente e che, nell'esercizio in corso, saranno oggetto di storno o rinegoziazione.

Il **comparto vita,** in flessione dell'1,2%, ha segnato però una crescita, pari al 18,8%, della raccolta proveniente dalle reti proprietarie, costituite dalle reti agenziali e dagli sportelli Unipol Banca. Si conferma la posizione del Gruppo UGF nel settore dei Fondi Pensione negoziali con garanzia, che ha registrato premi per 376 milioni di euro (+125 % sul 2007), nel quale il Gruppo gestisce oggi 15 mandati. In flessione, invece, la raccolta vita derivante da canali di terzi per effetto del contenimento della produzione di BNL Vita in linea con quanto avvenuto per i principali *competitors* bancassicurativi.
In seguito al *default* di Lehman Brothers dello scorso 15 settembre, che ha coinvolto circa 8.500 clienti di Unipol e Aurora che avevano sottoscritto polizze vita di tipo *index-linked* con rischio creditizio a carico del contraente, il Gruppo ha prontamente annunciato di tutelare i propri assicurati garantendo alla scadenza contrattuale il rimborso del capitale originariamente versato. Tale scelta ha determinato un costo straordinario (euro 42 milioni), ma ha confermato l'attenzione che il Gruppo riserva alla propria clientela ed è stata ripagata da una raccolta in

crescita anche nell'ultima parte dell'anno pur nel difficile contesto di mercato di cui si accennava.

Nonostante gli effetti della crisi e degli altri eventi straordinari negativi che hanno caratterizzato l'esercizio, il Gruppo chiude il 2008 con un risultato economico consolidato positivo pari a 107 milioni di euro. Dal punto di vista patrimoniale il Gruppo UGF mantiene a fine esercizio una solidità di rilievo (1,3 volte il margine di solvibilità richiesto), pur non avvalendosi delle opportunità introdotte dal D.L. 185 del 29 novembre 2008 e recepite da Isvap con il Regolamento n. 28. Tale adeguatezza patrimoniale è stata peraltro testimoniata da un *upgrading* del *rating*, da parte di *Moody's*, e dal miglioramento dell'*outlook,* da parte di *Standard & Poor's*.

Il 2009 si è avviato in un quadro congiunturale recessivo che, a detta degli osservatori, interesserà tutto l'esercizio. Gli effetti dello straordinario contesto economico e finanziario attuale incideranno anche sui risultati economici del Gruppo rendendo non raggiungibili i target economico-patrimoniali definiti nel piano poliennale 2006-2009 in un quadro economico radicalmente diverso.
Sono però confermate le linee strategiche fondamentali del piano basate sullo sviluppo dell'integrazione tra assicurazione e banca, sul mantenimento della forza competitiva nel settore assicurativo e sull'efficientamento dell'organizzazione interna, in quanto costituiscono ancora la migliore risposta che il Gruppo può dare ai cambiamenti del mercato anche nelle avverse condizioni finanziarie ed economiche oggi in essere.

In quest'ottica merita sottolineare che il Gruppo ha ultimato il processo di razionalizzazione societaria teso alla distinzione delle attività di holding dalle funzioni operative in capo a ciascuna società, promuovendo l'ottimizzazione delle economie di scala e di know-how e l'integrazione tra le aree di business e le reti di vendita assicurative e bancarie. Infatti, dopo la prima fase che ha visto la nascita di **Unipol Gruppo Finanziario S.p.A**. **(UGF)**, holding di partecipazioni e servizi quotata in Borsa che detiene il controllo di società appartenenti ai tre settori in cui opera il Gruppo (assicurativo, bancassicurazione, bancario e risparmio gestito), il 1° febbraio 2009 è stata completata la seconda fase che si è sostanziata:

- nella **fusione** per incorporazione di **Aurora Assicurazioni** in **Unipol Assicurazioni** e la conseguente creazione di un'unica grande Compagnia assicurativa che ha assunto la denominazione di **UGF Assicurazioni SpA.** La Compagnia continuerà a beneficiare della forza commerciale derivante dagli attuali marchi "Unipol" e "Aurora" che manterranno ciascuno la propria identità peculiare;
- nello scorporo, a favore di tale compagnia, del ramo d'azienda di UGF che si occupa della gestione dei servizi dedicati al polo assicurativo, in modo da garantire una chiara distinzione tra le funzioni di holding e quelle operative in capo alle imprese assicurative dirette e coordinate da UGF. Rimangono nella Capogruppo UGF le funzioni strategiche, di direzione e controllo e quelle apicali che si occupano del coordinamento tra polo assicurativo e polo bancario.

Gli obiettivi principali della riorganizzazione sono quindi:
- una maggior chiarezza ed incisività nella *governance*
- un miglior coordinamento nell'offerta di prodotti
- una maggior efficienza nella gestione operativa
- una più rapida integrazione tra il polo assicurativo e quello bancario
- una conseguente maggiore flessibilità nel perseguire le strategie del Gruppo

********

Nel periodo si registrano inoltre le seguenti altre operazioni significative:

- In data 28 marzo 2008 è stata perfezionata la cessione della partecipazione nella società Quadrifoglio Vita (n. 15.750.000 azioni della società, equivalenti al 50% del capitale sociale) alla Banca Monte dei Paschi di Siena, al prezzo complessivo di 92 milioni di euro, con il realizzo di una plusvalenza pari a 27 milioni di euro. La cessione è avvenuta in esecuzione degli accordi contrattuali in essere con il Gruppo MPS, previo ottenimento da parte dell'acquirente delle necessarie autorizzazioni di legge.
- in data 1° luglio 2008 è stato acquistato, da parte di Unipol Gruppo Finanziario Spa, il 100% della società Ambra Property srl per circa 20 milioni di euro. Tale società ha la proprietà e la gestione dell'hotel UNA Way Bologna Fiera, situato in Bologna vicino alla sede di UGF, facente

parte della catena italiana Una Hotels e Resorts, che conta su 27 alberghi in tutta Italia. Si tratta di una formula innovativa per l'Italia di valorizzazione dell'investimento, attraverso un contratto di management della durata di dieci anni con un'opzione per altri cinque.

- In data 1° luglio 2008 la controllata Unipol Banca ha acquisito un ulteriore 41% della società Unicard S.p.a., portandosi al 51% del capitale sociale. Unicard si occupa della promozione, dello sviluppo e della gestione della carta di credito Unicard-Visa commercializzata da Unipol Banca.
- In data 29 dicembre 2008, Unipol Assicurazioni ha proceduto all'acquisto di n. 13.000 azioni della società di sviluppo immobiliare EuroMilano s.p.a., pari ad una quota del 20% del capitale sociale, sostenendo un esborso di euro 15,5 milioni di euro.
- In data 30 dicembre 2008, Unipol Gruppo Finanziario Spa ha erogato alla società P&V Assurances, un prestito subordinato di euro 95 milioni, a durata indefinita con un tasso annuo di remunerazione del 9% e liquidazione semestrale degli interessi.

Fra le notizie di rilievo che riguardano il Gruppo, si rileva che in data 30/6/2008 Banca Monte dei Paschi di Siena ha ceduto la partecipazione in Finsoe, controllante di UGF. Il pacchetto azionario, che rappresenta il 13% del capitale sociale, è stato acquistato in parte da Holmo (95.044.750 azioni) ed in parte dalla medesima Finsoe (184.016.500 azioni) a conferma della fiducia dei soci nelle potenzialità di crescita e sviluppo del Gruppo. Come conseguenza dell'uscita di Banca Monte dei Paschi di Siena dall'azionariato di Finsoe, è stato dichiarato risolto il patto parasociale in essere tra Holmo e Banca Monte dei Paschi di Siena.

Sotto il profilo della comunicazione interna ed esterna si evidenzia l'iniziativa di presentazione del **Bilancio Sociale 2007** di UGF da parte dei vertici del Gruppo in numerosi incontri su tutto il territorio nazionale, che hanno coinvolto esponenti del mondo politico, economico e sociale. In tali incontri il Gruppo ha illustrato ai propri *stakeholder* e all'intera comunità civile strategie e risultati del proprio impegno in tema di responsabilità sociale d'impresa. In questo ambito si colloca la visita in data 16 giugno 2008, del Presidente di UGF, Pierluigi Stefanini e dell'Amministratore Delegato, Carlo Salvatori, al Capo dello Stato Giorgio Napolitano, nel corso della quale sono state illustrate la nuova *governance* e le strategie di integrazione e sviluppo in ambito assicurativo, bancario e finanziario del Gruppo che, proprio quest'anno, festeggia i 45 anni dalla nascita.

# Aspetti salienti dell'attività

Il bilancio consolidato al 31/12/2008 chiude con un **risultato consolidato di 107 milioni** di euro (euro 421 milioni al 31/12/2007, -74,5**%**), di cui euro 15 milioni di pertinenza di terzi (euro 32 milioni al 31/12/2007). L'utile netto di Gruppo risulta pari a **euro 93 milioni** (euro 389 milioni al 31/12/2007, -76,2%).

Si segnala che al 31/12/2007 i dati economici della società Bnl Vita erano stati consolidati al 50% per il primo semestre, ed al 100% per il secondo semestre, essendo stato acquisito il controllo della società nel luglio 2007 e avendo detenuto in precedenza una partecipazione congiunta al 50%. Pertanto i confronti a seguire relativi alle principali poste economiche sono esposti anche a condizioni omogenee, considerando i dati di Bnl Vita al 100% per l'intero esercizio 2007.

Tra gli aspetti di rilievo che hanno caratterizzato l'andamento del Gruppo si segnalano i seguenti:

- la **raccolta del comparto assicurativo**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ha raggiunto **7.904 milioni** di euro (+0,3% sul 2007, -10,1% a condizioni omogenee), di cui euro 20 milioni relativi a prodotti di investimento del ramo Vita (euro 17 milioni nel 2007); la **raccolta diretta ammonta a euro 7.876 milioni** (+0,3% sul 2007, -10,2% a condizioni omogenee);

- i **premi di competenza**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 7.591 milioni, di cui euro 4.105 milioni nei rami Danni (euro 3.934 milioni nel 2007) ed euro 3.486 milioni nei rami Vita (euro 3.528 milioni nel 2007, euro 4.443 milioni a condizioni omogenee);

- la **raccolta diretta** del **comparto bancario** ammonta a euro **8.728 milioni** (-4,1% rispetto al 2007);

- gli **oneri netti relativi ai sinistri**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 6.786 milioni, di cui euro 3.151 milioni nel settore Danni (euro 2.855 milioni al 31/12/2007) ed euro 3.644 milioni nel settore Vita (euro 3.935 milioni al 31/12/2007), inclusi euro 228 milioni di oneri netti su attività e passività finanziarie designate a *fair value*;

- il **rapporto sinistri netti su premi netti** nel comparto Danni è del 76,8% (72,6% al 31/12/2007);

- le **spese di gestione**, al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori, ammontano a euro 1.290 milioni (euro 1.277 milioni nel 2007); nel comparto Danni l'incidenza delle spese di gestione sui premi netti è del 22,6% (invariato rispetto al 2007); mentre nel comparto Vita è del 3,4% (4,1% nel 2007);

- la consistenza degli **investimenti e delle disponibilità liquide** è pari a 36.285 milioni di euro, con un decremento di euro 3.500 milioni rispetto al 31/12/2007;

- le **riserve tecniche** e le **passività finanziarie** ammontano a euro 36.193 milioni. Il corrispondente valore al 31/12/2007 era pari a euro 37.885 milioni;

- i **proventi patrimoniali e finanziari netti** da attività e passività finanziarie (esclusi designati a *fair value*) del periodo sono ammontati a 651 milioni di euro (euro 1.152 milioni al 31/12/2007);
- il **risultato lordo** complessivo ammonta a euro 134 milioni (euro 607 milioni al 31/12/2007). Al netto delle imposte di competenza del periodo per euro 27 milioni e dell'utile di pertinenza di terzi per euro 15 milioni, **l'utile di pertinenza del Gruppo** al 31/12/2008 risulta di 93 milioni di euro (389 milioni di euro al 31/12/2007);

- l'**incidenza delle imposte** sul risultato lordo di periodo è del 20,1% contro il 30,6% al 31/12/2007;

RISULTATO NETTO DI GRUPPO
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | Var. % |
|---|---|---|---|
| **Totale risultati Capogruppo e altre società consolidate** | **316** | **479** | **-34,0%** |
| **Rettifiche di consolidamento:** | | | |
| Storno dividendi interni al Gruppo | (58) | (62) | |
| Altre rettifiche | (151) | 4 | |
| **Totale rettifiche di consolidamento** | **(209)** | **(58)** | |
| **Risultato consolidato** | **107** | **421** | **-74,5%** |
| Quote di terzi | (15) | (32) | |
| **Risultato netto di Gruppo** | **93** | **389** | **-76,2%** |

Il risultato consolidato del solo quarto trimestre 2008 ammonta a -94 milioni di euro (il quarto trimestre 2007 aveva chiuso con un utile di 50 milioni di euro).

Di seguito si riporta una sintesi del conto economico consolidato al 31 dicembre 2008 suddiviso per settori di attività: assicurativo (danni e vita), bancario, e holding e servizi, comparati con i dati al 31/12/2007.

Si segnala che i dati del 2007, relativi al settore Holding e Servizi, considerando la particolare complessità dell'operazione di riorganizzazione delle attività di service infragruppo, completata alla fine dello scorso esercizio, contengono solamente i costi e i ricavi della capogruppo UGF maturati dall'1/9/2007, non essendo stato possibile rideterminare attendibilmente i dati comparativi per l'intero esercizio 2007.

## SINTESI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER SETTORI
(importi in milioni di euro)

| | SETTORE DANNI | | | SETTORE VITA | | | TOTALE ASSICURATIVO | | | SETTORE BANCARIO | | | SETTORE HOLDING E SERVIZI | | | Elisioni intersettoriali | | TOTALE CONSOLIDATO | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Dic-08 | Dic-07 | *var %* | Dic-08 | Dic-07 | *var %* | Dic-08 | Dic-07 | *var %* | Dic-08 | Dic-07 | *var %* | Dic-08 | Dic-07 | *var%* | Dic-08 | Dic-07 | Dic-08 | Dic-07 | *var %* |
| Premi netti | 4.105 | 3.934 | *4,3* | 3.486 | 3.528 | *-1,2* | 7.591 | 7.463 | *1,7* | | | | | | | | | 7.591 | 7.463 | *1,7* |
| Commissioni nette | (0) | 0 | | 2 | (2) | *-211,0* | 2 | (2) | *-194,0* | 80 | 81 | *-1,5* | | | | (14) | (3) | 67 | 76 | *-11,8* |
| Proventi/oneri finanziari (escl. att/pass designate a *fair value*) | 303 | 337 | *-10,0* | 452 | 675 | *-33,1* | 755 | 1.013 | *-25,4* | 42 | 191 | *-78,1* | 63 | (11) | | (209) | (41) | 651 | 1.152 | *-43,5* |
| *Interessi netti* | 249 | 242 | *2,9* | 621 | 597 | *4,0* | 870 | 839 | *3,7* | 252 | 211 | *19,6* | 16 | 5 | | 5 | 0 | 1.143 | 1.054 | *8,4* |
| *Altri proventi e oneri* | 85 | 64 | *34,0* | 30 | 33 | *-9,3* | 115 | 96 | *19,4* | 1 | 1 | *31,9* | 55 | 1 | | (86) | (40) | 86 | 59 | *45,7* |
| *Utili e perdite realizzate* | 111 | 122 | *-9,1* | (7) | 135 | *-104,9* | 104 | 257 | *-59,3* | 13 | 8 | | 10 | (18) | | (128) | (0) | (1) | 246 | |
| *Utili e perdite da valutazione* | (142) | (90) | *56,7* | (192) | (89) | *117,1* | (334) | (179) | *86,6* | (225) | (29) | | (18) | 1 | | | | (577) | (207) | *178,1* |
| Oneri netti relativi ai sinistri | (3.151) | (2.855) | *10,4* | (3.644) | (3.935) | *-7,4* | (6.795) | (6.790) | *0,1* | | | | | | | 9 | 1 | (6.786) | (6.789) | *0,0* |
| Spese di gestione | (927) | (888) | *4,3* | (119) | (144) | *-17,1* | (1.046) | (1.033) | *1,3* | (234) | (211) | *11,0* | (311) | (129) | | 300 | 96 | (1.290) | (1.277) | *1,1* |
| *Provvigioni e altre spese di acquisizione* | (778) | (708) | *9,9* | (70) | (105) | | (849) | (813) | *4,4* | | | | | | | 1 | 0 | (847) | (813) | *4,3* |
| *Altre spese* | (149) | (181) | *-17,8* | (49) | (39) | | (198) | (220) | *-10,1* | (234) | (211) | *11,0* | (311) | (129) | | 299 | 96 | (443) | (464) | *-4,6* |
| Altri proventi/oneri | (60) | (33) | *81,0* | (29) | 21 | | (89) | (12) | *644,3* | 0 | 1 | | 261 | 79 | | (270) | (87) | (98) | (18) | |
| **Utile (perdita) ante imposte** | **270** | **495** | ***-45,4*** | **148** | **144** | *2,7* | **418** | **639** | ***-34,6*** | **(112)** | **62** | | **14** | **(61)** | | **(184)** | **(33)** | **134** | **607** | ***-77,9*** |
| Imposte | | | | | | | | | | | | | | | | | | (27) | (186) | *-85,4* |
| **Utile (perdita) consolidato** | | | | | | | | | | | | | | | | | | **107** | **421** | *-74,5* |
| Utile (perdita) di Terzi | | | | | | | | | | | | | | | | | | 15 | 32 | *-54,0* |
| **Utile (perdita) di Gruppo** | | | | | | | | | | | | | | | | | | **93** | **389** | ***-76,2*** |

# Settore assicurativo

## Premi e prodotti di investimento

La raccolta complessiva (premi e prodotti di investimento) al 31 dicembre 2008 ammonta a euro 7.904 milioni, con un incremento dello 0,3% rispetto al 31/12/2007. Il comparto Danni registra un incremento dell'1,6%, mentre il comparto Vita un decremento dell'1,2% (-21,4% a valori omogenei).

La composizione della raccolta polizze al 31 dicembre 2008 è la seguente:

- 55,4% premi Danni (54,7% al 31/12/2007)
- 44,3% premi Vita (45% al 31/12/2007)
- 0,3% prodotti di investimento Vita (0,2% al 31/12/2007)

Tutta la raccolta dei rami Danni delle compagnie del Gruppo è classificata tra i premi assicurativi, rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 4 (presenza di significativo rischio assicurativo).

Per quanto riguarda la raccolta Vita, i prodotti di investimento al 31/12/2008 sono relativi al ramo III (polizze *Unit e Index-Linked*) ed al ramo VI (fondi pensione).



RACCOLTA CONSOLIDATA
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | *comp. %* | 31/12/2007 | *comp. %* | *Var. %* |
|---|---|---|---|---|---|
| Premi diretti rami Danni | 4.357 | | 4.289 | | *1,6* |
| Premi indiretti rami Danni | 24 | | 24 | | *-2,6* |
| **Totale premi rami Danni** | **4.381** | ***55,4*** | **4.313** | ***54,7*** | ***1,6*** |
| Premi diretti rami Vita | 3.499 | | 3.545 | | *-1,3* |
| Premi indiretti rami Vita | 4 | | 4 | | *2,5* |
| **Totale premi rami Vita** | **3.503** | ***44,3*** | **3.549** | ***45,0*** | ***-1,3*** |
| Totale prodotti di investimento Vita | 20 | *0,3* | 17 | *0,2* | *19,3* |
| **Totale raccolta Vita** | **3.523** | ***44,6*** | **3.566** | ***45,3*** | ***-1,2*** |
| **RACCOLTA COMPLESSIVA** | **7.904** | ***100,0*** | **7.879** | ***100,0*** | ***0,3*** |

Le polizze emesse sono state sottoscritte quasi interamente in Italia.
La raccolta premi del solo quarto trimestre è stata pari a 2.393 milioni di euro (euro 2.331 nel quarto trimestre 2007, +2,7%).
La raccolta diretta ammonta a euro 7.876 milioni (+0,3% rispetto al 31/12/2007, -10,2% a condizioni omogenee), di cui premi per euro 7.856 milioni (euro 7.834 milioni al 31/12/2007) e prodotti di investimento per euro 20 milioni (euro 17 milioni al 31/12/2007).
La ripartizione della raccolta per ramo di attività, con gli indici di composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente, è esposta nella seguente tabella:

## RIPARTIZIONE DELLA RACCOLTA PER RAMO DI ATTIVITA'
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | *comp. %* | 31/12/2007 | *comp. %* | *Var. %* |
|---|---|---|---|---|---|
| **LAVORO DIRETTO ITALIANO** | | | | | |
| **Premi Rami Danni** | | | | | |
| Infortuni e Malattia (rami 1 e 2) | 681 | *8,6* | 645 | *8,2* | *5,5* |
| R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10) | 2.260 | *28,7* | 2.252 | *28,7* | *0,4* |
| Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3) | 361 | *4,6* | 359 | *4,6* | *0,5* |
| Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12) | 32 | *0,4* | 32 | *0,4* | *1,6* |
| Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9) | 446 | *5,7* | 436 | *5,6* | *2,4* |
| R.C. generale (ramo 13) | 394 | *5,0* | 391 | *5,0* | *0,7* |
| Credito e Cauzione (rami 14 e 15) | 42 | *0,5* | 42 | *0,5* | *0,5* |
| Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16) | 56 | *0,7* | 51 | *0,7* | *9,6* |
| Tutela giudiziaria (ramo 17) | 32 | *0,4* | 31 | *0,4* | *2,2* |
| Assistenza (ramo 18) | 52 | *0,7* | 49 | *0,6* | *6,2* |
| **Totale rami Danni** | **4.357** | ***55,3*** | **4.289** | ***54,6*** | ***1,6*** |
| **Premi Rami Vita** | | | | | |
| I - Assicurazioni sulla durata della vita umana | 1.993 | *25,3* | 1.070 | *13,6* | *86,4* |
| III - Ass.connesse con fondi di inv./indici di mercato | 870 | *11,1* | 1.894 | *24,1* | *-54,0* |
| V - Operazioni di capitalizzazione | 229 | *2,9* | 382 | *4,9* | *-40,1* |
| VI - Fondi pensione | 406 | *5,2* | 200 | *2,5* | *103,5* |
| **Totale rami Vita** | **3.499** | ***44,4*** | **3.545** | ***45,2*** | ***-1,3*** |
| **Totale premi diretti Danni e Vita** | **7.856** | ***99,7*** | **7.834** | ***99,8*** | ***0,3*** |
| **Prodotti di investimento Vita** | | | | | |
| III - Ass.connesse con fondi di inv./indici di mercato | 7 | *0,1* | 17 | *0,2* | *-58,0* |
| VI - Fondi pensione | 13 | *0,2* | 0 | *0,0* | *0,0* |
| **Totale prodotti di investimento Vita** | **20** | ***0,3*** | **17** | ***0,2*** | ***19,3*** |
| **Raccolta diretta Vita** | | | | | |
| I - Assicurazioni sulla durata della vita umana | 1.993 | *25,3* | 1.070 | *13,6* | *86,4* |
| III - Ass.connesse con fondi di inv./indici di mercato | 877 | *11,1* | 1.911 | *24,3* | *-54,1* |
| V - Operazioni di capitalizzazione | 229 | *2,9* | 382 | *4,9* | *-40,1* |
| VI - Fondi pensione | 419 | *5,3* | 200 | *2,5* | *110,0* |
| **Totale raccolta diretta Vita** | **3.519** | ***44,7*** | **3.562** | ***45,4*** | ***-1,2*** |
| **Totale raccolta diretta** | **7.876** | ***100,0*** | **7.851** | ***100,0*** | ***0,3*** |
| **LAVORO INDIRETTO** | | | | | |
| Premi rami Danni | 24 | *84,7* | 24 | *85,4* | *-2,6* |
| Premi rami Vita | 4 | *15,3* | 4 | *14,6* | *2,5* |
| **Totale premi indiretti** | **28** | ***100,0*** | **28** | ***100,0*** | ***-1,9*** |
| **RACCOLTA COMPLESSIVA** | **7.904** | | **7.879** | | ***0,3*** |

*La classificazione dei premi per ramo sopra esposta è conforme a quanto disposto dall'art. 2, comma 1 per i rami Vita e comma 3 per i Danni, del D.Lgs. 7/9/2005 n. 209 "Codice delle assicurazioni".*

Nella tabella seguente si riporta la raccolta diretta al 31/12/2008, relativa ad Unipol Assicurazioni, Aurora Assicurazioni ed alle altre società controllate, suddivisa per comparto e scomposta in premi danni, premi vita e prodotti di investimento (in milioni di euro):

## RACCOLTA DIRETTA
(importi in milioni di euro)

| | Premi Danni | Premi Vita | Totale | *comp. %* | Prodotti di inv. | Raccolta Totale | *comp. %* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Unipol Assicurazioni | 1.664 | 1.197 | 2.861 | *36,4* | 19 | 2.880 | *36,6* |
| Aurora Assicurazioni | 2.147 | 760 | 2.907 | *37,0* | 1 | 2.908 | *36,9* |
| Altre Società controllate | 546 | 1.542 | 2.088 | *26,6* | 0 | 2.088 | *26,5* |
| **Totale Raccolta diretta** | **4.357** | **3.499** | **7.856** | ***100,0*** | **20** | **7.876** | ***100,0*** |
| **Totale diretti per comparto** | | | | | | | |
| Compagnie tradizionali | 3.811 | 1.958 | 5.769 | *73,4* | 20 | 5.789 | *73,5* |
| Compagnie specializzate Danni | 546 | 0 | 546 | *7,0* | 0 | 546 | *6,9* |
| Compagnie di bancassicurazione | 0 | 1.541 | 1.541 | *19,6* | 0 | 1.541 | *19,6* |
| **Totale Raccolta diretta** | **4.357** | **3.499** | **7.856** | ***100,0*** | **20** | **7.876** | ***100,0*** |

## Rami Vita

La raccolta Vita al 31 dicembre 2008 ammonta complessivamente a euro 3.523 milioni, in flessione dell'1,2% rispetto al 31/12/2007 (-21,4% a condizioni omogenee).

La raccolta diretta ammonta a euro 3.519 milioni (-1,2% rispetto al 31/12/2007). In forte incremento il ramo I - Polizze tradizionali (+86,4%, a condizioni omogenee +54,2%) e il ramo VI - Fondi Pensione (+110%), mentre il ramo III – Polizze Unit e Index Linked e il ramo V – polizze di capitalizzazione risultano in flessione rispettivamente del 54,1% e del 40,1% (-68% e -44,9% a condizioni omogenee).
I premi del lavoro indiretto ammontano a euro 4 milioni (invariati rispetto al 31/12/2007).
Al 31 dicembre 2008 i premi diretti vita ammontano a euro 3.499 milioni, mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 20 milioni. Al 31/12/2007 i premi vita erano pari a euro 3.545 milioni e i prodotti di investimento pari a euro 17 milioni.

**Fondi Pensione**
L'anno 2008 può definirsi come il momento di verifica e il nuovo punto di partenza dopo la riforma della previdenza complementare entrata in vigore nel 2007.
L'intero settore della previdenza complementare registra nel 2008, in termini di nuove adesioni, risultati modesti per i fondi pensione negoziali (+3%) e per i fondi pensione aperti (+6%) mentre si registrano risultati apprezzabili in termini di incremento di adesioni ai piani pensionistici individuali di tipo assicurativo (+18%). Il sistema della previdenza complementare, nel suo complesso, si attesta a fine 2008 ad un numero di aderenti pari a 4.250.000 (che sale a 4.890.000 se si tiene conto anche degli aderenti ai c.d. *fondi preesistenti*).
Sul versante dei flussi contributivi si stima un incremento del 15% rispetto all'anno precedente che in termini assoluti significa un flusso complessivo dell'anno di oltre 5.550 milioni.
Sul piano dei patrimoni in gestione, gli asset previdenziali raggiungono 27.900 milioni di euro, di cui: 15.000 milioni i fondi negoziali, 5.400 milioni i fondi aperti e 7.500 milioni le riserve dei piani previdenziali assicurativi.
La crisi dei mercati finanziari non ha favorito le nuove adesioni in quanto i comparti bilanciati e azionari, sebbene in misura contenuta, hanno segnato risultati negativi. E' da segnalare la marginale presenza nei portafogli dei fondi pensione di titoli colpiti da default e ciò ha dato prova di un'efficiente diversificazione degli investimenti e di un approccio prudenziale nella definizione delle strategie di gestione finanziaria messe in atto dagli organi di amministrazione dei fondi pensione.



Sul piano regolamentare si segnala la deliberazione COVIP del 31 gennaio 2008 con la quale la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha adottato le istruzioni per la redazione del "Progetto esemplificativo", cioè la stima dell'evoluzione della posizione individuale e della prestazione pensionistica attesa. A seguito delle suddette istruzioni, dal 1° luglio 2008 è disponibile al pubblico un motore di calcolo per lo sviluppo del Progetto esemplificativo e, già a partire dal 2009, gli aderenti ai fondi pensione negoziali ed aperti riceveranno, in occasione dell'invio della Comunicazione annuale, uno sviluppo previdenziale personalizzato.
Sul piano normativo è in discussione la riforma del decreto 703/96, cioè il decreto ministeriale che fissa i criteri con cui i fondi pensione possono gestire i loro attivi. A seguito del parere di COVIP e del Consiglio di Stato, la proposta di decreto sarà portata all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Nel settore dei **fondi pensione negoziali**, il Gruppo UGF si posiziona tra i principali gestori di fondi pensione in Italia: al 31/12/2008 gestiva n. 26 mandati, di cui 15 con garanzia di capitale e/o di rendimento minimo. Al 31/12/2008 gli asset gestiti per fondi negoziali ammontano a euro 1.462 milioni, di cui euro 714 milioni per mandati di gestione con garanzia di capitale o di rendimento minimo.
Per quanto riguarda l'attività svolta nel corso dell'anno, si registra innanzitutto che sono andati a regime numerosi mandati di gestione il cui avvio risale alla fine del 2007.
I nuovi mandati di gestione avviati nel 2008 sono:
- ARTIFOND (Fondo Pensione per i dipendenti del settore artigiano)
- LABORFONDS (Fondo Pensione regionale Trentino Alto Adige)
- FON.TE (Fondo Pensione per i dipendenti del settore commercio e terziario) - si tratta del "rinnovo" del mandato di gestione
- EUROFER (Fondo Pensione Gruppo Trenitalia) - si tratta del "rinnovo" del mandato di gestione

Il Gruppo ha partecipato, inoltre, nel corso del 2008, a nuove gare tra cui segnaliamo la conclusione con esito positivo per:
- la gestione del Comparto "Garantito" di PREVIPROF (Fondo Pensione per i dipendenti degli studi professionali); la gestione è stata avviata nel mese di marzo 2009;

- il rinnovo del mandato di gestione per EUROFER. (Fondo Pensione per i dipendenti delle aziende del Gruppo Trenitalia);
- la gestione del Comparto "Crescita" di ESPERO (Fondo Pensione per il personale docente e non docente del settore Scuola); la gestione è stata avviata nel mese di marzo 2009.

Merita un cenno di rilievo la gara indetta da *"Assonfondipensione"*, l'associazione dei fondi pensione negoziali italiani, per individuare la Compagnia di Assicurazioni a cui affidare l'erogazione delle rendite ai pensionati dei fondi pensione negoziali. Sono 20 i fondi pensione negoziali che hanno partecipato a questa gara per un attuale bacino di utenza pari a circa 900 mila aderenti.
La proposta vincente è risultata quella di UGF Assicurazioni che pertanto è stata la Compagnia prescelta per la stipula di una Convenzione di durata 10 anni (con ciascuno dei 20 fondi partecipanti alla gara) per l'erogazione delle prestazioni in rendita diretta, rendita reversibile, rendita certa per 5 o 10 anni e rendita con controassicurazione.

Nel settore dei **fondi pensione aperti**, a fine dicembre i patrimoni dei fondi *"Unipol Futuro"*, "Unipol *Previdenza"*, *"Unipol Insieme"*, *"Aurora Previdenza"* e *"BNL Vita Pensione Sicura"* hanno raggiunto un ammontare complessivo di 155 milioni di euro e n. 22.582 aderenti.
L'andamento complessivo della raccolta di nuove adesioni ai fondi pensione aperti è stato in linea con le previsioni.

* * *

Le **compagnie tradizionali multiramo** (Unipol Assicurazioni e Aurora Assicurazioni, che dal 1° febbraio hanno dato vita ad una unica compagnia con la nuova denominazione di UGF Assicurazioni), hanno realizzato una raccolta diretta vita per euro 1.978 milioni, con un incremento del 17,1% rispetto al 31/12/2007.
I premi vita ammontano a euro 1.958 milioni (euro 1.675 milioni al 31/12/2007), mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 20 milioni (euro 15 milioni al 31/12/2007).
L'andamento della produzione è stato fortemente condizionato dalla crisi dei mercati finanziari. In questo contesto il Gruppo ha scelto di sospendere la vendita delle polizze *index linked*, concentrando i massimi sforzi nella tutela dei propri clienti. Con l'avvio della procedura di amministrazione controllata a carico del Gruppo Lehman Brothers, il 18 settembre 2008 il Gruppo ha assunto la decisione, non dettata da obblighi contrattuali, di garantire il capitale a tutti i clienti che hanno sottoscritto polizze con titoli Lehman come attività sottostante. Questa scelta, di grande responsabilità sociale, è stata di riferimento per tutto il mercato e altri operatori ne hanno seguito l'esempio, con modalità e tempistiche differenti.

Per quanto riguarda **Unipol Assicurazioni,** la cui raccolta ammonta a euro 1.216 milioni (+29,8%), si segnala il forte incremento dei rami I – Polizze tradizionali (+108,2%) e VI - Fondi pensione (+111,8%), mentre i rami III - Polizze *Unit* e *Index Linked* e V – Polizze di capitalizzazione hanno segnato rispettivamente un decremento dell'88,6% e del 57,8%.
La raccolta di **Aurora Assicurazioni** ammonta a euro 761 milioni (+1,2% rispetto al 2007), si segnala l'incremento del ramo I – Polizze tradizionali del 36,6%, mentre sono in calo i rami III – Polizze Unit e Index Linked (-50,2%) e V - Polizze di capitalizzazione (-3,9%).

Al 31 dicembre 2008 la produzione di polizze vita intermediata da sportelli bancari (Unipol Banca e Banco Popolare) è stata di euro 273 milioni (euro 291 milioni al 31/12/2007). Si segnala che l'accordo commerciale stipulato nel 2004 con Banco Popolare per la vendita di prodotti vita Aurora Assicurazioni è in scadenza (20 maggio 2009) e non è stato rinnovato.

* * *

**BNL Vita** ha realizzato una raccolta diretta per euro 1.535 milioni (-9,5% sul 31/12/2007).
In incremento il ramo I – Polizze tradizionali (+215,1% sul 31/12/2007), mentre risultano in flessione il ramo III - Polizze Unit e Index Linked (-48,5% sul 31/12/2007) e il ramo V – Polizze di capitalizzazione (-64,8% sul 31/12/2007). I prodotti di investimento non sono significativi.

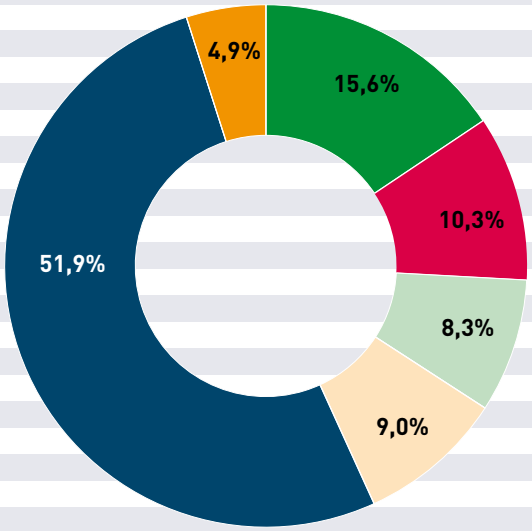
La raccolta di Quadrifoglio Vita (società ceduta a fine marzo 2008) di competenza del Gruppo, ammonta a 5,5 milioni di euro.

## Rami Danni

I premi complessivi del portafoglio danni al 31 dicembre 2008 ammontano a euro 4.381 milioni (+1,6% rispetto al 31/12/2007).
I premi del solo lavoro diretto ammontano a euro 4.357 milioni (+1,6%). I premi del lavoro indiretto ammontano a euro 24 milioni (-2,6%).
Sono in incremento tutti i rami. In particolare il ramo Infortuni e Malattia segna un incremento del 5,5%, dovuto in particolare all'acquisizione di importanti contratti cumulativi, e il ramo Incendio un incremento del 2,4%. Il ramo R.C.Auto segna una variazione sull'esercizio precedente pari allo 0,4%.

COMPOSIZIONE % PREMI DIRETTI DANNI

| | |
|---|---|
| R.C.autov.terr. | 51,9% |
| Infortuni/Mal. | 15,6% |
| Incendio/A.d.b | 10,3% |
| R.C.G. | 9,0% |
| Corpi v.terr. | 8,3% |
| Rami diversi | 4,9% |




Il settore tradizionale delle **compagnie multiramo** (Unipol Assicurazioni e Aurora Assicurazioni) ha realizzato premi diretti per euro 3.811 milioni (+0,5%).
La raccolta di **Unipol Assicurazioni**, pari a euro 1.664 milioni, ha segnato un incremento del 5,1%, che ha interessato tutti i settori di attività confermando i trend di crescita osservati nel corso dell'anno.
Nei rami Auto lo sviluppo della Responsabilità Civile (+5,4%) è stato determinato sia dalla crescita nel numero degli assicurati sul comparto *retail*, sia dall'acquisizione di importanti flotte. I principali fattori che hanno contribuito alla crescita della raccolta premi sono da ricondursi alla completezza delle opzioni tariffarie che compongono l'offerta della Compagnia; tra queste si segnala la tariffa "Young-Unibox" che permette ai giovani proprietari l'accesso ad una tariffa conveniente nel premio ed arricchita dai servizi di assistenza stradale in caso di incidente legati all'installazione di Unibox.
Nei rami non auto si evidenzia, in particolare, l'incremento dei rami Infortuni e Malattia (+7,2%), riconducibile all'acquisizione di importanti contratti cumulativi.
La raccolta di **Aurora Assicurazioni** ammonta a euro 2.147 milioni, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 2,7%. Il ramo R.C.Auto segna una flessione del 4,8% attribuibile, da una parte alle programmate perdite nel comparto delle flotte aziendali in conseguenza delle azioni di risanamento intraprese nel corso dell'anno, e dall'altra alla riduzione del premio medio dovuta all'inasprimento della competitività nel mercato.
I rami non auto hanno registrato una sostanziale stabilità della raccolta premi.

* * *

Le **compagnie specializzate** (Linear, Unisalute e Navale Assicurazioni) hanno acquisito premi diretti per euro 546 milioni (+9,7%).
**Linear** ha realizzato premi diretti per 166 milioni di euro, in leggera flessione (-0,7%) rispetto all'esercizio precedente, imputabile al calo del premio medio R.C.Auto dovuto sia all'effetto delle nuove normative (Legge Bersani), che agevolano l'ingresso alle migliori classi di *bonus,* ma anche al fatto che la tariffa non ha subito sostanziali aumenti.
**Unisalute** ha realizzato una raccolta diretta premi di 132 milioni di euro, in incremento rispetto al 31/12/2007 del 15,8%, contro una crescita del mercato di riferimento che al terzo trimestre 2008 risultava essere dell'8,9%. In particolare lo sviluppo è in larga misura attribuibile all'attivazione dei contratti per copertura di assistenza sanitaria sottoscritti con alcuni Fondi di categoria, tra i quali il più importante è quello del Commercio.
La compagnia danni **Navale Assicurazioni** ha realizzato premi diretti al 31/12/2008 per euro 249 milioni, in aumento rispetto al 31/12/2007 del 14,5%, frutto di un forte incremento nella maggior parte dei rami, tra i quali spicca il ramo R.C. Auto con una crescita del 22,8%.
L'incremento della produzione è il risultato della strategia della Compagnia che punta ad una significativa espansione della rete di vendita plurimandataria, le cui azioni hanno portato a chiudere l'esercizio 2008 con un incremento di 218 agenzie rispetto al 2007.

## Riassicurazione

### Lavoro indiretto

Il totale dei premi delle accettazioni in riassicurazione attiva Danni e Vita al 31/12/2008 ammonta a complessivi euro 28 milioni, -1,9% rispetto al 31/12/2007, e si compone di premi per euro 24 milioni relativi ai rami Danni e per euro 4 milioni relativi ai rami Vita.

### Cessioni in riassicurazione

La strategia di protezione, per i rischi assunti dalle imprese del Gruppo, in continuità con l'esercizio precedente, è stata strutturata predisponendo piani di riassicurazione nei rami Danni, largamente basati, nelle principali forme di cessione, su programmi di tipo proporzionale per la quasi totalità dei rami oggetto di riassicurazione.
Sono stati inoltre adottati, secondo le tecniche e le prassi di mercato, programmi di tipo non proporzionale, a protezione delle esposizioni derivanti sia dai portafogli che dai conservati, nei rami R.C.Auto, Corpi veicoli terrestri, R.C.Generale, Incendio, Infortuni, Rischi del settore Trasporti e Altri danni ai beni relativamente ai rischi della Grandine.
Per i rischi assunti nei rami Vita sono state principalmente adottate forme di protezione di tipo "in eccedente" per i capitali assicurati superiori ai livelli di conservazione delle singole imprese del Gruppo.
I collocamenti dei programmi di cessione, sia Danni che Vita, sono stati effettuati dalle imprese del Gruppo presso primari riassicuratori professionali, valutati ad elevato parametro di solidità finanziaria dalle più qualificate agenzie di rating, al fine di limitare il più possibile i rischi di controparte.

I premi ceduti del lavoro diretto del Gruppo ammontano complessivamente a euro 295 milioni, rispetto a euro 324 milioni ceduti nel precedente esercizio.
In assenza di sinistri di importo individualmente rilevante nell'esercizio, il mix delle cessioni dirette Danni ha generato un risultato complessivamente positivo per i riassicuratori. L'indice di conservazione del Gruppo nei rami Danni passa al 93,6% rispetto al 93% del precedente esercizio.
Il risultato delle cessioni dirette operate nei rami Vita si presenta anch'esso positivo per i riassicuratori. L'indice di conservazione del Gruppo nei rami Vita passa al 99,5% rispetto al 99,4% del precedente esercizio, mentre l'indice di conservazione globale (Danni e Vita) passa al 96,3% rispetto al 95,9% del precedente esercizio.

## Andamento economico del comparto assicurativo

Complessivamente l'attività assicurativa del Gruppo contribuisce al risultato economico ante imposte per euro 418 milioni, di cui euro 148 milioni relativi al comparto Vita (euro 144 milioni al 31/12/2007) ed euro 270 milioni al comparto Danni (euro 495 milioni al 31/12/2007).

Il risultato economico del comparto Vita, strettamente correlato alle criticità dei mercati finanziari, risente negativamente di svalutazioni per riduzioni di valore su azioni per euro 59 milioni, svalutazioni su obbligazioni della società in procedura concorsuale Lehman Brothers per euro 68 milioni e dello stanziamento di euro 42 milioni effettuato a fronte dell'impegno che il Gruppo si è assunto nei confronti dei clienti che hanno sottoscritto polizze index linked correlate a strumenti finanziari emessi dalla Lehman Brothers.
Ha invece influito positivamente la revisione nel metodo di determinazione della cosiddetta "contabilità ombra" (shadow accounting). Si ricorda infatti che a partire dalla semestrale 2008 si è provveduto a determinare l'effetto della shadow accounting con una tecnica finanziaria prospettica, rispetto alla precedente tecnica liquidativa (dove le minusvalenze si consideravano come realizzate interamente alla chiusura del periodo), coerentemente con le determinazioni del Regolamento Isvap n. 21, capo I, del 28/03/2008.
Tra i proventi finanziari del settore Vita sono inclusi euro 129 milioni di plusvalenze realizzate dalla cessione a società del Gruppo delle partecipazioni detenute da Unipol Assicurazioni in BNL Vita e Unipol Banca. Tali proventi, elisi a livello di consolidato quali operazioni infragruppo, sono stati riconosciuti per la quasi totalità agli assicurati.

Nel comparto Danni le svalutazioni correlate a titoli Lehman Brothers ammontano a euro 52 milioni, a cui si aggiungono euro 10 milioni di svalutazione della partecipazione Hopa, già effettuata nel primo semestre, ed euro 37 milioni di svalutazioni per riduzione di valore su titoli azionari in portafoglio.

Le **spese di gestione** complessive, sostenute al 31 dicembre 2008 (provvigioni di acquisizione, di incasso e altre spese di acquisizione, di gestione degli investimenti e di amministrazione), al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori, ammontano complessivamente a 1.046 milioni di euro (+1,3% rispetto al 2007).
L'incidenza delle spese di gestione, al netto di quelle sostenute per gli investimenti, sui premi contabilizzati netti è risultata del 13,5% (13,4% nel 2007). L'***expense ratio*** dei singoli settori assicurativi risulta in incremento nel comparto Danni (22,4% contro il 21,8% del 2007), mentre migliora in quello Vita (3,1% contro il 3,8% del 2007).



Il **tasso di sinistralità** nei rami Danni, incluse le spese di liquidazione ed al netto delle partite riassicurative, è stato pari al 76,8% contro il 72,6% del 31/12/2007; l'incremento è dovuto in particolare ai sinistri legati alle coperture degli eventi atmosferici che hanno inciso in misura significativa e inusuale sull'andamento dell'esercizio.
Le denunce dirette, escluso il ramo R.C.Auto, risultano complessivamente n. 1.617.358 con un incremento del 29,7%, dovuto prevalentemente al ramo Malattia (+40%) in relazione alle polizze collettive caratterizzate da molti sinistri di entità contenuta.
Relativamente al ramo R.C.Auto si segnala un leggero peggioramento della frequenza sinistri, legato all'incremento del numero di veicoli in copertura su polizze cumulative.

**Indennizzo Diretto**
A dicembre 2008 le denunce "passive" (date dalla somma dei sinistri No Card e Card Debitrice) rilevate per le compagnie del Gruppo sono 513.151 e registrano un incremento del 9,3% rispetto alle denunce "passive" ricevute nel 2007. Numero 385.700 denunce rientrano nella Convenzione Risarcimento Diretto (sinistri Card Debitrice), con un'incidenza del 75,2% rispetto al totale (Card Debitrice + No Card).
E' importante ribadire che i dati del 2008 non sono ancora completamente confrontabili con quelli del 2007, dal momento che la normativa che regola il Risarcimento Diretto è entrata in vigore dal 1 febbraio 2007.
I sinistri Card Gestionaria denunciati sono stati 364.190, il 60% circa è rappresentato da denunce sottoscritte da entrambi i conducenti ("doppia firma"). La velocità di liquidazione dei sinistri Card completamente gestiti dal Gruppo UGF (escludendo i sinistri in concorso di colpa, parzialmente gestiti dalle compagnie di controparte) è stata del 76,9%.

Il ***combined ratio***, calcolato su lavoro diretto e indiretto ed al netto della riassicurazione, è risultato, al 31 dicembre 2008, pari al 99,2% (94,4% al 31/12/2007).
Tale indicatore risulta dalla somma di due indici, il primo è il tasso di sinistralità al netto della riassicurazione passiva (76,8%) dato dall'incidenza degli oneri netti di competenza relativi ai sinistri, sui premi netti di competenza; il secondo (22,4%) si ottiene dal rapporto tra il totale delle spese di gestione al netto delle spese di gestione degli investimenti, sui premi contabilizzati netti.

# Settore bancario

Il settore bancario è costituito dal Gruppo Unipol Banca e da Unipol SGR.

La raccolta diretta da clientela ha raggiunto, al 31/12/2008, l'ammontare di euro 8.728 milioni (-4,2% rispetto al 31/12/2007), ed è costituita per euro 7.805 milioni da debiti verso la clientela e per euro 923 milioni da titoli in circolazione collocati presso la clientela.
Nel corso dell'esercizio è stata completata una operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari *in bonis* per circa 1,1 miliardi di euro. I titoli derivanti dall'operazione non sono ancora stati collocati sul mercato a causa delle sfavorevoli condizioni del mercato stesso. Pertanto i titoli che hanno ottenuto un rating "AAA", pari al 95% dell'intero portafoglio oggetto di cartolarizzazione, sono utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.
La raccolta indiretta (amministrata e gestita) ammonta a 20,1 miliardi (euro 22,4 miliardi al 31/12/2007, -10,2% sul 2007), di cui euro 1,7 miliardi di risparmio gestito e 18,4 miliardi di raccolta amministrata. La diminuzione riguarda sia la raccolta amministrata che quella gestita ed è riconducibile alla forte tensione registrata sui mercati finanziari durante il 2008 che ha generato forti minusvalenze nei portafogli e incertezza con conseguente ricerca, da parte della clientela di investimenti che potessero garantire certezza di un rendimento e del capitale investito. In tale situazione l'offerta fatta nei confronti della clientela che desiderava disinvestire le proprie somme è stata focalizzata verso obbligazioni emesse dalla banca o polizze vita di ramo I (capitalizzazione) che garantivano al cliente un tasso minimo e la certezza della restituzione del capitale a scadenza. Nelle polizze vita infatti la raccolta del 2008, circa 140 milioni di euro, risulta in crescita del 30% rispetto al 2007.
Va precisato inoltre che la diminuzione della raccolta indiretta è anche riconducibile alla riduzione delle masse del Gruppo UGF per 1,3 miliardi di euro.
Gli impieghi nei confronti della clientela risultano in crescita del 14,2% passando da euro 7.997 milioni dell'esercizio 2007 a euro 9.132 milioni del 2008. L'attività di erogazione dei finanziamenti è stata rivolta, per quanto riguarda Unipol Banca, alle famiglie per finanziare principalmente consumi e l'acquisto dell'abitazione e nei confronti della piccola-media impresa per finanziare attività di sviluppo o per supportare operazioni di edilizia abitativa. Per quanto riguarda invece Unipol Merchant l'attività di finanziamento si è invece rivolta alle aziende di più rilevanti dimensioni con lo scopo principalmente di finanziare investimenti industriali.

La crisi dei mercati ha imposto, in corso d'anno, la necessità di rivedere le politiche creditizie, monitorando attentamente le posizioni in essere e provvedendo, in tutti i casi necessari, ad appostare l'accantonamento dovuto. A tale proposito, nel corso del 2008, è stata emanata una *credit policy* per coordinare a livello di Gruppo l'attività di erogazione e concessione del credito.
L'attività di rivisitazione dell'attivo sopra richiamata ha comportato un incremento delle posizioni dubbie portando l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi all'1,45% rispetto allo 0,87% del 2007.

Il periodo chiude con una perdita ante imposte di 112 milioni di euro (euro 62 milioni di utile al 31/12/2007).

Nella tabella seguente si riportano le principali voci del conto economico del comparto bancario, esposte secondo lo schema bancario.

COMPARTO BANCARIO
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | Var.% |
|---|---|---|---|
| Margine di interesse | 252 | 211 | *19,6* |
| Commissioni nette | 80 | 81 | *-1,4* |
| Altri proventi finanziari netti | 7 | 8 | *-21,2* |
| **Margine di intermediazione** | **338** | **300** | ***12,7*** |
| Rettifiche/riprese di valore per deterioramento attività finanziarie | (216) | (29) | |
| **Risultato netto gestione finanziaria** | **122** | **272** | ***-55,0*** |
| Costi operativi | (235) | (210) | *11,9* |
| *di cui accantonamenti a fondi per rischi e oneri* | (8) | (7) | |
| *Cost/income* | *67,0%* | *67,4%* | |
| **Utile (perdita) al lordo delle imposte** | **(112)** | **62** | |

Il Margine di interesse ammonta, al 31/12/2008, a euro 252 milioni, registrando un incremento del 19,6%, per effetto del proseguimento dello sviluppo commerciale e della rivisitazione organizzativa posta in essere con la creazione di centri di responsabilità differenziati per segmento di clientela (Centri Imprese).
Il Margine di intermediazione ha raggiunto euro 338 milioni, con un incremento del 12,7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2007.
I costi operativi ammontano ad euro 235 milioni, con un incremento dell'11,9%, sono inclusi accantonamenti su rischi ed oneri per euro 8 milioni. L'incidenza sul margine di intermediazione (rapporto *cost/income*), al netto dell'accantonamento a fondi per rischi e oneri, è passata dal 67,4% del 2007 al 67% del 2008, nonostante la banca prosegua nella propria strategia di sviluppo, che comporta l'anticipazione di investimenti in risorse umane ed in attività logistiche.
Le rettifiche nette di valore sulle attività finanziarie ammontano complessivamente a 216 milioni di euro, da attribuirsi quasi interamente a Unipol Banca (euro 29 milioni al 31/12/2007) di cui euro 213 milioni di accantonamenti prudenziali per svalutazione crediti effettuati alla luce dell'incremento dei crediti verso clientela, delle anomalie rilevate su alcune posizioni creditizie, nonché sull'accurata rivisitazione dell'attivo imposta dalla crisi finanziaria ed economica in atto e della conseguente maggior attenzione posta alle tematiche dei crediti di dubbio esito.

# Settore Holding e Servizi

Il settore Holding e Servizi è costituito dalla controllante UGF, che nel corso del 2008 ha svolto pienamente il proprio ruolo di holding di partecipazioni e servizi del Gruppo, e dai dati (poco significativi) di 6 mesi di gestione della società controllata Ambra Property, acquisita il 1° luglio 2008, a cui fa capo la proprietà immobiliare e la gestione alberghiera dell'hotel UNA Way Bologna Fiera.

Come già segnalato, in considerazione dell'operazione di riorganizzazione delle attività di *service* infragruppo completata alla fine dello scorso esercizio, non è possibile comparare i dati economici con quelli al 31 dicembre 2007.

Il settore Holding e Servizi chiude al 31 dicembre 2008 con un risultato di periodo ante imposte pari a 14 milioni di euro. I dati economici che hanno maggiormente contraddistinto l'andamento della gestione sono i seguenti:
- ricavi dell'attività caratteristica per prestazione di servizi pari a 257 milioni di euro;
- altri ricavi e proventi, in particolare per personale distaccato presso società del Gruppo, per euro 13 milioni;
- costi della produzione, relativi ai costi di gestione per l'esercizio dell'attività di holding, per euro 314 milioni;
- proventi da partecipazioni per euro 78 milioni, comprensivi dei dividendi incassati da società del Gruppo e della plusvalenza realizzata sulla cessione del 50% di Quadrifoglio Vita per euro 27 milioni;
- proventi/oneri netti da attività finanziarie pari a 25 milioni di euro, che includono svalutazioni operate su titoli Lehman Brothers per 12 milioni di euro;
- interessi passivi su prestiti subordinati per euro 38 milioni.

Al 31 dicembre 2008 gli investimenti e le disponibilità liquide del settore Holding e Servizi ammontano a euro 5.037 milioni (euro 6.033 milioni al 31/12/2007), costituiti per euro 4.195 milioni da partecipazioni in società controllate.
Tra le Passività finanziarie sono presenti euro 600 milioni di passività subordinate, invariate rispetto al 31/12/2007.

## Elisioni intersettoriali

Le elisioni intersettoriali sono relative allo storno di ricavi e costi tra società del Gruppo appartenenti a settori diversi. In particolare il saldo di 184 milioni di euro, è relativo allo storno di dividendi infragruppo per euro 56 milioni, allo storno delle plusvalenze realizzate da Unipol Assicurazioni (settore Vita) sulla vendita ad UGF di una quota della controllata BNL Vita per 52 milioni di euro e sulla vendita ad Aurora Assicurazioni (settore Danni) della partecipazione in Unipol Banca per 77 milioni di euro.

# Personale

Al 31 dicembre 2008 il numero dei dipendenti delle imprese assicurative del Gruppo risulta di 2.046 unità, di cui 50 a tempo determinato. Rispetto al 31/12/2007 il dato è diminuito di 15 unità.
Il numero dei dipendenti, se conteggiati come "full time equivalent" (FTE), ovvero considerando l'orario di lavoro effettivo, risulta di 1.903 unità.
Il numero dei dipendenti del settore bancario alla stessa data risulta di 2.292 unità (+329 unità rispetto al 31/12/2007), delle quali 64 a tempo determinato. Il numero dei dipendenti, se conteggiati come "full time equivalent" (FTE) risulta di 2.264 unità.
I dipendenti della Capogruppo UGF e delle altre società sono 2.653 (2.527 FTE), di cui 2 a tempo determinato. L'incremento è relativo ai dipendenti della nuova società acquisita Ambra Property (50 unità).

Il totale complessivo dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2008 è di 6.991 unità (+358 rispetto al 31/12/2007).

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | *var.* |
|---|---|---|---|
| **Unipol Gruppo Finanziario e altre società** | **2.653** | **2.609** | ***44*** |
| Unipol Assicurazioni | 394 | 384 | *10* |
| Aurora Assicurazioni | 688 | 714 | *-26* |
| Altre compagnie | 964 | 963 | *1* |
| **Totale settore assicurativo** | **2.046** | **2.061** | ***-15*** |
| Unipol Banca | 2.215 | 1.898 | *317* |
| Unipol Merchant | 50 | 49 | *1* |
| Altre società finanziarie | 27 | 16 | *11* |
| **Totale settore bancario** | **2.292** | **1.963** | ***329*** |
| **Totale Gruppo** | **6.991** | **6.633** | ***358*** |

### Piano di stock granting

In data 24 aprile 2008 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di UGF ha deliberato l'adozione di un "Piano di *stock granting*" a favore degli ex dipendenti di Aurora Assicurazioni (società incorporata in UGF nel corso del 2007). UGF ha portato a termine il programma di acquisto di azioni proprie ordinarie in data 23 maggio 2008, con l'acquisto in una unica soluzione di n. 315.000 azioni Unipol ordinarie, pari allo 0,021% del capitale sociale ordinario, al prezzo unitario di euro 1,651, per complessivi euro 520.065.
Sempre in data 23 maggio 2008, la controllata Aurora Assicurazioni ha a sua volta completato il programma di acquisto di azioni ordinarie emesse dalla controllante UGF, autorizzato dall'Assemblea dei soci lo scorso 22 aprile 2008, mediante l'acquisto, realizzato in un'unica operazione, di n. 257.000 azioni Unipol ordinarie, pari allo 0,02% del capitale sociale ordinario dell'emittente, al prezzo unitario di euro 1,651, per complessivi euro 424.307. Il programma era finalizzato all'acquisizione delle azioni a servizio del piano di assegnazione gratuita a favore dei dipendenti di Aurora Assicurazioni S.p.A., avente le medesime caratteristiche del piano approvato dalla società controllante.

### Attività di formazione

Al 31 dicembre 2008 l'attività formativa di Gruppo ha totalizzato 26.195 giornate/uomo, corrispondenti a 193.846 ore. L'attività formativa destinata al comparto assicurativo del Gruppo ha totalizzato 13.574 giornate/uomo, di cui 13.128 in aula e 446 (pari a 3.302 ore) a distanza tramite la nuova piattaforma e-learning "Business Learning Center Web", rilasciata nel corso del mese di ottobre. L'attività formativa per il comparto bancario ha totalizzato 12.621 giornate/

uomo, di cui 9.478 in aula e 3.143 a distanza tramite intranet.

Di seguito si illustrano brevemente i principali progetti attivati nel corso dell'esercizio.

- Il 17 novembre si sono concluse le attività d'aula del "progetto UNISONO", finanziato dal Fondo Interprofessionale FBA (già For.Te.), destinato a sensibilizzare tutti i dipendenti del Gruppo sull'identità e sui valori di responsabilità sociale. Hanno partecipato ai lavori d'aula 5.212 dipendenti (3.880 appartenenti al comparto assicurativo e 1.332 al comparto bancario del Gruppo).
- Si è conclusa a dicembre, con la consegna dei diplomi di "Master Executive in *Business Administration*" ai 16 partecipanti, la prima edizione del Master Executive UGF, erogato dalla LUISS di Roma. Nel mese di novembre è iniziata la seconda edizione del Master con 17 partecipanti.
- Tra novembre e dicembre è stato realizzato il terzo appuntamento annuale con la Formazione Dirigenti. Il progetto, dal titolo "Investiamo nei nostri Valori", ha visto la partecipazione di 137 Dirigenti (su 144 in servizio). I partecipanti sono stati coinvolti su temi di particolare rilevanza manageriale: comunicazione, gestione del tempo, delega, leadership.

Comparto assicurativo:
- Sono stati portati a compimento i corsi di Tecnica Assicurativa (con particolare riguardo ai Master per Assistenti Tecnici e ai corsi assicurativi base per neoassuntori).
- E' stata lanciata la Piattaforma di *E-learning* di Gruppo (UGF *Business Learning Center web*). Le attività di *E-learning* hanno inizialmente riguardato due tematiche normative quali Privacy e D.L. 231. Quest'ultimo tema, parte del Progetto Unisono, ha ricevuto finanziamento da parte di FBA.
- Nell'ambito della rete liquidativa sinistri è terminata l'attività formativa destinata al rinforzo delle competenze di ruolo del personale della rete liquidativa e dei Call Center (con particolare riguardo alle figure professionali dei Team Leader).

Comparto bancario:
- Si è concluso "Progetto UNIRETE", il percorso formativo destinato ai Titolari di Filiale e ai Responsabili dei Centri Imprese del comparto bancario che ha visto il coinvolgimento di 265 dipendenti. Il progetto ha posto le basi per avviare un cambiamento significativo nell'approccio commerciale integrato assicurazione–banca. Il rinforzo delle sinergie tra Responsabili della Rete Bancaria, Responsabili delle Reti Assicurative e Agenti assicurativi costituisce il punto nodale del progetto.
- Prosegue l'attività di formazione erogata in base alle vigenti disposizioni ISVAP al fine di formare e rendere operativi i dipendenti del comparto Bancario sulle attività connesse alla proposizione e collocamento di prodotti e servizi assicurativi.



**Attività di Comunicazione Interna**

Il 2008 ha visto un rilevante potenziamento sia quantitativo sia qualitativo degli strumenti di comunicazione interna.
In particolare si segnala che è stata completata la redazione della Carta Valori di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione di UGF lo scorso 11 dicembre 2008. Da questa esperienza è stata avviata la revisione del nuovo Codice Etico di Gruppo.
Un'altra importante iniziativa ha riguardato la rete intranet di Gruppo "Mosaico", che è stata completamente riprogettata sia in termini di funzionalità di navigazione sia per quanto riguarda l'organizzazione dei contenuti.

# Sistemi informativi

## *Settore Assicurativo*

Coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico, la Direzione Servizi Informatici sta proseguendo la realizzazione del piano di rinnovamento complessivo dei servizi informatici del Gruppo, iniziato nella seconda metà del 2007 e articolato secondo le seguenti direttrici di azione:
evoluzione strategica delle architetture tecnologiche del Gruppo;
razionalizzazione ed ingegnerizzazione dei processi di gestione dei servizi informatici;
rifacimento dei sistemi operativi di base del Gruppo (per es. sistemi Danni e Vita) e sviluppo di nuove applicazioni strategiche (es. sistema Amministrativo contabile, CRM - Customer Relationship Management, ecc);
trasformazione del proprio ruolo da fornitore di tecnologie a partner di riferimento per la fornitura di servizi e strumenti a supporto dello sviluppo del business, grazie all'introduzione di modalità di collaborazione sempre più strette con le direzioni di business.
La costituzione del Gruppo Finanziario, l'unificazione di Unipol e Aurora Assicurazioni in UGF Assicurazioni a inizio 2009 e l'esigenza di confrontarsi con le sfide dell'attuale contesto di mercato comportano per i Sistemi Informativi una particolare attenzione verso il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati attraverso l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche e la razionalizzazione delle infrastrutture e delle applicazioni esistenti, in un'ottica globale di coordinamento, ottimizzazione, integrazione e aumento delle sinergie a livello di Gruppo.



Principali attività 2008
Nel secondo semestre del 2008 è stato messo in produzione il nuovo sistema Danni di Gruppo, anticipando di oltre un anno i tempi di rilascio previsti. Il progetto, realizzato con l'adozione di nuovi strumenti di sviluppo e tecnologie web, ha comportato anche la realizzazione di un importante potenziamento dell'infrastruttura di rete del Gruppo ed il rinnovamento delle piattaforme hardware delle agenzie.
Nell'area Vita è proseguito lo sviluppo del nuovo sistema Vita di Gruppo; nel novembre 2008 è stato rilasciato il primo sottosistema dedicato alle polizze collettive, mentre il secondo, previsto entro il primo semestre del 2009, completerà la gestione delle polizze individuali.
Nel quadro del miglioramento del coordinamento, ottimizzazione, integrazione e aumento delle sinergie a livello di Gruppo, si sta procedendo alla razionalizzazione ed alla concentrazione dei sistemi di Gruppo: nell'estate 2008 è stato effettuato il trasferimento della Server Farm di Unisalute presso il Data Center centrale di Gruppo, mentre quello di Linear sarà completato nel corso del 2009.
Nel 2008 è stato realizzato un prototipo del nuovo sistema di CRM di Gruppo, che verrà reso operativo nel 2009. Il sistema CRM consentirà di avere una visione integrata del cliente tra assicurazione e banca per offrire servizi migliori alla clientela ed aumentare le potenzialità di business attraverso lo sviluppo di opportunità di *cross-selling* e *up-selling*.
Nell'ambito delle procedure informatiche a supporto della liquidazione sinistri, è proseguita la manutenzione evolutiva del sistema attuale attraverso lo sviluppo di nuove funzionalità mirate alla gestione del nuovo modello organizzativo, all'implementazione degli adeguamenti normativi e all'aumento dell'efficienza operativa. In parallelo è stato avviato uno studio finalizzato alla definizione dei requisiti per lo sviluppo di una nuova applicazione per la gestione sinistri.
La creazione di Unipol Gruppo Finanziario e le attività necessarie alla costituzione della nuova società unica UGF Assicurazioni avvenuta all'inizio del 2009 hanno comportato la realizzazione di numerosi interventi informatici necessari al funzionamento delle nuove società e dei nuovi assetti organizzativi, fra cui spicca il progetto per la costituzione di un

nuovo sistema integrato di Contabilità Generale, Acquisti, Controllo di Gestione e Bilancio, che sarà progressivamente completato nel corso del 2009.

### *Settore Bancario*

I principali adeguamenti dei sistemi e dei processi in relazione a disposizioni legislative o normative hanno riguardato gli adempimenti previsti in relazione alla normativa di attuazione della cosiddetta III Direttiva CEE sull'antiriciclaggio, alla normativa su Conti e Rapporti Dormienti, alla rinegoziazione dei mutui (convenzione ABI/MEF) e alle misure introdotte dal c.d. Decreto Anticrisi.
In linea con gli standards previsti dal progetto SEPA sono state completate le implementazioni occorrenti a garantire l'utilizzo generalizzato delle coordinate IBAN e a gestire pagamenti secondo gli schemi SEPA *Credit Transfer*; dalla primavera 2008 inoltre Unipol Banca emette carte di pagamento con tecnologia a microchip e, a fine 2008, l'85% del parco ATM è stato upgradato in modo da essere conforme agli standards IMV.
Sono inoltre state introdotte e sviluppate varie implementazioni che hanno consentito di estendere ulteriormente l'automazione dei processi e degli iter amministrativi, ovvero di incrementare la quantità di strumenti informativi ed operativi a disposizione degli addetti.
Relativamente ai servizi rivolti alla clientela si segnala la nuova piattaforma di internet banking per privati con implementazione di funzionalità dispositive (pagamento F24, domiciliazione utenze, pagamento bollettini postali) e servizi accessori (servizio di notifica tramite SMS su saldi e movimenti di conto corrente, prelievi/pagamenti bancomat, eseguito su operazioni in valori mobiliari).

# La rete distributiva del Gruppo UGF

Il Gruppo UGF offre una gamma completa di prodotti assicurativi, bancari e di gestione del risparmio, avvalendosi di una rete distributiva composita che copre l'intero territorio nazionale.

In particolare le **compagnie multiramo** del Gruppo si avvalgono di una rete agenziale che, al 31 dicembre 2008, è composta da 1.673 agenzie (n. 1.695 al 31/12/2007), di cui 589 agenzie Unipol Assicurazioni (587 al 31/12/2007) e 1.084 agenzie Aurora Assicurazioni (1.108 al 31/12/2007). Inoltre, sia Unipol Assicurazioni che Aurora Assicurazioni collocano direttamente prodotti vita tramite reti di sportelli bancari (rispettivamente Unipol Banca e Banco Popolare).

Per quanto riguarda le **compagnie specializzate** danni, Unisalute opera nel comparto malattia e assistenza attraverso la vendita diretta di polizze collettive ad aziende, associazioni ed enti vari, gestite con la tecnica del "*managed care*". La Società, per la vendita di polizze individuali, si avvale sia del canale agenziale (112 agenzie, di cui 105 Unipol Assicurazioni, 5 Aurora Assicurazioni con mandato Unisalute, contro le 92, di cui 89 Unipol Assicurazioni al 31/12/2007), sia dei canali internet e telemarketing. Inoltre i prodotti Unisalute vengono proposti attraverso gli sportelli di Unipol Banca e di altri 2 istituti di credito.

Nel comparto auto, Linear opera attraverso il canale telefonico (*call center*) e tramite internet. La compagnia Navale nel corso del periodo ha proseguito l'intensa attività di estensione della rete agenziale plurimandataria; attualmente opera tramite 520 agenzie in prevalenza plurimandatarie e 304 brokers (302 agenzie e 261 brokers al 31/12/2007), oltre a 34 produttori e 4 istituti di credito.

BNL Vita, società di **bancassicurazione**, commercializza i propri prodotti tramite 706 sportelli del Gruppo BNL.

Per quanto concerne il **comparto bancario**, Unipol Banca al 31 dicembre 2008 conta 299 punti vendita (282 al 31/12/2007), dei quali 185 integrati con agenzie assicurative (167 al 31/12/2007), 28 negozi finanziari e 386 promotori finanziari. La Società si avvale anche di canali di vendita diretta (banca telematica) e di 1.673 agenzie assicurative informatizzate (Unipol e Aurora) abilitate alla proposizione di prodotti bancari standardizzati. Al 31/12/2008 sono attivi 17 UGF Point, sportelli ad elevato grado di automazione, che permettono alla clientela, in totale autonomia attraverso tecnologie innovative, di effettuare la gran parte delle operazioni bancarie svolte da uno sportello bancario tradizionale (versamenti, prelievi, disposizioni di pagamento, compravendita titoli, ecc). E' possibile, inoltre, ove necessario, attivare un collegamento in videoconferenza con un apposito *call center* per colloquiare con un operatore qualificato in grado di svolgere attività di consulenza.
Unipol Merchant – Banca per le Imprese, società controllata da Unipol Banca, è la banca specializzata nel segmento corporate del Gruppo Bancario Unipol Banca per il medio termine, oltre ad essere attiva nel settore del *merchant banking e investment banking*. Il principale canale di vendita dei prodotti/servizi di Unipol Merchant è rappresentato dalla rete di filiali di Unipol Banca.

# Gestione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

## Investimenti e disponibilità

Al 31 dicembre 2008 la consistenza degli investimenti e delle disponibilità liquide del Gruppo ha raggiunto complessivamente 36.285 milioni di euro, con un decremento di 3.500 milioni di euro rispetto al 31/12/2007 (-8,8%).
Gli investimenti e le disponibilità del settore assicurativo ammontano ad euro 27.966 milioni (euro 29.555 milioni al 31/12/2007) e rappresentano il 77% del totale investimenti (75% al 31/12/2007), mentre quelli del settore bancario ammontano ad euro 10.074 milioni (euro 10.238 milioni al 31/12/2007), costituiti per il 93,1% da finanziamenti e crediti verso clientela e banche.
Gli investimenti del settore Holding e Servizi ammontano a euro 5.037 milioni (euro 6.033 al 31/12/2007). I suddetti valori sono esposti al lordo delle elisioni infragruppo.

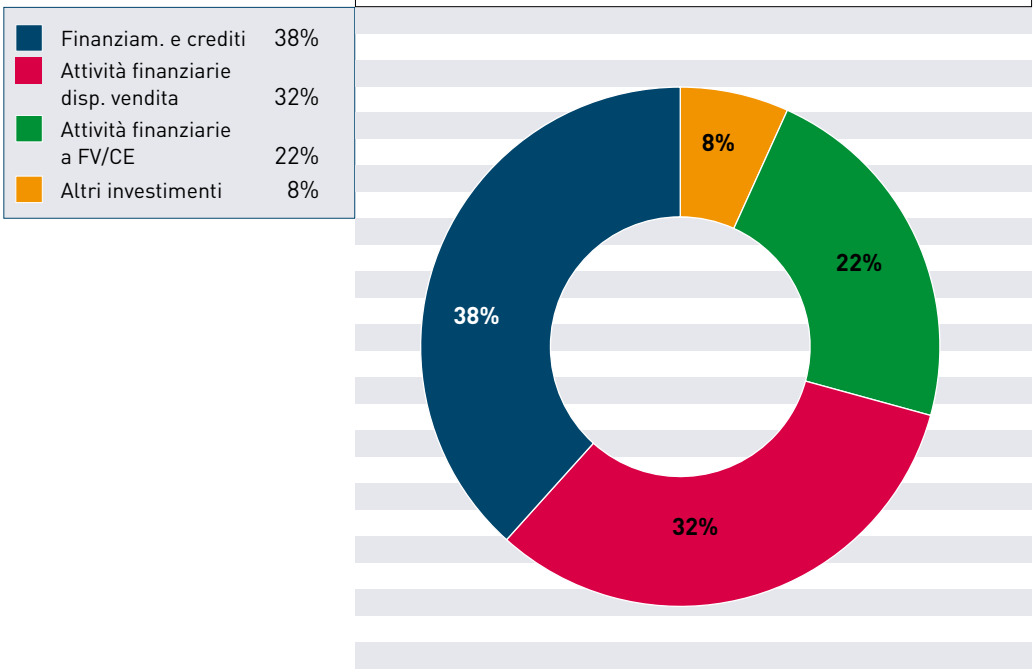
L'esercizio 2008 è stato caratterizzato da forti turbolenze dei mercati finanziari senza precedenti nella storia del dopo guerra, retaggio della crisi dei mutui *subprime* estesasi successivamente a tutto il mercato del credito. I mercati azionari hanno subito un pesante contraccolpo, registrando perdite (Eurostoxx50) vicine al 50%. Il quadro congiunturale è stato impattato nel corso dei mesi estivi dal sensibile rialzo del prezzo delle materie prime, in particolar modo del comparto energetico, che ha determinato forti spinte inflazionistiche a causa delle quali la BCE ha annunciato un rialzo dei tassi, pari allo 0,25%, verificatosi puntualmente nei primi giorni di luglio. Dalla fine dell'estate lo scenario ha subito un repentino cambiamento che ha portato a un consistente ridimensionamento dei prezzi delle materie prime e ad un'accelerazione delle spinte recessive. Tale contesto ha indotto la BCE, in concerto con altre principali banche centrali, ad allentare la politica monetaria tagliando aggressivamente i tassi di interesse dal 4,25% al 2%.

Le politiche di investimento nel **comparto obbligazionario** si sono basate su strategie volte a razionalizzare la composizione del portafoglio, rendendone il profilo di rendimento più lineare e prevedibile, e a garantire la coerenza con l'evoluzione delle passività assunte nei confronti degli assicurati. E' stata incrementata l'esposizione ai titoli bancari: sono stati acquistati, in maniera selettiva, titoli obbligazionari in prevalenza "senior" emessi da primari istituti, in larga parte con rating AA e comunque non inferiore alla singola A, privilegiando titoli a tasso variabile e a tasso fisso con scadenza compresa tra 1 e 6 anni. A causa delle crescenti turbolenze registrate nei mercati finanziari, causate in particolare dal default del gruppo Lehman Brothers, e dei crescenti timori di una grave recessione globale, detta politica si è interrotta alla fine del periodo estivo. Il portafoglio è stato impattato negativamente anche dall'allargamento degli spread sul rischio paese che ha interessato i titoli di Stato "periferici", in particolar modo nell'ultima parte dell'anno.
Alla fine del periodo, la *duration* dei portafogli risulta in marginale calo rispetto alla chiusura dell'esercizio 2007. Complessivamente è stato mantenuto un livello considerevole di liquidità nel portafoglio di Gruppo, pari a circa 2,4 miliardi di euro a fine esercizio depositati in prevalenza presso Unipol Banca, che ha generato rendimenti estremamente soddisfacenti sfruttando le opportunità presentatesi sul mercato interbancario.

La gestione dei **portafogli azionari** è stata guidata da strategie difensive realizzate tramite la vendita di opzioni, sfruttando l'elevato livello di volatilità registrato sui mercati e la progressiva acquisizione di strutture di copertura del rischio di mercato. Ciò ha permesso di contenere gli effetti negativi derivanti dalla forte discesa dei corsi azionari.
Il portafoglio azionario è costituito prevalentemente da titoli appartenenti all'Eurostoxx50 o ai principali indici europei, caratterizzati da un elevato livello di liquidità e un buon profilo in termini di redditività rappresentato dai dividendi attesi.
Risulta marginale l'esposizione su mercati diversi dall'area Euro con investimenti coperti, in prevalenza, dal rischio cambio.

Il Gruppo non detiene nel proprio portafoglio titoli cosiddetti "tossici", cioè caratterizzati da strutture di credito il cui profilo di rischio presenta complessità tali da renderli difficilmente valutabili. Tutte le strutture finanziarie presenti nel portafoglio hanno come attività sottostanti titoli a buona redditività e di pronta liquidabilità.

COMPOSIZIONE INVESTIMENTI E DISPONIBILITÀ
AL 31/12/2008






Gli investimenti del Gruppo suddivisi per tipo di impiego ed i confronti rispetto al 31 dicembre 2008 sono esposti nella seguente tabella:

INVESTIMENTI E DISPONIBILITA'
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | *comp. %* | 31/12/2007 | *comp. %* | *var. %* |
|---|---|---|---|---|---|
| Immobili (*) | 742 | *2,0* | 696 | *1,7* | *6,7* |
| Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | 39 | *0,1* | 28 | *0,1* | *38,4* |
| Investimenti posseduti sino alla scadenza | 1.813 | *5,0* | 1.796 | *4,5* | *1,0* |
| Finanziamenti e crediti | 13.712 | *37,8* | 11.375 | *28,6* | *20,5* |
| *-Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria* | 9.009 | *24,8* | 7.980 | *20,1* | *12,9* |
| *-Finanziamenti e crediti interbancari* | 275 | *0,8* | 1.388 | *3,5* | *-80,2* |
| *-Depositi presso imprese cedenti* | 21 | *0,1* | 22 | *0,1* | *-2,4* |
| *-Titoli di debito* | 4.151 | *11,4* | 627 | *1,6* | *562,2* |
| *-Altri finanziamenti e crediti* | 255 | *0,7* | 1.358 | *3,4* | *-81,2* |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 11.588 | *31,9* | 14.837 | *37,3* | *-21,9* |
| Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | 8.046 | *22,2* | 10.689 | *26,9* | *-24,7* |
| *- di cui possedute per essere negoziate* | 869 | *2,4* | 2.837 | *7,1* | *-69,4* |
| *- di cui designate a fair value rilevato a conto economico* | 7.177 | *19,8* | 7.852 | *19,7* | *-8,6* |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 345 | *0,9* | 364 | *0,9* | *-5,5* |
| **TOTALE INVESTIMENTI E DISPONIBILITA'** | **36.285** | ***100,0*** | **39.785** | ***100,0*** | ***-8,8*** |

(*) sono inclusi gli immobili strumentali e quelli destinati alla vendita (IFRS 5)

Il Gruppo si è avvalso della facoltà, concessa dal Regolamento (CE) n. 1004/2008 che ha modificato lo IAS 39 e l'IFRS 7, di effettuare trasferimenti di attività finanziarie, secondo quanto previsto dai nuovi paragrafi 50B, 50D e 50E, con decorrenza 1° luglio 2008. Gli effetti delle

riclassifiche sono esposti nelle Note illustrative integrative, sezione 3 – Note illustrative dello Stato Patrimoniale.

### Immobili

Nel corso del 2008 l'attività immobiliare del Gruppo si è basata sulla gestione, il miglioramento e l'adeguamento del patrimonio di proprietà, al fine di ottimizzarne l'utilizzo rispetto allo sviluppo della propria attività. E' inoltre ripresa, seppur lentamente, anche l'attività commerciale che dovrebbe subire un'ulteriore accelerazione nel corso del 2009, relativamente ad unità immobiliari non più ritenute strategiche all'attività caratteristica del Gruppo.
Il patrimonio immobiliare del Gruppo, includendo gli immobili uso proprio e quelli destinati alla vendita, ammonta a euro 742 milioni, con un incremento, al netto degli ammortamenti del periodo, di 46 milioni di euro rispetto al 31/12/2007. Si segnala, per euro 20 milioni, l'acquisto della società Ambra Property proprietaria dell'immobile sede dell'hotel UNA Way Bologna Fiere, sito in Bologna e attiguo alla sede principale del Gruppo e per euro 25 milioni il saldo netto tra incrementi degli immobili in corso di costruzione che il Gruppo sta realizzando a Bologna per ampliare il proprio centro direzionale, e ammortamenti dell'esercizio.

### Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

Al 31 dicembre 2008 gli investimenti in imprese controllate, collegate e joint venture ammontano complessivamente a 39 milioni di euro, quasi esclusivamente relativi ad imprese collegate (euro 28 milioni al 31/12/2007). In data 29 dicembre 2008 è stata acquistata una quota pari al 20% del capitale sociale nella società di sviluppo immobiliare EuroMilano s.p.a. per euro 15 milioni.

### Investimenti posseduti sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino a scadenza ammontano a euro 1.813 milioni (euro 1.796 milioni nel 2007).

### Finanziamenti e crediti

I Finanziamenti e crediti ammontano a euro 13.712 milioni, contro euro 11.375 milioni al 31/12/2007 (+23,8%).
La voce comprende crediti verso clientela bancaria per euro 9.009 milioni (+12,9% rispetto al 31/12/2007) e crediti verso banche per euro 275 milioni di (-80,2% rispetto al 31/12/2007), alimentati dal comparto bancario. Si segnala inoltre il saldo Titoli di debito, che ammonta a euro 4.151 milioni, con un incremento di euro 3.524 milioni rispetto al 31/12/2007, dovuto prevalentemente al trasferimento di titoli dalle categorie Attività disponibili per la vendita e Attività a *fair value* rilevato a conto economico.
Come consentito dai nuovi paragrafi 50D e 50E del modificato IAS 39, sono stati trasferiti, con effetto dal 1° luglio 2008 euro 2.558 milioni, di cui euro 43 milioni sono stati rimborsati anticipatamente dall'emittente nell'ultimo trimestre dell'esercizio.



### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a euro 11.588 milioni (-21,9% rispetto al 31/12/2007). La variazione in diminuzione è dovuta sia al deprezzamento dei titoli legato al negativo andamento dei mercati, sia al trasferimento, con effetto dal 1° luglio 2008, di obbligazioni per euro 1.944 milioni alla categoria Finanziamenti e crediti, come consentito dal nuovo paragrafo 50E del modificato IAS 39. L'importo trasferito è al netto dei rimborsi anticipati avvenuti nel corso dell'ultimo trimestre.
La riserva patrimoniale per utili o perdite delle attività disponibili per la vendita al 31/12/2008 è negativa per euro 1.325 milioni (al 31/12/2007 era negativa per euro 680 milioni).
Sono stati trasferiti dalla categoria Attività a fair value rilevato a conto economico, alla presente categoria, attivi per euro 17 milioni (paragrafo 50B del modificato IAS 39).

### Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le attività finanziarie di questa categoria si dividono in Attività possedute per essere negoziate e Attività designate per essere valutate a *fair value* rilevato a conto economico. Al 31 dicembre 2008 ammontano a euro 8.046 milioni (-24,7% rispetto al 31/12/2007).
La voce è composta da euro 869 milioni di attività di trading (-69,4%) ed euro 7.177 milioni di attività designate a *fair value*, il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (-8,6%).
Il decremento relativo all'attività di trading è dovuto in parte al deprezzamento dei titoli legato al negativo andamento dei mercati, particolarmente accentuatosi alla fine del periodo, alle dismissioni effettuate nell'esercizio, ma anche al trasferimento alle categorie Attività finanziarie disponibili per la vendita e Finanziamenti e crediti di attivi per euro 588 milioni, consentito dai nuovi paragrafi 50B e

50D del modificato IAS 39. I titoli sono stati trasferiti con effetto dal 1° luglio 2008.

**Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti ammontano ad euro 345 milioni (euro 364 milioni al 31/12/2007).

## Proventi patrimoniali e finanziari netti

Il dettaglio dei proventi patrimoniali e finanziari netti è esposto nella seguente tabella:

PROVENTI NETTI
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | comp. % | 31/12/2007 | comp. % | var. % |
|---|---|---|---|---|---|
| Investimenti immobiliari | 9 | 0,9 | 8 | 0,5 | 13,3 |
| Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | 27 | 2,8 | 2 | 0,1 | |
| Proventi netti da investimenti posseduti sino a scadenza | 36 | 3,8 | 54 | 3,9 | -33,1 |
| Proventi netti da finanziamenti e crediti | 481 | 50,6 | 494 | 35,4 | -2,7 |
| Proventi netti da attività finanziarie disponibili per la vendita | 497 | 52,4 | 838 | 60,1 | -40,6 |
| Proventi netti da attività finanziarie da negoziazione | (108) | -11,4 | (26) | -1,9 | 311,9 |
| Risultato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 9 | 1,0 | 26 | 1,9 | -65,0 |
| **Totale proventi netti da attività finanziarie e disponibilità** | **950** | **100,0** | **1.394** | **100,0** | **-31,9** |
| Proventi/oneri netti da passività finanziarie da negoziazione | 8 | | 8 | | 4,1 |
| Proventi/oneri netti da altre passività finanziarie | (308) | | (251) | | 22,7 |
| **Totale proventi netti da passività finanziarie** | **(299)** | | **(243)** | | **23,3** |
| **Totale proventi netti** (escl. strumenti designati a *fair value*) | **651** | | **1.152** | | -43,5 |
| Proventi netti da attività finanziarie designate a *fair value* | (293) | | 1 | | |
| Proventi netti da passività finanziarie designate a *fair value* | 64 | | (22) | | |
| **Totale proventi netti da strumenti finanz. designati a *fair value*** | **(228)** | | **(21)** | | |
| **Totale proventi patrimoniali e finanziari netti** | **423** | | **1.131** | | -62,6 |



I proventi netti (escludendo quelli derivanti da strumenti finanziari designati a fair value) ammontano a euro 651 milioni (euro 1.152 milioni al 31/12/2007, euro 1.220 milioni a condizioni omogenee). Incidono pesantemente minusvalenze nette da valutazione e riduzioni di valore per euro 576 milioni, contro euro 207 milioni del 31/12/2007.
Complessivamente le svalutazioni effettuate su strumenti finanziari a seguito del default della banca d'investimenti Lehman Brothers ammontano ad euro 135 milioni di cui: euro 3 milioni relativi ad Attività finanziarie da negoziazione, euro 47 milioni relativi ad Investimenti posseduti sino alla scadenza, euro 27 milioni relativi a Finanziamenti e crediti ed euro 57 milioni relativi ad Attività disponibili per la vendita. Tale impatto economico è stato attentamente valutato tramite un procedimento di impairment dei titoli obbligazionari emessi dalla suddetta banca d'investimenti, che ha determinato un presumibile valore di recupero pari al 50% del valore nominale dei titoli senior detenuti in portafoglio alla scadenza dei medesimi, mentre per i titoli subordinati si è assunto prudenzialmente un valore di recupero pari a zero. Data la forte illiquidità che caratterizza il mercato dei titoli Lehman Brothers la valutazione è stata effettuata stimando il recovery rate atteso sulla base anche di analisi specifiche effettuate da società di ricerca indipendenti e da una agenzia di rating.
A queste svalutazioni si aggiungono ulteriori oneri pari a 42 milioni di euro che il Gruppo si è accollato per tenere indenni i propri clienti sottoscrittori di polizze index linked con sottostanti titoli Lehman Brothers.
Sono inoltre stati svalutati per riduzione di valore ritenuta significativa, titoli azionari classificati nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 96 milioni. La politica di impairment adottata dal Gruppo sulle attività finanziarie disponibili per la vendita è riportata nelle Note informative integrative, capitolo 2 - Principi contabili adottati, mentre il dettaglio dell'analisi effettuata sul portafoglio titoli è riportato nel capitolo 4 - Note illustrative del Conto Economico.

Tra i Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture sono presenti 27 milioni di euro relativi alla plusvalenza sulla cessione di Quadrifoglio Vita.

Nella voce Proventi netti da Finanziamenti e crediti sono presenti minusvalenze da valutazione relative a crediti verso clientela bancaria per euro 213 milioni, a causa del deterioramento di alcune posizioni rilevanti, oltre che della grave crisi economica che si è accentuata pesantemente

nel corso del terzo e quarto trimestre dell'esercizio.

Tra i Proventi netti da Attività finanziarie disponibili per la vendita sono presenti euro 10 milioni di svalutazioni della partecipazione Hopa, già operata nel primo semestre. A seguito di tale svalutazione il valore unitario per azione della partecipata è in linea con il valore di Patrimonio Netto al 31/7/2008.

I proventi patrimoniali e finanziari netti da attività e passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico sono negativi per 228 milioni di euro (-21 milioni di euro al 31/12/2007, a condizioni omogenee -28 milioni di euro).

# Patrimonio netto

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, comprensivo del risultato di periodo, ammonta al 31/12/2008 a 3.433 milioni di euro (euro 4.988 milioni al 31/12/2007).
La variazione in diminuzione è dovuta alla distribuzione da parte della capogruppo UGF di euro 1 miliardo di dividendi ed alla variazione della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, passata da -680 milioni di euro al 31/12/2007 a -1.325 milioni di euro al 31/12/2008, correlata alla grave crisi finanziaria che ha interessato in particolare la fine del periodo. Il patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta a 273 milioni di euro (euro 287 milioni al 31/12/2007).

Il capitale sociale della Capogruppo risulta al 31/12/2008 di euro 2.391.426.100, costituito da n. 1.479.885.786 azioni ordinarie e n. 911.540.314 azioni privilegiate.

Al 31 dicembre 2008 risultano in carico n. 86.642 azioni proprie, per un controvalore di euro 138.239,34 quale residuo non distribuito ai dipendenti a seguito dei piani di assegnazione gratuita attuati dalla capogruppo UGF e dalla controllata Aurora Assicurazioni.

# Riserve tecniche e passività finanziarie

RISERVE TECNICHE E PASSIVITA' FINANZIARIE
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | var.% |
|---|---|---|---|
| Riserve tecniche Danni | 7.391 | 7.499 | -1,5 |
| Riserve tecniche Vita | 17.908 | 18.575 | -3,6 |
| **TOTALE RISERVE TECNICHE** | **25.298** | **26.074** | **-3,0** |
| Passività finanziarie a fair value | **2.377** | **3.454** | **-31,2** |
| *- Contratti di investimento compagnie di assicurazione* | *2.155* | *2.983* | *-27,8* |
| *- Altro* | *222* | *470* | *-52,7* |
| Altre passività finanziarie | **8.517** | **8.357** | **1,9** |
| *- Contratti di investimento compagnie di assicurazione* | *137* | *199* | *-31,4* |
| *- Passività subordinate* | *1.278* | *912* | *40,1* |
| *- Debiti verso la clientela bancaria* | *5.565* | *6.456* | *-13,8* |
| *- Debiti interbancari* | *694* | *103* | |
| *- Altro* | *843* | *687* | *22,8* |
| **TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE** | **10.895** | **11.810** | **-7,8** |



Al 31 dicembre 2008 le riserve tecniche ammontano a euro 25.298 milioni, con un decremento del 3% rispetto al 31/12/2007, e sono composte da euro 7.391 milioni di riserve tecniche danni (-1,5%) ed euro 17.908 milioni di riserve tecniche vita (-3,6%).
Il decremento delle riserve tecniche vita è riconducibile sia all'andamento della produzione che non ha compensato i riscatti e le liquidazioni del periodo, ma anche alla variazione nel metodo di calcolo della *shadow accounting* che ha portato le Passività differite verso gli assicurati dai -126 milioni di euro del 31/12/2007 a -504 milioni di euro al 31/12/2008.

Le Passività finanziarie complessive ammontano a euro 10.895 milioni (-7,8% rispetto al 31/12/2007).
Le Passività finanziarie valutate a *fair value* a conto economico ammontano a 2.377 milioni di euro (-31,2%) e sono prevalentemente costituite da contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (2.155 milioni di euro).
Le Altre passività finanziarie ammontano a euro 8.517 milioni (+1,9%) e sono composte da debiti verso la clientela bancaria per euro 5.565 milioni (-13,8%), contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per euro 137 milioni (-31,4%), prestiti subordinati per euro 1.278 milioni (+40,1%), e altre passività per euro 1.537 milioni (+94,8%).
L'incremento dei prestiti subordinati è dovuto all'emissione di due finanziamenti ibridi accesi in data 21 maggio da Unipol Assicurazioni e da Aurora Assicurazioni, rispettivamente del valore nominale di euro 230 milioni ed euro 170 milioni. I due prestiti sono perpetui ma possono essere rimborsati dopo 10 anni, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, e pagano una cedola semestrale variabile. E' invece stato rimborsato a scadenza il prestito subordinato di BNL Vita per 28 milioni di euro.

# Prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo

PROSPETTO DI RACCORDO
(importi in milioni di euro)

| | Capitale e riserve | Risultato di periodo | Patrim. netto al 31/12/2008 |
|---|---|---|---|
| **Saldi IAS/IFRS di UGF** | **4.386** | **49** | **4.435** |
| Differenze tra valore netto di carico e patrimonio netto e risultati di esercizio delle partecipazioni consolidate | (2.311) | 251 | (2.060) |
| Differenza da consolidamento | 1.034 | | 1.034 |
| Differenza imputata ad altri elementi dell'attivo (immobili, ecc.) | 22 | | 22 |
| Valutazione delle società iscritte con il metodo del patrimonio netto | 5 | 1 | 5 |
| Eliminazione dividendi infragruppo | 58 | (58) | 0 |
| Operazioni infragruppo | 147 | (151) | (4) |
| **Saldi consolidati per la quota del Gruppo** | **3.340** | **93** | **3.433** |
| Quote di terzi | 258 | 15 | 273 |
| **Totale consolidato** | **3.598** | **107** | **3.705** |

# Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Come già anticipato nella parte iniziale della presente relazione, dal 1° febbraio 2009, ottenute le necessarie autorizzazioni di legge, è diventata operativa UGF Assicurazioni S.p.A., risultante dalla fusione per incorporazione di Aurora Assicurazioni in Unipol Assicurazioni. La nuova entità continuerà a beneficiare della forza commerciale derivante dai marchi Unipol e Aurora in quanto le reti commerciali rimarranno distinte ed indipendenti, anche al fine di continuare a garantire un ottimale posizionamento sul territorio ed un efficiente servizio alla clientela.
Più in dettaglio si precisa che con effetto dal 1° febbraio 2009, sono stati stipulati:
(i) l'atto di fusione per incorporazione di Aurora Assicurazioni in Unipol Assicurazioni, nonché
(ii) l'atto di conferimento, da parte di UGF in favore della società risultante dalla fusione, del proprio ramo d'azienda servizi dedicati al polo assicurativo del Gruppo UGF.

Entrambe le operazioni sono state autorizzate da ISVAP con provvedimento del 29 dicembre 2008.
La fusione, ha avuto efficacia civilistica dal 1° febbraio 2009 ed efficacia fiscale e contabile dal 1° gennaio 2009. Il conferimento ha avuto efficacia civilistica, fiscale e contabile dal 1° febbraio 2009, immediatamente successiva all'efficacia della fusione.
Il conferimento non comporta alcuna modifica dell'oggetto sociale di UGF. Conferimento e fusione non hanno alcun impatto patrimoniale, economico e finanziario a livello di bilancio consolidato di UGF.



Il 12 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione di UGF ha approvato di procedere, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge e, ove necessaria, della relativa Assemblea degli Obbligazionisti, al subentro della controllata UGF Assicurazioni nel ruolo di emittente dei prestiti subordinati "UGF 7% *fixed floater rate callable* – scadenza 2021" e "UGF 5,66% *fixed floater rate callable* – scadenza 2023" emessi dalla Società per un valore nominale complessivo pari a euro 600 milioni, mediante accollo del relativo debito nei confronti degli obbligazionisti.
Nel corso del 2007 UGF Assicurazioni (allora Unipol Assicurazioni S.p.A.) e Aurora Assicurazioni S.p.A. (incorporata in UGF Assicurazioni con effetto dal 1° febbraio 2009), hanno rilasciato, dopo aver ricevuto l'approvazione dell'Autorità di Vigilanza, a favore, rispettivamente, dei portatori del prestito UGF 7% e del prestito UGF 5,66%, e nell'interesse di UGF S.p.A., una garanzia di pagamento delle somme dovute dall'emittente per il rimborso delle relative obbligazioni.
Con l'introduzione del Regolamento Isvap n. 19 del 14 marzo 2008, che ha modificato la normativa di riferimento limitando la possibilità per le imprese assicurative di rilasciare garanzie, al di fuori del normale esercizio del Ramo Cauzioni, esclusivamente nell'interesse di imprese controllate e non anche di imprese controllanti, tale tipo di operazione non è più possibile.
Tenuto conto dei vincoli descritti e considerato che l'eventuale ritiro delle garanzie di rimborso determinerebbe il *downgrading* dei prestiti ed un conseguente pregiudizio del profilo reputazionale del Gruppo UGF, si è optato per la soluzione oggetto di delibera sopra riportata.
In tal modo, il ruolo di debitore subordinato e di garante (per effetto delle garanzie) verrebbero a confondersi in un unico soggetto, con il conseguente venir meno delle garanzie medesime.
Contestualmente UGF Assicurazioni, a fronte del subentro nel ruolo di emittente dei prestiti, acquisirebbe la possibilità di rafforzare la propria struttura patrimoniale per effetto della potenziale computabilità di detti prestiti fra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità.

Relativamente alla controllata Unipol Banca si segnala che è in corso di perfezionamento una operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali a privati, in bonis, di circa 600 milioni di euro che dovrebbe perfezionarsi nel corso del primo semestre 2009.

# Evoluzione prevedibile della gestione

E' ormai in atto nelle economie dei paesi occidentali un ciclo recessivo che secondo i principali osservatori si protrarrà almeno per tutto il 2009. L'andamento dell'economia italiana evidenzia le debolezze strutturali del nostro paese e anche le azioni messe in atto dal Governo potranno solo attenuare gli effetti della crisi in atto.
I mercati azionari internazionali, nei primi mesi dell'anno, hanno registrato ancora un trend fortemente ribassista ed anche il mercato del credito continua a segnare spread crescenti. Ci si attende che i settori assicurativo, bancario e del risparmio gestito, risentendo del negativo quadro macroeconomico, evidenzieranno una ulteriore flessione dei volumi e della redditività che si accompagnerà ad una forte competitività.

In questo quadro, le politiche degli investimenti del Gruppo restano improntate alla massima prudenza, con il mantenimento di un elevato livello di liquidità, una rigorosa valutazione del merito creditizio dei nuovi investimenti e l'attivazione di coperture contro il rischio azionario.

L'andamento del **comparto assicurativo** del Gruppo nei primi due mesi dell'anno vede una raccolta premi danni complessiva sostanzialmente stabile, con una leggera flessione per le reti di UGF Assicurazioni, peraltro in linea con le attese, stante il contesto di mercato e le azioni in atto in termini di selezione del portafoglio. Nel comparto vita la raccolta delle reti agenziali mantiene un buon dinamismo grazie alla commercializzazione di nuovi prodotti che hanno incontrato il favore della clientela in cerca di protezione dei propri investimenti contro le turbolenze dei mercati finanziari. Particolarmente elevata la raccolta premi della controllata BNL Vita che nei primi due mesi dell'anno ha segnato un volume di raccolta pari a circa 880 milioni di euro, valore superiore a quanto realizzato dalla stessa nell'intero primo semestre 2008.

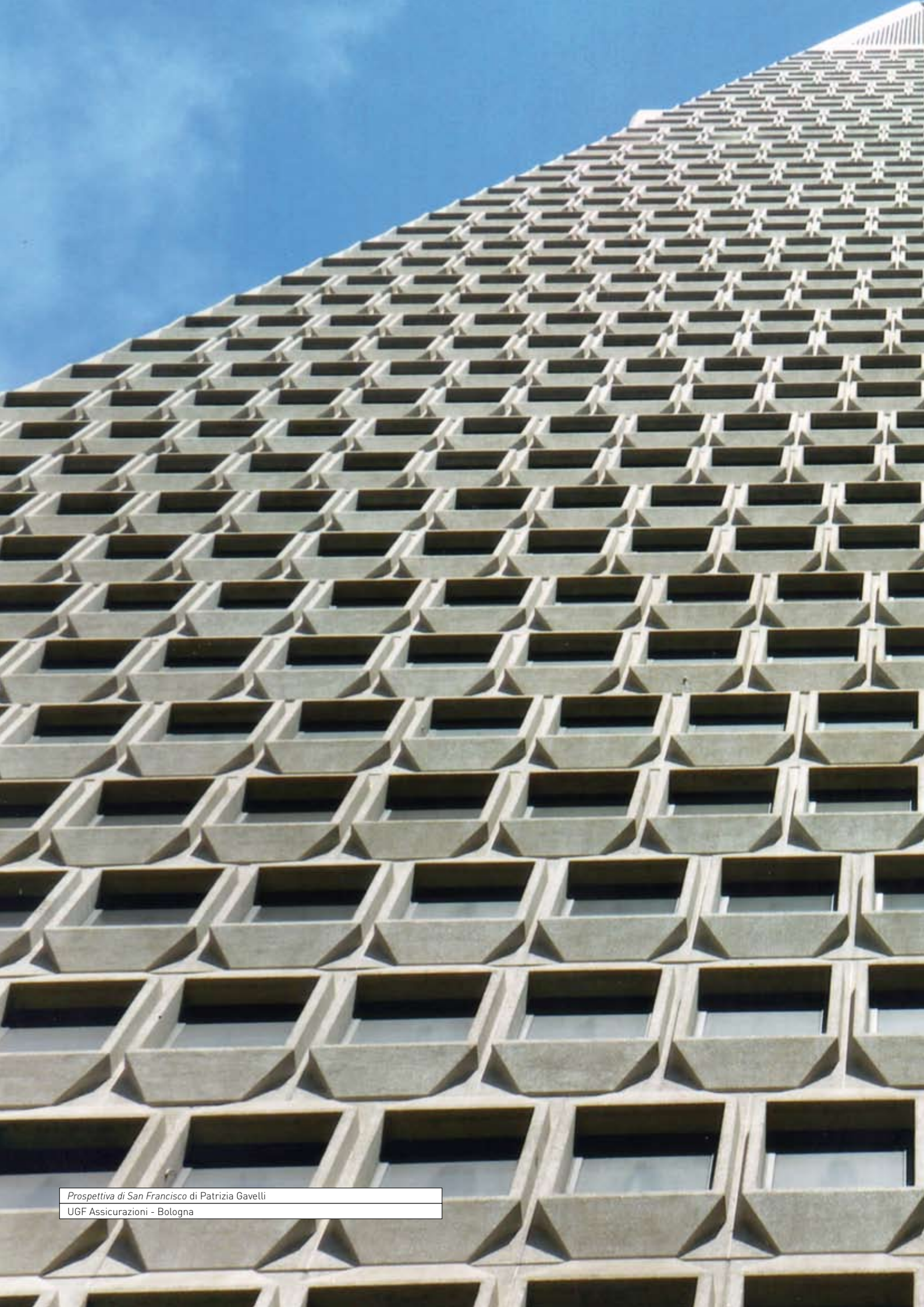
Nell'ambito del **comparto bancario**, il recente rinnovo del vertice direttivo conferma l'intento strategico di migliorare e rendere ancora più efficaci le sinergie di business tra il comparto bancario ed il comparto assicurativo. Anche il recente cambiamento della denominazione, da Unipol Banca a UGF Banca, è funzionale a conseguire una maggiore integrazione con le reti delle agenzie assicurative, ed è coerente con l'obiettivo di una più forte e riconoscibile identità dell'intero Gruppo. La ridenominazione ha riguardato anche le altre principali società appartenenti al Gruppo Bancario: Unipol Merchant e Cooperleasing che diventano rispettivamente UGF Merchant e UGF Leasing. L'andamento del comparto nei primi due mesi del 2009 vede una ulteriore crescita dell'attività di cross-selling con il settore assicurativo come testimoniato dall' incremento dei conti correnti.

Nel complesso, il Gruppo, avendo completato il processo di razionalizzazione societaria, si attende un ulteriore efficientamento delle strutture e un rilancio della strategia di integrazione tra i business assicurativo e bancario che gli consenta di affrontare con efficacia le negatività del contesto di riferimento.

Pertanto, pur non essendo più raggiungibili nell'esercizio 2009 i target definiti nel piano poliennale 2006-2009 in un contesto economico radicalmente diverso, il Gruppo punta alla realizzazione nell'anno in corso di un risultato economico consolidato in crescita rispetto al 2008 nell'ambito di una politica prudenziale rivolta al presidio della solidità patrimoniale nel medio-lungo periodo.

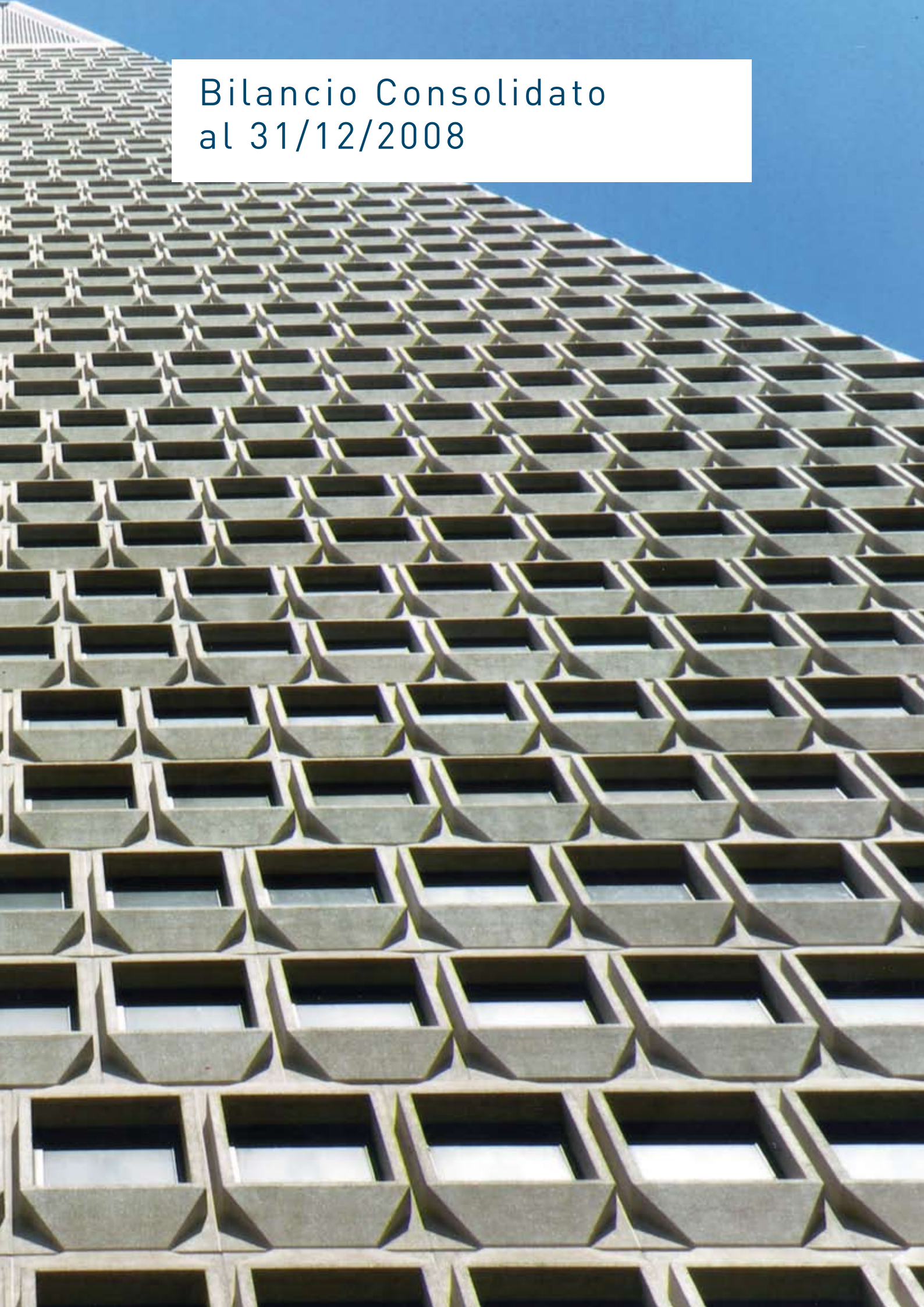
Bologna, 19 marzo 2009

**Il Consiglio di Amministrazione**



*Prospettiva di San Francisco* di Patrizia Gavelli
UGF Assicurazioni - Bologna

# Bilancio Consolidato al 31/12/2008



# Stato Patrimoniale Consolidato

## Attivo

| Milioni di euro | | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
|---|---|---|---|
| **1** | **ATTIVITÀ IMMATERIALI** | **1.818,7** | **1.811,7** |
| 1.1 | Avviamento | 1.767,4 | 1.775,4 |
| 1.2 | Altre attività immateriali | 51,3 | 36,3 |
| **2** | **ATTIVITÀ MATERIALI** | **572,5** | **434,9** |
| 2.1 | Immobili | 516,8 | 380,2 |
| 2.2 | Altre attività materiali | 55,7 | 54,7 |
| **3** | **RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI** | **533,6** | **593,2** |
| **4** | **INVESTIMENTI** | **35.422,1** | **39.040,5** |
| 4.1 | Investimenti immobiliari | 223,9 | 315,4 |
| 4.2 | Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | 39,2 | 28,3 |
| 4.3 | Investimenti posseduti sino alla scadenza | 1.813,4 | 1.796,2 |
| 4.4 | Finanziamenti e crediti | 13.711,6 | 11.374,6 |
| 4.5 | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 11.588,3 | 14.836,8 |
| 4.6 | Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | 8.045,7 | 10.689,2 |
| **5** | **CREDITI DIVERSI** | **1.662,6** | **1.430,1** |
| 5.1 | Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta | 990,3 | 940,5 |
| 5.2 | Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione | 148,1 | 141,1 |
| 5.3 | Altri crediti | 524,3 | 348,4 |
| **6** | **ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO** | **1.147,1** | **2.524,4** |
| 6.1 | Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita | 1,4 | 1.688,5 |
| 6.2 | Costi di acquisizione differiti | 41,1 | 61,1 |
| 6.3 | Attività fiscali differite | 681,8 | 430,8 |
| 6.4 | Attività fiscali correnti | 52,7 | 45,9 |
| 6.5 | Altre attività | 370,1 | 298,1 |
| **7** | **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI** | **344,6** | **364,5** |
| | **TOTALE ATTIVITÀ** | **41.501,2** | **46.199,2** |

# Passivo e Patrimonio Netto

| Milioni di euro | | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
|---|---|---|---|
| **1** | **PATRIMONIO NETTO** | **3.705,5** | **5.274,4** |
| **1.1** | **di pertinenza del gruppo** | **3.432,7** | **4.987,6** |
| 1.1.1 | Capitale | 2.391,4 | 2.391,4 |
| 1.1.2 | Altri strumenti patrimoniali | | |
| 1.1.3 | Riserve di capitale | 1.419,7 | 2.235,4 |
| 1.1.4 | Riserve di utili e altre riserve patrimoniali | 833,2 | 630,0 |
| 1.1.5 | (Azioni proprie) | -0,1 | |
| 1.1.6 | Riserva per differenze di cambio nette | | |
| 1.1.7 | Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita | -1.325,5 | -679,8 |
| 1.1.8 | Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio | 21,3 | 21,4 |
| 1.1.9 | Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo | 92,6 | 389,2 |
| **1.2** | **di pertinenza di terzi** | **272,8** | **286,7** |
| 1.2.1 | Capitale e riserve di terzi | 326,0 | 302,4 |
| 1.2.2 | Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio | -67,9 | -47,6 |
| 1.2.3 | Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi | 14,7 | 31,9 |
| **2** | **ACCANTONAMENTI** | **80,8** | **55,5** |
| **3** | **RISERVE TECNICHE** | **25.298,4** | **26.074,5** |
| **4** | **PASSIVITÀ FINANZIARIE** | **10.894,5** | **11.810,4** |
| 4.1 | Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | 2.377,0 | 3.453,6 |
| 4.2 | Altre passività finanziarie | 8.517,5 | 8.356,8 |
| **5** | **DEBITI** | **411,7** | **423,9** |
| 5.1 | Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta | 82,5 | 78,1 |
| 5.2 | Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione | 21,7 | 10,3 |
| 5.3 | Altri debiti | 307,5 | 335,6 |
| **6** | **ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO** | **1.110,3** | **2.560,5** |
| 6.1 | Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita | | 1.651,7 |
| 6.2 | Passività fiscali differite | 296,5 | 220,2 |
| 6.3 | Passività fiscali correnti | 94,2 | 97,8 |
| 6.4 | Altre passività | 719,6 | 590,8 |
| | **TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ** | **41.501,2** | **46.199,2** |

# Conto Economico Consolidato

| Milioni di euro | | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
|---|---|---|---|
| 1.1 | Premi netti | 7.590,9 | 7.462,5 |
| *1.1.1* | *Premi lordi di competenza* | *7.892,2* | *7.782,7* |
| *1.1.2* | *Premi ceduti in riassicurazione di competenza* | *-301,3* | *-320,2* |
| 1.2 | Commissioni attive | 101,4 | 118,1 |
| 1.3 | Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico | -328,1 | -38,7 |
| 1.4 | Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* | 27,4 | 2,0 |
| 1.5 | Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari | 1.624,0 | 1.624,9 |
| *1.5.1* | *Interessi attivi* | *1.330,7* | *1.180,5* |
| *1.5.2* | *Altri proventi* | *90,3* | *93,4* |
| *1.5.3* | *Utili realizzati* | *56,4* | *350,8* |
| *1.5.4* | *Utili da valutazione* | *146,5* | *0,3* |
| 1.6 | Altri ricavi | 123,7 | 145,6 |
| **1** | **TOTALE RICAVI E PROVENTI** | **9.139,2** | **9.314,4** |
| 2.1 | Oneri netti relativi ai sinistri | 6.558,1 | 6.768,0 |
| *2.1.1* | *Importi pagati e variazione delle riserve tecniche* | *6.772,7* | *6.976,3* |
| *2.1.2* | *Quote a carico dei riassicuratori* | *-214,7* | *-208,3* |
| 2.2 | Commissioni passive | 34,1 | 41,7 |
| 2.3 | Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | 0,8 | 0,5 |
| 2.4 | Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari | 899,9 | 456,6 |
| *2.4.1* | *Interessi passivi* | *310,7* | *248,7* |
| *2.4.2* | *Altri oneri* | *19,8* | *14,7* |
| *2.4.3* | *Perdite realizzate* | *105,8* | *99,7* |
| *2.4.4* | *Perdite da valutazione* | *463,6* | *93,5* |
| 2.5 | Spese di gestione | 1.290,3 | 1.276,8 |
| *2.5.1* | *Provvigioni e altre spese di acquisizione* | *847,4* | *812,9* |
| *2.5.2* | *Spese di gestione degli investimenti* | *18,9* | *23,3* |
| *2.5.3* | *Altre spese di amministrazione* | *423,9* | *440,7* |
| 2.6 | Altri costi | 221,7 | 163,8 |
| **2** | **TOTALE COSTI E ONERI** | **9.004,9** | **8.707,5** |
| | **UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE** | **134,3** | **606,8** |
| 3 | Imposte | 27,0 | 185,7 |
| | **UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE** | **107,3** | **421,1** |
| 4 | UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE | | |
| | **UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO** | **107,3** | **421,1** |
| | **di cui di pertinenza del gruppo** | **92,6** | **389,2** |
| | di cui di pertinenza di terzi | 14,7 | 31,9 |

# Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

| Milioni di euro | | | Esistenza al 31/12/2006 | Modifica dei saldi di chiusura | Imputazioni | Trasferimenti a Conto Economico | Altri trasferimenti | Esistenza al 31/12/2007 | Modifica dei saldi di chiusura | Imputazioni | Trasferimenti a Conto Economico | Altri trasferimenti | Esistenza al 31/12/2008 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio netto di pertinenza del gruppo | Capitale | | 2.360,1 | | | | | 2.391,4 | | | | | 2.391,4 |
| | Altri strumenti patrimoniali | | | | | | | | | | | | |
| | Riserve di capitale | | 2.296,8 | | | | | 2.235,4 | | | | -815,7 | 1.419,7 |
| | Riserve di utili e altre riserve patrimoniali | | 456,8 | | | | | 630,0 | | 203,2 | | | 833,2 |
| | (Azioni proprie) | | | | | | | | | -0,1 | | | -0,1 |
| | Riserva per differenze di cambio nette | | | | | | | | | | | | |
| | Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita | | -70,3 | | | | | -679,8 | | -531,3 | 161,2 | -275,6 | -1.325,5 |
| | Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio | Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario | | | 0,7 | | | 0,7 | | -0,1 | | | 0,6 |
| | | Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera | | | | | | | | | | | |
| | | Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate | | | | | | | | | | | |
| | | Riserva di rivalutazione di attività immateriali | | | | | | | | | | | |
| | | Riserva di rivalutazione di attività materiali | 32,9 | | -12,2 | | | 20,7 | | | | | 20,7 |
| | | Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita | | | | | | | | | | | |
| | | Altre riserve | | | | | | | | | | | |
| | Utile (perdita) dell'esercizio | | 281,3 | | 389,2 | | -281,3 | 389,2 | | 92,6 | | -389,2 | 92,6 |
| | **Totale di pertinenza del gruppo** | | **5.357,7** | | **377,6** | | **-281,3** | **4.987,6** | | **-235,6** | **161,2** | **-1.480,5** | **3.432,7** |
| Patrimonio netto di pertinenza di terzi | Capitale e riserve di terzi | | 470,9 | | | | | 302,4 | | 23,7 | | | 326,0 |
| | Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio | | -35,9 | | -30,2 | -4,6 | | -47,6 | | -29,6 | 9,2 | | -67,9 |
| | Utile (perdita) dell'esercizio | | 80,3 | | 31,9 | | -80,3 | 31,9 | | 14,7 | | -31,9 | 14,7 |
| | **Totale di pertinenza di terzi** | | **515,2** | | **1,7** | **-4,6** | **-80,3** | **286,7** | | **8,8** | **9,2** | **-31,9** | **272,8** |
| **Totale** | | | **5.873,0** | | **379,4** | **-4,6** | **-361,5** | **5.274,4** | | **-226,9** | **170,4** | **-1.512,4** | **3.705,5** |

# Rendiconto finanziario

| Milioni di euro | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
|---|---|---|
| **Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte** | **134,3** | **606,8** |
| **Variazione di elementi non monetari** | **233,4** | **2.387,1** |
| Variazione della riserva premi danni | -0,6 | 80,8 |
| Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni | -57,8 | 96,6 |
| Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita | -658,2 | 1.919,0 |
| Variazione dei costi di acquisizione differiti | 20,0 | 9,1 |
| Variazione degli accantonamenti | 25,3 | 10,5 |
| Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni | 925,7 | 406,8 |
| Altre variazioni | -21,0 | -135,7 |
| **Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa** | **-244,7** | **-349,5** |
| Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione | -40,8 | -144,7 |
| Variazione di altri crediti e debiti | -204,0 | -204,8 |
| **Imposte pagate** | **-109,8** | **-170,0** |
| **Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria** | **-146,9** | **-2.414,0** |
| Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione | -826,6 | -191,3 |
| Debiti verso la clientela bancaria e interbancari | -299,5 | 1.142,5 |
| Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari | -156,6 | -1.249,9 |
| Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico | 1.135,7 | -2.115,3 |
| **TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA** | **-133,7** | **60,5** |
| | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari | -0,6 | -17,7 |
| Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* | -10,9 | 0,5 |
| Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti | 137,1 | 4,2 |
| Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza | -64,6 | 209,2 |
| Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita | 583,3 | -649,9 |
| Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali | -79,7 | -356,2 |
| Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento | 36,9 | -36,9 |
| **TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO** | **601,4** | **-846,9** |
| | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo | -849,6 | -8,2 |
| Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie | -0,1 | |
| Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo | -184,1 | -287,9 |
| Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi | 23,7 | -123,2 |
| Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi | 365,9 | 124,5 |
| Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse | 156,7 | 32,1 |
| **TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO** | **-487,5** | **-262,8** |
| | | |
| **Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti** | | |
| | | |
| DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO | 364,5 | 1.413,6 |
| INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI | -19,9 | -1.049,2 |
| DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO | 344,6 | 364,5 |

# Note informative integrative

*Per non dimenticare* di Franca Collini
UGF Assicurazioni – San Donato Milanese

# Note informative integrative

## 1. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il Gruppo UGF, costituito dalla Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario (di seguito UGF) e dalle sue società controllate, esercita attività di assicurazione e riassicurazione in tutti i rami danni e vita, può emettere contratti di investimento e può procedere alla costituzione ed alla gestione di Fondi Pensione aperti. Esercita inoltre attività bancaria.

La capogruppo UGF è una società per azioni, con sede legale a Bologna (Italia), quotata alla Borsa Italiana di Milano.

Il Bilancio consolidato di UGF è stato redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, ed è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002, ed in vigore alla data di chiusura di bilancio.
Lo schema di esposizione (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e altri prospetti) è conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, Titolo III, concernente gli schemi per il bilancio consolidato delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali.
Sono inoltre state fornite le informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.



L'unità di conto utilizzata è l'euro e tutti gli importi riportati nelle note illustrative sono esposti in milioni di euro, salvo quando specificatamente indicato, arrotondati alla prima cifra decimale.

### Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008 è costituito dall'integrazione dei dati della Capogruppo UGF con quelli di tutte le società controllate, dirette e indirette (IAS 27). Sono escluse le controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative.
A seguito della cessione della partecipazione nella società Quadrifoglio Vita, non sono più presenti partecipazioni congiunte consolidate con il metodo proporzionale, secondo lo IAS 31.
Le società collegate, con quote che variano dal 20% al 50%, e le società controllate considerate non significative, sono valutate in base al metodo del patrimonio netto (IAS 28).

Gli elenchi delle partecipazioni consolidate integralmente e delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, sono riportati rispettivamente nei prospetti Area di consolidamento e Dettaglio delle imprese non consolidate allegati alle Note informative integrative.

I criteri di consolidamento sono gli stessi utilizzati nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31/12/2007.

**Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2007**

Al 31/12/2008 le operazioni effettuate e le altre variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- In data 10 gennaio 2008 è stata costituita la società Unipol Private Equity SpA. Il Capitale

sociale ammonta ad euro 2.000.000, interamente versato dal socio unico Unipol Banca SpA.
- In data 28 marzo 2008, Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ha ceduto a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. la partecipazione detenuta in Quadrifoglio Vita S.p.A., pari al 50% del capitale sociale. I ricavi ed i costi di Quadrifoglio Vita, fino alla data della cessione, sono stati consolidati proporzionalmente.
- In data 28 marzo 2008 l'assemblea della società Grecale S.r.l. (in liquidazione) ha approvato il bilancio finale di liquidazione al 31/12/2007. In data 1/4/2008 la CCIAA di Bologna ha trascritto la cancellazione della società.
- In data 7 aprile 2008 sono state cedute le quote nella società collegata Cooperare e Sviluppo (ex Nuovi Investimenti SpA), detenute da Smallpart SpA (39%) ed Unipol Merchant SpA (10%).
- In data 1° luglio 2008, Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ha acquisito il 100% della società Ambra Property S.r.l. Tale società ha la proprietà e la gestione dell'Hotel UNA Way Bologna Fiera, situato in Bologna vicino alla sede di UGF, e facente parte della catena italiana Una Hotels e Resorts.
- In data 1° luglio 2008 Unipol Banca ha acquisito un ulteriore 41% della società Unicard S.p.a., portandosi al 51% del capitale sociale. Unicard si occupa della promozione, dello sviluppo e della gestione della carta di credito Unicard-Visa emessa da Unipol Banca.
- In data 6 agosto 2008 la società Unisalute Servizi S.r.l., controllata al 100% da Unisalute SpA, ha modificato la propria ragione sociale in UGF Assistance S.r.l.
- In data 18 dicembre 2008 è stato iscritto presso la Camera di Commercio di Bologna l'atto di fusione per incorporazione della società Unieuropa S.r.l. nella società Smallpart S.p.a., con effetti civili e fiscali a far data dall'1/1/2008.
- In data 29 dicembre 2008 Unipol Assicurazioni ha acquistato il 20% del capitale sociale della società EuroMilano SpA.

Si segnalano inoltre le seguenti operazioni che non hanno comportato variazioni nel perimetro di consolidamento:

- In data 19 maggio 2008, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni, la capogruppo UGF ha acquistato dalla controllata Unipol Assicurazioni il 20% del capitale sociale di BNL Vita, di cui già deteneva direttamente il 31%.
- In data 30 dicembre 2008 Aurora Assicurazioni ha acquistato da Unipol Assicurazioni il 16,78% del capitale sociale di Unipol Banca.



La cessione da parte di Unipol Banca della partecipazione Promorest Srl (impresa collegata valutata con il metodo del patrimonio netto) non è più prevista in tempi brevi. Pertanto il valore della suddetta partecipazione, che già nel bilancio 2007 era stato riclassificato tra le Attività in dismissione possedute per la vendita (voce 6.1 dell'Attivo patrimoniale), nel presente bilancio è incluso tra le Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (voce 4.2).

**Informazioni integrative sulle acquisizioni del periodo**

In data 1° luglio 2008 UGF ha acquistato il 100% del capitale sociale della società Ambra Property Srl, con sede in Bologna.
La società Ambra Property è stata costituita in data 24/6/2008 con conferimento di un ramo d'azienda comprendente l'attività alberghiera dell'Hotel Holiday Inn, sito in Bologna, Piazza della Costituzione n. 1, l'immobile della sede e le attrezzature di pertinenza.
La gestione del ramo d'azienda alberghiera da parte di Ambra Property ha avuto decorrenza il 1° luglio 2008 ed è stata affidata, tramite apposito contratto di *"management alberghiero"*, alla Una Hotels SpA che gestirà l'albergo con il marchio Una Way.
Il corrispettivo pagato da UGF ammonta a circa euro 20 milioni. In fase di consolidamento della società la differenza tra l'importo pagato ed il patrimonio netto della società, per euro 16 milioni, è stata attribuita interamente all'immobile in proprietà.

Sempre in data 1° luglio 2008, dopo aver ottenuto le opportune autorizzazioni, Unipol Banca ha acquistato un ulteriore 41% di Unicard SpA, società che si occupa della promozione, dello sviluppo e della gestione della carta di credito Unicard-Visa emessa da Unipol Banca. Il prezzo pagato, di euro 1.583.077, ha portato Unipol Banca a detenere una quota pari al 51%. L'avviamento rilevato è stato pari ad euro 728.631.

In data 29 dicembre 2008 la controllata Unipol Assicurazioni ha acquistato una quota pari al 20% del capitale sociale della società EuroMilano SpA, che si occupa di sviluppo immobiliare.
Il corrispettivo pagato ammonta ad euro 15,5 milioni, di cui euro 7,5 milioni di avviamento.
La società è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto, pertanto la differenza tra il

corrispettivo pagato e la frazione di patrimonio netto della società di competenza del Gruppo è stata rilevata nella voce Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (Voce 4.2) dell'attivo patrimoniale consolidato. Poiché l'acquisizione è avvenuta alla fine dell'esercizio non sono stati rilevati proventi o oneri di competenza del Gruppo.

**Data di riferimento**

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31/12/2008, data di chiusura del bilancio di esercizio della capogruppo UGF. Tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre, ad eccezione della società collegata Pegaso Finanziaria spa, la cui data di chiusura dell'ultimo bilancio è stata il 30 giugno 2008, e per la quale si è utilizzato un bilancio intermedio riferito alla data del bilancio consolidato. Per la redazione del bilancio consolidato vengono utilizzate rielaborazioni dei bilanci individuali, di ciascuna società rientrante nell'area di consolidamento, adeguati in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come applicati dalla Capogruppo UGF ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

## Criteri di consolidamento

**Società consolidate integralmente**
Il metodo di consolidamento delle società controllate prevede l'assunzione integrale, a partire dalla data dell'acquisizione, delle attività, delle passività, dei proventi e degli oneri delle imprese consolidate, contro l'eliminazione del valore di carico della partecipazione nel bilancio della Capogruppo e l'evidenziazione, nel caso di partecipazioni non totalitarie, della quota di capitale netto e del risultato d'esercizio di spettanza delle minoranze azionarie.
L'importo del capitale netto corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Capitale e riserve di terzi", mentre la rispettiva quota del risultato economico consolidato è evidenziata nella voce "Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".
I bilanci delle società controllate sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, ad eccezione di quelli delle società a dimensione contenuta, per le quali si adotta il metodo del patrimonio netto. Sono altresì consolidate integralmente tre società a destinazione specifica; si tratta delle società veicolo utilizzate da Unipol Banca per le cartolarizzazioni che, pur non essendo controllate, vengono consolidate in base a quanto definito dal SIC 12, poiché vengono conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla detenzione dei titoli junior emessi dai veicoli.



**Società consolidate proporzionalmente**
Il metodo di consolidamento delle società a controllo congiunto prevede l'assunzione delle attività, delle passività, dei proventi e degli oneri delle imprese consolidate, proporzionalmente alla quota posseduta, a fronte dell'eliminazione del valore di carico della partecipata.
Al 31/12/2008 non sono presenti società consolidate con il metodo proporzionale.

**Società valutate con il metodo del patrimonio netto**
Secondo questo metodo il valore della partecipazione viene adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio operando, peraltro, tutte le rettifiche proprie del consolidamento integrale.

**Avviamento**
L'eccedenza del costo di acquisizione delle partecipazioni in società controllate e collegate, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (*fair value)* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento tra le attività immateriali. Tale avviamento rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Negli esercizi successivi a quello dell'acquisto, l'avviamento viene valutato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.
Nel caso di eccedenza della quota di interessenza di competenza del Gruppo sul patrimonio netto della società acquisita rispetto al costo di acquisto, la differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

**Eliminazione di operazioni infragruppo**
Nella redazione del bilancio consolidato vengono eliminati i crediti ed i debiti intercorrenti tra le società incluse nell'area di consolidamento, i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate

tra le società medesime, nonché gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e non ancora realizzati con soggetti terzi rispetto al Gruppo.

## Informativa di settore

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:
- Attività Assicurativa Danni
- Attività Assicurativa Vita
- Attività Bancaria
- Attività di Holding e Servizi e altre attività

L'attività di Holding e Servizi ha assunto rilevanza nel corso dell'esercizio 2007 a seguito del processo di riorganizzazione del Gruppo, dal quale è scaturito il nuovo sistema di rendicontazione interna, dove trova evidenza separata l'attività di prestazione di servizi che la Capogruppo UGF svolge nei confronti delle società appartenenti al Gruppo, in linea con il *reporting* direzionale interno.

Non è stata presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale, dove, per il tipo di attività esercitata, non si rilevano rischi e benefici significativamente diversificati correlati all'ambiente economico delle singole regioni.

# 2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.
Si ritiene, infatti, con ragionevole certezza che le società appartenenti al Gruppo UGF abbiano risorse adeguate a garantire la continuità dell'operatività in un prevedibile futuro, nonostante il critico contesto finanziario e di mercato in cui il Gruppo opera.
Anche il rischio di liquidità è ritenuto assai remoto in quanto il Gruppo è dotato di una importante liquidità di cassa e dispone di un portafoglio titoli di debito prontamente liquidabili per più di 10 miliardi di euro.

Tra le novità introdotte in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS ricordiamo che il 15 ottobre 2008, dopo un iter rapidissimo, senza precedenti, la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (CE) n. 1004 che ha modificato lo IAS 39 - Rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, per consentire:
- in circostanze eccezionali, di trasferire le attività finanziarie non derivate, classificate nella categoria del *fair value* rilevato a conto economico, in un'altra categoria che preveda la contabilizzazione al costo o al costo ammortizzato,
- la riclassificazione all'interno della categoria Finanziamenti e crediti di strumenti finanziari precedentemente iscritti in altre categorie, nel caso in cui l'impresa abbia la capacità di mantenerle durevolmente nel proprio portafoglio.

L'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 39 decorre, in via eccezionale, retroattivamente dal 1° luglio 2008. Qualsiasi riclassificazione effettuata in periodi successivi al 1° novembre 2008 acquista efficacia solo a partire dalla data in cui questa viene effettuata.
Il Gruppo ha deciso di applicare le modifiche allo IAS 39, avvalendosi della possibilità di operare le riclassificazioni delle attività finanziarie, in presenza delle condizioni previste dai nuovi paragrafi da 50B a 50E, con decorrenza dal 1° luglio 2008.
Gli effetti patrimoniali ed economici dei trasferimenti attuati sono riportati all'interno del presente documento.

*****



Sono di seguito esposti i principi contabili e i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio consolidato.

## IAS 8 – Cambiamenti di stime contabili

**Riserva per passività differite verso assicurati (*shadow accounting*)**
A partire dalla semestrale 2008 si è provveduto a determinare l'effetto della *shadow accounting* con una tecnica finanziaria prospettica, rispetto alla precedente tecnica liquidativa (dove le minusvalenze si consideravano come realizzate interamente alla chiusura del periodo), coerente con le determinazioni del Regolamento ISVAP n. 21, capo I, del 28/03/2008.
L'applicazione del metodo prospettico ha determinato un effetto differenziale rispetto alla precedente tecnica liquidativa quantificabile in euro 324 milioni (lordo imposte) di minori Passività differite verso gli assicurati. Tale variazione, al netto dell'effetto fiscale pari a euro 105 milioni, è ascrivibile al Patrimonio netto di Gruppo per euro 192 milioni e al Patrimonio netto di terzi per euro 27 milioni.

*****

## 2.1 Attività immateriali - Ias 38

Secondo quanto previsto dallo IAS 38 possono essere capitalizzate solamente quelle attività immateriali identificabili e controllabili dall'impresa, a fronte delle quali affluiranno all'impresa benefici economici futuri.
Sono rilevate come attività immateriali a vita utile definita e quindi ammortizzate, le seguenti attività:
- avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli vita: il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il gruppo ammortizza questo valore lungo la prevista durata residua. Ogni anno tale valutazione viene rivista;
- costi sostenuti per l'acquisto di licenze di software, ammortizzati in tre anni;
- spese relative alle opere murarie su beni di terzi, ammortizzate lungo la durata dei relativi contratti di affitto.

Sono inoltre inclusi tra le attività immateriali, come già illustrato al paragrafo 1.2, gli avviamenti pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita, non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (*impairment test*), nel qual caso la perdita durevole di valore viene portata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

## 2.2 Attività materiali - Ias 16

La voce include immobili ad uso strumentale, impianti, altre macchine e attrezzature.
Per la rilevazione e valutazione di questa categoria di beni il Gruppo ha adottato il criterio del costo ammortizzato.
L'ammortamento, che viene effettuato in ogni esercizio a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, inizia quando il bene è disponibile e pronto per l'utilizzo e termina quando il bene ha esaurito la propria vita utile (stimata per gli immobili in 30 anni). Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.
Le società immobiliari consolidate includono nel valore di carico gli oneri finanziari sostenuti per i capitali presi a prestito, specificamente per l'acquisizione e ristrutturazione delle immobilizzazioni, ove ne ricorrano i presupposti.
I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile dei cespiti e della loro redditività.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature, si procede alla necessaria svalutazione.
Per gli immobili delle controllate Aurora e Ambra Property i valori iscritti comprendono l'imputazione delle differenze da consolidamento originatesi al momento dell'acquisto per riflettere il valore corrente, al momento dell'acquisizione, degli immobili stessi.



## 2.3 Investimenti immobiliari - Ias 40

Gli investimenti in immobili sono stati contabilizzati applicando il criterio del costo ammortizzato, così come consentito dallo IAS 40 (metodo alternativo a quello del *fair value*).
Gli immobili per i quali è stato stimato un valore recuperabile terminale inferiore al valore contabile (o pari a zero) sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione al valore recuperabile ed alla presunta vita utile (stimata in 30 anni). Si tratta in particolare del complesso che ospita il Jolly Hotel di Roma (via Pio IV) in considerazione della sua particolare natura e destinazione.
Nel caso in cui si sia stimato che il valore recuperabile dell'immobile sia superiore al valore contabile, l'ammortamento non è stato effettuato. Per il Gruppo si tratta degli immobili adibiti ad uso di civile abitazione.
Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.
I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile dei cespiti e della loro redditività.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature, si procede alla necessaria svalutazione. Il valore di mercato viene determinato, almeno una volta all'anno, tramite apposite perizie rilasciate da società esterne.
Per gli immobili delle controllate Aurora Assicurazioni, Navale Assicurazioni e Ambra Property, i valori iscritti comprendono l'imputazione della parte di competenza delle differenze da consolidamento originatesi al momento dell'acquisto per riflettere il valore corrente, al momento dell'acquisizione, degli immobili stessi.

## 2.4 Attività finanziarie - Ias 32 e 39 – Ifrs 7

Lo IAS 39 prevede che gli strumenti di debito, di capitale, i crediti, i debiti, e i contratti derivati devono essere classificati in base alle finalità per le quali tali strumenti sono detenuti. Le categorie di classificazione previste sono le seguenti:
- Attività finanziarie al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute fino a scadenza

- Finanziamenti e crediti

Ad ognuna di queste categorie è associato un criterio di rilevazione e valutazione specifico.

Si segnala che il Gruppo registra le transazioni finanziarie in base alla data di valuta delle stesse.

***Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico***

Gli investimenti rientranti in questa categoria sono suddivisi in due ulteriori sottovoci:

- attività finanziarie possedute per essere negoziate;
- attività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono state classificate, in particolare, le attività collegate a passività finanziarie valutate al *fair value* (investimenti relativi a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione).

La determinazione del *fair value* è basata, in ordine decrescente di priorità, su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori di mercato o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.
Le differenze (positive o negative) tra *fair value* e valore contabile vengono rilevate a conto economico. Il *fair value* dei titoli quotati è rappresentato dal valore di mercato alla data di bilancio.

***Attività finanziarie disponibili per la vendita***

Gli investimenti classificati come titoli disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*. Le differenze rispetto al valore contabile devono essere rilevate nel patrimonio netto in una apposita riserva per utili/perdite non realizzate (al netto dell'imposizione fiscale).
La determinazione del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita è basata, in ordine decrescente di priorità, su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori di mercato o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Il *fair value* dei titoli quotati è rappresentato dal valore di mercato alla data di bilancio.
Sui titoli di debito classificati in questa categoria viene rilevato a conto economico il costo ammortizzato calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo. Il confronto con il *fair value* viene effettuato dopo avere rilevato la quota di costo ammortizzato di competenza dell'esercizio.
Sono classificate, tra l'altro, in questa categoria le partecipazioni strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario), i titoli derivanti dalle cartolarizzazioni effettuate da Unipol Banca, e le partecipazioni detenute per attività di *merchant banking*.

Sono stati valutati al costo (al netto di eventuali svalutazioni), gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è stato possibile misurare il *fair value* in modo attendibile.

***Attività finanziarie detenute sino a scadenza***

Gli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza sono iscritti al costo ammortizzato eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.
Il Gruppo classifica in questa categoria la maggior parte delle obbligazioni a reddito fisso acquistate a fronte dell'emissione di tariffe speciali vita, ed anche obbligazioni per le quali il Gruppo ha l'intenzione e l'effettiva capacità finanziaria di detenzione fino alla scadenza.

***Finanziamenti e crediti***

I crediti che rientrano in questa categoria sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal contratto di finanziamento, caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e non sono quotati in un mercato attivo.
La voce è prevalentemente alimentata dai crediti verso clientela e banche delle società del Gruppo bancario.
Sono classificati in questa categoria i mutui e i prestiti emessi dalle compagnie assicurative, i depositi dei riassicuratori, i pronti contro termine di impiego, depositi vincolati superiori ai 15 giorni, i crediti per rivalse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati sottoscritti in gran parte dal Gruppo e i titoli obbligazionari riclassificati a seguito dell'applicazione dello IAS 39 paragrafi 50D e 50E .
Sono inoltre incluse le obbligazioni convertibili in azioni non quotate detenute nell'ambito dell'attività di *merchant banking*, previo scorporo del derivato implicito.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 i prestiti ed i crediti devono essere rilevati inizialmente al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, rappresentato dal valore di iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi, aumentato o diminuito per effetto dell'ammortamento, calcolato secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, dedotta altresì qualsiasi riduzione per intervenuta diminuzione di valore e irrecuperabilità.
L'applicazione del tasso di interesse effettivo consente di distribuire omogeneamente, secondo logiche finanziare, l'effetto economico di un'operazione creditizia nell'arco della sua vita attesa. Il tasso di interesse effettivo è, infatti, il tasso che attualizza tutti i flussi futuri del credito determinando un valore attuale pari al valore erogato comprensivo di tutti i costi e proventi di transazione ad esso imputabili. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Successivamente alla rilevazione iniziale, per tutta la vita del credito il costo ammortizzato viene determinato applicando sempre il tasso di interesse effettivo determinato all'origine dell'operazione (originario). Tale tasso originario non subisce variazioni nel tempo e viene utilizzato anche in seguito ad eventuali modifiche contrattuali del tasso di interesse o ad eventi che abbiano di fatto reso infruttifero il credito (ad esempio per intervenuta procedura concorsuale).

Il metodo del costo ammortizzato viene applicato solo ai rapporti di credito aventi durata originaria almeno pari a diciotto mesi, nell'assunto che per rapporti di durata inferiore l'applicazione di tale metodo non comporta variazioni rilevanti nella misurazione dell'effetto economico. I crediti di durata inferiore ai diciotto mesi e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono pertanto valutati al costo storico.

Alla data di riferimento di ogni bilancio o situazione infrannuale, viene effettuata una verifica dei crediti al fine di individuare quelli che presentano evidenze oggettive di perdita di valore per effetto di eventi intervenuti dopo la loro iscrizione iniziale.
In particolare relativamente ai finanziamenti e crediti del settore bancario, che alimenta in misura significativa la categoria, le modalità di valutazione si differenziano a seconda che si tratti di crediti deteriorati o di crediti *performing*.
Sono considerati crediti deteriorati quelli ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto da oltre 180 giorni, secondo le vigenti istruzioni di Banca d'Italia. Tali crediti deteriorati (ad eccezione dei crediti incagliati e/o scaduti di importo unitario non rilevante) vengono sottoposti ad un processo di valutazione analitica che consiste nell'attualizzazione (al tasso di interesse effettivo originario) dei flussi finanziari attesi per capitale e interesse, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono il credito. La differenza negativa tra il valore attuale del credito così determinato e il valore contabile del medesimo (costo ammortizzato) al momento della valutazione costituisce una rettifica di valore che viene iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi solo nel caso in cui siano venute meno le cause che hanno determinato la rilevazione della relativa perdita. Le riprese di valore possono essere rilevate fino a concorrenza di un importo tale da attribuire all'attività finanziaria un valore non superiore al valore che la stessa avrebbe avuto in quel momento per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita (in generale i crediti *in bonis*, compresi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, e i crediti incagliati e/o scaduti di importo unitario non rilevante) vengono sottoposti ad un processo di valutazione collettiva effettuata per categorie omogenee di rischio di credito, identificate sulla base di una scomposizione matriciale per segmento di clientela e tipologia di prodotto. Il valore della perdita latente per ciascuna categoria omogenea è quantificato mediante applicazione di indici percentuali di perdita desunti dall'analisi dell'andamento di serie storiche almeno triennali per la medesima categoria.
Le rettifiche di valore determinate secondo il metodo collettivo vengono imputate a conto economico. Nei periodi successivi le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti valutato collettivamente.

I crediti ceduti vengono cancellati solo se la cessione ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi ai crediti medesimi. In caso contrario i crediti continuano ad essere iscritti in bilancio, ancorché la titolarità dei medesimi sia stata giuridicamente trasferita. Si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente trasferiti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di almeno il 90% dei medesimi. Viceversa, si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente mantenuti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di non più del 10% dei medesimi.
Qualora la cessione non abbia comportato sostanzialmente né il trasferimento né il mantenimento dei rischi e dei benefici (nel caso in cui il Gruppo abbia conservato una quota di rischi/benefici superiore al 10% ma inferiore al 90%), i crediti vengono cancellati qualora il Gruppo non conservi alcun tipo di controllo sui medesimi. Diversamente la sussistenza di un controllo sui crediti ceduti determina il mantenimento in bilancio dei medesimi in misura proporzionale all'entità del coinvolgimento residuo.

***Trasferimenti di attività disponibili per la vendita nella categoria delle attività detenute sino alla scadenza***
Nel caso in cui una attività finanziaria disponibile per la vendita venga trasferita alla categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore al *fair value* contabilizzato alla data di trasferimento diviene il suo nuovo costo o costo ammortizzabile. Qualsiasi precedente utile o perdita su tale attività che sia stato rilevato direttamente nel patrimonio netto, viene ammortizzato a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento posseduto sino alla scadenza utilizzando il criterio dell'interesse effettivo

***Riclassificazioni***
Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve (sebbene l'attività finanziaria possa essere stata acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve), è possibile riclassificare tale attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico se sono soddisfatti i seguenti requisiti:
- deve trattarsi di rare circostanze (par. 50B), oppure
- l'attività oggetto di riclassificazione avrebbe soddisfatto la definizione di "finanziamenti e crediti" (se l'attività finanziaria non avesse dovuto essere classificata come posseduta per la negoziazione alla rilevazione iniziale) e l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza (par. 50D).



Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti (se non fosse stata designata come disponibile per la vendita) può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria per il futuro prevedibile o fino a scadenza (par. 50E).

Se un'entità riclassifica un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita" essa deve riclassificare l'attività finanziaria al suo *fair value* (valore equo) alla data di riclassificazione, l'utile o la perdita già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo o costo ammortizzato (par. 50C e 50F).

Per un'attività finanziaria riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita", l'utile o la perdita precedenti su tale attività che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto, devono essere ammortizzati a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'attività utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se l'entità ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita", devono essere fornite, tra l'altro, le seguenti informazioni:
- l'importo riclassificato da e verso ogni categoria;
- per ciascun esercizio fino all'eliminazione contabile, il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività finanziarie che sono state riclassificate nell'esercizio attuale e precedente;
- se un'attività finanziaria è stata riclassificata conformemente al paragrafo 50B, di quale situazione rara si tratti, nonché i fatti e le circostanze indicanti la rarità della situazione;
- per l'esercizio in cui l'attività finanziaria è stata riclassificata, l'utile o la perdita in termini di *fair value* sull'attività finanziaria;
- per ciascun esercizio successivo alla riclassificazione (compreso l'esercizio nel quale

l'attività finanziaria è stata riclassificata) fino all'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, l'utile o la perdita in termini di *fair value* che sarebbero stati rilevati se l'attività finanziaria non fosse stata riclassificata.

**Politica di *impairment* su attività finanziarie adottata dal Gruppo UGF**

Lo IAS 39, par. 58, prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.
Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di *"Impairment".* Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

L'analisi di *Impairment* viene condotta dalla Direzione Finanza di Gruppo trimestralmente su tutto il portafoglio consolidato del Gruppo utilizzando un sistema operativo proprietario (il sistema Sofia) dove è stata predisposta un' apposita funzionalità.

La verifica di *Impairment*, nel caso di **titoli di capitale**, viene effettuata per step successivi di analisi secondo la procedura di seguito riportata.

In primo luogo vengono individuati i titoli per i quali risulta verificata almeno una delle seguenti condizioni:

a) il prezzo di mercato risulta sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi;

b) la diminuzione di valore alla data di riferimento risulta superiore al 20% del valore di iscrizione iniziale.



I titoli di cui al punto b) vengono messi a confronto con le *performance* dei relativi settori di riferimento al fine di individuare quelli che hanno realizzato, nel corso degli ultimi 12 mesi, un rendimento inferiore di 10 punti percentuali rispetto al rendimento del relativo indice settoriale.

Tale indicatore di presunta *"under performance"* è finalizzato ad individuare i titoli che, avendo registrato *performance* inferiori al rispettivo indice settoriale, sono presumibilmente caratterizzati da criticità ascrivibili all'azienda emittente e non alla dinamica del mercato azionario nel suo complesso.

Per effettuare questa verifica, l'analisi deve tenere conto anche, a titolo esemplificativo e non esaustivo, della eventuale distribuzione di dividendi, di aumenti di capitale, di conversioni di prestiti obbligazionari e di *warrant*, di eventuali *split* del numero di azioni emesse e dell'effetto di operazioni di *buy back*. L'obiettivo è quello di depurare l'andamento dei titoli dagli effetti di operazioni straordinarie sul capitale che potrebbero aver influito sulla dinamica dei corsi di borsa del titolo stesso.

I titoli con caratteristiche di cui al punto b), ovvero che hanno anche registrato una diminuzione di valore pari ad almeno il 20%, che presentano inoltre una *under performance* pari ad almeno 10 punti percentuali rispetto al settore di riferimento, formano il paniere di titoli a più elevata probabilità di *Impairment*.

Al fine di verificare se per essi sussistono obiettive evidenze di riduzione di valore si procede alla valutazione analitica di ciascun titolo, basata su indicatori oggettivi atti a determinare il valore fondamentale dell'azienda emittente.

Tra i dati e le informazioni utili all'analisi sono inclusi, se disponibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo i seguenti: ultimi bilanci annuali ed infrannuali approvati, *budget* e piani previsionali di recente aggiornamento, analisi scostamenti *budget*-consuntivo riferita al periodo più recente, comunicati stampa, *equity* report emessi da case di brokeraggio, stime IBES, analisi e previsioni di mercato sul settore di riferimento.

Se dalla valutazione analitica emerge un valore o un *range* di valori integralmente inferiore al valore di iscrizione iniziale del titolo, deve ritenersi confermata l'evidenza di *impairment* e la complessiva variazione di *fair value* deve essere rilevata a conto economico.

In assenza di *impairment*, il giudizio di recuperabilità del valore di iscrizione iniziale deve essere

confermato anche da un soggetto terzo indipendente, con adeguati requisiti di professionalità, al quale sottoporre la valutazione almeno una volta all'anno e comunque, in ogni caso, in occasione della redazione del bilancio annuale.

La valutazione analitica può essere omessa per quei titoli che presentano diminuzioni di valore di importo non superiore a 2 milioni di euro, a condizione che le relative perdite vengano assunte come riduzione di valore e venga rilevato a conto economico l'*impairment* sui titoli.

I titoli di cui al precedente punto a), ovvero che hanno registrato una diminuzione di valore prolungata per almeno 36 mesi, e i titoli di cui al precedente punto b), con diminuzioni di valore maggiori del 20%, che non presentano però le condizioni di *under performance* , ovvero una riduzione di valore di oltre 10 punti percentuali rispetto alle *performance* dei relativi settori di riferimento, devono essere comunque sottoposti ad un processo di analisi volto a verificare la sussistenza o meno di indicatori di *impairment* relativi all'emittente e/o al mercato in cui lo stesso opera.

In presenza di tali indicatori e, in ogni caso, per i titoli che presentano una diminuzione di valore superiore a 2 milioni di euro si procede a valutazione analitica sulla base di parametri e metodologie proprie dell'analisi finanziaria e della valutazione delle aziende.

In questi casi, le valutazioni possono essere effettuate da strutture interne all'azienda, senza obbligo di ricorrere ad un soggetto terzo indipendente.

Per quanto riguarda i **titoli di debito**, la Direzione Finanza di Gruppo, ogni qualvolta si presenti un ritardo o mancato pagamento di una cedola o del rimborso di capitale e questo venga confermato dalla banca depositaria, ne dà immediatamente comunicazione alla Direzione *Risk Management* per le valutazioni di loro competenza circa la necessità di eseguire su questi titoli eventuali svalutazioni.

***Strumenti derivati***
Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente iscritti al costo di acquisto rappresentativo del *fair value*, e successivamente misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.



Gli strumenti finanziari derivati possono essere classificati *"di trading"* o *"di copertura"*. Lo IAS 39 prevede per le operazioni di copertura regole gestionalmente onerose e complesse atte a verificare, tramite redazione di apposita documentazione, l'efficacia della copertura dal momento dell'attivazione e per l'intera durata della stessa (*hedge accounting)*.
A decorrere dalla semestrale 2008 sono state attivate per le compagnie Unipol Assicurazioni e Aurora Assicurazioni alcune operazioni su strumenti finanziari derivati per la copertura di variazioni di *fair value* su titoli obbligazionari governativi, classificati "di copertura", procedendo pertanto alla verifica periodica dell'efficacia delle stesse.
Sono inoltre presenti derivati di copertura di *fair value* effettuate dalla controllata Unipol Banca su proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.
Gli altri strumenti finanziari derivati sono classificati nella categoria *"trading"*.

***Costi correlati ad aumenti di capitale***
I costi direttamente attribuibili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale sono rilevati in deduzione del capitale al netto dell'effetto fiscale.

## 2.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Ias 7

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono le disponibilità monetarie in cassa, i depositi di conto corrente disponibili a vista presso gli istituti di credito e i depositi vincolati per periodi non superiori ai 15 giorni.

## 2.6 Passività e attività potenziali – Ias 37

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte ad una obbligazione derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile.

## 2.7 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate – Ifrs 5

Nello stato patrimoniale consolidato le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate in una unica voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), mentre le relative passività sono riclassificate analogamente in una unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita" (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci, nell'esposizione del bilancio consolidato, sono al netto delle operazioni infragruppo con l'entità oggetto di cessione.
Le voci di conto economico vengono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

## 2.8 Contratti assicurativi - Ifrs 4

***Classificazione contratti***
I contratti assicurativi secondo l'Ifrs 4 sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.
Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore.
I contratti di investimento sono quei contratti che traferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.
Alcuni contratti assicurativi e di investimento possono contenere partecipazioni discrezionali agli utili.

Per quanto riguarda il comparto Danni, tutte le polizze presenti in portafoglio al 31/12/2008 sono state classificate come contratti assicurativi.

Per quanto riguarda il comparto Vita, i principali criteri utilizzati (invariati rispetto all'esercizio precedente) per classificare i prodotti vita come assicurativi sono stati:

- la presenza di un rischio assicurativo significativo, cioè la ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causi il pagamento di "prestazioni addizionali" significative rispetto a quelle che sarebbero pagabili nel caso in cui non si verificasse l'evento assicurato. Il livello soglia di rischio assicurativo significativo è stato posto pari al 10%;
- la presenza di opzioni o garanzie, come il coefficiente di conversione in rendita a tassi garantiti.

Alcuni contratti prevedono una partecipazione discrezionale agli utili della compagnia (*Discretionary Partecipation Feature* - DPF), cioè il diritto del sottoscrittore a ricevere una prestazione supplementare rispetto a quella minima garantita. La prestazione deve soddisfare determinate condizioni contrattuali e rappresentare una parte significativa dei pagamenti complessivi. In particolare i contratti rivalutabili, collegati alle gestioni separate, sono stati classificati come prodotti di investimento con DPF e, pertanto, sono stati valutati e contabilizzati come i contratti assicurativi.

Un contratto, classificato come assicurativo, rimane tale fino all'estinzione; un contratto d'investimento potrà essere classificato come assicurativo in un secondo tempo, nel caso se ne verifichino le condizioni.

Le tipologie contrattuali che seguono sono state, invece, classificate come contratti di investimento senza caratteristiche di tipo DPF. Per questo motivo, secondo quanto disposto dal paragrafo 3 dell'Ifrs 4, i contratti di questo tipo non producono premi ma sono valutati e contabilizzati secondo le regole dello IAS 39:

- *index-linked* con capitale caso morte pari al valore dell'attivo maggiorato di una percentuale non significativa;
- *unit-linked* con capitale caso morte pari al valore del NAV maggiorato di una percentuale non significativa;
- mista con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- capitalizzazione con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- fondi pensione con prestazione garantita a scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti.

Per quanto riguarda i prodotti *unit-linked*, si è provveduto a rilevare ed ammortizzare separatamente i caricamenti e le provvigioni di acquisto relative al servizio di gestione finanziaria, lungo la durata del contratto. Per le polizze *index-linked*, non essendovi gestione finanziaria (ma solo amministrativa) del contratto nel tempo, non è necessario effettuare tali differimenti.

## 2.9 Riserve tecniche rami Danni

***Riserva premi***
La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi di acquisizione direttamente imputabili. Per i contratti pluriennali viene dedotta la quota di ammortamento relativa all'esercizio.
La riserva premi include inoltre, quando ne ricorrono le condizioni, la riserva premi per i rischi in corso, stimata in base al metodo semplificato previsto dall'articolo 10 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, che ha come riferimento il rapporto di sinistralità della generazione corrente, opportunamente valutato in chiave prospettica.
Per il ramo Credito è stata applicata la metodologia forfettaria prevista dal D.M. 23/5/81 per i premi prodotti ante 1992, mentre sui contratti emessi dal 1992 è stato applicato il metodo del pro-rata temporis.
Per il ramo Cauzione la riserva premi è stata calcolata col metodo del pro-rata temporis, integrata con i criteri stabiliti dal Provvedimento ISVAP n° 1978 del 4 dicembre 2001.
L'ammontare complessivo accantonato a riserva è atto a fronteggiare gli oneri derivanti dalla parte di rischio ricadente sugli esercizi successivi.
Le quote delle riserve premi a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando ai premi ceduti gli stessi criteri utilizzati per il calcolo della riserva premi del lavoro diretto.

***Riserva di senescenza***
La riserva di senescenza viene calcolata forfettariamente, nella misura del 10%, sui contratti del ramo Malattia in portafoglio aventi le caratteristiche previste dall'art. 46 del Regolamento ISVAP n. 16.



***Riserva sinistri***
La riserva sinistri viene determinata in modo analitico mediante la stima del costo presunto di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di valutazioni tecniche prudenziali, effettuate con riferimento ad elementi obiettivi, tali da consentire, che l'ammontare complessivamente riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare ed alle relative spese dirette e di liquidazione.
I dati di inventario così determinati sono sottoposti ad analisi e controlli da parte delle strutture di Direzione; successivamente, al fine di tener conto di tutti i futuri oneri ragionevolmente prevedibili, si è ricorso all'applicazione di metodi statistico attuariali per la determinazione della riserva sinistri a costo ultimo.
La riserva sinistri include, inoltre, l'accantonamento per ritardate denunce, stimato sulla base delle esperienze acquisite con riguardo ai sinistri degli esercizi precedenti denunciati tardivamente.
Le quote della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflettono il recupero dagli stessi a fronte degli ammontari riservati, nella misura prevista dai singoli trattati o dagli accordi contrattuali.

***Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche danni***
Sulle riserve tecniche danni è stato effettuato il test previsto dall'Ifrs 4 (*Liability adequacy test* – LAT) il cui esito non ha prodotto ulteriori necessità di integrazioni, oltre a quanto già appostato nella valutazione della riserva per rischi in corso.

<u>*Riserva premi*</u>
La riserva premi per frazioni di premio è stata consolidata sommando i valori delle singole società per ramo ministeriale. Ai fini del controllo della congruità di tali riserve è stato sviluppato a livello di singola società e singolo ramo il calcolo della Rischi in Corso con il metodo semplificato così come previsto dal regolamento ISVAP n.16 art.11 ritenendo i sinistri dell'esercizio a costo ultimo e pertanto implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti (LAT sulla riserva sinistri).
La necessità di integrare le riserve premi è emersa in particolare sui seguenti rami: R.C.Generale, Cauzione, Corpi veicoli marittimi, Altri danni ai beni e Perdite pecuniarie, e tali valori sono stati appostati a bilancio.

*Riserve sinistri*
Ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative per la componente "Riserva Sinistri" si sono consolidati i valori delle singole società a livello di ramo e aggregati i rami nelle seguenti categorie R.C.Auto, R.C.Generale, Corpi di veicoli terrestri, Infortuni e Malattia, Incendio e Altri Danni ai beni, Credito e Cauzione e Altri Rami.
Dall'analisi è stato escluso il ramo Assistenza che per natura ha una velocità di eliminazione elevata, con sinistri che si estinguono in tempi brevi.
I dati raccolti in maniera omogenea per costruire i modelli di proiezione sono disponibili, con le caratteristiche necessarie allo sviluppo del LAT, a partire dalla generazione di avvenimento 1995 per il ramo R.C.Auto e dal 1998 per gli Alti Rami, sono rimasti esclusi dalla verifica i sinistri delle generazioni più vecchie (R.C.Auto ante 1997 e Altri Rami ante 1998).
Complessivamente le riserve sinistri del lavoro diretto al 31 dicembre 2008, al netto del ramo Assistenza (5 milioni di euro), ammontano a 5.758 milioni di euro.
La somma delle riserve delle generazioni più vecchie ammonta a 270 milioni di euro, pertanto è stato considerato nella valutazione il 95,3% delle riserve sinistri.

*Riserva di senescenza*
La riserva di senescenza è una particolare riserva da appostare nel caso di polizze malattia pluriennali quando il premio non sia calcolato in funzione dell'età crescente.
Il volume di tali polizze sul totale del gruppo è trascurabile. La riserva accantonata è stata calcolata con il metodo forfetario. L'ammontare delle riserve di senescenza è pari a 5 milioni di euro pari allo 0,09% delle riserve sinistri. Non si è proceduto allo sviluppo del LAT su questa tipologia di riserva.

## 2.10 Riserve tecniche rami Vita

L'ammontare iscritto in bilancio è calcolato in conformità al disposto dell'art. 36, D. Lgs. 7/9/2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni).

***Riserve matematiche***
Le riserve matematiche sono calcolate con il metodo prospettivo (differenza tra il valore attuale medio degli impegni futuri dell'assicuratore ed il valore attuale medio degli impegni futuri del contraente) utilizzando le stesse basi tecniche previste per il calcolo dei premi puri, senza detrazione per spese di acquisizione delle polizze, facendo riferimento alle assunzioni attuariali (tassi tecnici di interesse, ipotesi demografiche di eliminazione per morte o invalidità) e tenendo conto di tutte le prestazioni garantite, delle partecipazioni agli utili concesse e delle opzioni contrattuali. La riserva matematica comprende inoltre le quote di premio maturate nell'esercizio e non può essere inferiore al valore di riscatto alla data di valutazione. Il valore della riserva alla data di bilancio si ottiene per interpolazione lineare tra le riserve agli anniversari di polizza immediatamente precedenti e seguenti tale data.

Per i contratti il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio e quelle derivanti dai Fondi Pensione, le riserve tecniche sono calcolate con riferimento agli impegni previsti nel contratto ed a quanto previsto dall' art. 41, D. Lgs. 7/9/2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni), in particolare per le polizze *index-linked* le riserve matematiche sono calcolate sulla base della quotazione dei titoli sottostanti, mentre per le polizze *unit-linked* le riserve matematiche sono calcolate moltiplicando il numero delle quote per la quotazione dei fondi di riferimento alla data di calcolo.

Per quanto riguarda i Fondi Pensione ed in particolare per quei contratti che prevedono una garanzia di rendimento minimo sui versamenti, alla scadenza della convenzione o al verificarsi di eventi quali il pensionamento, la morte o l'invalidità, la riserva matematica viene eventualmente maggiorata di una ulteriore riserva necessaria a coprire il rischio di integrazione del valore degli attivi sottostanti. Tale integrazione viene calcolata considerando le eventuali differenze tra i valori minimi garanti ed i valori stimati con procedimenti stocastici per gli attivi sottostanti durante il periodo di garanzia ed attualizzando il risultato alla data di calcolo delle riserve.

Il calcolo delle riserve matematiche viene effettuato analiticamente per singolo contratto e considera le polizze in vigore alla data di bilancio, la rispettiva data di decorrenza e tutti gli impegni contrattualmente assunti.

Le riserve matematiche, anche in ottemperanza a disposizioni specifiche dell'Organo di Vigilanza sono integrate con le seguenti riserve aggiuntive:

Riserve integrazioni basi demografiche (art. 50 Regolamento ISVAP n. 21)
Viene costituita una riserva aggiuntiva ad integrazione della riserva posta a copertura degli

impegni nei confronti degli assicurati di polizze la cui prestazione è in forma di rendita vitalizia oppure in forma di capitale con coefficienti di conversione in rendita garantiti.
Tale riserva integrativa è stata calcolata dalle società del Gruppo confrontando le basi demografiche in tariffa con più recenti tavole demografiche quali la RG48 distinta per sesso, la IPS55 maschi e la SIMPS71. Ai valori di riserva così ottenuti vengono applicati opportuni coefficienti che riflettono la propensione alla scelta della rendita relativa ad ogni singola compagnia.

Riserve addizionali
Nella riserva matematica, come disposto dall'art. 38, comma 3, D.Lgs. 173/1997, sono comprese le riserve costituite per coprire rischi di mortalità sui contratti di assicurazione del ramo III (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D.Lgs. 7/9/2005 n. 209), che garantiscono una prestazione in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata contrattuale. Nella riserva matematica sono inoltre comprese le riserve costituite a fronte di prestazioni garantite alla scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti, sui contratti di assicurazione del ramo III e ramo VI (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D.Lgs. 7/9/2005 n. 209).

Riserva Spese
Per le polizze con durata pagamento premi inferiore alla durata dell'assicurazione (premio unico, premio annuo limitato, ridotte) viene accantonata una riserva spese calcolata sulla base dei caricamenti di gestione a fronte degli oneri di gestione futuri.
Per le tariffe *Index-linked* la riserva per spese di gestione è stata costituita utilizzando la differenza fra il valore del premio netto ed il valore iniziale della polizza abbattuta del costo commerciale sostenuto inizialmente dall'impresa; tale importo, valido per tutta la durata contrattuale, è stato portato a riserva per la parte residua di durata di ogni singolo contratto.

Riserve aggiuntive per sfasamento temporale (art. 37 Regolamento ISVAP n. 21)
Tali riserve servono a fronteggiare le oscillazioni finanziarie dei rendimenti delle gestioni separate ed hanno lo scopo di tener conto della parte di rendimento da retrocedere alle polizze non coperta dal rendimento degli investimenti che prevedibilmente sarà ottenuta nello stesso periodo, a causa dello sfasamento temporale.
Tale riserva assume rilevanza relativamente a quelle gestioni separate che prevedono un solo tasso annuo di rendimento, retrocesso/riconosciuto agli assicurati per tutti i dodici mesi successivi.



Riserva aggiuntiva per rischi finanziari (artt. 47-48 Regolamento ISVAP n. 21)
Le riserve matematiche sono state integrate con una posta a copertura del possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, relativamente ai livelli delle garanzie finanziarie ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previste.

I test condotti hanno inoltre appurato che tali accantonamenti sono sufficienti anche a fronte del calcolo del *liability adequacy test* previsto dal principio contabile IFRS 4.

***Riserva per shadow accounting***
La tecnica di *shadow accounting* ("contabilità ombra") consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate. Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.
Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono rilevate nella riserva per passività finanziarie differite verso assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia.
L'applicazione della *shadow accounting* consente di mitigare il *mismatch* valutativo tra riserve tecniche e attivi correlati, ed è quindi da considerarsi maggiormente rappresentativa della sostanza economica delle operazioni in questione.

## 2.11 Passività finanziarie - Ias 39

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

***Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico***
Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:
- passività finanziare possedute per essere negoziate, dove sono state classificate, le posizioni negative su contratti derivati e le passività da negoziazione del comparto bancario;
- passività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono state classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, nei casi in cui il rischio assicurativo sia inferiore al 10%, e senza partecipazione discrezionale agli utili.

***Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato***
Sono classificati in questa voce i debiti interbancari e verso la clientela bancaria, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, gli altri finanziamenti ottenuti e le passività per contratti vita a contenuto finanziario, con rischio assicurativo inferiore al 10% e senza partecipazione discrezionale agli utili (alcune tipologie di prodotti a specifica provvista di attivi).

## 2.12 Attività e passività fiscali differite – Ias 12

Le attività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate, salvo i casi previsti dal paragrafo 24 dello IAS 12.
In presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate. Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo i casi previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12.
Le attività e le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale (o sarà estinta la passività fiscale), sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso di variazioni di aliquote fiscali, le imposte differite ricalcolate in base alle nuove aliquote, pur trattandosi di sopravvenienze, vengono rilevate alla voce Imposte del conto economico o tra le riserve di patrimonio netto cui fanno riferimento le relative variazioni temporanee.

Nel caso di rivalutazioni di attività effettuate ai soli fini fiscali, se tali rivalutazioni non sono relative né ad una rivalutazione contabile di un esercizio precedente, né ad una che si prevede di effettuare in un esercizio successivo, gli effetti fiscali della rettifica di valore ai fini fiscali devono essere rilevati nel conto economico.
Nell'esercizio 2008 sono state effettuate due rivalutazioni ai soli fini fiscali, relative ad avviamenti derivanti da aggregazione aziendale e su immobili. Gli effetti determinati dalle rivalutazioni fiscali, rappresentati da un lato dall'onere per l'imposta sostitutiva e dall'altro dai benefici fiscali futuri derivanti dalla deducibilità fiscale delle quote di ammortamento, sono stati rilevati contestualmente nel conto economico.

## 2.13 Benefici ai dipendenti – Ias 19

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è stato pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).
Si segnala che nell'applicare la suddetta metodologia sono state adeguate le variabili utilizzate, anche per tenere conto degli effetti prodotti dalla nuova normativa.

Si è inoltre provveduto a determinare l'effetto della polizza assistenza sanitaria dirigenti, anch'essa rientrante nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro, a prestazione definita.

## 2.14 Ricavi e altri proventi

***Premi netti***
La macrovoce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e strumenti finanziari con partecipazione agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione.
I premi sono contabilizzati con riferimento al momento della relativa maturazione. Con la rilevazione della riserva premi si ottiene la competenza di periodo.

***Commissioni attive***
La macrovoce comprende le commissioni attive per i servizi finanziari prestati. Sono incluse in questa voce le commissioni attive derivanti dall'attività bancaria e i caricamenti di competenza dell'esercizio, relativi a polizze vita con rischio assicurativo inferiore al 10%, senza partecipazione discrezionale agli utili. In particolare per quanto riguarda le polizze *Unit-linked* sono stati rilevati e differiti lungo la durata del contratto i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito.

***Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico***
La voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico.

***Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture***
La voce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

***Proventi da strumenti finanziari e altri investimenti***
La voce comprende i proventi derivanti dagli investimenti non rientranti nelle due precedenti categorie. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi dei "Finanziamenti e crediti" e dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza, gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e gli affitti attivi degli immobili destinati all'investimento, gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari.



***Altri ricavi***
La voce comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi agli attivi materiali e agli altri attivi.

## 2.15 Costi e altri oneri

***Oneri relativi ai sinistri***
La voce comprende le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione.

***Commissioni passive***
La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti. Sono incluse in questa voce le commissioni passive derivanti dall'attività bancaria e le provvigioni relative a polizze vita con rischio assicurativo inferiore al 10%, senza partecipazione discrezionale agli utili. In particolare le provvigioni di acquisto riconosciute per il collocamento di polizze *Unit-linked* vengono ammortizzate lungo la durata del contratto a fronte dei caricamenti di acquisto differiti.

***Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture***
La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

***Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari***
La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni e dagli strumenti finanziari classificati nella categoria "Attività a *fair value* rilevato a conto economico". In particolare, sono iscritti gli interessi passivi delle passività finanziarie, gli altri oneri da investimenti, i costi relativi agli investimenti immobiliari, quali

le spese condominiali e le spese di manutenzione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

***Spese di gestione***
La voce comprende le provvigioni e le altre spese di acquisizione relative ai contratti assicurativi, le spese di gestione degli investimenti, le altre spese di amministrazione e gli ammortamenti (spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti).

***Altri costi***
In particolare la voce comprende gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, le differenze cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, le perdite realizzate, gli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali, non allocati ad altre voci di costo.

## 2.16 Imposte sul reddito dell'esercizio

UGF e le altre società controllate per le quali sussistono i requisiti previsti (Unipol Assicurazioni, Aurora Assicurazioni, Linear, Navale Assicurazioni, Navale Vita, Midi, Smallpart e SRS), ai sensi dell'art. 117 e seguenti del DPR 917/86 e del D.M. 9/6/2004, hanno optato per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo (ai fini IRES) in qualità di consolidate. L'opzione ha valenza per gli esercizi 2007 – 2008 – 2009.
La funzione di consolidante, ai fini fiscali, spetta alla società Finsoe spa.
Con la predetta Società, le imprese precedentemente elencate hanno sottoscritto un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico – finanziari e di procedura disciplinanti l'opzione in oggetto.
Di conseguenza, gli oneri/proventi legati al trasferimento in capo alla consolidante del risultato fiscale ai fini IRES, sono iscritti nella voce imposte del conto economico in conformità alle disposizioni di legge, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti, nonché di quanto previsto nel citato accordo con la società consolidante.
Alla voce imposte è inserita anche l'IRAP di competenza dell'esercizio.



Si sono inoltre rilevate le imposte anticipate e differite, calcolate sulle differenze temporanee esistenti fra il risultato di bilancio e quello fiscale (sorte o scaricatesi nell'esercizio, interessando rispettivamente le attività diverse ed il fondo imposte), delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. In presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

## 2.17 Utile per azione – Ias 33

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo UGF per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.
L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo UGF per la media ponderata delle eventuali azioni ordinarie addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

## 2.18 Utilizzo di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio, la Direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio pur non intaccandone l'attendibilità. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi qui rappresentati.

Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

# 3. NOTE ILLUSTRATIVE DELLO STATO PATRIMONIALE

Le voci dello stato patrimoniale e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione delle note richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione dello stato patrimoniale).

## ATTIVO

## 1. Attività immateriali

### 1.1 Avviamento

La voce, di importo pari a 1.767,4 milioni di euro (euro 1.775,4 milioni al 31/12/2007), si riferisce per 1.347,6 milioni di euro ad avviamenti rilevati a seguito di acquisizioni aziendali, in particolare:
- Aurora Assicurazioni per euro 1.230,6 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio;
- Unipol Banca per euro 40,4 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio di euro 0,7 milioni, relativi al maggior valore pagato per l'acquisto di una quota pari al 41% della società Unicard s.p.a..
- Compagnia Assicuratrice Linear per euro 17,1 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio;
- Unisalute per euro 3,9, invariato rispetto al precedente esercizio;
- Bnl Vita per euro 47,4 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio;
- Navale Assicurazioni per euro 8 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio;

Sono inoltre presenti:
- avviamenti generatisi con l'acquisizione di sportelli bancari per euro 418,9 milioni, invariati rispetto al 31/12/2007;
- altri avviamenti a vita utile definita (portafogli vita) per euro 0,8 milioni.

Gli avviamenti a vita utile indefinita esposti in bilancio, sottoposti periodicamente ad *impairment test*, non presentano riduzioni di valore. Per informazioni sui criteri utilizzati ai fini della verifica, si fa rinvio al capitolo 5 Altre informazioni, paragrafo 5.1 del presente documento.



### 1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a 51,3 milioni di euro (euro 36,3 milioni nel 2007), è costituita da spese di ristrutturazione di immobili in affitto per euro 30 milioni e costi sostenuti per l'acquisto di programmi informatici e licenze per euro 18,7 milioni.

## 2. Attività materiali

Al 31 dicembre 2008 le attività materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 572,5 milioni (euro 434,9 milioni al 31/12/2007), di cui euro 516,8 milioni di immobili uso proprio (euro 380,2 milioni nel 2007) ed euro 55,7 milioni di altre attività materiali (euro 54,7 milioni nel 2007). L'incremento della voce Immobili è dovuto all'acquisto della società Ambra Property proprietaria dell'immobile sede dell'hotel UNA Way Bologna Fiere, sito in Bologna, all'attività delle due società immobiliari del Gruppo, in particolare per la realizzazione del nuovo centro direzionale, ed anche a cambi di destinazione di immobili già in proprietà.

Le variazioni intervenute dall'1/1/2008 sono esposte nelle sottostanti tabelle:

IMMOBILI AD USO PROPRIO
(importi in milioni di euro)

| | Valore contabile lordo | Fondo di ammortamento e per riduzione di valore | Valore contabile netto |
|---|---|---|---|
| **Saldo al 31/12/2007** | **422,0** | **-41,8** | **380,2** |
| Incrementi | 61,3 | | 61,3 |
| Decrementi | -0,1 | | -0,1 |
| Movimenti | 88,4 | | 88,4 |
| Ammortamenti del periodo | | -12,9 | -12,9 |
| Altre variazioni fondo | | -0,1 | -0,1 |
| **Saldo al 31/12/2008** | **571,6** | **-54,8** | **516,8** |

ALTRE ATTIVITÀ MATERIALI
(importi in milioni di euro)

| | Mobili, macch. ufficio | Automezzi | Impianti e attrezzature | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **Saldo al 31/12/2007** | **153,6** | **1,8** | **60,7** | **216,0** |
| Incrementi | 22,0 | 0,3 | 12,7 | 34,9 |
| Decrementi | -3,7 | -0,7 | -3,7 | -8,1 |
| **Saldo al 31/12/2008** | **171,9** | **1,3** | **69,6** | **242,9** |
| **Fondo amm.to all'01/01/2008** | **117,8** | **1,1** | **42,5** | **161,4** |
| Incrementi | 17,8 | 0,3 | 7,2 | 25,3 |
| Decrementi | 1,6 | -0,5 | -0,5 | 0,5 |
| **Fondo amm.to al 31/12/2008** | **137,2** | **0,8** | **49,2** | **187,2** |
| **Valore netto all'01/01/2008** | **35,8** | **0,7** | **18,2** | **54,7** |
| **Valore netto al 31/12/2008** | **34,7** | **0,5** | **20,4** | **55,7** |

## 3. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Il saldo della voce risulta pari a euro 533,6 milioni e si decrementa di euro 59,6 milioni rispetto al 2007. Il dettaglio è esposto nell'apposito prospetto allegato.

## 4. Investimenti

Il totale degli investimenti (immobiliari, da partecipazioni e finanziari) ammonta, al 31/12/2008, ad euro 35.422,1 milioni (euro 39.040,5 milioni al 31/12/2007).

### 4.1 Investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2008 gli investimenti immobiliari ammontano ad euro 223,9 milioni (euro 315,4 milioni al 31/12/2007), decremento prevalentemente dovuto a cambi di destinazione d'uso di immobili.



Le variazioni intervenute dall'1/1/2008 sono le seguenti:

INVESTIMENTI IMMOBILIARI
(importi in milioni di euro)

| | Valore contabile lordo | Fondo di ammortamento e per riduzione di valore | Valore contabile netto |
|---|---|---|---|
| **Saldo al 31/12/2007** | **333,0** | **-17,6** | **315,4** |
| Incrementi per acquisti | 0,6 | | 0,6 |
| Decrementi | -1,8 | | -1,8 |
| Movimenti | -89,3 | | -89,3 |
| Ammortamenti del periodo | | -1,4 | -1,4 |
| Altre variazioni fondo | | 0,4 | 0,4 |
| **Saldo al 31/12/2008** | **242,5** | **-18,6** | **223,9** |

Il valore corrente degli investimenti immobiliari, pari a euro 286,5 milioni, è stato stimato in base a perizie commissionate a soggetti terzi.

### 4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint-venture

Al 31/12/2008 le partecipazioni in società controllate, collegate e joint-venture ammontano a euro 39,2 milioni (28,3 milioni di euro al 31/12/2007). La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta prevalentemente all'acquisizione di una quota pari al 20% del capitale sociale di EuroMilano SpA.

### Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6)

Al 31/12/2008 le Attività finanziarie ammontano a 35.159 milioni di euro (euro 38.696,8 milioni al 31/12/2007), il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'allegato prospetto Dettaglio delle attività finanziarie.

### 4.3 Investimenti posseduti sino a scadenza

Questa categoria è composta prevalentemente dalle obbligazioni a reddito fisso acquistate a fronte di tariffe speciali vita per le quali il Gruppo ha la capacità e l'intenzione di detenerle fino a scadenza. Al 31/12/2008 ammontano ad euro 1.813,4 milioni (euro 1.796,2 milioni al 31/12/2007).
Il *fair value* degli Investimenti posseduti sino a scadenza al 31/12/2008 ammonta a euro 1.792,1 milioni.
Gli investimenti posseduti sino a scadenza rappresentano il 5,21% delle Attività finanziarie.

### 4.4 Finanziamenti e crediti

Risultano pari a euro 13.711,6 milioni (euro 11.374,6 milioni al 31/12/2007) e sono così articolati:

FINANZIAMENTI E CREDITI
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | comp. % | 31/12/2007 | comp. % | var. % |
|---|---|---|---|---|---|
| Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria | 9.009,1 | *65,7* | 7.979,7 | *70,2* | *12,9* |
| Finanziamenti e crediti interbancari | 275,0 | *2,0* | 1.388,4 | *12,2* | *-80,2* |
| Depositi presso imprese cedenti | 21,2 | *0,2* | 21,7 | *0,2* | *-2,4* |
| Titoli di debito | 4.151,3 | *30,3* | 626,9 | *5,5* | *562,2* |
| Altri finanziamenti e crediti | 254,9 | *1,9* | 1.357,8 | *11,9* | *-81,2* |
| **Totale Finanziamenti e crediti** | **13.711,6** | ***100,0*** | **11.374,6** | ***100,0*** | ***20,5*** |

Il *fair value* dei Finanziamenti e crediti al 31/12/2008 ammonta a euro 13.387,7 milioni.

La voce Altri finanziamenti e crediti include mutui e prestiti verso dipendenti ed altri enti, prestiti su polizze vita, crediti verso agenti per rivalse di portafoglio, pronti contro termine di impiego e depositi vincolati superiori a 15 giorni.
Sono inoltre compresi euro 4.151,3 milioni di titoli di debito non quotati in mercati attivi (euro 626,9 milioni al 31/12/2007). L'incremento è dovuto prevalentemente al trasferimento di titoli dalle categorie Attività disponibili per la vendita e Attività a *fair value* rilevato a conto economico. Come consentito dai nuovi paragrafi 50D e 50E del modificato IAS 39, sono stati trasferiti, con effetto dal 1° luglio 2008 euro 2.573,3 milioni, di cui euro 43,3 milioni sono stati rimborsati anticipatamente dall'emittente nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

I Finanziamenti e crediti rappresentano il 39% delle Attività finanziarie.

### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 31/12/2008 ammontano a euro 11.588,3 milioni (euro 14.836,8 milioni al 31/12/2008) e sono così composte:

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | comp.% | 31/12/2007 | comp.% | var.% |
|---|---|---|---|---|---|
| Titoli di capitale valutati al costo | 220,4 | *1,9* | 194,3 | *1,3* | *13,4* |
| Titoli di capitale valutati al fair value quotati | 1.340,7 | *11,6* | 1.866,2 | *12,6* | *-28,2* |
| Titoli di capitale valutati al fair value non quotati | 25,0 | *0,2* | 57,0 | *0,4* | *-56,1* |
| Titoli di debito | 9.869,5 | *85,2* | 12.569,4 | *84,7* | *-21,5* |
| Quote di OICR | 132,7 | *1,1* | 149,9 | *1,0* | *-11,5* |
| **Totale Attività disponibili per la vendita** | **11.588,3** | ***100,0*** | **14.836,8** | ***100,0*** | ***-21,9*** |

La variazione in diminuzione è dovuta sia al deprezzamento dei titoli legato al negativo andamento dei mercati, sia al trasferimento, con effetto dal 1° luglio 2008, di obbligazioni per euro 1.943,9 milioni alla categoria Finanziamenti e crediti, come consentito dal nuovo paragrafo 50E del modificato IAS 39. L'importo trasferito è al netto dei rimborsi anticipati, per euro 43,3 milioni, avvenuti nel corso dell'ultimo trimestre.
Inoltre sono stati trasferiti dalla categoria Attività a *fair value* rilevato a conto economico, alla presente categoria, attivi per euro 17 milioni (paragrafo 50B del modificato IAS 39).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano il 33% delle Attività finanziarie.

### 4.6 Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Al 31/12/2008 ammontano a euro 8.045,7 milioni (euro 10.689,2 milioni al 31/12/2007) e sono relative ad attività possedute per essere negoziate per euro 868,7 milioni (euro 2.836,7 milioni nel 2007) ed attività designate dal Gruppo per essere valutate al *fair value* per euro 7.177 milioni (euro 7.852,5 milioni nel 2007). In questa seconda categoria sono state classificate le attività finanziarie a fronte di contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo, per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Come consentito dai nuovi paragrafi 50B e 50D del modificato IAS 39, sono stati trasferiti, con effetto dal 1° luglio 2008, alle categorie Attività finanziarie disponibili per la vendita e Finanziamenti e crediti attivi per euro 588,1 milioni.

ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 (a) | *comp.%* | 31/12/2007 (b) | *comp.%* | *var.%* (a/b) |
|---|---|---|---|---|---|
| **Attività finanziarie possedute per essere negoziate:** | | | | | |
| Titoli di capitale valutati al fair value quotati | 0,0 | *0,0* | 6,1 | *0,2* | *-99,5* |
| Titoli di debito | 711,6 | *81,9* | 2.288,8 | *80,7* | *-68,9* |
| Quote di OICR | 46,0 | *5,3* | 63,7 | *2,2* | *-27,9* |
| Derivati | 111,1 | *12,8* | 478,0 | *16,9* | *-76,8* |
| **Totale** | **868,7** | ***100,0*** | **2.836,7** | ***100,0*** | ***-69,4*** |
| **Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico:** | | | | | |
| Titoli di capitale valutati al fair value quotati | 15,4 | *0,2* | 24,8 | *0,3* | *-37,9* |
| Titoli di debito | 5.514,8 | *76,8* | 7.335,4 | *93,4* | *-24,8* |
| Quote di OICR | 1.536,3 | *21,4* | 376,4 | *4,8* | *308,1* |
| Derivati | 80,5 | *1,1* | 98,0 | *1,2* | *-17,9* |
| Altre attività finanziarie | 30,0 | *0,4* | 17,9 | *0,2* | *67,9* |
| **Totale** | **7.177,0** | ***100,0*** | **7.852,5** | ***100,0*** | ***-8,6*** |
| **Totale Attività finanziarie a fair value** | **8.045,7** | | **10.689,2** | | ***-24,7*** |

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico rappresentano il 22,9% delle Attività finanziarie.

### Informazioni sulle attività finanziarie riclassificate (IFRS 7 par.12-12A)

Si riportano di seguito gli effetti patrimoniali ed economici delle riclassificazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 7 par.12 – 12A, in particolare:
- importi trasferiti;
- valori contabili al 31/12/2008;
- fair value al 31/12/2008;
- effetti a conto economico qualora non si fosse operata la riclassifica;
- effetti a riserva Afs (quota di Gruppo e di Terzi), qualora non si fosse operata la riclassifica.

(importi in milioni di euro)

| Da | A | importi riclassificati effetto 1/7/08 | titoli rimborsati entro 31/12/08 | valore contabile al 31/12/08 | fair value al 31/12/08 | effetti a conto economico (*) | effetti a Riserva AFS (**) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività a FV/CE | Finanziamenti e crediti | 570,9 | | 573,4 | 536,5 | -36,9 | |
| Attività a FV/CE | Attività Afs | 16,4 | | 16,4 | 14,8 | -1,7 | 1,7 |
| Attività Afs | Finanziamenti e crediti | 1.987,2 | -43,3 | 1.958,5 | 1.932,8 | 10,5 | -11,2 |
| **Totale titoli trasferiti** | | **2.574,5** | **-43,3** | **2.548,4** | **2.484,0** | **-28,1** | **-9,5** |

(*) si tratta delle minus da valutazione al FV inclusi gli effetti del costo ammortizzato maturato nel periodo e, per quelli trasferiti da Afs, anche dello smontamento della riserva Afs.

(**) l'effetto netto fiscale pro-quota Gruppo sarebbe stato di 6,7 milioni.

## 5. Crediti diversi

L'ammontare dei crediti, complessivamente pari a 1.662,6 milioni di euro (euro 1.430,1 milioni al 31/12/2007). La posta è così dettagliata:

CREDITI DIVERSI
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | *comp.%* | 31/12/2007 | *comp.%* | *var.%* |
|---|---|---|---|---|---|
| Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta | 990,3 | *59,6* | 940,5 | *65,8* | *5,3* |
| Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione | 148,1 | *8,9* | 141,1 | *9,9* | *4,9* |
| Altri crediti | 524,3 | *31,5* | 348,4 | *24,4* | *50,5* |
| **Totale crediti diversi** | **1.662,6** | ***100,0*** | **1.430,1** | ***100,0*** | ***16,3*** |

Gli altri crediti sono composti per euro 139,6 milioni da residui crediti verso l'erario per gli importi versati in relazione all'imposta sostitutiva sulle riserve matematiche, istituita dal D.L. 209 del 25/09/2002 (euro 125,9 milioni nel 2007), per euro 65,6 milioni da altri crediti verso l'erario (euro 64,4 milioni nel 2007) e crediti verso la consolidante fiscale FINSOE per euro 207,7 milioni.

## 6. Altri elementi dell'attivo

La voce è così composta:

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | *comp.%* | 31/12/2007 | *comp.%* | *var.%* |
|---|---|---|---|---|---|
| | (a) | | (b) | | (a/b) |
| Attività non correnti possedute per la vendita | 1,4 | *0,1* | 1.688,5 | *66,9* | *-99,9* |
| Costi di acquisizione differiti | 41,1 | *3,6* | 61,1 | *2,4* | *-32,8* |
| Attività fiscali differite | 681,8 | *59,4* | 430,8 | *17,1* | *58,3* |
| Attività fiscali correnti | 52,7 | *4,6* | 45,9 | *1,8* | *14,9* |
| Altre attività | 370,1 | *32,3* | 298,1 | *11,8* | *24,2* |
| **Totale Altri elementi dell'attivo** | **1.147,1** | ***100,0*** | **2.524,4** | ***100,0*** | ***-54,6*** |

Le attività non correnti possedute per la vendita ammontano a euro 1,4 milioni (euro 1.688,5 milioni al 31/12/2007) e si riferiscono ad immobili destinati alla vendita. Nell'esercizio precedente il saldo era relativo alle attività, al netto dei rapporti infragruppo, della società Quadrifoglio Vita ceduta alla fine del primo trimestre dell'esercizio 2008.
I costi di acquisizione differiti si riferiscono ai rami Danni per 20,9 milioni di euro (37,1 milioni di euro nel 2007) e ai rami Vita per 20,2 milioni di euro (24 milioni di euro nel 2007).
Per quanto riguarda gli elementi rilevanti ai fini della composizione delle attività fiscali differite, si rimanda al paragrafo relativo alle imposte sul reddito.
Nelle altre attività sono presenti, tra l'altro, euro 20,3 milioni di commissioni passive differite, ratei e risconti attivi per euro 6,8 milioni e altre attività varie per euro 343,1 milioni (di cui partite diverse da regolare relative all'attività bancaria per euro 68 milioni ed euro 52 milioni relativi ai forfait su indennizzo diretto).

## 7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

A fine anno risultano pari a euro 344,6 milioni (euro 364,5 milioni al 31/12/2007).

# PASSIVO

## 1. Patrimonio netto

### 1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio netto, escluse le quote di pertinenza di terzi, è così ripartito:

PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | *var.* |
|---|---|---|---|
| | (a) | (b) | (a-b) |
| Capitale | 2.391,4 | 2.391,4 | *0,0* |
| Riserve di capitale | 1.419,7 | 2.235,4 | *-815,7* |
| Riserve di utili e altre riserve patrimoniali | 833,2 | 630,0 | *203,2* |
| (Azioni proprie) | -0,1 | 0,0 | *-0,1* |
| Utili/perdite si attività finanz. disponibili per la vendita | -1.325,5 | -679,8 | *-645,7* |
| Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio | 21,3 | 21,4 | *-0,1* |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 92,6 | 389,2 | *-296,6* |
| **Totale Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo** | **3.432,7** | **4.987,6** | ***-1.554,9*** |

Il capitale sociale della Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31/12/2008, interamente versato, ammonta e euro 2.391,4 milioni, ed è formato da n. 1.479.885.786 azioni ordinarie e n. 911.540.314 azioni privilegiate.

I movimenti registrati nell'esercizio, rispetto al bilancio precedente, sono esposti nell'allegato prospetto delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio netto. Le principali variazioni attengono a:

- distribuzione dell'utile dell'esercizio 2007 della Capogruppo per euro 184,1 milioni;
- decremento, per euro 815,7 milioni, della riserva sovrapprezzo di emissione azioni per la distribuzione di un ulteriore dividendo, come stabilito dall'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2008;
- variazione in diminuzione della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 645,7 milioni.

Si segnala che a seguito della verifica di *impairment* effettuata sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, così come previsto dalla politica di Gruppo illustrata al paragrafo 2 delle presenti Note informative integrative, al 31/12/2008 sono state contabilizzate svalutazioni per riduzioni di valore di titoli azionari per euro 96,4 milioni. Tali svalutazioni sono state pertanto trasferite dalla Riserva per utili e perdite su attività disponibili per la vendita al conto economico tra le perdite da valutazione degli Oneri derivanti da altri strumenti finanziari. Il dettaglio dell'esito dell'analisi effettuata sul portafoglio titoli azionari del Gruppo al 31/12/2008 è riportato al paragrafo 4 – Note illustrative del Conto Economico, sub 2.4 – Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari.
Al netto dell'effetto fiscale, dell'effetto *shadow accounting*, e considerando la quota di pertinenza del Gruppo, l'effetto del trasferimento delle perdite per *impairment* dalla Riserva per utili e perdite su attività disponibili per la vendita all'utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo ammonta a euro 50,9 milioni, senza peraltro modificare il Patrimonio Netto di Gruppo.

La voce Riserve di utili e altre riserve patrimoniali accoglie le differenze derivanti dalla compensazione del valore di carico delle partecipazioni con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società consolidate, dopo le imputazioni agli elementi dell'attivo di tali imprese e all'avviamento. Comprende, inoltre, le rettifiche di consolidamento dovute all'applicazione dei principi contabili della Capogruppo, nonché all'eliminazione dei dividendi infragruppo.

***Azioni o quote proprie***
Per quanto riguarda le azioni proprie, in data 23 maggio 2008 la Capogruppo UGF e la controllata Aurora Assicurazioni hanno acquistato sul mercato regolamentato rispettivamente n. 315.000 e n. 257.000 azioni Unipol ordinarie, per un controvalore complessivo di euro 0,9 milioni, nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie al servizio del piano di assegnazione

gratuita a favore di dipendenti di UGF e Aurora Assicurazioni. L'assegnazione è stata effettuata in data 1° giugno 2008. Al 31 dicembre 2008 UGF e Aurora Assicurazioni detengono ancora in portafoglio complessivamente n. 86.642 azioni ordinarie di UGF.

## 2. Accantonamenti

La voce accantonamenti ammonta al 31/12/2008 a euro 80,8 milioni (euro 55,5 milioni al 31/12/2007). L'incremento è dovuto prevalentemente ad accantonamenti per cause legali e sanzioni ISVAP.

Relativamente all'azione revocatoria avviata da parte del commissario straordinario della Parmalat nei confronti di Unipol Banca, nonché contro tutti gli istituti di credito che nel tempo hanno tenuto rapporti con tale gruppo alimentare, si segnala che durante l'anno in esame non si è avuta alcuna notizia sullo stato della causa promossa.

## 3. Riserve tecniche

Ammontano complessivamente a 25.298,4 milioni di euro (euro 26.074,5 milioni al 31/12/2007). La loro ripartizione e le relative variazioni risultano dal seguente prospetto:

RISERVE TECNICHE
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | comp.% | 31/12/2007 | comp.% | var.% |
|---|---|---|---|---|---|
| Riserve premi danni | 1.568,8 | *21,2* | 1.577,7 | *21,0* | |
| Riserve sinistri danni | 5.797,6 | *78,4* | 5.907,8 | *78,8* | |
| Altre riserve tecniche danni | 24,2 | *0,3* | 13,9 | *0,2* | |
| **Totale riserve danni** | **7.390,6** | ***100,0*** | **7.499,4** | ***100,0*** | ***-1,5*** |
| Riserve matematiche vita | 13.072,1 | *73,0* | 13.462,7 | *72,5* | |
| Riserve per somme da pagare vita | 103,1 | *0,6* | 194,6 | *1,0* | |
| Riserve tecniche con rischio inv. sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione | 5.099,7 | *28,5* | 4.894,0 | *26,3* | |
| Altre riserve tecniche vita | -367,0 | *-2,0* | 23,8 | *0,1* | |
| **Totale riserve vita** | **17.907,8** | ***100,0*** | **18.575,1** | ***100,0*** | ***-3,6*** |
| **Totale riserve tecniche** | **25.298,4** | | **26.074,5** | | ***-3,0*** |

## 4. Passività finanziarie

Le passività finanziarie ammontano a euro 10.894,5 milioni (euro 11.810,4 milioni al 31/12/07). Il dettaglio è esposto nel relativo allegato.

### 4.1 Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

La voce è suddivisa tra passività finanziarie da negoziazione, per euro 222,3 milioni (euro 470,4 milioni nel 2007), e passività finanziarie designate per essere valutate a *fair value* rilevato a conto economico, per euro 2.154,7 milioni (euro 2.983,2 milioni nel 2007). In questa seconda categoria sono compresi i contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, che non contengono un rischio assicurativo a carico del Gruppo superiore al 10% (alcune tipologie di contratti di ramo III e ramo VI).

### 4.2 Altre passività finanziarie

Il dettaglio è esposto nella sottostante tabella:

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | *comp.%* | 31/12/2007 | *comp.%* | *var.%* |
|---|---|---|---|---|---|
| Passività subordinate | 1.278,0 | *15,0* | 912,1 | *10,9* | *40,1* |
| Passività da contratti finanz. emessi da compagnie di ass.ne | 136,7 | *1,6* | 199,1 | *2,4* | *-31,4* |
| Depositi ricevuti da riassicuratori | 190,4 | *2,2* | 205,1 | *2,5* | *-7,2* |
| Titoli di debito emessi | 652,8 | *7,7* | 481,4 | *5,8* | *35,6* |
| Debiti verso la clientela bancaria | 5.565,5 | *65,3* | 6.456,4 | *77,3* | *-13,8* |
| Debiti interbancari | 694,2 | *8,1* | 102,7 | *1,2* | *575,7* |
| **Totale Altre passività finanziarie** | **8.517,5** | ***100,0*** | **8.356,8** | ***100,0*** | ***1,9*** |

Per quanto riguarda in particolare le passività subordinate, l'importo della voce risulta pari a euro 1.278 milioni (euro 912,1 milioni al 31/12/2007).

In data 21 maggio 2008 sono stati accesi da Unipol Assicurazioni e da Aurora Assicurazioni due finanziamenti ibridi, rispettivamente di euro 230 milioni ed euro 170 milioni, entrambi sottoscritti da Mediobanca. I due prestiti, che hanno le caratteristiche per essere computati al 50% del margine di solvibilità ai fini ISVAP, sono perpetui ma possono essere rimborsati, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, dopo 10 anni e pagano una cedola semestrale variabile.
Gli altri prestiti subordinati emessi dalle società del Gruppo, in essere al 31/12/2008, sono i seguenti (valore nominale in milioni di euro):

- UGF 600
- Unipol Banca 280



Da segnalare che nel corso dell'esercizio 2008 Unipol Banca ha integrato un prestito subordinato con una emissione di ulteriori 7,3 milioni di euro, ed è stato rimborsato, per scadenza, il prestito emesso nel 2003 da Bnl Vita per nominali euro 28 milioni.
I due prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Capogruppo hanno entrambi valore nominale pari a euro 300 milioni, scadenza ventennale e sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Il livello di subordinazione è assimilabile al Tier II (patrimonio supplementare, costituito da elementi patrimoniali di qualità secondaria).
Il primo prestito emesso nel mese di maggio 2001, ha tasso d'interesse fisso del 7% fino alla data di esercizio della clausola di rimborso anticipato (a partire dal decimo anno), tasso variabile successivamente. Il secondo, interamente sottoscritto da investitori istituzionali in data 28 luglio 2003, ha tasso fisso annuo pari al 5,66% per i primi 10 anni, successivamente variabile.
I prestiti obbligazionari subordinati emessi da Unipol Banca ammontano a 280 milioni di euro, di cui 25 milioni emessi nel 2003, 10 milioni emessi nel 2004, 75 milioni emessi nel 2005, 163 milioni emessi nel 2007 e 7 emessi nel 2008. Non sono quotati ed hanno durata quinquennale e/o decennale. Il livello di subordinazione è assimilabile al Tier II.

Le passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazioni passano da euro 199,1 milioni a euro 136,7 milioni al 31/12/2008. Trattasi di contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione che non contengono un rischio assicurativo a carico del Gruppo superiore al 10% (polizze coperte da attivi a provvista specifica). Il decremento è dovuto a scadenze e riscatti di polizze.
I depositi ricevuti da riassicuratori passano da euro 205,1 milioni ad euro 190,4 milioni al 31/12/2008 con un decremento di euro 14,7 milioni.
I titoli di debito emessi ammontano a euro 652,8 milioni (euro 481,4 milioni al 31/12/2007) e sono esclusivamente titoli emessi dal Gruppo Unipol Banca.
Sono inclusi euro 76,7 milioni (euro 75,4 milioni nel 2007) di passività per obbligazioni il cui valore è esposto al netto delle variazioni di *fair value* rilevate in relazione all'attivazione delle coperture su rischio tasso, effettuate tramite contratti finanziari derivati (*interest rate swap*). L'effetto negativo relativo alla variazione di *fair value* dello strumento derivato ammonta a 0,3 milioni di euro a cui corrisponde un effetto positivo sulle passività finanziarie coperte per 0,4 milioni di euro.
I debiti verso la clientela bancaria ammontano a euro 5.565,5 milioni (euro 6.456,4 milioni 31/12/2007) e sono debiti del Gruppo Unipol Banca.
I debiti interbancari ammontano ad euro 694,2 milioni (euro 102,7 milioni al 31/12/2007). La posta è relativa a debiti del Gruppo Unipol Banca.

## 5. Debiti

La voce Debiti ammonta a euro 411,7 milioni (euro 423,9 milioni al 31/12/2007).

### 5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Risultano pari ad euro 82,5 milioni (euro 78,1 milioni al 31/12/2007) e si riferiscono principalmente a debiti verso agenti ed altri intermediari per euro 48,1 milioni (euro 51,2 milioni nel 2007), a debiti di conto corrente verso Compagnie per euro 20 milioni (euro 15 milioni nel 2007), e ad altri debiti per operazioni di assicurazione diretta per euro 14,5 milioni (euro 11,9 milioni nel 2007).

### 5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Il saldo ammonta a euro 21,7 milioni (euro 10,3 milioni nel 2007).

### 5.3 Altri debiti

Ammontano a euro 307,5 milioni (euro 335,6 milioni al 31/12/2007) e sono formati da:

ALTRI DEBITI
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | *comp.%* | 31/12/2007 | *comp.%* | *var.%* |
|---|---|---|---|---|---|
| Debiti per imposte a carico assicurati | 81,7 | *26,6* | 80,6 | *24,0* | *1,4* |
| Debiti per oneri tributari diversi | 32,0 | *10,4* | 36,9 | *11,0* | *-13,3* |
| Debiti verso fornitori | 59,6 | *19,4* | 58,9 | *17,6* | *1,1* |
| Fondo trattamento di fine rapporto | 69,7 | *22,7* | 75,3 | *22,4* | *-7,5* |
| Debiti verso enti assistenziali e previdenziali | 16,5 | *5,4* | 16,3 | *4,8* | *1,4* |
| Debiti diversi | 48,0 | *15,6* | 67,5 | *20,1* | |
| **Totale debiti diversi** | **307,5** | ***100,0*** | **335,6** | ***100,0*** | ***-8,4*** |



## 6. Altri elementi del passivo

La voce ammonta a euro 1.110,3 milioni (euro 2.560,5 milioni al 31/12/2007). La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta prevalentemente alla voce Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita, che nel 2007 conteneva le passività di Quadrifoglio Vita (società ceduta in data 28 marzo 2008) e sono così costituiti:

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | *comp.%* | 31/12/2007 | *comp.%* | *var.%* |
|---|---|---|---|---|---|
| Passività fiscali correnti | 94,2 | *8,5* | 97,8 | *3,8* | *-3,7* |
| Passività fiscali differite | 296,5 | *26,7* | 220,2 | *8,6* | *34,7* |
| Passività di un gruppo in dismiss. poss. vendita | 0,0 | *0,0* | 1.651,7 | *64,5* | *-100,0* |
| Provvigioni su premi in corso di riscossione | 63,7 | *5,7* | 58,5 | *2,3* | *8,9* |
| Commissioni attive differite | 42,6 | *3,8* | 68,4 | *2,7* | *-37,6* |
| Ratei e risconti passivi | 8,0 | *0,7* | 13,5 | *0,5* | *-40,4* |
| Altre passività | 605,2 | *54,5* | 450,5 | *17,6* | *34,3* |
| **Totale altri elementi del passivo** | **1.110,3** | ***100,0*** | **2.560,5** | ***100,0*** | ***-56,6*** |

Le passività fiscali correnti si riferiscono prevalentemente a debiti verso l'Erario per IRAP.
Per quanto riguarda gli elementi rilevanti ai fini della composizione delle passività fiscali differite, si rimanda al paragrafo relativo alle imposte sul reddito.
Nelle altre passività sono presenti, tra l'altro, euro 215,7 milioni per partite diverse da regolare, relative all'attività bancaria, e stanziamenti per rappels da riconoscere agli agenti per euro 98,8 milioni.

# 4. NOTE ILLUSTRATIVE DEL CONTO ECONOMICO

Le voci del conto economico e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione delle note richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione del conto economico).

Di seguito vengono altresì commentate le variazioni intervenute a condizioni omogenee, cioè includendo i dati di BNL Vita al 100% nel 2007.

## RICAVI

### 1.1 Premi netti

I premi netti hanno raggiunto nel 2008, euro 7.590,9 milioni, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'1,7%, dovuto al comparto danni (a condizioni omogenee si rileva un decremento del 9,4%).
I premi lordi di competenza ammontano a euro 7.892,2 milioni (+1,4% sul 2007).

PREMI NETTI
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | var. % |
|---|---|---|---|
| **Premi di competenza Danni** | **4.389,2** | **4.233,6** | *3,7* |
| *premi contabilizzati Danni* | *4.380,5* | *4.313,4* | *1,6* |
| *variazione riserva premi Danni* | *8,6* | *-79,8* | *-110,8* |
| **Premi contabilizzati Vita** | **3.503,0** | **3.549,1** | *-1,3* |
| **Premi lordi di competenza** | **7.892,2** | **7.782,7** | *1,4* |
| **Premi ceduti in riassicurazione di competenza Danni** | **-284,4** | **-299,3** | *-5,0* |
| *premi ceduti Danni* | *-278,6* | *-303,3* | *-8,1* |
| *variazione riserva a carico riassicuratori Danni* | *-5,8* | *3,9* | *-247,9* |
| **Premi ceduti Vita** | **-16,9** | **-20,9** | *-19,1* |
| **Premi ceduti in riassicurazione di competenza** | **-301,3** | **-320,2** | *-5,9* |
| **Totale Premi netti** | **7.590,9** | **7.462,5** | *1,7* |



### 1.2 Commissioni attive

Le commissioni attive ammontano a fine esercizio a 101,4 milioni di euro (118,1 milioni di euro nel 2007), e sono rappresentate da:
- commissioni relative all'attività bancaria prestata dalle società bancarie del Gruppo per 83,9 milioni di euro (97,7 milioni di euro nel 2007);
- commissioni relative a contratti di investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (caricamenti) per 17,5 milioni di euro (17,9 milioni di euro nel 2007).

### 1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico

Ammontano a euro -328,1 milioni (-38,7 milioni nel 2007, a condizioni omogenee -43,1 milioni di euro) e sono così dettagliati:

PROVENTI NETTI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZIARI A *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | *var. importo* |
|---|---|---|---|
| | (a) | (b) | *(a-b)* |
| **Da attività finanziarie possedute per essere negoziate:** | | | |
| Interessi netti | 122,9 | 122,2 | *0,7* |
| Utili/perdite realizzate | 13,5 | -12,8 | *26,2* |
| Utili/perdite da valutazione | -259,4 | -114,3 | *-145,1* |
| Altri proventi e oneri | 14,9 | -21,4 | *36,3* |
| **Totale** | **-108,2** | **-26,3** | *-81,9* |
| **Da attività finanziarie designate a fair value a conto economico:** | | | |
| Interessi netti | 156,4 | 160,1 | *-3,6* |
| Utili/perdite realizzate | -50,9 | 15,1 | *-66,0* |
| Utili/perdite da valutazione | -413,5 | -177,5 | *-236,1* |
| Altri proventi e oneri | 15,2 | 3,7 | *11,4* |
| **Totale** | **-292,8** | **1,4** | *-294,2* |
| **Da passività finanziarie possedute per essere negoziate:** | | | |
| Utili/perdite realizzate | 8,5 | 8,1 | *0,3* |
| **Totale** | **8,5** | **8,1** | *0,3* |
| **Da passività finanziarie designate a fair value a conto economico:** | | | |
| Utili/perdite da valutazione | 64,4 | -22,0 | *86,4* |
| **Totale** | **64,4** | **-22,0** | *86,4* |
| **Totale proventi netti voce 130** | **-328,1** | **-38,7** | *-289,4* |



I minori proventi netti degli strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico sono correlati alle sfavorevoli dinamiche di mercato che hanno caratterizzato in particolare gli ultimi mesi dell'esercizio.
Tra le perdite da valutazione di attività finanziarie possedute per essere negoziate sono compresi euro 115,6 milioni relativi a minusvalenze su strumenti finanziari derivati a copertura delle variazioni di *fair value* di titoli obbligazionari classificati tra le attività disponibili per la vendita, per i quali è stata effettuata la verifica dell'efficacia della copertura.
Sono inoltre stati svalutati titoli Lehman Brothers classificati tra le attività possedute per essere negoziate per euro 2,8 milioni.

### 1.4 Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Ammontano a 27,4 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2007), e sono relativi prevalentemente alla plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione nella società di bancassicurazione Quadrifoglio Vita, di cui il Gruppo deteneva il 50%.

### 1.5 Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Ammontano a 1.624,0 milioni di euro (1.624,9 milioni di euro nel 2007, a condizioni omogenee 1.692 milioni di euro) e sono formati da:

PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 (a) | *comp.%* | 31/12/2007 (b) | *comp.%* | *var. importo (a-b)* |
|---|---|---|---|---|---|
| **Interessi:** | **1.330,7** | ***81,9*** | **1.180,5** | ***72,6*** | **150,3** |
| da investimenti posseduti sino a scadenza | 83,9 | | 53,8 | | *30,1* |
| da finanziamenti e crediti | 742,2 | | 516,3 | | *225,9* |
| da attività finanziarie disponibili per la vendita | 495,0 | | 583,9 | | *-88,9* |
| da crediti diversi | 0,5 | | 0,5 | | *0,0* |
| da disponibilità liquide | 9,0 | | 25,9 | | *-16,8* |
| **Altri proventi:** | **90,3** | ***5,6*** | **93,4** | ***5,7*** | **-3,1** |
| da investimenti immobiliari | 12,6 | | 14,7 | | *-2,1* |
| da finanziamenti e crediti | -5,9 | | 5,8 | | *-11,7* |
| da attività finanziarie disponibili per la vendita | 83,6 | | 72,9 | | *10,7* |
| **Utili realizzati:** | **56,4** | ***3,5*** | **350,8** | ***21,6*** | **-294,3** |
| da investimenti immobiliari | 0,8 | | 0,3 | | *0,5* |
| da investimenti posseduti sino a scadenza | 0,0 | | 0,1 | | *-0,1* |
| da finanziamenti e crediti | 7,5 | | 2,0 | | *5,4* |
| da attività finanziarie disponibili per la vendita | 48,2 | | 348,3 | | *-300,1* |
| **Utili da valutazione e ripristini di valore:** | **146,5** | ***9,0*** | **0,3** | ***0,0*** | **146,3** |
| da attività finanziarie disponibili per la vendita | 145,4 | | 0,0 | | *145,4* |
| altro | 1,1 | | 0,3 | | *0,8* |
| **Totale** | **1.624,0** | ***100,0*** | **1.624,9** | ***100,0*** | ***-0,9*** |

Gli utili da valutazione delle attività disponibili per la vendita si riferiscono, per euro 131,3 milioni, alla rilevazione dell'effetto dell'*hedge accounting*, per cui le plusvalenze implicite derivanti da variazioni di *fair value* sui titoli obbligazionari per i quali è stata attivata la relazione di copertura tramite strumenti finanziari derivati, sono state contabilizzate a conto economico.

### 1.6 Altri ricavi

Ammontano a 123,7 milioni di euro (145,6 milioni di euro nel 2007) e sono composti da 41,8 milioni di euro di altri proventi tecnici (euro 25,5 milioni nel 2007), da 16,9 milioni di euro di prelievi da fondi (euro 15,4 milioni nel 2007), da 10,3 milioni di euro di differenze cambio attive (euro 7 milioni nel 2007), da 14,1 milioni di euro di sopravvenienze attive (euro 39,6 milioni nel 2007), e da ricavi diversi per 40,3 milioni di euro (euro 58,1 milioni nel 2007).

# COSTI

## 2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

Ammontano complessivamente a 6.558,1 milioni di euro (6.768 milioni di euro nel 2007, a condizioni omogenee 7.702,9 milioni di euro) e risultano così composti:

ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | *var. %* |
|---|---|---|---|
| **Importi pagati e variazione riserve tecniche:** | **6.772,7** | **6.976,3** | **-2,9** |
| importi pagati danni | 3.533,8 | 3.084,8 | |
| variazione riserva sinistri danni | -108,9 | 23,2 | |
| variazione dei recuperi danni | -88,2 | -67,8 | |
| variazione delle altre riserve tecniche danni | 12,3 | 7,9 | |
| somme pagate vita | 3.930,1 | 4.701,8 | |
| variazione delle somme da pagare vita | -83,2 | 56,1 | |
| variazione riserve matematiche | -160,4 | -2.258,4 | |
| variazione delle altre riserve tecniche vita | -216,1 | -705,3 | |
| variazione riserve con rischio di investimento sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione | -46,5 | 2.134,0 | |
| **Quote a carico riassicuratori:** | **-214,7** | **-208,3** | **3,1** |
| importi pagati danni | -230,0 | -215,2 | |
| variazione riserva sinistri danni | 30,2 | 100,8 | |
| variazione dei recuperi danni | -0,3 | -79,9 | |
| somme pagate vita | -23,1 | -20,4 | |
| variazione delle somme da pagare vita | 0,9 | 1,4 | |
| variazione riserve matematiche | 7,7 | 6,1 | |
| variazione delle altre riserve tecniche vita | -0,1 | -1,1 | |
| **Totale** | **6.558,1** | **6.768,0** | **-3,1** |



Tra le altre riserve matematiche vita sono stati inclusi euro 42,5 milioni, che il Gruppo si è accollato per tenere indenni i propri clienti sottoscrittori di polizze *index linked* con sottostanti titoli Lehman Brothers.

## 2.2 Commissioni passive

Ammontano a 34,1 milioni di euro (41,7 milioni di euro nel 2007) e sono costituite da:
- commissioni passive relative all'attività prestata dalle società bancarie del Gruppo per 16,6 milioni di euro (19,1 milioni di euro nel 2007);
- costi di acquisizione correlati a contratti di investimento emessi dalle compagnie assicurative del Gruppo per 14,2 milioni di euro (17 milioni di euro nel 2007);
- altre commissioni per 3,3 milioni di euro (5,6 milioni di euro nel 2007).

## 2.3 Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Ammontano a 0,8 milioni di euro (euro 0,5 milioni nel 2007).

### 2.4 Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Ammontano a 899,9 milioni di euro (456,6 milioni di euro nel 2007, a condizioni omogenee 458,8 milioni di euro) e sono formati da:

ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | *comp. %* | 31/12/2007 | *comp. %* | *var. %* |
|---|---|---|---|---|---|
| **Interessi:** | **310,7** | ***34,5*** | **248,7** | ***54,5*** | ***24,9*** |
| da altre passività finanziarie | 307,9 | | 248,3 | | |
| da debiti | 2,8 | | 0,4 | | |
| **Altri oneri:** | **19,8** | ***2,2*** | **14,7** | ***3,2*** | ***35,0*** |
| da investimenti immobiliari | 3,6 | | 6,2 | | |
| da finanziamenti e crediti | 9,9 | | 2,2 | | |
| da attività finanziarie disponibili per la vendita | 5,4 | | 5,4 | | |
| da altre passività finanziarie | 0,9 | | 0,9 | | |
| **Perdite realizzate:** | **105,8** | ***11,8*** | **99,7** | ***21,8*** | ***6,1*** |
| da investimenti posseduti sino a scadenza | 0,3 | | 0,0 | | |
| da finanziamenti e crediti | 10,5 | | 0,0 | | |
| da attività finanziarie disponibili per la vendita | 95,0 | | 99,7 | | |
| **Perdite da valutazione e riduzioni di valore:** | **463,6** | ***51,5*** | **93,5** | ***20,5*** | ***395,8*** |
| da investimenti immobiliari | 1,2 | | 1,2 | | |
| da investimenti posseduti sino a scadenza | 47,4 | | | | |
| da finanziamenti e crediti | 240,5 | | 28,1 | | |
| da attività finanziarie disponibili per la vendita | 174,4 | | 62,1 | | |
| da altre passività finanziarie | 0,0 | | 2,0 | | |
| **Totale** | **899,9** | ***100,0*** | **456,6** | ***100,0*** | ***97,1*** |



Le svalutazioni effettuate su strumenti finanziari a seguito del default della banca d'investimenti Lehman Brothers ammontano a euro 132,1 milioni di cui euro 47,4 milioni relativi ad Investimenti posseduti sino alla scadenza, euro 27,5 milioni relativi a Finanziamenti e crediti ed euro 57,2 milioni relativi ad Attività disponibili per la vendita. Tale impatto economico è stato attentamente valutato tramite un procedimento di *impairment* dei titoli obbligazionari emessi dalla suddetta banca d'investimenti, che ha determinato un presumibile valore di recupero pari al 50% del valore nominale dei titoli senior detenuti in portafoglio alla scadenza dei medesimi, mentre per i titoli subordinati si è assunto prudenzialmente un valore di recupero pari a zero. Data la forte illiquidità che caratterizza il mercato dei titoli Lehman Brothers la valutazione è stata effettuata stimando il *recovery rate* atteso sulla base anche di analisi specifiche effettuate da società di ricerca indipendenti e da una agenzia di rating.
Le perdite da valutazione su finanziamenti e crediti includono anche rettifiche di valore per deterioramento crediti verso clientela bancaria per euro 213 milioni, a causa del deterioramento di alcune posizioni rilevanti, oltre che della grave crisi economica accentuatasi in particolare nel secondo semestre dell'esercizio.

Tra le perdite da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, oltre ad euro 10 milioni di svalutazioni della partecipazione Hopa, già presenti nella semestrale 2008, sono presenti euro 96,4 milioni di svalutazioni per riduzione di valore su titoli azionari determinate a seguito dell'analisi di *impairment* effettuata sul suddetto portafoglio titoli di Gruppo.

Di seguito si riporta in dettaglio l'esito dell'analisi effettuata al 31/12/2008, in applicazione della Politica di *impairment* di Gruppo illustrata nel precedente capitolo 2 delle presenti Note informative integrative.

Tramite l'apposita funzionalità presente nell'applicativo di gestione del portafoglio titoli di Gruppo "SOFIA", sono stati individuati i titoli azionari per i quali risultava verificata almeno una delle seguenti due condizioni:

a) prezzo di mercato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi;
b) diminuzione di valore alla data di riferimento superiore al 20% del valore di iscrizione iniziale.

Nel portafoglio azionario di Gruppo due titoli hanno soddisfatto la prima condizione, mentre relativamente alla seconda condizione sono emersi n. 104 titoli (compresi i due con prezzo

di mercato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi) per i quali il prezzo di mercato al 31/12/2008, corrispondente al valore contabile dei suddetti titoli, in quanto classificati tra le Attività disponibili per la vendita e pertanto valutati con il criterio del fair value, era inferiore almeno al 20% del valore di iscrizione iniziale.

Il valore di mercato al 31/12/2008 dei 104 titoli selezionati è stato messo a confronto con le *performance* dei relativi settori di riferimento al fine di individuare quelli che avevano realizzato, nel corso degli ultimi 12 mesi, una *performance* inferiore di almeno 10 punti percentuali rispetto all'andamento del relativo indice settoriale.
Tale indicatore di *"under performance"*, come indicato nella Politica di *impairment* di Gruppo, è finalizzato ad individuare i titoli che, avendo registrato *performance* inferiori al rispettivo indice settoriale, sono presumibilmente caratterizzati da criticità ascrivibili all'azienda emittente e non alla dinamica del mercato azionario nel suo complesso.

I titoli che avevano *"sotto performato"* di almeno 10 punti percentuali rispetto al rendimento del relativo indice di settore sono risultati essere 24, tra cui 9 che, presentando singolarmente riduzioni di valore inferiori a euro 2 milioni, per complessivi euro 5,8 milioni, non sono stati oggetto di valutazione analitica e quindi la relativa riduzione di valore è stata trasferita contabilmente dalla Riserva per utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita a conto economico.
I restanti 15 titoli, che complessivamente presentavano una riduzione di valore per euro 174,3 milioni, sono stati oggetto di valutazione analitica basata su indicatori oggettivi atti a determinare il valore fondamentale dell'azienda emittente, effettuata da un *advisor* indipendente (nel caso in esame la società Deloitte & Touche Spa), dalla quale è emerso che per 10 titoli, che presentavano un valore o un *range* di valori integralmente inferiore al valore di iscrizione iniziale del titolo, sono risultate confermate le evidenze di *impairment*, e quindi la variazione di *fair value,* pari a euro 90,6 milioni, è stata trasferita contabilmente dalla Riserva per utili e perdite su attività disponibili per la vendita al conto economico tra gli Oneri derivanti da riduzioni di valore di attività disponibili per la vendita. Tra questi 10 titoli uno soddisfaceva anche la condizione di cui al punto a).
Per gli ultimi 5 titoli, che complessivamente presentavano una variazione negativa di *fair value* pari a euro 83,7 milioni, la valutazione analitica, effettuata dall'advisor indipendente, non ha fatto emergere l'evidenza oggettiva di procedere alla rilevazione dell'*impairmen*t.



Il secondo titolo che soddisfaceva la condizione di cui al precedente punto a), che presentava una variazione negativa per 38,1 milioni di euro, è stato sottoposto a valutazione analitica interna che non ha fatto emergere l'evidenza oggettiva di procedere alla rilevazione di *impairment*.

Come previsto dalla Politica di *impairment* di Gruppo, sono stati inoltre analizzati internamente, sulla base di parametri e metodologie proprie dell'analisi finanziaria e della valutazione delle aziende, anche gli altri 79 titoli che non avevano *"sotto performato"* di almeno 10 punti percentuali rispetto al rendimento del relativo indice di settore. Tali titoli presentano una variazione negativa di *fair value* pari a complessivi 883,3 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale. Non sono emerse su questi titoli evidenze oggettive di *impairment*.

### 2.5 Spese di gestione

Complessivamente ammontano a 1.290,3 milioni di euro (1.276,8 milioni di euro nel 2007).
Le spese di gestione del settore assicurativo ammontano a 1.046,1 milioni di euro (1.032,6 milioni di euro nel 2007, euro 1.055,1 milioni a condizioni omogenee) e sono formate da:

SPESE GESTIONE
(importi in milioni di euro)

| | DANNI | | var. | VITA | | var. | TOTALE | | var. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | % | 31/12/2008 | 31/12/2007 | % | 31/12/2008 | 31/12/2007 | % |
| Provvigioni di acquisizione | 519,0 | 505,2 | *2,7* | 29,3 | 41,7 | *-29,9* | 548,3 | 546,9 | *0,3* |
| Altre spese di acquisizione | 194,9 | 176,8 | *10,2* | 30,5 | 50,3 | *-39,4* | 225,5 | 227,2 | *-0,8* |
| Variazione dei costi di acq. differiti | 16,3 | 6,2 | *162,6* | 3,6 | 2,8 | *28,5* | 19,9 | 9,0 | *120,6* |
| Provvigioni di incasso | 112,1 | 105,3 | *6,4* | 10,8 | 12,2 | *-11,3* | 122,9 | 117,5 | *4,6* |
| Provv. e partecip.agli utili da riass.ri | -64,3 | -85,7 | *-25,0* | -3,7 | -1,9 | *95,4* | -68,0 | -87,6 | *-22,4* |
| Spese di gestione degli investimenti | 8,3 | 13,2 | *-37,2* | 11,3 | 8,9 | *27,2* | 19,6 | 22,1 | *-11,4* |
| Altre spese di amministrazione | 140,2 | 167,4 | *-16,2* | 37,7 | 30,1 | *25,3* | 177,9 | 197,5 | *-9,9* |
| **Totale** | **926,6** | **888,5** | ***4,3*** | **119,5** | **144,1** | ***-17,1*** | **1.046,1** | **1.032,6** | ***1,3*** |

Le spese di gestione relative al settore bancario ammontano a 234 milioni di euro (210,8 milioni di euro nel 2007).

### 2.6 Altri costi

Ammontano a 221,7 milioni di euro (163,8 milioni di euro nel 2007, a condizioni omogenee 164,9 milioni di euro) e sono formati da:

ALTRI COSTI
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | comp. % | 31/12/2007 | comp. % | var. % |
|---|---|---|---|---|---|
| Altri oneri tecnici | 88,9 | *40,1* | 36,3 | *22,1* | |
| Perdite su crediti | 4,2 | *1,9* | 2,3 | *1,4* | |
| Altri costi | 128,6 | *58,0* | 125,3 | *76,5* | |
| **Totale** | **221,7** | ***100,0*** | **163,8** | ***100,0*** | ***35,3*** |

Gli altri oneri tecnici ammontano a euro 88,9 milioni e sono relativi ai rami Danni per euro 23,5 milioni (euro 22,6 milioni nel 2007) e ai rami Vita per euro 65,4 milioni di euro per i rami Vita (euro 13,7 milioni nel 2007), quasi interamente attribuibili alle commissioni sulle polizze *unit linked*.
Tra gli altri costi sono presenti accantonamenti a fondi per euro 40,2 milioni (euro 20,6 milioni nel 2007), prevalentemente costituiti da accantonamenti per cause legali e sanzioni ISVAP (euro 25,8 milioni), ed euro 24,7 milioni per ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali (euro 23,6 milioni nel 2007).

## 3. Imposte sul reddito

Nel prospetto seguente sono riportate le movimentazioni intervenute a livello economico consolidato, in considerazione dell'utilizzo ed accantonamento di imposte anticipate e differite, nonché degli effetti derivanti dalla variazione delle aliquote IRES ed IRAP, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

COMPOSIZIONE DELLA VOCE "IMPOSTE SUL REDDITO"
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 | | | 31/12/2007 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Ires | Irap | Totale | Ires | Irap | Totale |
| **Imposte correnti** | **-38,5** | **14,3** | **-24,2** | **155,2** | **47,1** | **202,4** |
| **Imposte differite attive e passive:** | | | | | | |
| Utilizzo imposte differite attive | 26,7 | 3,8 | 30,5 | 36,3 | 1,5 | 37,9 |
| Utilizzo imposte differite passive | -24,0 | -16,7 | -40,8 | -39,7 | -4,5 | -44,2 |
| Accantonamento imposte differite attive | -408,9 | -48,2 | -457,1 | -95,3 | -13,7 | -109,0 |
| Accantonamento imposte differite passive | 440,0 | 78,6 | 518,6 | 95,5 | 3,1 | 98,6 |
| **Totale** | **-4,8** | **31,8** | **27,0** | **152,1** | **33,6** | **185,7** |

Il *tax rate* consolidato passa dal 30,6% nel 2007 al 20,1% nel 2008. Il decremento è correlato, in particolare, agli effetti economici positivi sulle imposte differite attive, in seguito al riallineamento e rivalutazione fiscale volontaria di immobili e rivalutazione avviamento, come consentito dall'art.15 del D.L. 185 del 29/11/2008 cosiddetto "decreto anticrisi":

- 29,3 milioni di euro, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione degli immobili;
- 8,7 milioni di euro, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione degli avviamenti.

PROSPETTO DIFFERENZE RILEVANTI AI FINI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(importi in milioni di euro)

| | 31/12/2008 Effetto fiscale | 31/12/2007 Effetto fiscale |
|---|---|---|
| **ATTIVE** | | |
| Attività immateriali | 0,6 | 1,5 |
| Attività materiali | 23,6 | 1,9 |
| Riserve tecniche a carico riass. | 31,2 | 4,6 |
| Invest.immobiliari (ammort.non dedotti) | 11,0 | 0,2 |
| Strumenti finanziari | 500,9 | 367,5 |
| Crediti diversi | 7,5 | 5,0 |
| Altri elementi dell'attivo | 27,0 | -12,4 |
| Accantonamenti | 15,7 | 10,9 |
| Riserve tecniche | 22,9 | 20,8 |
| Passività finanziarie (Ias 39) | | -1,5 |
| Altri elementi del passivo | 2,9 | 12,6 |
| Altre imposte anticipate | 38,4 | 19,7 |
| **Totale imposte differite attive** | **681,8** | **430,8** |
| **PASSIVE** | | |
| Attività immateriali | 31,8 | 24,2 |
| Attività materiali | 4,7 | 15,1 |
| Strumenti finanziari | 47,9 | 108,9 |
| Riserve tecniche | 203,8 | 64,8 |
| Debiti | 2,1 | 1,9 |
| Altre imposte differite | 6,2 | 5,2 |
| **Totale imposte differite passive** | **296,6** | **220,2** |

# 5. ALTRE INFORMAZIONI

## 5.1 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita *(impairment test)*

Come per gli esercizi precedenti, in base allo IAS 36.10, che prevede il cosiddetto *Impairment of Assets* sulle attività immateriali con vita utile indefinita, si è proceduto ad effettuare il test di *impairment* relativamente al *goodwill* iscritto in bilancio consolidato relativo alle società assicurative e bancarie controllate.
In considerazione delle criticità esistenti nei mercati finanziari, già presenti nell'anno 2007 e acuitesi nell'anno 2008, si è tenuto conto, nella determinazione dei parametri utilizzati per le valutazioni, di criteri prudenziali, in particolare:

- nella individuazione dei coefficienti per la determinazione dell'avviamento danni relativamente alla valutazione di Aurora, effettuando la relativa analisi di sensitività, prendendo a riferimento i *range* utilizzati per i "rami auto" e per gli "altri rami" dai periti nelle valutazioni effettuate nel 2008 e nel 2007;
- nell'utilizzo di tassi di attualizzazione, determinati con una metodologia del tipo CAPM, utilizzati per le compagnie danni e per la banca, più elevati di quelli utilizzati nell'esercizio precedente, per tenere conto dell'aumentato livello di rischio;
- nell'utilizzo di fattori di crescita oltre piano che tengono conto delle recenti previsioni di scenario macroeconomico e di business.

Per quanto riguarda la società controllata Aurora Assicurazioni, si ricorda che nel corso del 2008 è proseguito il progetto di riassetto del polo assicurativo del Gruppo UGF che ha visto, fra l'altro, la fusione per incorporazione di Aurora Assicurazioni in Unipol Assicurazioni e la nascita di UGF Assicurazioni, come società risultante dalla fusione, con efficacia giuridica 1° febbraio 2009.
Nell'ambito di tale processo, è stata effettuata in data 7 agosto 2008 una perizia in osservanza dell'art. 25 del regolamento ISVAP n 14 del 18/02/08 relativa all'attestazione della congruità del patrimonio netto della società incorporante post fusione.
La valutazione effettuata con una metodologia di tipo patrimoniale complesso, sui dati stimati della Società post fusione al 31/12/08, è stata disaggregata nelle due Componenti Aurora e Unipol, determinando una stima del valore delle due componenti stesse.
In considerazione dell'operazione straordinaria sopra delineata, che prevede quindi la cessazione di Aurora come società autonoma, non è stato redatto un piano pluriennale della Società; ciò comporta l'impossibilità, *de facto*, di utilizzare per la valutazione un metodo di tipo finanziario nel caso di specie.
Si deve peraltro ricordare che nella valutazione effettuata su Aurora dal perito nel corso del 2007 (a seguito del conferimento del ramo di azienda assicurativo di Aurora nella allora Nuova Aurora) il metodo patrimoniale perveniva a dei valori sostanzialmente allineati al Metodo finanziario (di tipo DDM).
Si è quindi proceduto ad effettuare un aggiornamento della valutazione di Aurora con il metodo patrimoniale complesso, sulla base dei dati effettivi al 31/12/08, ottenendo un valore Aurora "*restated*" rispetto a quello della perizia, derivando da questo il valore recuperabile dell'avviamento.

Per effetto di quanto sopra le *Cash Generating Unit* (CGU – Unità generatrici di flussi di cassa) a cui è stato attribuito l'avviamento residuo, rispetto a quello allocato su Aurora Assicurazioni, risultano così composte:

- **CGU Ramo Danni** composta da: Navale, Unisalute, Linear;
- **CGU Ramo Vita** composta da BNL Vita;
- **CGU Comparto Bancario** composta da Unipol Banca.

| **CGU Danni** | |
|---|---|
| Metodo di Valutazione utilizzato | Il Metodo utilizzato è un Metodo del tipo DDM (Dividend Discount Model) con valorizzazione dell'eccesso / deficit di capitale rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle Autorità di Vigilanza.<br>Il Metodo DDM determina il valore del capitale economico come somma del valore attuale dei dividendi che potranno essere potenzialmente distribuiti agli azionisti.<br>La componente del patrimonio netto rettificato in eccesso rispetto alla stima del coefficiente minimo di solvibilità assume pertanto la natura di "eccesso di capitale" teoricamente disponibile. |
| Utili netti considerati | Si sono considerati gli utili netti di piano. |
| Pay out considerato | E' stato considerato il pay out di piano. |
| Periodo di proiezione | Si sono attualizzati 5 flussi prospettici di dividendi. |
| Tasso di attualizzazione | Si è considerato un tasso di attualizzazione pari all'8,99% così composto:<br>• tasso risk free 4,81%<br>• beta 0,835<br>• premio al rischio 5%<br><br>Relativamente al tasso risk free si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo giugno – dicembre 2008 del BTP a 10 anni.<br>Per quanto riguarda il fattore beta si è fatto riferimento a un dato medio tra il Beta Bloomberg rettificato 5 anni relativo alle Compagnie quotate operanti nel settore danni rilevato a dicembre e il Beta di UGF relativo al periodo giugno-dicembre 2008.<br>Il Premio al rischio è stato considerato pari al 5% come si evince dall'orientamento prevalente degli Analisti finanziari e della Prassi Professionale. |
| Fattore g | Lo IAS 36 par. 37 specifica che le "entità avranno difficoltà nel lungo periodo (per esempio venti anni) a superare il tasso medio di crescita a lungo termine della produzione, dei settori industriali, del Paese o dei Paesi in cui l'entità è operativa, o del mercato nel quale l'attività è inserita".<br>A titolo esemplificativo si consideri che per il periodo 2009-2011:<br>relativamente al Settore Assicurativo il tasso di crescita medio annuo dei premi è previsto rispettivamente pari a:<br>• 1,9% nei rami danni<br>• 6,4% nei rami vita<br>• 4,5% complessivo<br>La variazione media del PIL è prevista pari al 2,8% in termini nominali.<br>L'indice dei prezzi al consumo è previsto per il periodo 2009-2011 mediamente intorno all'1,8%.<br>Tenuto conto di quanto sopra, si è ritenuto opportuno considerare un fattore g pari al 2%, in linea con quanto effettuato dalla prassi professionale in recenti valutazioni con metodo DDM su società finanziarie (Banche e Assicurazioni). |
| Calcolo dell'eventuale eccesso/ deficit di capitale | È stato considerato quello indicato nel piano delle Società. |
| **CGU Vita** | |
| Valore recuperabile dell'Avviamento | Relativamente a BNL Vita, il Valore recuperabile dell'Avviamento è stato determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici relativi all'inforce e al new business, come risultante dal modello attuariale interno. |

| **CGU Comparto Bancario** | |
|---|---|
| Metodo di Valutazione utilizzato | Il Metodo utilizzato considera l'attualizzazione dei flussi reddituali prospettici, come effettuato negli anni precedenti relativamente alla verifica della tenuta dell'avviamento generato dall'acquisizione degli sportelli. |
| Tasso di attualizzazione | Si è considerato un tasso pari all'8,66% così composto:<br>• tasso risk free 4,81%<br>• beta 0,77<br>• premio al rischio 5%<br><br>Relativamente al tasso risk free si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo giugno – dicembre 2008 del BTP a 10 anni.<br>Per quanto riguarda il fattore beta, si è considerato un Beta rettificato 5 anni, rilevato a dicembre, con riferimento ad un campione di Banche quotate ritenute comparabili.<br>Il Premio al rischio è stato considerato pari al 5% come si evince dall'orientamento prevalente degli Analisti finanziari e della Prassi Professionale. |
| Fattore g | A titolo esemplificativo si consideri che relativamente al Settore Bancario il tasso di crescita medio annuo:<br>• degli impieghi (periodo 2009-2011) è previsto pari al 4,7%<br>• della raccolta bancaria (periodo 2009-2011) è previsto pari al 5,4%<br>• del margine d'interesse (periodo 2009-2010) è previsto pari al 4,1%<br>• del margine d'intermediazione (periodo 2009-2010) è previsto pari al 2,2%<br>Tenuto conto di quanto sopra, si è ritenuto opportuno considerare un fattore g pari al 2%, in linea con quanto effettuato dalla prassi professionale in recenti valutazioni con metodo DDM su società finanziarie (Banche e Assicurazioni). |



Sulla base delle simulazioni effettuate, in base ai parametri sopra evidenziati, non si ritiene di dovere procedere a rettifiche degli avviamenti iscritti in bilancio consolidato al 31/12/2008.

Inoltre per quanto riguarda l'avviamento iscritto in seguito a tre operazioni di aggregazione aziendale, aventi ad oggetto l'acquisto di sportelli bancari da parte della controllata Unipol Banca, la verifica di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio al 31/12/2008 è stata effettuata definendo il valore d'uso dello stesso avviamento e confrontandolo con il relativo valore contabile. L'avviamento è stato allocato sull'intero segmento dell'attività bancaria caratteristica di Unipol Banca quale unità generatrice di flussi finanziari.
La stima del valore d'uso è stata effettuata in base all'attualizzazione dei flussi reddituali, determinati tenendo conto di alcuni fattori:

i. il più recente budget e piano poliennale formulato;
ii. un saggio di crescita a lungo termine, pari al 2%;
iii. un tasso di attualizzazione pari all'8,66%, determinato con una metodologia di tipo CAPM composto da un tasso *risk free* pari al 4,81%, un beta pari a 0,77 ed un premio al rischio pari al 5%: in particolare il tasso *risk free* è determinato considerando il dato medio per il periodo giungo-dicembre 2008 relativo al BTP a 10 anni; il fattore beta si riferisce ad un campione di banche quotate ritenute comparabili ed il premio al rischio è quello prevalentemente utilizzato dagli analisti e dalla prassi professionale.

L'analisi compiuta ha permesso di riscontrare l'assenza di perdite durevoli di valore (c.d. *impairment losses*) dell'avviamento iscritto in bilancio di Unipol Banca alla data del 31/12/2008 e non si evidenziano cambiamenti che possano alterare le risultanze dell'analisi, determinando un valore recuperabile inferiore al valore contabile. Analoga valutazione è stata effettuata ai fini della valutazione dell'avviamento della principale controllata Unipol Merchant SpA.

## 5.2 Risk Report

### 5.2.1 Risk Overview e Governance

All'interno del Risk Report, Unipol Gruppo Finanziario intende fornire le informazioni integrative e di supporto per permettere di effettuare una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo anche in un'ottica di un Risk Management che segue la logica di Solvency II.

La copertura delle aree di rischio nel Risk Report è la seguente:

| | Entità | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Tipologia RISCHIO** | **UGF** | **Compagnie** | **Banca** | **SGR** |
| Tecnico Assicurativo | | ✔ | | |
| Finanziario | ✔ | ✔ | ✔ | |
| Credito | ✔ | ✔ | ✔ | |
| Operativo | ✔ | ✔ | ✔ | ✔ |
| Altri Rischi | ✔ | ✔ | ✔ | ✔ |

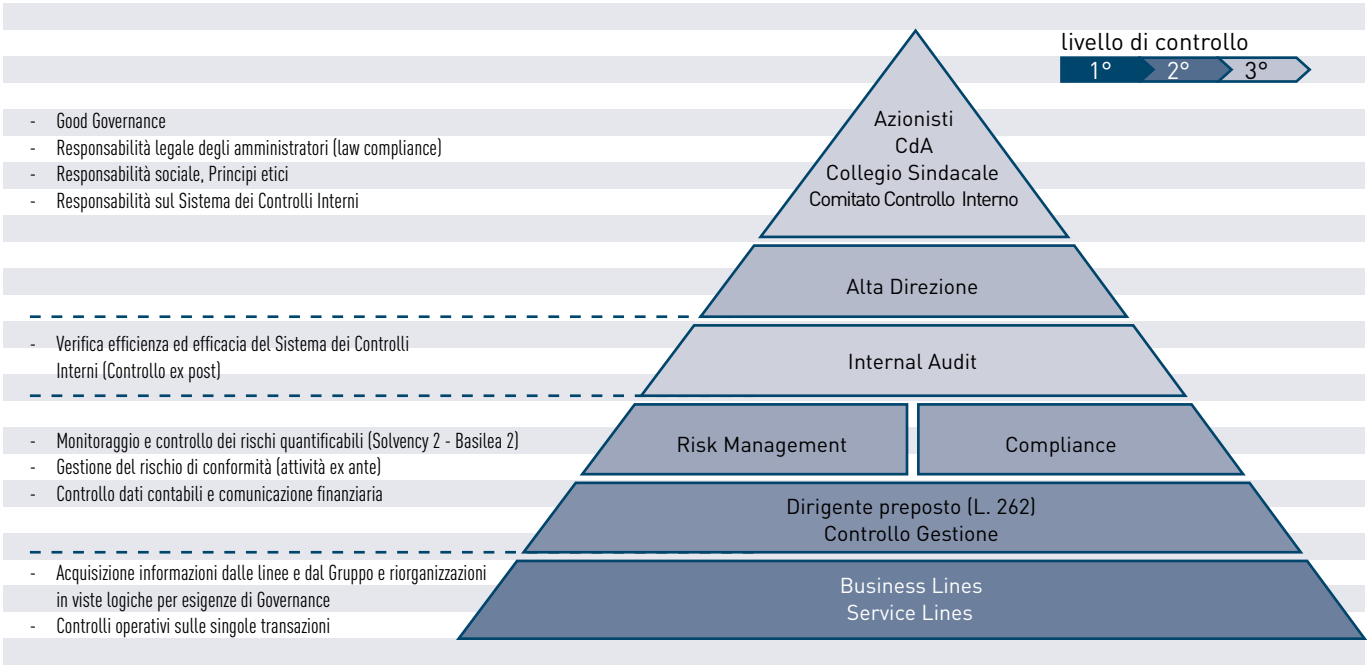
**Sistema dei Controlli Interni**

Nel Gruppo UGF, la struttura e il processo di Risk Management si inseriscono all'interno del più ampio sistema dei controlli interni che, nella sua configurazione a regime, è articolato secondo più livelli:

- controlli di linea: consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata operarività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", che sola può garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Detti controlli sono previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi. Sono identificati come controlli di primo livello.

- gestione dei rischi: sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di identificare possibili azioni correttive e/o di mitigazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare fanno parte di questo livello i controlli sui rischi assuntivi, sui rischi di credito, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi e reputazionali nonché sui rischi di non conformità alle norme ("compliance"). Appartengono a questa categoria le attività svolte dalle funzioni di Risk Management, Compliance, Dirigente Preposto, Controllo di gestione, etc.. Sono identificati come controlli di secondo livello.

- Internal Auditing: questa funzione svolge attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli di terzo livello.




**Sistema di risk governance**

All'interno della Capogruppo UGF:

- Il *Consiglio di Amministrazione* è responsabile della approvazione della Policy di Risk Management all'interno della quale vengono definite le linee guida e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa; è inoltre responsabile della definizione dell'appetito per il rischio (risk appetite) ed approva le proposte del Chief Risk Officer in tema di allocazione del capitale; il Consiglio di Amministrazione, per l'esecuzione della attività di presidio dei rischi, si avvale della *Direzione Risk Management*, che ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi, Enterprise Risk Management (ERM), a livello di Gruppo.

- *L'Alta Direzione di UGF* è responsabile dell'attuazione delle politiche di gestione del Rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'attuazione delle metodologie definite all'interno della Policy. Concorre nella definizione dei limiti operativi e alla tempestiva verifica dei limiti medesimi. Effettua il monitoraggio dell'esposizione ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza.

- *La Direzione Risk Management* ha il compito di definire ed implementare il Sistema di Risk Management e allocazione del capitale, gestendo i rischi e i controlli di propria competenza. La Direzione assicura un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, in linea con le best practices di mercato e nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza.

Le specifiche responsabilità in merito alla gestione operativa dei rischi inerenti la propria attività rimangano però in capo alle funzioni operative, essendo quest'ultime dotate degli strumenti e delle competenze adatte. In tale contesto, la Direzione Risk Management di UGF, di concerto con le altre strutture di controllo, supporta l'Alta Direzione nel diffondere e rafforzare la cultura del rischio presso tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione. Questa azione è volta a creare la consapevolezza del ruolo attribuito alle singole entità aziendali nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolte.

A livello organizzativo il Gruppo UGF ha deciso di adottare un modello "centralizzato" di Risk Management, con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza aziendale nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Tale modello si sviluppa diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento (società assicurative e di gestione del risparmio ovvero società che compongono il Gruppo Bancario), utilizzando due approcci organizzativi:

- l'*outsourcing*, con riferimento alle imprese di assicurazione del Gruppo e alle società di gestione del risparmio sulla base di specifici accordi di esternalizzazione conclusi nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza;
- *il riporto funzionale*, nei confronti delle società del Gruppo Bancario, per le attività di governo, indirizzo e controllo delle funzioni di Internal Auditing, Risk Management, Compliance costituite presso la capogruppo UGF Banca.

### 5.2.2 Presidi Organizzativi: Comitati rischi

Nel quadro di attuazione delle strategie riguardanti la Governance dei rischi, sono stati istituti specifici Comitati Rischi di Gruppo: Comitato di Direzione, Comitato Finanza, Comitato Crediti, Comitato Prodotti Vita, Coordinamento gestione operativa dell'ALM e Liquidità di Gruppo. I comitati rappresentano momenti istituzionalizzati di interazione tra i principali organi del processo di gestione dei rischi, ai quali partecipano i responsabili delle Business Unit operative ed il Risk Management.

**Comitato Direzione**
Il Comitato di Direzione, che si riunisce con frequenza settimanale, supporta l'Amministratore Delegato nell'esercizio dei suoi compiti di indirizzo, gestione e controllo del Gruppo e delle società operative, in particolare: i) predispone i piani strategici di Gruppo; ii) sviluppa il processo di budget e definizione degli obiettivi di Gruppo in coerenza con i piani strategici definiti e tenendo conto degli indicatori risk adjusted forniti dalla Direzione Risk Management e in coordinamento con il controllo di gestione; iii) verifica gli andamenti, condivide e definisce le iniziative di miglioramento e sviluppo del business.

**Comitato Finanza**
Il Comitato Finanza di Gruppo ha il compito di: i) definire le politiche di investimento, nell'ambito degli indirizzi generali espressi dal Consiglio di Amministrazione UGF; ii) definire le strategie relative a politiche contabili e IAS per le allocazioni dei titoli in portafoglio; iii) analizzare le performance di rischio e di rendimento dei diversi portafogli e gli scostamenti rispetto agli obiettivi di budget; iv) analizzare i diversi scenari di mercato proposti e definire l'asset allocation strategica ed il profilo di rischio delle macro-categorie di portafogli di attivi; v) definire i tassi target a supporto della definizione del Budget Finanza; vi) discutere periodicamente l'informativa per il Consiglio d'Amministrazione sull'andamento della gestione; vii) discutere periodicamente eventuali proposte di modifica alla struttura dei limiti operativi e dell'Investment Policy da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.



**Comitato Crediti di Gruppo**
Il Comitato Crediti di Gruppo si riunisce con frequenza almeno mensile e ha il compito di: i) definire le linee guida di Gruppo in materia di assunzione e di gestione del rischio di credito; ii) definire le metodologie e i criteri per la misurazione del rischio di credito, specifico emittente, regolamento e controparte; iii) definire la struttura dei limiti di esposizione al rischio di credito verso singoli clienti, intermediari, assicurati, controparti, emittenti e riassicuratori, nonché valutare e accordare deroghe su specifiche proposte fuori dalle linee guida definite; iv) monitorare l'assorbimento di capitale e il livello di rischio di credito del Gruppo e delle singole società; v) proporre agli enti preposti eventuali azioni di mitigazione del rischio: riassicurazione, operazioni di copertura, cartolarizzazioni, contribuendo ad identificare opportune azioni correttive necessarie per rientrare nei limiti; vi) deliberare in merito alla politica di diversificazione del portafoglio e identificare le misure per evitare una eccessiva concentrazione di portafoglio.

**Comitato Prodotti Vita**
Il Comitato svolge le seguenti funzioni:
i) definire le linee guida quali/quantitative e la pianificazione temporale sui nuovi prodotti da commercializzare, in coerenza con il Budget annuale; gli obiettivi quantitativi di produzione; i vincoli tecnico finanziari (es. minimi garantiti, tassi, ROE, redditività);
ii) presidiare il coordinamento delle diverse Direzioni coinvolte, assicurando la puntuale validazione delle principali fasi decisionali e garantendo la tracciabilità del processo per singolo prodotto;
iii) approvare i nuovi prodotti e le modifiche a quelli esistenti.

**Coordinamento gestione operativa ALM di Gruppo**
Settimanalmente si svolge una riunione operativa di gestione ALM e Liquidità di Gruppo coordinata dal CRO alla quale partecipano i gestori della Tesorerie dei comparti Banca e Assicurazione al fine di monitorare la situazione complessiva di liquidità e, ove necessario, definire azioni per colmare i fabbisogni emergenti. Tali azioni vengono attuate in coordinamento con la Direzione Finanza di Gruppo.

Per quanto riguarda il Gruppo Bancario:

**Comitato Crediti**
Il Comitato Crediti è un Organo collegiale incaricato di rendere più snella l'attività deliberativa del comparto crediti entro i limiti dei poteri delegati in materia di erogazione del credito.
Il Comitato Crediti si riunisce in linea di massima con cadenza settimanale. In caso di particolari necessità legate al numero di proposte da analizzare possono tenersi anche più riunioni settimanali.

### 5.2.3 La politica di gestione dei rischi

**Risk Management Policy**

Scopo della Policy di Risk Management (di seguito anche Policy) è quello di introdurre specifiche linee guida di gestione dei rischi derivanti dalle attività di business svolte dalle società del Gruppo UGF, delineandone strategie ed obiettivi, precisando i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte, le modalità di analisi, il controllo e la misurazione dei rischi.

La policy pertanto persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche da parte del vertice di Gruppo;
- migliorare il processo di identificazione e gestione del rischio;
- introdurre un processo efficiente di analisi e misurazione dei rischi a livello di Gruppo;
- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza all'interno del Gruppo sulle diverse tipologie di rischio;
- diffondere la cultura di gestione del rischio all'interno del Gruppo.



All'interno del Gruppo, la gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti fasi:
- Identificazione
- Misurazione
- Controllo
- Mitigazione

Per i rischi più significativi la Direzione Risk Management ha iniziato ad emanare apposite Policies in cui, all'interno del perimetro di competenza, sono stabilite idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione e gestione del rischio. All'interno di tali Policies sono esplicitate le definizioni del rischio, le modalità di calcolo, gli eventuali limiti, il sistema di controllo e quanto altro necessario per una corretto governo del rischio stesso.

L'***Identificazione*** dei rischi significativi, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, è realizzata tramite una metodologia che tiene in considerazione sia la struttura di Gruppo che le specificità dei business gestiti dalle diverse Compagnie.

La ***Misurazione*** dei rischi avviene attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie:
- Solvency I: metodo regolamentare in vigore che ha introdotto il requisito patrimoniale minimo (margine minimo di solvibilità) e lo rapporta a indicatori quali premi e sinistri, riserve matematiche e capitali sotto rischio. Con questo tipo di impostazione, l'attuale regime registra evidenti lacune quali la mancanza di risk sensitivity e di incentivazione all'uso di una adeguata gestione dei rischi, non facilitando una allocazione ottimale del capitale.
- Stress test: nell'ambito degli strumenti interni di gestione del rischio, gli stress test sono tecniche quantitative con le quali le imprese valutano la propria vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili. Gli stress test si estrinsecano nel valutare gli effetti sulle condizioni economico/patrimoniali/finanziarie di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. Tali tecniche consentono, quindi, di ottenere informazioni aggiuntive rispetto alla propria effettiva esposizione a diversi fattori di rischio, contribuendo a formare una più esaustiva valutazione dell'adeguatezza delle risorse patrimoniali, nonché a suggerire strategie e modalità di risposta a tali eventi

estremi. La Direzione Risk Management della Capogruppo UGF effettua le prove di stress, in relazione alla natura dei rischi ritenuti più rilevanti per l'operatività dell'impresa. In questa attività la Direzione affianca e coordina le strutture tecniche competenti delle diverse società del Gruppo, tenendo conto della tipologia del portafoglio, delle basi-dati e degli strumenti disponibili. Al termine delle prove di stress la Direzione Risk Management, allo scopo di comunicare gli esiti delle analisi e rendere consapevoli le singole Compagnie circa i rischi valutati, predispone opportuni flussi informativi verso l'Alta Direzione per la condivisione e per la successiva presentazione ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

- Solvency II e Modello interno per la misurazione dell'Internal Capital Requirement: Solvency II rappresenta una riforma radicale che non riguarda le sole metodologie di calcolo del requisito patrimoniale ma riguarda l'intero sistema di vigilanza prudenziale e comporta una sostanziale rivisitazione del modo di funzionamento delle principali strutture operative aziendali. La Direzione Risk Management, in tal senso, ha iniziato ad implementare un modello interno per la valutazione e misurazione dei rischi individuati, che utilizza sofisticati strumenti di analisi finanziaria ed attuariale. Attraverso l'integrazione di tali rischi nel modello interno si ottiene una valutazione olistica dei rischi aziendali. Sulla base di questa analisi la Direzione determina il Capitale assorbito dalle diverse Business Unit del Gruppo valutandone l'efficienza e l'efficacia nella produzione di ritorni aggiustati per il rischio. Nel fare ciò la Direzione formalizza, per ogni rischio individuato, le metodologie di valutazione, misurazione e allocazione del relativo *capitale.*

Il ***Controllo*** si articola nelle singole attività di
- Reporting
- Proposta di azioni correttive

*Reporting*
La Direzione Risk Management ha avviato l'implementazione di un sistema di reporting integrato dei rischi. Per quanto riguarda le esposizioni ai rischi più significativi, la Direzione elabora report diversi indirizzati alle competenti funzioni aziendali, e secondo una cadenza periodica adeguata al livello di monitoraggio richiesto.
Il sistema di reporting prevede report strutturati i) per livello di responsabilità, destinati a Consiglio di Amministrazione, Comitati, Alta Direzione, Responsabili unità di business; ii) per tipologia, specialistici per rischio o in forma aggregata; iii) per periodicità, ricorrenti o "on demand".



*Proposta azioni correttive*
Nel caso si venissero a determinare superamenti dei limiti operativi definiti il Risk Management, in coordinamento con la Direzione competente, definisce l'azione di rientro da intraprendere su un appropriato orizzonte temporale e ne da comunicazione agli appropriati livelli di responsabilità aziendale.

Le attività di ***Mitigazione*** consistono nell'individuazione e nella proposta di azioni o interventi necessari o utili a mitigare i livelli di rischio presenti (o prospettici) che non sono in linea con i livelli di rischio definiti in ambito aziendale. Tra le forme di mitigazione più utilizzate vi sono
- le operazioni di copertura
- e la riassicurazione.

*Operazioni di copertura*
Possono essere, ad esempio, operazioni di hedging sul mercato, operazioni di ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione, o anche operazioni di cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni). Queste operazioni richiedono l'approvazione da parte delle appropriate strutture o funzioni aziendali.

*Riassicurazione*
Per mezzo delle coperture riassicurative il Gruppo accresce la propria capacità di sottoscrizione di rischi (o di nuovi business), e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitale.

### Modello Interno

La logica sottostante il Modello Interno per la misurazione dell'Internal Capital Requirement di UGF contiene importanti sviluppi in linea con quella che si ritiene sarà la normativa di Solvency II, ed è legata ad oggi allo Studio di Impatto Quantitativo (QIS4). Nello specifico, in linea con quanto previsto dal CEIOPS, UGF ha definito una propria tassonomia secondo le seguenti famiglie di rischio:

- Rischi tecnico-assicurativi (sottoscrizione e riservazione Danni e Vita);
- Rischi finanziari (Mercato, ALM e Liquidità);
- Rischi di credito;
- Rischi operativi e altri rischi.

L'individuazione delle famiglie di rischio è il risultato di un lavoro accurato svolto nel continuo dalla Direzione Risk Management, attraverso la lettura attenta della normativa ed il confronto con i pareri raccolti dalla Direzione all'interno delle associazioni di categoria e di settore, e con i contributi derivanti da convegni, forum e studi e specialistici.

Il Modello Interno prevede la misurazione di ogni rischio attraverso opportune metriche e idonei strumenti, e la loro aggregazione per mezzo di una matrice di correlazione. Ad oggi, la matrice utilizzata deriva da una personalizzazione di quella presente nel QIS4.
Di seguito viene presentata una sintesi di come ogni rischio è misurato, mentre nei successivi paragrafi sono fornite, per ogni rischio, ulteriori informazioni circa la modalità di misurazione e i principali risultati.

Il rischio sottoscrizione e riservazione danni è misurato per mezzo del "Modello Interno Danni" (MID), coerente ai nuovi principi indicati da Solvency II, sviluppato internamente con il supporto di affermata società attuariale per il calcolo del Capitale Economico dei rami Danni, ora in fase di test. Accanto al MID la Direzione Risk Management ha svolto esercizi di stress test, assumendo ipotesi specifiche diverse per i rami che sono ritenuti maggiormente significativi. Tali esercizi hanno fornito indicazioni anche a supporto dello sviluppo del modello interno.
Il rischio sottoscrizione e riservazione vita è misurato per mezzo di un modello interno di tipo stocastico coerente ai nuovi principi indicati da Solvency II. Questo modello consente di valutare l'assorbimento di Capitale sia per la componente tecnica che per quella finanziaria, il Market Consistent Embedded Value ed il Value in Force. Come per il ramo danni, anche in questo caso la Direzione Risk Management ha svolto esercizi di stress test, utilizzando analisi prospettiche quantitative ottenute variando le fonti di rischio più significative rispetto ai valori dello scenario di base.
Il rischio di mercato, nelle sue diverse forme, è misurato attraverso analisi di stress test. Nei paragrafi seguenti viene riportato il modo in cui vengono calcolate le diverse sensitivity.
Il rischio di credito e il rischio operativo sono misurati utilizzando la standard formula del QIS4. Per entrambi i rischi è in fase avanzata il progetto di sviluppo di un modello interno.

L'utilizzo del Modello Interno ha permesso di calcolare per la prima volta il capitale economico del Gruppo ed il capitale disponibile (secondo Solvency II). L'indice di copertura è pari a circa 1.7 cui corrisponde un eccesso di capitale pari a circa 1.300 milioni di euro.

### Rischi Finanziari

- *Per i rischi di Mercato* si fa riferimento al rischio di perdite in dipendenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio, del credit spread e dei prezzi degli immobili.
  Pertanto, sono considerate le seguenti tipologie:
  - *Rischio tassi di interesse*, ovvero il rischio di una possibile variazione del valore di un'attività finanziaria in portafoglio come conseguenza di movimenti avversi dei tassi di interesse;
  - *Rischio dei corsi azionari*, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti avversi dei corsi azionari;
  - *Rischio tassi di cambio*, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza ad un andamento sfavorevole dei tassi di cambio;
  - *Rischio credit spread*, ovvero il rischio che il valore del portafoglio sensibile al credito subisca una variazione negativa determinata dal deterioramento della qualità di credito dell'emittente;
  - *Rischio prezzo degli immobili*, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti avversi dei prezzi degli immobili.

  Di seguito viene riportato il valore della sensitivity dei portafogli di attivi finanziari ai fattori di rischio di mercato per il Gruppo UGF. La sensitivity viene calcolata come variazione del valore

di mercato degli assets a fronte degli shock che conseguono a una:
- variazione parallela della curva dei tassi di interesse pari a +10 bps;
- variazione pari a -20% dei prezzi delle azioni;
- variazione pari a +10 bps dello spread di credito;
- variazione pari a -10% dei prezzi degli immobili.

SENSITIVITY AI RISCHI DI MERCATO PORTAFOGLIO ATTIVI FINANZIARI
(Dati in milioni di euro)

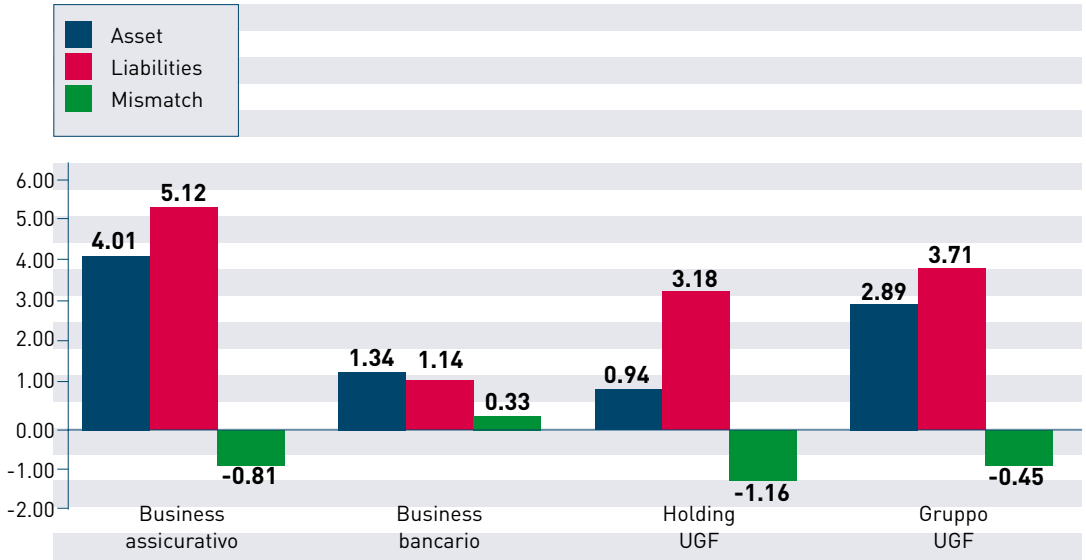
dati al 31 dicembre 2008

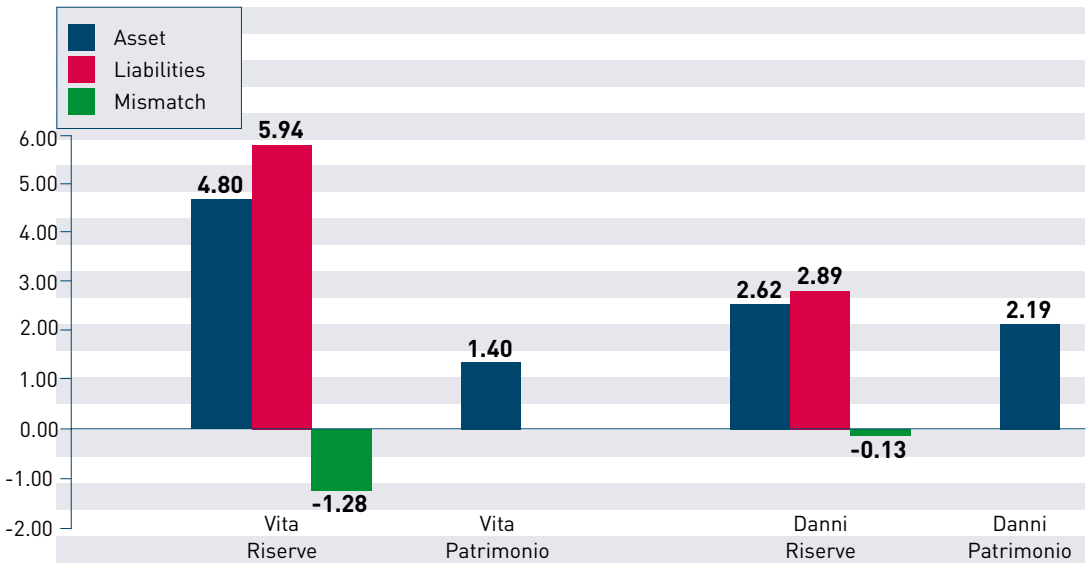
| | TOTALE GRUPPO | |
|---|---|---|
| FATTORI DI RISCHIO | Impatto Economico | Impatto Patrimoniale |
| Rischio Tassi di Interesse | 6,40 | -44,97 |
| Rischio Azionario | -9,73 | -263,27 |
| Rischio Credit Spread | -2,11 | -72,59 |
| Rischio Real Estate | 0,00 | -73,74 |

* L'impatto economico è determinato sulla base dello shock applicato agli attivi finanziari presenti nel portafoglio IAS Held for Trading, mentre l'impatto patrimoniale è determinato come variazione della riserva AFS a fronte degli shock ai fattori di mercato. L'impatto azionario include le partecipazioni.

L'esposizione al rischio cambio del Gruppo UGF risulta non significativa.

- *Il rischio tasso in ottica ALM* viene quantificato in termini di mismatch di duration. Si riportano di seguito i mismatch di duration al 31 dicembre 2008 riferiti alle società assicurative del Gruppo UGF, a UGF Banca ed alla holding UGF; per il business assicurativo il mismatch viene distinto anche in Vita e Danni.



- *Per rischio di liquidità* si intende il rischio a cui il Gruppo UGF può incorrere quando deve far fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) a costi e in tempi ragionevoli ricorrendo alla vendita di assets meno liquidi a condizioni non eque, condizionando di conseguenza la propria solvibilità.
  Le risorse liquide del Gruppo derivano dalla gestione caratteristica dei rami assicurativi vita e danni, dallo svolgimento dell'attività bancaria e dalle attività di funding effettuate mediante ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari collocati presso la clientela del Gruppo o presso investitori istituzionali.
  I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità possono essere sintetizzati nei seguenti punti:
  - accentramento a livello di Gruppo delle Funzioni di Liquidity Management;
  - gestione della liquidità strutturale mantenendo una situazione di equilibrio tra liabilities e investimenti in assets a medio lungo termine allo scopo di evitare pressioni sulla situazione di liquidità di breve termine;
  - gestione della liquidità di breve termine allo scopo di disporre dei mezzi liquidi per fare fronte agli impegni di breve periodo sia prevedibili che imprevedibili mantenendo un adeguato equilibrio tra flussi in entrata e in uscita;
  - mantenimento di un elevato livello di attività in depositi bancari e titoli di debito governativi area Euro prontamente liquidabili.

La responsabilità della gestione dell'ALM di Gruppo e della gestione del rischio di liquidità in ottica strategica e tattica risiede in capo alla Direzione Risk Management di UGF mentre la gestione operativa della liquidità è in capo alla Funzione Tesoreria di UGF Banca per le attività bancarie e alla Funzione Tesoreria assicurativa per le società assicurative. Entrambe le Tesorerie rispondono funzionalmente alla Direzione Risk Management di Gruppo.
Settimanalmente si svolge una riunione operativa di gestione ALM e Liquidità di Gruppo coordinata dal CRO, con i responsabili delle Tesorerie e i responsabili degli investimenti di UGF Banca e delle società assicurative, allo scopo di monitorare la situazione complessiva di liquidità e definire azioni per colmare i fabbisogni emergenti. Queste azioni vengono attuate in coordinamento con la Direzione Finanza di Gruppo.
La situazione dei gap di liquidità, sia strutturale che tattica, viene analizzata settimanalmente operativo per mezzo della *maturity ladder*. Il fabbisogno netto di liquidità viene confrontato con le riserve di assets liquidi o facilmente liquidabili, con i margini disponibili di finanziamento presso la BCE e presso i prestatori di linee di credito.
E' in fase di predisposizione la Liquidity Policy di Gruppo nella quale verranno stabiliti i principi generali per la gestione della liquidità e ALM, la struttura dei limiti su *liquidity gaps* e *liquidity ratios* per il Gruppo e per le singole società del Gruppo e gli stress test da svolgere regolarmente per verificare l'adeguatezza delle fonti di finanziamento del Gruppo. Verranno inoltre specificati i) il *Contingency Funding Plan*, che definisce i criteri per identificare la disponibilità di assets liquidi per fare fronte alle ipotesi di crisi in vari scenari su diversi orizzonti temporali e ii) il Liquidity Crisis Action Plan che definisce i processi operativi da intraprendere in caso di crisi di liquidità.
Si riporta di seguito il profilo dei gap per le società assicurative del Gruppo UGF mentre per il profilo di UGF Banca si rimanda alla nota integrativa del bilancio della banca. I flussi di cassa stimati derivanti dalle liabilities assicurative per il settore danni e vita sono stati calcolati come stima probabilistica degli smontamenti in base alle caratteristiche contrattuali delle polizze sottostanti

LIQUIDITY GAP SOCIETÀ ASSICURATIVE GRUPPO UGF 31/12/2008
(Dati in milioni di euro)

| | fino a 1 anno | da 1 a 5 anni | da 5 a 7 anni | da 7 a 15 anni | oltre 15 anni |
|---|---|---|---|---|---|
| ATTIVI TOTALE | 3.791 | 5.311 | 4.718 | 6.619 | 6.360 |
| PASSIVI TOTALE | -3.347 | -6.695 | -1.865 | -6.277 | -1.732 |
| Totale Gap_liquidità | **444** | **-1.384** | **2.853** | **342** | **4.628** |

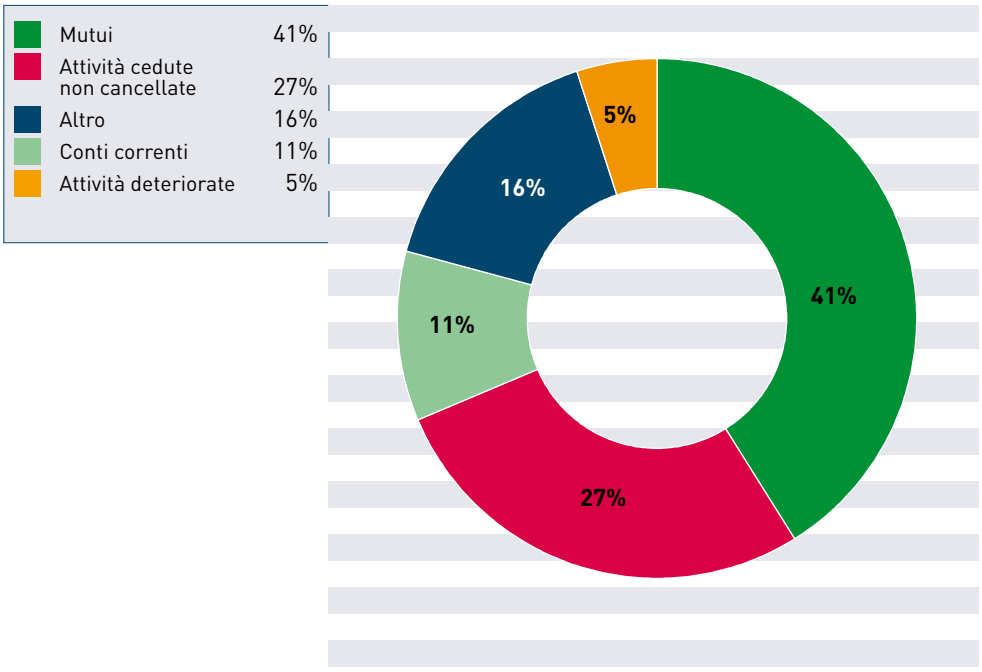
**Rischi di credito**

In via generale per rischio di credito si intende:
1) il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione maturata nei confronti del Gruppo (rischio cliente o prenditore);
2) il rischio di deterioramento del merito creditizio di un emittente strumenti finanziari (rischio emittente).

Nel perimetro di Unipol Gruppo Finanziario il rischio di credito risiede principalmente nei seguenti ambiti, bancario, assicurativo e riassicurazione passiva.

**Impieghi del Gruppo bancario**

Il rischio di credito viene attualmente monitorato nella sua evoluzione andamentale utilizzando gli indicatori classici; è inoltre in fase di implementazione la sua quantificazione mediante le misure di probabilità di default (PD), di esposizione al momento del default (EAD), del tasso di perdita in caso di default (LGD), e della perdita attesa e la perdita inattesa.
Per probabilità di default (PD) si intende la probabilità che la controparte passi allo stato di default entro un determinato orizzonte temporale di riferimento. Si distingue tra probabilità di default individuale e probabilità di default di classe. Quella l'individuale è associata a ogni singolo debitore mentre la probabilità di default di classe è quella associata ad ogni classe di rating.
Per esposizione al momento del default (EAD) si intende il valore delle attività a rischio per cassa e fuori bilancio stimate al default.
Per tasso di perdita in caso di default (LGD) si intende il valore atteso del rapporto espresso in termini percentuali, tra la perdita determinata dal default e l'importo di esposizione al momento del default.
Per perdita attesa (EL) si intende la perdita che si manifesta in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione; essa è il prodotto di EAD, LGD, PD.
Per perdita inattesa (UL) si intende la perdita eccedente la EL con un determinato livello di confidenza su un orizzonte temporale di un anno.
Attualmente il portafoglio dei crediti verso clientela è composto per oltre il 65% da mutui ed Attività Cedute non Cancellate; sul portafoglio dei crediti verso clientela la quota di esposizioni totalmente garantite supera il 75%.




**Rami cauzioni delle compagnie assicurative del Gruppo**

Questo rischio è misurato con i rischi tecnico assicurativi (vedi sezione relativa), ma controllato dal Comitato Rischio di Credito di Gruppo.

**Riassicurazione passiva**
In questo ambito l'esposizione per rischio credito viene distinta in:

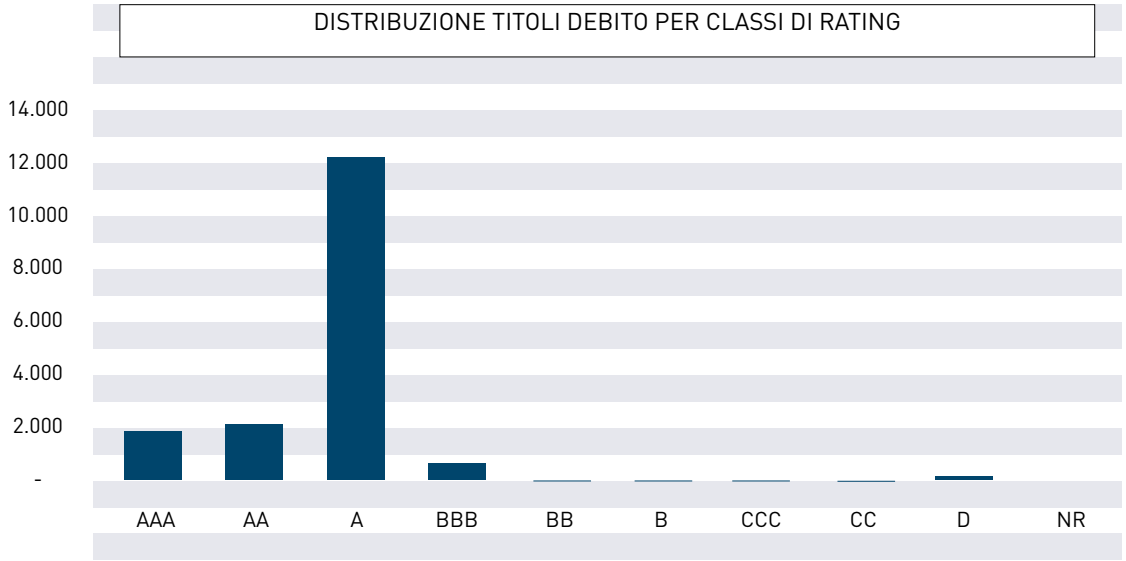
- crediti liquidi già esigibili derivanti dal riepilogo del conto corrente spedito al riassicuratore ed elencante i saldi di ogni contratto nel periodo e quelli ancora sospesi
- crediti stimati potenziali (che diventeranno esigibili al momento del pagamento all'Assicurato e per i relativi importi) per le riserve sinistri a carico del riassicuratore. L'esposizione per le riserve viene considerata sempre al netto degli eventuali depositi trattenuti o altre garanzie collaterali (es.: LOC bancaria, impegno della Capogruppo del riassicuratore, ...).

Si riporta di seguito la tabella della distribuzione dei crediti (in milioni di euro) verso riassicuratori e delle riserve sinistri a loro carico (al lordo di eventuali depositi o garanzie) suddivisa per classe di rating:

**Rischio Emittente titoli di debito**

Si riporta di seguito la tabella della distribuzione degli strumenti finanziari di debito del Gruppo UGF suddivisa per classe di rating:






**Rischi di concentrazione**

Il rischio di concentrazione viene misurato mediante l'individuazione dell'esposizione complessiva verso la medesima controparte emittente di strumenti finanziari.

**Rischi Tecnico Assicurativi**

**Rischi inerenti i portafogli Vita**

Per valutare i rischi dei rami vita è stato adottato un modello interno di tipo stocastico coerente ai nuovi principi indicati da Solvency II che implicano una valutazione "al fair value" di tutti gli

elementi dell'attivo e del passivo considerandone le correlazioni tra scenari. Questo modello consente di valutare l'assorbimento di Capitale sia per la componente tecnica che per quella finanziaria, il Market Consistent Embedded Value ed il Value in Force.

Una ulteriore valutazione dei rischi assicurativi dei rami vita è stata svolta con un approccio di tipo *stress testing*, utilizzando analisi prospettiche quantitative ottenute variando le fonti di rischio più significative rispetto ai valori dello scenario di base.
In particolare, si considerano gli impatti derivanti dai seguenti fattori di rischio:
• andamento dei riscatti, in ragione di riscatti superiori a quelli attesi, con un incremento dei riscatti pari a +50% rispetto alla "curva di compagnia" basata sull'esperienza osservata negli ultimi anni;
• andamento dei rendimenti, in ragione di rendimenti inferiori a quelli attesi, e correlato all'andamento delle frequenze di riscatto;
• andamento dei rendimenti, in ragione di rendimenti superiori a quelli attesi, e correlato all'andamento delle frequenze di riscatto;
• andamento della mortalità, intesa come mortalità superiore (ossia longevità inferiore) a quella attesa, con un incremento pari a +50% rispetto a quello atteso.

Gli shock vengono applicati per l'intera durata residua del portafoglio, alle polizze di assicurazioni tradizionali (sia individuali che collettive) e a quelle di tipo *linked* (*unit* e *index*).
Gli impatti di ciascuno scenario vengono valutati secondo grandezze diverse: grandezze patrimoniali (riserve matematiche ed il margine di solvibilità richiesto); grandezze economiche (flusso di pagamenti e capitale sotto rischio pagato); indicatori di valore, come il Value In Force.
Nell'ambito della valutazione annuale del valore di portafoglio, viene inoltre svolta un'analisi aggregata dell'andamento della mortalità volta a verificare la congruenza delle ipotesi demografiche sottostanti. Per quanto riguarda i rischi di riscatto anticipato e quello di inadeguatezza dei caricamenti a copertura delle spese, questi sono valutati prudenzialmente nel processo di tariffazione, effettuando "profit testing" su ipotesi basate sull'esperienza propria della compagnia.



*Rischio di mortalità*
Il Gruppo Unipol attua una politica di assunzione dei rischi diversificata per canale di vendita e per tipologie tariffarie. Grande attenzione è posta in particolare sull'assunzione di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti assuntivi sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Per tale categoria di polizze l'emissione avviene con la compilazione del questionario sanitario, professionale e sportivo e, in base alle risposte fornite, l'emissione può avvenire in autonomia da parte dell'intermediario o mediante la validazione, da parte della Direzione, di deroghe assuntive con l'eventuale applicazione di sovrappremi sanitari, sportivi o professionali. Per capitali od età superiori ai limiti assuntivi assegnati alla rete di vendita la valutazione del rischio è demandata alla Direzione che esamina, con il supporto del proprio consulente medico, gli accertamenti sanitari del caso. Per capitali superiori a importi predeterminati la valutazione del rischio avviene di concerto con il riassicuratore.
Per i contratti rischio morte, in forma collettiva, l'emissione è riservata alla Direzione eventualmente in collaborazione con il riassicuratore; gli accertamenti sanitari sono richiesti in base ad un'apposita griglia, per fasce di capitali, appositamente predisposta e concordata con il riassicuratore.
La qualità della assunzione delle Compagnie del Gruppo è evidenziata dal confronto della mortalità effettiva del portafoglio con la mortalità teorica dello stesso.
Tale confronto evidenzia nel 2008 una mortalità effettiva che oscilla fra il 30% e il 40% della mortalità teorica.
Sotto il profilo degli importi assicurati caso morte, come già segnalato, il Gruppo ricorre a coperture riassicurative a premio di rischio coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle singole Compagnie. I principali riassicuratori vita del Gruppo, caratterizzati da una elevata solidità finanziaria, sono Swiss Re e Munich Re.

*Opzione rendita*
Alcuni contratti assicurativi vita offrono alla scadenza la possibilità per il cliente di optare per una prestazione liquidabile sotto forma di rendita in luogo della riscossione del capitale maturato. Per tali contratti il Gruppo è esposto, quindi, ad un rischio longevità, dovuto al progressivo trend di allungamento della vita umana. Già da alcuni anni tale rischio è limitato nei nuovi contratti rimandando il calcolo del coefficiente della rendita e la definizione del tasso minimo garantito al momento della erogazione della prestazione. Per i contratti già

in portafoglio, con coefficiente di rendita garantito e calcolato con basi demografiche non aggiornate, si è provveduto ad una adeguata integrazione delle riserve matematiche pari a circa 39 milioni di euro) su basi consolidate. Tale valore è ritenuto adeguato in quanto calcolato sulla base di ipotesi di coefficienti di propensione alla rendita sensibilmente superori a quelli attualmente registrati .

*Opzione differimento*
Le Compagnie del Gruppo, per alcune tipologie di polizze, offrono ai clienti la possibilità di differire il capitale assicurato a scadenza totalmente o parzialmente, per un numero di anni deciso dal Contraente stesso. In caso di decesso dell'Assicurato nel periodo di differimento, verrà corrisposto ai beneficiari designati il capitale rivalutato, quale risulta alla data del decesso. Su esplicita richiesta del Contraente, il contratto può essere riscattato totalmente o parzialmente in qualsiasi momento. Nel caso di riscatto parziale il capitale residuo continuerà a rivalutarsi fino alla scadenza contrattuale secondo le condizioni in vigore al momento dell'opzione.
L'opzione di differimento non determina rischi aggiuntivi in termini di minimo garantito, se non per l'impegno assunto dalla Compagnia. A tal fine dal 1998, l'opzione di differimento inserita nelle condizioni di polizza prevede che essa avvenga sulla base delle condizioni in vigore al momento dell'esercizio dell'opzione stessa.
La propensione ad esercitare questa opzione viene valutata nell'analisi delle decadenze applicate al portafoglio, finalizzata al monitoraggio degli impegni assunti, con particolare riferimento ai livelli di garanzia finanziaria ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previsti.

*Opzione tasso minimo garantito*
Le società del Gruppo commercializzano numerosi prodotti con rendimenti collegati ai risultati ottenuti dalle gestioni separate. Nella maggior parte dei casi tali prodotti offrono dei tassi di rivalutazione minimi garantiti, per cui le Compagnie del Gruppo sono esposte al rischio di non ottenere dagli attivi investiti rendimenti superiori o in linea con quelli retrocessi agli assicurati. In considerazione dell'andamento dei tassi di interesse di mercato, ed in osservanza a disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, il tasso minimo garantito offerto nei prodotti commercializzati è stato progressivamente ridotto nel corso degli ultimi anni ed oggi è pari al 2,5%.
In portafoglio sono, quindi, presenti polizze, sottoscritte in anni precedenti, che prevedono tassi minimi garantiti superiori a quelli commercializzati ora. In particolare circa il 25% delle riserve consolidate, sempre riferite alle sole polizze i cui rendimenti sono collegati a gestioni separate, offrono tassi di rivalutazione minimi pari al 4%, mentre un altro 13% delle riserve consolidate garantisce tassi minimi di rivalutazione del 3%.
Il rischio connesso a tali opzioni viene monitorato e valutato con metodi e strumenti che consentono una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo favorendo una riduzione della volatilità degli utili e consentendo un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.

A fronte del rischio di un possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, le riserve matematiche delle Compagnie del Gruppo sono state integrate anche in conformità a quanto disposto dal Reg. Isvap 21 del 28 Marzo 2008 (ex provvedimento 1801G del 2001).
Anche i principi contabili IAS/IFRS prevedono l'effettuazione del Liability Adequacy Test per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche dei contratti rispetto alle garanzie finanziarie offerte.
Per la esecuzione del test le compagnie del Gruppo Unipol hanno utilizzato, per le principali gestioni separate, la strumentazione già predisposta per l'analisi ex provvedimento 1801G. estendendo le valutazioni ad una durata di 25 anni.

**Rischi inerenti i portafogli Danni**

Per i Rami Danni il Gruppo ha implementato, nel corso del 2008, un modello interno prototipale per il calcolo del Capitale Economico, con il supporto di una affermata società di consulenza attuariale.
Questo modello consente di valutare l'assorbimento di Capitale corrente e prospettico per i rischi assicurativi (rischio di sottoscrizione e rischio di riservazione) dei rami Danni . In questo modo si può procedere ad una più consapevole attività di pianificazione nell'allocazione del capitale di rischio alle singole linee di business.
Il modello interno, progressivamente perfezionato anche ai fini di una validazione dell'Autorità di Vigilanza, consentirà anche di adeguarsi agli standard previsti da Solvency II.

Già in questa fase, il modello consente di rapportarsi alle agenzie di rating con conoscenze più accurate sulla tenuta patrimoniale della società in rapporto ai rischi effettivamente assunti.
La valutazione dei rischi assicurativi dei rami danni viene condotta anche per mezzo di *stress test*, assumendo ipotesi specifiche diverse per i rami che sono ritenuti maggiormente significativi.

In particolare, per quanto riguarda il rischio di sottoscrizione, per i rami R.C. Auto, R.C. Generale, Infortuni e Malattia, vengono simulati diversi scenari di stress caratterizzati dal peggioramento simultaneo della frequenza sinistri, del costo medio e della velocità di eliminazione, valutandone l'impatto economico sul margine di solvibilità.
Gli effetti degli scenari stressati vengono espressi in termini di scostamento dallo scenario centrale, che rappresenta lo scenario mediamente atteso determinato sulla base dell'analisi delle serie storiche di compagnia.

La valutazione del rischio riservazione, per i medesimi rami, viene condotta simulando scenari caratterizzati dall'aggravamento della riservazione e dal peggioramento combinato nella frequenza dei sinistri riaperti e di quelli senza seguito. Questo processo di valutazione viene svolto in modo coerente alla stima delle riserve stesse, utilizzando i triangoli dei sinistri e le altre informazioni necessarie raccolte ed analizzate sulla base di specifiche linee guida.
Dall'esecuzione delle prove di stress è emerso che lo scenario peggiore è quello rappresentato dal peggioramento simultaneo della frequenza sinistri, del costo medio e della velocità di eliminazione, con probabilità di accadimento inferiore all'1%, associato al rischio assunzione per il ramo RCA.
Nell'ipotesi che lo stesso scenario si presenti simultaneamente e nella stessa misura in tutte le compagnie del Gruppo, con una probabilità associata pertanto molto minore all'1%, il risultato economico sul Gruppo sebbene negativo sarebbe comunque coperto dal margine disponibile.

L'analisi relativa al rischio catastrofale viene effettuata per i rami Incendio e Altri Danni ai Beni, ipotizzando il verificarsi di un evento catastrofico la cui intensità e localizzazione sono determinate sulla base di analisi condotte sulle aree a maggiore esposizione a livello di Gruppo.
Essendo l'attività del Gruppo concentrata in Italia la maggior esposizione a rischi catastrofici è rappresentata da eventi naturali quali Terremoto e Alluvioni.
Per questo tipo di rischio sono previste coperture riassicurative, differenziate rispetto ai portafogli delle società del Gruppo, le cui soglie sono state giudicate sufficientemente prudenti.
Nell'ipotesi di un sisma di intensità pari a quella che potrebbe verificarsi sul territorio ogni 250 anni, l'impatto economico per il Gruppo, al netto della riassicurazione, avrebbe un effetto trascurabile sulla solidità del Gruppo.

L'analisi relativa al rischio concentrazione viene effettuata per il ramo Cauzioni, ipotizzando uno scenario fortemente negativo determinato dall'inadempienza dei maggiori clienti per il ramo, con ipotesi di escussione e di rivalsa stimate sulla base della conoscenza dei portafogli di compagnia.
Si è pertanto verificato come le coperture riassicurative del ramo consentano di mitigare l'effetto di scenari anche particolarmente negativi per cui, anche in questo caso non si avrebbe un impatto significativo sulla solidità del Gruppo.

Le riserve tecniche e le riserve matematiche sono stimate anche con il metodo della Best Estimate (ossia, come migliore stima dei futuri cash flow per i pagamenti), ed attualizzate con le medesime curve dei tassi utilizzate per valutare gli investimenti. L'esposizione al rischio viene pertanto valutata in termini di impatto sul Net Asset Value (NAV), e cioè sul patrimonio netto della società.
I risultati sugli attivi e sui passivi, posti a confronto al fine di ottenere una stima dell'effetto congiunto, comportano un effetto di mitigazione sul risultato complessivo.

### 5.2.4 Politiche di Risk Management e Allocazione del Capitale

#### Definizione di "Risk Appetite"

La propensione al rischio (Risk Appetite) identifica il livello di rischio che permette al Gruppo UGF di raggiungere i suoi obiettivi patrimoniali ed economici, rappresentando nel contempo il livello aggregato di rischio sostenibile con successo lungo un determinato periodo di tempo.
Annualmente il CdA, è chiamato ad approvare il Risk Appetite di Gruppo che potrà avere come obbiettivo ultimo:

- Mantenere /raggiungere un determinato livello di Rating sul mercato;
- Raggiungere un determinato livello di RORAC (Return on Risk adjusted Capital);
- Mantenere / raggiungere un determinato livello di Surplus di Capitale;
- Raggiungere un determinato valore di EMBEDDED VALUE / EEV.

Il Gruppo, in sede di definizione del piano triennale e dei budget annuali terrà conto degli obbiettivi di Risk Appetite utilizzando una combinazione degli obiettivi prima indicati.

#### Strategie di Gestione del Rischio a livello di Gruppo UGF

L'allocazione del Capitale riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione e la composizione del capitale disponibile. La combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione viene gestita in coerenza con i profili di rischio assunti.
L'obiettivo è di garantire la continuità aziendale e il supporto allo sviluppo delle attività del Gruppo, nel rispetto dei requisiti di solvibilità definiti dalle normative di vigilanza in relazione alle attività esercitate dalle società del Gruppo in settori quali quello assicurativo e bancario.
Ulteriore obiettivo è quello di massimizzare il valore per gli azionisti ed il relativo ritorno economico, riconoscendo loro una remunerazione in linea con il profilo di rischio del Gruppo.
Il Sistema di gestione dei rischi di UGF si pone come obbiettivo di mantenere entro un livello accettabile i rischi identificati, con il fine di garantire sia l'ottimizzazione delle disponibilità patrimoniali necessarie per fronteggiare i rischi stessi, sia il miglioramento della redditività del Gruppo, rettificata per i rischi (Risk Adjusted Performance Measure RAPM).

## 5.3 Informazioni integrative settore Danni

**Nota metodologica sulla determinazione delle riserve e ipotesi adottate nel L.A.T. (liability adequacy test)**

Il processo che ha portato alla determinazione delle ipotesi è stato impostato in modo da realizzare una valutazione neutra (nè ottimistica nè prudenziale) delle passività nell'intento di quantificare una stima quanto più aderente alla realtà possibile. La fonte dei dati è interna e i trend sono stati studiati su statistiche annuali e verificati in corso d'anno su base mensile.
Le assunzioni sono state verificate, per quanto possibile, con statistiche di mercato.
Nel caso di informazioni mancanti o ridotte o inattendibili si è proceduto con l'adozione di ipotesi prudenziali nello stimare il costo ultimo.
La natura stessa del business assicurativo rende molto difficoltoso predire con certezza il costo a cui sarà liquidato un sinistro. La riserva di ciascun sinistro denunciato è appostata da un liquidatore in base alle informazioni in suo possesso e all'esperienza maturata su casi analoghi. I preventivi immessi a sistema sono periodicamente aggiornati in base a nuove informazioni sul sinistro. Il costo ultimo può variare con lo sviluppo del sinistro stesso (es. peggioramento delle condizioni in caso di lesioni) o in caso di eventi catastrofici. Stimare il costo ultimo appare molto difficile e gli elementi di complessità variano a seconda del ramo considerato.
Essendo l'attività del Gruppo concentrata in Italia la maggior esposizione a rischi catastrofici è rappresentata da eventi naturali quali Terremoto e Alluvioni.
Per questo tipo di rischio è prevista una copertura riassicurativa che copre gli eventi in maniera differenziata rispetto al portafoglio delle società del Gruppo. Tali soglie sono state giudicate sufficientemente prudenti in base ad elaborazioni fatte con modelli di simulazione sulle esposizioni dettagliate della compagnia.

La stima delle riserve per i sinistri denunciati è ottenuta attraverso il metodo dell'inventario.
Nel caso dei rami di responsabilità civile inoltre le stime dei liquidatori sono integrate in base alle risultanze di metodi statistici come il "Chain Ladder" e il "Bornhuetter Ferguson" e a valutazioni sui costi medi dell'esercizio (per gruppi omogenei e sufficientemente numerosi di sinistri).
Il metodo del Chain-Ladder viene applicato al pagato, al carico, e al pagato inflazionato. Il metodo si basa sull'analisi storica dei fattori di sviluppo dei sinistri. La scelta dei fattori di sviluppo viene fatta sui dati del pagato cumulato il quale produce una stima del costo ultimo per anno di accadimento se i sinistri di tale anno non sono completamente pagati.
Il metodo del Chain-Ladder è appropriato per i settori in cui vi è stabilità nei dati, quindi non è adatto nei casi in cui manca un serie storica significativamente stabile.
Il metodo Bornhuetter Ferguson utilizza una combinazione tra un benchmark o stime del rapporto sinistri a premi a priori e una stima basata sui sinistri accaduti (Chain Ladder).
Le due stime sono combinate usando una formula che attribuisce maggior peso in base all'esperienza. Questa tecnica è usata nelle situazioni nelle quali i dati non sono adatti alle proiezioni (anni recenti e nuove classi di rischio).
Questi metodi estrapolano il costo ultimo per ciascun anno di avvenimento e per gruppi omogenei di rischi, in base ai trend registrati in passato sullo sviluppo dei sinistri del Gruppo. Nel caso in cui ci sia ragione di ritenere non validi i trend registrati si è proceduto con il modificare alcuni fattori di sviluppo, adeguando la proiezione alle informazioni attualmente in nostro possesso.
Alcuni esempi di fenomeni che impattano sui trend potrebbero essere:
- cambiamenti nei processi liquidativi che comportino differenti approcci alla riservazione
- trend di mercato che evidenzino degli incrementi maggiori rispetto all'inflazione (possono essere legati alla congiuntura economica, a sviluppi politici, legali o sociali)
- fluttuazioni casuali incluso l'impatto dei sinistri "gravi".

La stima dei sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è fatta sulla base dei trend storici interni, stimando separatamente il numero e i costi medi dei sinistri.
Come previsto nel periodo transitorio non si è proceduto all'attualizzazione delle riserve.

**Cambio nelle ipotesi adottate e analisi della sensibilità del modello**

Il valore stimato del costo relativo alle generazioni 1999-2007 al 31/12/2008 è pari a 24.194 milioni di euro, in leggero calo rispetto alla valutazione fatta al 31/12/2007 sulle stesse generazioni (24.224 milioni di euro).
La nuova stima tiene conto dei risparmi registrati sui sinistri definiti e delle necessarie rivalutazioni sui sinistri che rimangono aperti.
I valori del Liability Adequacy Test (LAT) indicano complessivamente una sufficienza delle

riserve nella misura dello 0,1% con un'ipotesi di inflazione specifica di settore al 4,5% (per il ramo di responsabilità civile auto).
I rischi che scaturiscono dai contratti assicurativi sono complessi e soggetti a numerose variabili che complicano l'analisi quantitativa della sensitività.
Per valutare la sensibilità dei modelli al cambio delle ipotesi abbiamo valutato le riserve ipotizzando l'aumento di un 1% del tasso di adeguamento dei costi medi dei sinistri del ramo RCA:

IPOTESI DI MAGGIORE INFLAZIONE DI 1%
(dati in milioni di euro)

| | Ante 1998 | 1998-2008 | Totale | Delta % |
|---|---|---|---|---|
| **Riserve di Bilancio** | 300 | 5.458 | 5.758 | |
| **LAT 4,5%** | 300 | 5.452 | 5.752 | - 0,1% |
| **LAT 5,5%** | 300 | 5.479 | 5.779 | 0,4% |

L'incidenza dell'importo dei 507 sinistri gravi (oltre 800.000 euro per R.C.Auto, oltre 400.000 euro per R.C.Generale e 350.000 euro per Incendio) sulle riserve complessive dei tre rami è pari al 12,3%. Ipotizzando un aumento del numero dei sinistri gravi nella misura del 10% si avrebbe un aggravio di riserve di 50 milioni di euro.
L'incidenza dei sinistri in delega altrui sul totale delle riserve è pari all'8,3%. Ipotizzando una rivalutazione da parte delle delegatarie di questi sinistri nella misura del 5% si avrebbe un aggravio di costo pari a 14,5 milioni di euro.
Nel valutare i risultati di queste variazioni, si tenga presente che le analisi condotte sono di tipo deterministico e non si tiene conto di eventuali correlazioni.

## Sviluppo dei sinistri

Nelle tabelle di sviluppo dei sinistri è riportata la stima dei costi di primo anno, per ciascuna generazione di avvenimento dal 1999 al 2008, e gli aggiustamenti fatti negli anni successivi in seguito alla definizione del sinistro o all'adeguamento del preventivo in base a maggiori informazioni pervenute sul sinistro stesso.
La riga che riporta la variazione rispetto alla riserva di primo anno deve essere considerata a se stante poiché aggiustamenti successivi possono già essere stati recepiti nei valori degli anni più recenti. L'estrapolazione dai risultati delle successive tabelle di giudizi di adeguatezza o inadeguatezza delle riserve deve essere fatta con la massima cautela.

Il Gruppo ritiene che le riserve appostate per sinistri denunciati o ancora da denunciare avvenuti entro il 31/12/2008 alla luce delle informazioni attuali siano adeguate. Naturalmente, in quanto stime, non vi è un'assoluta certezza dell'adeguatezza delle riserve stesse.

SVILUPPO DEI SINISTRI (tutti i rami escluso Assistenza)
(dati in milioni di euro)

| **Anno di Avvenimento** | **1999** | **2000** | **2001** | **2002** | **2003** | **2004** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **TOTALE** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Stima cumulata dei sinistri al termine dell'anno di avvenimento | 2.467 | 2.540 | 2.523 | 2.621 | 2.714 | 2.795 | 2.827 | 2.955 | 3.101 | 3.395 | **27.938** |
| un anno dopo | 2.440 | 2.492 | 2.489 | 2.546 | 2.649 | 2.739 | 2.787 | 2.954 | 3.122 | | |
| due anni dopo | 2.464 | 2.503 | 2.472 | 2.540 | 2.653 | 2.744 | 2.764 | 2.945 | | | |
| tre anni dopo | 2.469 | 2.479 | 2.469 | 2.563 | 2.653 | 2.734 | 2.747 | | | | |
| quattro anni dopo | 2.501 | 2.485 | 2.479 | 2.568 | 2.633 | 2.723 | | | | | |
| cinque anni dopo | 2.515 | 2.492 | 2.476 | 2.567 | 2.617 | | | | | | |
| sei anni dopo | 2.515 | 2.490 | 2.473 | 2.569 | | | | | | | |
| sette anni dopo | 2.512 | 2.485 | 2.470 | | | | | | | | |
| otto anni dopo | 2.513 | 2.490 | | | | | | | | | |
| nove anni dopo | 2.511 | | | | | | | | | | |
| Stima cumulata dei sinistri | 2.511 | 2.490 | 2.470 | 2.569 | 2.617 | 2.723 | 2.747 | 2.945 | 3.122 | 3.395 | **27.589** |
| Pagamenti cumulati | 2.374 | 2.341 | 2.288 | 2.315 | 2.326 | 2.348 | 2.306 | 2.344 | 2.223 | 1.361 | **22.225** |
| Variazione rispetto alla valutazione di 1° anno | 44 | -50 | -53 | -52 | -97 | -72 | -81 | -9 | 21 | 0 | |
| Riservato al 31/12/2008 | 137 | 149 | 182 | 254 | 291 | 375 | 441 | 602 | 898 | 2.035 | **5.364** |
| Effetti dell'attualizzazione | | | | | | | | | | | |
| Valore a bilancio | 137 | 149 | 182 | 254 | 291 | 375 | 441 | 602 | 898 | 2.035 | **5.364** |

## 5.4 Informazioni integrative settore Vita

***Pricing, caricamenti /altri addebiti e modalità di retribuzione della rete***
Le società del Gruppo, nello sviluppo delle politiche di *pricing* dei prodotti, ricorrono, in generale, alle classiche strutture che prevedono la presenza di caricamenti sul premio versato e/o di margini ricorrenti legati al mantenimento in vita del contratto. Tali caricamenti, destinati alla copertura dei costi di acquisizione dei contratti e dei costi di gestione, sono, normalmente, previsti in via percentuale (variabile in funzione dell'importo versato o del cumulo premi, dell'età dell'assicurato e della durata contrattuale ) e/o sotto forma di cifra fissa.
Nel corso della durata contrattuale, i margini ricorrenti per le Compagnie si concretizzano normalmente sotto forma di retrocessioni parziali del rendimento lordo delle gestioni separate o dei titoli a fronte di specifiche provviste e attraverso un rendimento minimo predefinito trattenuto dalle Compagnie. Per quanto concerne i prodotti *Unit Linked* i margini ricorrenti, sotto forma di commissioni applicate, possono essere variabili o fissi in funzione dei fondi di riferimento. Sono inoltre previsti costi per *switch* tra fondi diversi per lo più espressi in cifra fissa.
Per una parte consistente dei contratti a premio unico o ricorrente in caso di riscatto (totale o parziale), soprattutto nei primi anni di vita del contratto, è prevista una penale espressa come percentuale del capitale e/o come cifra fissa. Per la maggior parte dei contratti a premio annuo in caso di riscatto totale è prevista una penale attraverso l'applicazione di un tasso di sconto alla prestazione assicurata in vigore per il numero di anni mancanti alla scadenza del contratto. Tale tasso è spesso funzione della durata trascorsa e variabile in funzione del tasso minimo garantito.
Nel caso in cui il contratto preveda il versamento di cedole periodiche può essere previsto un costo di pagamento di tali importi. Nel caso di recesso contrattuale dell'assicurato sono previsti dei costi in cifra fissa destinati al recupero delle spese sostenute per l'emissione del contratto.
La remunerazione della rete di vendita viene regolata all'interno di accordi quadro rinnovati annualmente nelle compagnie di bancassicurazione e ogni tre anni nelle compagnie multiramo (Unipol e Aurora). La remunerazione della rete sui singoli prodotti commercializzati viene fissata in funzione del *pricing* degli stessi.
Sono normalmente previste provvigioni relative alla acquisizione di nuovi contratti ed al mantenimento di quelli in portafoglio (*management fee*): ciò si traduce genericamente in una provvigione di acquisto per i contratti di nuova stipulazione e in una provvigione ricorrente legata alla esistenza e consistenza del portafoglio polizze.
In particolare i contratti a premio annuo prevedono provvigioni d'acquisto liquidate interamente con la prima annualità, tuttavia il 30% delle stesse si intende maturata solo con l'incasso della seconda annualità, e provvigioni d'incasso a partire dalla seconda annualità.
Al raggiungimento di determinati obiettivi annui di produzione vengono normalmente riconosciuti alla rete produttiva dei Rappel ossia delle maggiorazioni normalmente calcolate sulle provvigioni d'acquisto effettivamente liquidate nel periodo.

***Composizione del portafoglio assicurativo***
La raccolta viene effettuata per le compagnie Unipol ed Aurora prevalentemente tramite la rete agenziale e trattative di Direzione, mentre le società BNL Vita (rete filiali BNL) e Quadrifoglio Vita (rete filiali BAM) operano attraverso sportelli bancari. La raccolta delle compagnie di bancassicurazione è stata consolidata per Quadrifoglio al 50% e per BNL Vita al 100% .
Si segnala che anche in Unipol ed Aurora una parte della raccolta vita, pari al 13,4% circa della raccolta vita complessiva delle due società (era circa il 15% nel 2007), proviene da canali bancari, costituiti prevalentemente dalle filiali di Unipol Banca e da banche del Gruppo BPI.

Sulla base della classificazione dei prodotti di cui sopra la raccolta diretta consolidata 2008 risulta così ripartita:

RACCOLTA DIRETTA VITA CONSOLIDATA (*)
(valori in milioni di euro)

| | Unipol Assicurazioni | Aurora Assicurazioni | Quadrifoglio Vita | BNL Vita | Navale Vita | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Premi assicurativi (IFRS4)** | **1.197** | **759** | **5** | **1.535** | **1** | **3.499** |
| *var % su 2007* | *29,0%* | *1,8%* | *-96,9%* | *-41,2%* | *n.s* | *-21,6%* |
| **Prodotti Investment (IAS39)** | **19** | **1** | **0** | **0** | | **20** |
| *var % su 2007* | *106,5%* | *-76,2%* | *-100,0%* | *-92,0%* | *n.s.* | *-18,5%* |
| **Totale raccolta Vita** | **1.216** | **761** | **5** | **1.535** | **1** | **3.519** |
| *var % su 2007* | *29,8%* | *1,2%* | *-96,9%* | *-41,2%* | *n.s.* | *-21,4%* |
| **Composizione:** | | | | | | |
| **Prermi assicurativi (IFRS4)** | **98,5%** | **99,8%** | **100,0%** | **100,0%** | **100,0%** | **99,4%** |
| **Prodotti Investment (IAS39)** | **1,5%** | **0,2%** | **0,0%** | **0,0%** | **0,0%** | **0,6%** |

(*) La raccolta di Quadrifoglio Vita è considerata al 50% (raccolta consolidata); la raccolta di BNL Vita è considerata al 100% anche per il 2007

La raccolta diretta vita al 31/12/2008 del Gruppo Unipol è stata pari a euro 3.519 milioni (prodotti assicurativi più prodotti di investimento al netto di una polizza di capitalizzazione con premio pari a 100 milioni di euro prodotta da Unipol con contraente Aurora) con un decremento del 21,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La raccolta diretta effettuata dalle compagnie multiramo (Unipol e Aurora) ammonta ad euro 1.977 milioni (56,2% del totale consolidato) mentre la raccolta diretta consolidata proveniente dal canale bancassicurativo è pari a euro 1.541 milioni (51% del totale consolidato). La raccolta di Navale Vita è pari a 1 milione di euro.

I premi assicurativi sono pari al 99,4% del totale della raccolta, sostanzialmente in linea con il 2007 (99,6%).



PREMI ASSICURATIVI DIRETTI
(valori in milioni di euro)

| Tipologia raccolta | Unipol Assicurazioni | Aurora Assicurazioni | Quadrifoglio Vita | BNL Vita | Navale Vita | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Premi tradizionali | 779 | 637 | 5 | 800 | 1 | **2.223** |
| Premi finanziari | 17 | 118 | 0 | 734 | 0 | **870** |
| Fondi pensione | 401 | 4 | 0 | 1 | 0 | **406** |
| **Premi assicurativi (IFRS4)** | **1.198** | **759** | **5** | **1.535** | **1** | **3.499** |
| ***di cui Investment con DPF*** | ***585*** | ***357*** | ***1*** | ***763*** | ***1*** | ***1.707*** |
| *in %* | *48,9%* | *47,0%* | *18,3%* | *49,7%* | *100,0%* | *48,8%* |

La raccolta di premi assicurativi 2008 è costituita prevalentemente da polizze di Ramo I e V che assommano complessivamente a 2.222,5 milioni di euro e costituiscono il 63% della raccolta complessiva. Il 2007 era stato caratterizzato da una raccolta prevalentemente su polizze di Ramo III, in particolare Index Linked; nel 2008 la raccolta su questi prodotti è stata interrotta a seguito della crisi finanziaria.
La maggior parte dei premi assicurativi (1.707 milioni di euro pari a circa il 49% dei premi) risulta composta da prodotti *investment* con dpf (nel 2007 tale tipologia raccoglieva il 18% dei premi assicurativi). Tale fenomeno è principalmente dovuto alla modifica del mix produttivo, che ha visto, crescere l'offerta sul mercato *retail* di prodotti di capitalizzazione rivalutabili (classificati *Investment* con DPF).
Anche nel 2008 la raccolta assicurativa del Gruppo è stata fortemente caratterizzata da una elevata presenza di premi unici che rappresentano il 93% della raccolta complessiva consolidata, mentre il restante 7% è composto da premi annui o ricorrenti riferibili soprattutto a contratti tradizionali di Ramo I.

## 5.5 Operazioni con parti correlate

I servizi che la capogruppo UGF eroga alle società del Gruppo riguardano principalmente le seguenti aree aziendali:

- informatica (prestazione di sistemi informativi e gestione di apparati trasmissivi e di elaborazione dati);
- liquidativa (gestione e liquidazione dei sinistri);
- amministrativa (prestazioni di natura contabile, amministrativa e bilancistica);
- immobiliare;
- acquisti;
- commerciale e tecnica (supporto nella ideazione e realizzazione di politiche);
- distributive nell'area danni e vita, e di sviluppo prodotti nell'area vita;
- personale ed organizzazione (gestione delle risorse umane);
- pianificazione e controllo di gestione;
- normativa (prestazioni a supporto dell'area legale, del controllo interno, della gestione dei rischi e del rispetto del quadro normativo di settore);
- comunicazione.

Per quanto concerne la gestione finanziaria delle società del Gruppo, l'attività è stata accentrata in Unipol SGR.
Tali rapporti non comprendono operazioni atipiche o inusuali.
Il costo sostenuto da UGF per l'erogazione dei servizi centralizzati considera, in particolare, le seguenti componenti:
- costo del personale;
- costi di funzionamento (IT, logistica, ecc.);
- costi generali (consulenze, spese legali, ecc.).

Per i servizi centralizzati ritenuti a valore aggiunto (quali, ad esempio, le attività di liquidazione dei sinistri, di gestione del personale e organizzazione, di prestazioni di servizi informativi, ecc.), gli addebiti relativi alle società operative sono stati incrementati di un *mark up* del 3% rispetto al costo ripartito.



Relativamente ai rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra Unipol Banca e le altre società del Gruppo, questi rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato e riguardano, per quanto concerne l'attività bancaria, rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento. Sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti la distribuzione e/o la gestione di prodotti e/o servizi bancari e finanziari, e più in generale la prestazione di servizi ausiliari all'attività bancaria.
Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

La Capogruppo UGF è controllata da Finsoe spa che detiene il 50,75% del capitale sociale ordinario e, indirettamente da Holmo spa, che detiene l' 80,90% del capitale sociale di Finsoe.
Si precisa inoltre che nessun azionista della Capogruppo UGF esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.
Relativamente a Finsoe spa, titolare di una partecipazione in UGF spa, tale da assicurarle il controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, c.c., si segnala che la stessa non esercita alcuna attività di direzione o di coordinamento, né tecnico né finanziario, in relazione a UGF spa.

Nella seguente tabella si riportano le operazioni con le parti correlate (società controllanti, collegate, consociate e altre) relative all'esercizio 2008, così come previsto dallo IAS 24 e dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006.

Non sono state rilevate le operazioni con le società controllate in quanto nella elaborazione del bilancio consolidato le operazioni infragruppo tra le società consolidate con il metodo integrale e proporzionale sono state elise nel normale processo di consolidamento.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2008
(importi in milioni di euro)

| | | controllante diretta | controllante indiretta | collegate | altre (3) | **Totale** | incidenze % | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività** | | | | | | | | |
| 4.4 | Finanziamenti e crediti | 3,6 | 9,1 | 26,8 | | 39,5 | 0,1 | *(1)* |
| 5.3 | Altri crediti | 207,8 | 0,0 | 53,6 | | 261,4 | 0,6 | *(1)* |
| 6.5 | Altre attività | | | 2,5 | | 2,5 | 0,0 | *(1)* |
| **Totale** | | **211,3** | **9,1** | **82,9** | **0,0** | **303,3** | **0,7** | *(1)* |
| **Passività** | | | | | | | | |
| 4.2 | Altre passività finanziarie | 0,7 | | 0,2 | | 0,9 | 0,0 | *(1)* |
| 5.3 | Altri debiti | 0,0 | | 30,7 | | 30,7 | 0,1 | *(1)* |
| **Totale** | | **0,7** | **0,0** | **30,9** | **0,0** | **31,6** | **0,1** | *(1)* |
| **Ricavi e proventi** | | | | | | | | |
| 1.2 | Commissioni attive | | | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | *(2)* |
| 1.5.1 | Interessi attivi | 1,7 | 0,3 | 1,2 | | 3,2 | 3,0 | *(2)* |
| 1.5.2 | Altri proventi | 0,2 | | 0,3 | | 0,5 | 0,5 | *(2)* |
| 1.6 | Altri ricavi | 0,1 | | 5,0 | | 5,1 | 4,8 | *(2)* |
| **Totale** | | **1,9** | **0,3** | **6,6** | **0,0** | **8,8** | **8,2** | *(2)* |
| **Costi e oneri** | | | | | | | | |
| 2.2 | Commissioni passive | | | 0,4 | | 0,4 | 0,4 | *(2)* |
| 2.4 | Oneri da altri strumenti finanziari | 0,9 | 0,4 | 0,6 | | 1,9 | 1,8 | *(2)* |
| 2.5 | Spese di gestione | | 0,1 | 73,4 | | 73,5 | 68,5 | *(2)* |
| **Totale** | | **0,9** | **0,6** | **74,1** | **0,0** | **75,5** | **70,3** | *(2)* |

(1) Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato.

(2) Incidenza calcolata sul risultato netto consolidato di periodo.

(3) Include le consociate e le persone fisiche identificate come parti correlate (amministratori, sindaci, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategiche, e rispettivi famigliari).
L'incidenza sul totale liquidità netta derivante dall'attività operativa non è stata calcolata in quanto il parametro di riferimento risulta negativo.

L'informazione relativa ad amministratori, sindaci, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche non comprende le retribuzioni e i compensi per la carica e/o attività prestata.

I compensi spettanti nell'esercizio 2008 ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo, per lo svolgimento delle loro funzioni in UGF ed in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, ammontano a euro 10,9 milioni, così dettagliati (in milioni di euro):

- Amministratori 5,7
- Sindaci 0,5
- Dirigenti con responsabilità strategiche 4,7 *(*)*

*(*) l'importo comprende redditi di lavoro dipendente per euro 3,8 milioni.*

Nel corso del 2008 le società del Gruppo hanno corrisposto a Unipol Gruppo Finanziario Spa la somma di 1,1 milioni di euro, quali compensi per le cariche ricoperte dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche nelle società stesse.

## 5.6 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2008, come già illustrato nella relazione sulla gestione, è stata effettuata la seguente operazione significativa non ricorrente:

- In data 28 marzo 2008 è stata perfezionata la cessione della partecipazione nella società Quadrifoglio Vita (n. 15.750.000 azioni della società, equivalenti al 50% del capitale sociale) alla Banca Monte dei Paschi di Siena, al prezzo complessivo di 92 milioni di euro, con il realizzo di una plusvalenza pari a 27 milioni di euro. La cessione è avvenuta in esecuzione degli accordi contrattuali in essere con il Gruppo MPS, previo ottenimento da parte dell'acquirente delle necessarie autorizzazioni di legge.

Di tale operazione è stata data tempestiva informazione al mercato tramite appositi comunicati stampa.

## 5.7 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività, rilevanza, natura delle controparti oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e per il loro verificarsi in prossimità alla chiusura dell'esercizio, possano dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione contenuta nel presente bilancio consolidato, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

## 5.8 Hedge Accounting

**Copertura rischio tasso**
Nel corso dell'esercizio 2008 sono state effettuate operazioni di copertura di variazioni di *fair value* su alcuni titoli obbligazionari governativi classificati tra le attività disponibili per la vendita, con l'obiettivo di sterilizzare le variazioni di *fair value* dei titoli conseguenti alla variazione del tasso di interesse rispetto a quello di mercato al momento dell'attivazione della copertura.
Gli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura sono degli Interest Rate Swap, la cui variazione di *fair value* al 31/12/2008 è negativa per euro 115.568.106.
La variazione di *fair value* delle obbligazioni oggetto di copertura al 31/12/2008 è positiva per euro 131.336.456.
La copertura al 31/12/2008 è efficace in quanto i rapporti tra le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati di copertura e la variazione di *fair value* correlata al rischio coperto degli attivi sottostanti rimangono all'interno dell'intervallo 80%-125%.
E' stato pertanto rilevato un provento netto pari a euro 15.768.350.

## 5.9 Utile per azione

| *Base* | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
|---|---|---|
| Utile attribuito alle azioni ordinarie (valore in euro) | 54.371.556 | 237.899.216 |
| Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio | 1.466.942.930 | 1.466.942.930 |
| **Utile base per azione (euro per azione)** | **0,04** | **0,16** |

| *Diluito* | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
|---|---|---|
| Utile attribuito alle azioni ordinarie (valore in euro) | 54.371.556 | 237.899.216 |
| Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio | 1.466.942.930 | 1.466.942.930 |
| **Utile diluito per azione (euro per azione)** | **0,04** | **0,16** |

## 5.10 Dividendi proposti

I dividendi pagati dalla capogruppo UGF per l'esercizio 2007 sono stati pari ad euro 999,8 milioni, di cui 184,1 milioni relativi alla distribuzione dell'utile di esercizio, ed euro 815,7 milioni relativi alla distribuzione di Riserva sovrapprezzo azioni. Il dividendo unitario è stato pertanto di euro 0,4161 per ogni azione ordinaria ed euro 0,4213 per ogni azione privilegiata, di cui euro 0,3411 per azione ordinaria e privilegiata mediante distribuzione della Riserva sovrapprezzo azioni.

Per l'esercizio 2008 il Consiglio di Amministrazione di UGF non propone alcuna distribuzione di dividendi.



Bologna, 19 marzo 2009

**Il Consiglio di Amministrazione**

# Prospetti allegati alle Note informative integrative

*Punto di colore* di Giuseppe Meda
UGF Assicurazioni – Padova

## STATO PATRIMONIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
(importi in milioni di euro)

| | | Gestione Danni | | Gestione Vita | | Banche | | Holding e Servizi | | Elisioni intersettoriali | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
| **1** | **ATTIVITÀ IMMATERIALI** | **181,0** | **191,1** | **132,1** | **150,8** | **456,4** | **449,2** | **15,6** | **5,5** | **1.033,6** | **1.015,0** | **1.818,7** | **1.811,7** |
| **2** | **ATTIVITÀ MATERIALI** | **500,9** | **380,3** | **0,1** | **0,1** | **26,1** | **23,0** | **45,3** | **31,4** | | | **572,5** | **434,9** |
| **3** | **RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI** | **401,0** | **451,5** | **132,6** | **141,7** | | | **0,0** | **0,0** | | | **533,6** | **593,2** |
| **4** | **INVESTIMENTI** | **6.215,7** | **6.858,4** | **19.662,9** | **21.336,5** | **9.977,6** | **10.152,1** | **4.619,4** | **5.928,8** | **-5.053,5** | **-5.235,2** | **35.422,1** | **39.040,5** |
| 4.1 | Investimenti immobiliari | 218,1 | 309,4 | 2,0 | 2,0 | | | | | 3,8 | 4,0 | 223,9 | 315,4 |
| 4.2 | Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | 267,7 | 31,4 | 16,2 | 170,3 | 2,1 | 1,5 | 4.195,3 | 4.075,3 | -4.442,2 | -4.250,2 | 39,2 | 28,3 |
| 4.3 | Investimenti posseduti sino alla scadenza | 652,4 | 649,1 | 1.161,0 | 1.147,2 | | | | | | | 1.813,4 | 1.796,2 |
| 4.4 | Finanziamenti e crediti | 1.704,6 | 1.238,8 | 2.936,1 | 646,9 | 9.460,0 | 9.389,4 | 222,0 | 1.084,1 | -611,2 | -984,6 | 13.711,6 | 11.374,6 |
| 4.5 | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.185,9 | 4.075,3 | 7.873,0 | 10.032,4 | 332,8 | 118,5 | 196,6 | 612,4 | | -1,7 | 11.588,3 | 14.836,8 |
| 4.6 | Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | 187,0 | 554,5 | 7.674,5 | 9.337,7 | 182,7 | 642,7 | 5,4 | 157,0 | -3,9 | -2,8 | 8.045,7 | 10.689,2 |
| **5** | **CREDITI DIVERSI** | **1.250,0** | **1.062,5** | **316,9** | **341,2** | **18,4** | **18,6** | **216,8** | **103,7** | **-139,5** | **-95,8** | **1.662,6** | **1.430,1** |
| **6** | **ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO** | **539,0** | **335,1** | **519,0** | **1.986,4** | **192,1** | **185,7** | **21,8** | **24,4** | **-124,8** | **-7,2** | **1.147,1** | **2.524,4** |
| 6.1 | Costi di acquisizione differiti | 20,9 | 37,1 | 17,1 | 20,3 | | | | | 3,1 | 3,7 | 41,1 | 61,1 |
| 6.2 | Altre attività | 518,2 | 298,0 | 501,9 | 1.966,1 | 192,1 | 185,7 | 21,8 | 24,4 | -127,9 | -10,8 | 1.106,0 | 2.463,3 |
| **7** | **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI** | **488,3** | **439,0** | **1.080,7** | **920,9** | **96,4** | **86,1** | **417,7** | **104,3** | **-1.738,6** | **-1.185,8** | **344,6** | **364,5** |
| | **TOTALE ATTIVITÀ** | **9.576,0** | **9.717,8** | **21.844,3** | **24.877,6** | **10.766,9** | **10.914,7** | **5.336,6** | **6.198,1** | **-6.022,6** | **-5.509,0** | **41.501,2** | **46.199,2** |
| **1** | **PATRIMONIO NETTO** | | | | | | | | | | | **3.705,5** | **5.274,4** |
| **2** | **ACCANTONAMENTI** | **57,8** | **34,7** | **3,0** | **1,5** | **15,9** | **11,8** | **4,1** | **7,5** | | | **80,8** | **55,5** |
| **3** | **RISERVE TECNICHE** | **7.390,6** | **7.499,4** | **18.012,2** | **18.575,1** | | | | **0,0** | **-104,4** | | **25.298,4** | **26.074,5** |
| **4** | **PASSIVITÀ FINANZIARIE** | **272,9** | **313,3** | **2.729,8** | **3.490,3** | **9.516,1** | **9.571,7** | **617,8** | **616,2** | **-2.242,0** | **-2.181,2** | **10.894,5** | **11.810,4** |
| 4.1 | Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | 0,1 | 69,3 | 2.282,1 | 3.011,8 | 94,0 | 372,5 | 0,8 | | | | 2.377,0 | 3.453,6 |
| 4.2 | Altre passività finanziarie | 272,8 | 244,0 | 447,7 | 478,5 | 9.422,1 | 9.199,2 | 617,0 | 616,2 | -2.242,0 | -2.181,2 | 8.517,5 | 8.356,8 |
| **5** | **DEBITI** | **363,8** | **316,0** | **42,6** | **57,3** | **64,9** | **58,8** | **83,2** | **90,0** | **-142,8** | **-98,2** | **411,7** | **423,9** |
| **6** | **ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO** | **456,8** | **317,5** | **285,6** | **1.898,3** | **323,4** | **289,1** | **176,2** | **57,8** | **-131,8** | **-2,2** | **1.110,3** | **2.560,5** |
| | **TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ** | | | | | | | | | | | **41.501,2** | **46.199,2** |

## CONTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITÀ
(importi in milioni di euro)

| | | Gestione Danni | | Gestione Vita | | Banche | | Holding e Servizi | | Elisioni intersettoriali | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
| 1.1 | Premi netti | 4.104,8 | 3.934,3 | 3.486,1 | 3.528,3 | | | | | | | 7.590,9 | 7.462,5 |
| *1.1.1* | *Premi lordi di competenza* | *4.389,2* | *4.233,6* | *3.503,0* | *3.549,1* | | | | | | | *7.892,2* | *7.782,7* |
| *1.1.2* | *Premi ceduti in riassicurazione di competenza* | *-284,4* | *-299,3* | *-16,9* | *-20,9* | | | | | | | *-301,3* | *-320,2* |
| 1.2 | Commissioni attive | 1,8 | 2,7 | 17,5 | 17,9 | 96,2 | 101,2 | | | -14,2 | -3,8 | 101,4 | 118,1 |
| 1.3 | Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico | 120,0 | -43,0 | -444,8 | -13,4 | 2,1 | 21,2 | -5,6 | -3,2 | 0,0 | -0,3 | -328,1 | -38,7 |
| 1.4 | Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | 0,7 | 26,8 | 133,3 | 7,3 | 0,0 | 0,4 | 77,9 | | -184,5 | -32,5 | 27,4 | 2,0 |
| 1.5 | Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari | 346,3 | 461,6 | 746,2 | 756,1 | 601,0 | 471,7 | 60,6 | 20,1 | -130,0 | -84,7 | 1.624,0 | 1.624,9 |
| 1.6 | Altri ricavi | 55,3 | 71,0 | 50,8 | 52,8 | 15,3 | 15,6 | 278,2 | 95,8 | -275,9 | -89,5 | 123,7 | 145,6 |
| **1** | **TOTALE RICAVI E PROVENTI** | **4.629,0** | **4.453,3** | **3.989,1** | **4.349,1** | **714,7** | **610,2** | **411,1** | **112,7** | **-604,6** | **-210,8** | **9.139,2** | **9.314,4** |
| 2.1 | Oneri netti relativi ai sinistri | *3.151,5* | *2.854,9* | *3.415,2* | *3.914,2* | | | | | *-8,7* | *-1,2* | *6.558,1* | *6.768,0* |
| *2.1.1* | *Importi pagati e variazione delle riserve tecniche* | *3.351,6* | *3.049,2* | *3.429,8* | *3.928,2* | | | | | *-8,7* | *-1,2* | *6.772,7* | *6.976,3* |
| *2.1.2* | *Quote a carico dei riassicuratori* | *-200,1* | *-194,3* | *-14,6* | *-14,0* | | | | | | | *-214,7* | *-208,3* |
| 2.2 | Commissioni passive | 2,2 | 2,7 | 15,3 | 19,9 | 16,6 | 20,4 | | | 0,0 | -1,3 | 34,1 | 41,7 |
| 2.3 | Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | 0,6 | 0,3 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 0,1 | | | | | 0,8 | 0,5 |
| 2.4 | Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari | 163,2 | 107,9 | 211,5 | 95,3 | 561,2 | 302,5 | 69,5 | 27,9 | -105,4 | -77,0 | 899,9 | 456,6 |
| 2.5 | Spese di gestione | 926,6 | 888,5 | 119,5 | 144,1 | 234,0 | 210,8 | 310,5 | 129,3 | -300,3 | -95,9 | 1.290,3 | 1.276,8 |
| 2.6 | Altri costi | 114,9 | 103,9 | 80,0 | 31,8 | 15,1 | 14,2 | 17,4 | 16,7 | -5,8 | -2,7 | 221,7 | 163,8 |
| **2** | **TOTALE COSTI E ONERI** | **4.359,0** | **3.958,3** | **3.841,6** | **4.205,3** | **827,2** | **548,0** | **397,4** | **173,9** | **-420,2** | **-178,0** | **9.004,9** | **8.707,5** |
| | **UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE** | **270,0** | **494,9** | **147,6** | **143,7** | **-112,5** | **62,2** | **13,7** | **-61,2** | **-184,4** | **-32,8** | **134,3** | **606,8** |

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

| Denominazione | Stato | | Sede | Metodo (1) | Attività (2) | % Partecipazione diretta | % Partecipazione indiretta | % Interessenza totale (3) | % Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4) | % di consolidamento | Capitale Sociale (euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Unipol Gruppo Finanziario Spa | 086 | Italia | Bologna | G | 4 | | | | | 100,00 | 2.391.426.100 |
| Compagnia Assicuratrice Unipol Spa | 086 | Italia | Bologna | G | 1 | 100,00 | | 100,00 | | 100,00 | 150.000.000 |
| Aurora Assicurazioni Spa | 086 | Italia | S.Donato M. (Mi) | G | 1 | 100,00 | | 100,00 | | 100,00 | 150.000.000 |
| Compagnia Assicuratrice Linear Spa | 086 | Italia | Bologna | G | 1 | 100,00 | | 100,00 | | 100,00 | 19.300.000 |
| Navale Assicurazioni Spa | 086 | Italia | Milano | G | 1 | 99,83 | | 99,83 | | 100,00 | 96.250.000 |
| Navale Vita Spa | 086 | Italia | Roma | G | 1 | | 100,00 Navale Assicurazioni Spa | 99,83 | | 100,00 | 5.180.108 |
| Unisalute Spa | 086 | Italia | Bologna | G | 1 | 98,48 | | 98,48 | | 100,00 | 17.500.000 |
| BNL Vita Spa | 086 | Italia | Milano | G | 1 | 51,00 | | 51,00 | | 100,00 | 160.000.000 |
| Unipol SGR Spa | 086 | Italia | Bologna | G | 8 | 100,00 | | 100,00 | | 100,00 | 5.000.000 |
| Unipol Banca Spa (**) | 086 | Italia | Bologna | G | 7 | 67,75 | 16,78 Aurora Assicurazioni Spa | 84,53 | | 100,00 | 703.500.000 |
| Unipol Merchant - Banca per le Imprese Spa (**) | 086 | Italia | Bologna | G | 7 | | 86,18 Unipol Banca Spa | 72,84 | | 100,00 | 105.468.007 |
| Unipol Fondi Ltd | 040 | Irlanda | Dublino | G | 11 | | 100,00 Unipol Banca Spa | 84,53 | | 100,00 | 125.001 |
| Unipol Private Equity Spa | 086 | Italia | Bologna | G | 11 | | 100,00 Unipol Banca Spa | 84,53 | | 100,00 | 2.000.000 |
| Cooperleasing Spa (**) | 086 | Italia | Bologna | G | 11 | | 100,00 Unipol Banca Spa | 84,53 | | 100,00 | 6.000.000 |
| Nettuno Fiduciaria Srl | 086 | Italia | Bologna | G | 11 | | 100,00 Unipol Banca Spa | 84,53 | | 100,00 | 250.000 |
| Unicard Spa | 086 | Italia | Milano | G | 11 | | 51,00 Unipol Banca Spa | 43,11 | | 100,00 | 2.080.000 |
| Grecale Abs Srl (*) | 086 | Italia | Bologna | G | 11 | | 10,00 Smallpart Spa | 10,00 | | 100,00 | 20.000 |
| | | | | | | | Unipol Banca Spa | | | | |
| Castoro Rmbs Srl (*) | 086 | Italia | Milano | G | 11 | | Unipol Banca Spa | | | 100,00 | 10.000 |
| Atlante Finance Srl (*) | 086 | Italia | Milano | G | 11 | | Unipol Banca Spa | | | 100,00 | 10.000 |
| Midi Srl | 086 | Italia | Bologna | G | 10 | | 100,00 Unipol Assicurazioni Spa | 100,00 | | 100,00 | 72.000.000 |
| Unifimm Srl | 086 | Italia | Bologna | G | 10 | | 100,00 Unipol Assicurazioni Spa | 100,00 | | 100,00 | 43.350.000 |
| Smallpart Spa | 086 | Italia | Bologna | G | 9 | | 100,00 Unipol Assicurazioni Spa | 100,00 | | 100,00 | 32.000.000 |
| SRS Spa | 086 | Italia | Bologna | G | 9 | | 75,21 Unipol Assicurazioni Spa | 100,00 | | 100,00 | 13.898.582 |
| | | | | | | | 24,79 Aurora Assicurazioni Spa | | | | |
| Ambra Property Srl | 086 | Italia | Bologna | G | 11 | 100,00 | | 100,00 | | 100,00 | 100.000 |

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(*) Società veicolo utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione che, pur non essendo controllate, sono consolidate in quanto vengono conservati sostanzialmente tutti i rischi e benefici.

(**) Dal 23/2/2009 le società Unipol Banca S.p.a., Unipol Merchant S.p.a. e Cooperlesing S.p.a. hanno assunto rispettivamente la denominazione di UGF Banca S.p.a., UGF Merchant S.p.a. e UGF Leasing S.p.a.

## DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI NON CONSOLIDATE

| Denominazione | Stato | | Sede | Attività(1) | Tipo (2) | % Partecipazione diretta | % Partecipazione indiretta | | % Interessenza totale (3) | % Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4) | Valore di bilancio *(mil/euro)* | Capitale Sociale *(euro)* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| EuroMilano Spa | 086 | Italia | Milano | 10 | b | | 20,00 | Unipol Assicurazioni Spa | 20,00 | | 15,5 | 6.500.000 |
| UGF Assistance srl | 086 | Italia | Bologna | 11 | a | | 100,00 | Unisalute Spa | 98,48 | | 0,2 | 52.000 |
| BNL Servizi Assicurativi Srl | 086 | Italia | Milano | 11 | a | | 100,00 | Bnl Vita Spa | 51,00 | | 0,2 | 10.400 |
| Hotel Villaggio Città del Mare Spa | 086 | Italia | Terrasini (Pa) | 11 | b | | 49,00 | Unipol Assicurazioni Spa | 49,00 | | 2,0 | 7.000.000 |
| A.P.A. Spa | 086 | Italia | Parma | 11 | b | | 46,50 | Smallpart Spa | 46,50 | | 0,7 | 1.000.000 |
| Assicoop Ferrara Spa | 086 | Italia | Ferrara | 11 | b | | 47,40 | Smallpart Spa | 47,40 | | 0,5 | 376.635 |
| Assicoop Firenze Spa | 086 | Italia | Firenze | 11 | b | | 44,00 | Smallpart Spa | 44,00 | | 0,5 | 1.000.000 |
| Assicoop Imola Spa | 086 | Italia | Imola (Bo) | 11 | b | | 47,33 | Smallpart Spa | 47,33 | | 1,5 | 1.000.000 |
| Assicoop Modena Spa | 086 | Italia | Modena | 11 | b | | 43,32 | Smallpart Spa | 43,32 | | 3,1 | 2.256.800 |
| Assicoop Ravenna Spa | 086 | Italia | Ravenna | 11 | b | | 49,00 | Smallpart Spa | 49,00 | | 2,2 | 3.640.000 |
| Assicoop Romagna Spa | 086 | Italia | Forlì | 11 | b | | 49,00 | Smallpart Spa | 49,00 | | 0,8 | 774.700 |
| Assicoop Sicura Spa | 086 | Italia | Bologna | 11 | b | | 40,21 | Smallpart Spa | 40,21 | | 2,6 | 202.800 |
| Assicoop Siena Spa | 086 | Italia | Siena | 11 | b | | 49,00 | Smallpart Spa | 49,00 | | 0,3 | 510.000 |
| Assicura Spa | 086 | Italia | Reggio Emilia | 11 | b | | 35,00 | Smallpart Spa | 35,00 | | 1,1 | 1.040.000 |
| ZIS Fiera 2 - Consorzio | 086 | Italia | Bologna | 11 | b | | 31,72 | Midi Srl | 31,72 | | 0,3 | 789.185 |
| Euresa Holding SA | 092 | Lussemburgo | | 4 | b | | 25,00 | Unipol Assicurazioni Spa | 25,00 | | 3,1 | 9.620.200 |
| Pegaso Finanziaria Spa | 086 | Italia | Bologna | 9 | b | | 45,00 | Smallpart Spa | 45,00 | | 2,5 | 5.700.000 |
| SCS Azioninnova Spa | 086 | Italia | Bologna | 11 | b | | 40,00 | Unipol Merchant Spa | 29,13 | | 1,1 | 2.501.250 |
| Promorest Srl | 086 | Italia | Castenaso (Bo) | 11 | b | | 45,00 | Unipol Merchant Spa | 32,78 | | 1,0 | 100.000 |

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IAS27) ; b=collegate (IAS28); c=joint venture (IAS 31); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

## DETTAGLIO DEGLI ATTIVI MATERIALI E IMMATERIALI
(importi in milioni di euro)

| | Al costo | Al valore rideterminato o al fair value | Totale valore di bilancio |
|---|---|---|---|
| Investimenti immobiliari | 223,9 | | 223,9 |
| Altri immobili | 516,8 | | 516,8 |
| Altre attività materiali | 55,7 | | 55,7 |
| Altre attività immateriali | 51,3 | | 51,3 |

## DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
(importi in milioni di euro)

| | Investimenti posseduti sino alla scadenza | | Finanziamenti e crediti | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | | | | Totale valore di bilancio | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Attività finanziarie possedute per essere negoziate | | Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico | | | |
| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
| Titoli di capitale e derivati valutati al costo | | | | | 220,4 | 194,3 | | | | | 220,4 | 194,3 |
| Titoli di capitale al fair value | | | | | 1.365,7 | 1.923,2 | 0,0 | 6,1 | 15,4 | 24,8 | 1.381,2 | 1.954,1 |
| *di cui titoli quotati* | | | | | *1.340,7* | *1.866,2* | *0,0* | *6,1* | *15,4* | *24,8* | *1.356,2* | *1.897,1* |
| Titoli di debito | 1.813,4 | 1.796,2 | 4.151,3 | 626,9 | 9.869,5 | 12.569,4 | 711,6 | 2.288,8 | 5.514,8 | 7.335,4 | 22.060,6 | 24.616,6 |
| *di cui titoli quotati* | *1.216,8* | *1.219,5* | | | *9.282,9* | *10.983,1* | *386,7* | *1.151,9* | *1.682,1* | *1.647,5* | *12.568,5* | *15.002,1* |
| Quote di OICR | | | | | 132,7 | 149,9 | 46,0 | 63,7 | 1.536,3 | 376,4 | 1.715,0 | 590,1 |
| Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria | | | 9.009,1 | 7.979,7 | | | | | | | 9.009,1 | 7.979,7 |
| Finanziamenti e crediti interbancari | | | 275,0 | 1.388,4 | | | | | | | 275,0 | 1.388,4 |
| Depositi presso cedenti | | | 21,2 | 21,7 | | | | | | | 21,2 | 21,7 |
| Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi | | | | | | | | | 30,0 | 17,9 | 30,0 | 17,9 |
| Altri finanziamenti e crediti | | | 254,3 | 1.257,0 | | | | | | | 254,3 | 1.257,0 |
| Derivati non di copertura | | | | | | | 110,8 | 472,1 | | | 110,8 | 472,1 |
| Derivati di copertura | | | | | | | 0,3 | 5,9 | 80,5 | 98,0 | 80,8 | 104,0 |
| Altri investimenti finanziari | | | 0,5 | 100,8 | | | | | | | 0,5 | 100,8 |
| **Totale** | **1.813,4** | **1.796,2** | **13.711,6** | **11.374,6** | **11.588,3** | **14.836,8** | **868,7** | **2.836,7** | **7.177,0** | **7.852,5** | **35.159,0** | **38.696,8** |

## DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE A CONTRATTI EMESSI DA COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DALLA CLIENTELA E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

(importi in milioni di euro)

| | Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato | | Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
| Attività in bilancio | 6.307,2 | 7.282,3 | 869,0 | 554,6 | 7.176,1 | 7.836,9 |
| Attività infragruppo * | | | | | | |
| **Totale Attività** | **6.307,2** | **7.282,3** | **869,0** | **554,6** | **7.176,1** | **7.836,9** |
| Passività finanziarie in bilancio | 2.052,2 | 2.942,6 | 56,9 | | 2.109,2 | 2.942,6 |
| Riserve tecniche in bilancio | 4.254,9 | 4.339,3 | 812,0 | 554,6 | 5.067,0 | 4.893,9 |
| Passività infragruppo * | | | | | | |
| **Totale Passività** | **6.307,2** | **7.282,0** | **869,0** | **554,6** | **7.176,1** | **7.836,6** |

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

## DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI
(importi in milioni di euro)

| | Lavoro diretto | | Lavoro indiretto | | Totale valore di bilancio | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
| **Riserve danni** | **396,0** | **446,4** | **5,0** | **5,1** | **401,0** | **451,5** |
| Riserva premi | 52,9 | 61,3 | 0,0 | 0,0 | 52,9 | 61,3 |
| Riserva sinistri | 343,1 | 385,1 | 4,9 | 5,1 | 348,1 | 390,2 |
| Altre riserve | | | | | | |
| **Riserve vita** | **131,9** | **140,9** | **0,7** | **0,7** | **132,6** | **141,7** |
| Riserva per somme da pagare | 4,3 | 5,2 | 0,0 | 0,0 | 4,3 | 5,2 |
| Riserve matematiche | 124,7 | 132,9 | 0,7 | 0,7 | 125,4 | 133,6 |
| Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione | | | | | | |
| Altre riserve | 3,0 | 2,9 | 0,0 | 0,0 | 3,0 | 2,9 |
| **Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori** | **527,9** | **587,3** | **5,7** | **5,8** | **533,6** | **593,2** |

## DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE
(importi in milioni di euro)

| | Lavoro diretto | | Lavoro indiretto | | Totale valore di bilancio | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
| **Riserve danni** | **7.350,8** | **7.457,5** | **39,8** | **41,9** | **7.390,6** | **7.499,4** |
| Riserva premi | 1.563,3 | 1.570,9 | 5,5 | 6,8 | 1.568,8 | 1.577,7 |
| Riserva sinistri | 5.763,3 | 5.872,7 | 34,3 | 35,1 | 5.797,6 | 5.907,8 |
| Altre riserve | 24,2 | 13,9 | | | 24,2 | 13,9 |
| *di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività* | | | | | | |
| **Riserve vita** | **17.892,7** | **18.559,5** | **15,1** | **15,6** | **17.907,8** | **18.575,1** |
| Riserva per somme da pagare | 100,9 | 192,6 | 2,2 | 2,0 | 103,1 | 194,6 |
| Riserve matematiche | 13.059,1 | 13.449,2 | 12,9 | 13,5 | 13.072,1 | 13.462,7 |
| Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione | 5.099,7 | 4.894,0 | | | 5.099,7 | 4.894,0 |
| Altre riserve | -367,0 | 23,7 | 0,0 | 0,0 | -367,0 | 23,8 |
| *di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività* | | | | | | |
| *di cui passività differite verso assicurati* | *-504,3* | *-125,7* | | | *-504,3* | *-125,7* |
| **Totale Riserve Tecniche** | **25.243,4** | **26.017,0** | **54,9** | **57,4** | **25.298,4** | **26.074,5** |

## DETTAGLIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
(importi in milioni di euro)

| | Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | | | | Altre passività finanziarie | | Totale valore di bilancio | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Passività finanziarie possedute per essere negoziate | | Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico | | | | | |
| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
| Strumenti finanziari partecipativi | | | | | | | | |
| Passività subordinate | | | | | 1.278,0 | 912,1 | 1.278,0 | 912,1 |
| Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti | | | 2.154,7 | 2.983,2 | 136,7 | 199,1 | 2.291,4 | 3.182,3 |
| *Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati* | | | *2.097,8* | *2.983,2* | | | *2.097,8* | *2.983,2* |
| *Dalla gestione dei fondi pensione* | | | *56,9* | | | | *56,9* | |
| *Da altri contratti* | | | | | *136,7* | *199,1* | *136,7* | *199,1* |
| Depositi ricevuti da riassicuratori | | | | | 190,4 | 205,1 | 190,4 | 205,1 |
| Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi | | | | | | | | |
| Titoli di debito emessi | | | | | 652,8 | 481,4 | 652,8 | 481,4 |
| Debiti verso la clientela bancaria | | | | | 5.565,5 | 6.456,4 | 5.565,5 | 6.456,4 |
| Debiti interbancari | | | | | 694,2 | 102,7 | 694,2 | 102,7 |
| Altri finanziamenti ottenuti | | | | | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Derivati non di copertura | 106,8 | 469,5 | | | | | 106,8 | 469,5 |
| Derivati di copertura | 115,6 | 0,9 | | | | | 115,6 | 0,9 |
| Passività finanziarie diverse | | | | | | | | |
| **Totale** | **222,3** | **470,4** | **2.154,7** | **2.983,2** | **8.517,5** | **8.356,8** | **10.894,5** | **11.810,4** |

## DETTAGLIO DELLE VOCI TECNICHE ASSICURATIVE
(importi in milioni di euro)

| | | 31/12/2008 | | | 31/12/2007 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Importo lordo | quote a carico dei riassicuratori | Importo netto | Importo lordo | quote a carico dei riassicuratori | Importo netto |
| **Gestione Danni** | | | | | | | |
| **PREMI NETTI** | | **4.389,2** | **-284,4** | **4.104,8** | **4.233,6** | **-299,3** | **3.934,3** |
| a | Premi contabilizzati | 4.380,5 | -278,6 | 4.101,9 | 4.313,4 | -303,3 | 4.010,1 |
| b | b Variazione della riserva premi | 8,6 | -5,8 | 2,9 | -79,8 | 3,9 | -75,9 |
| **ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI** | | **3.351,6** | **-200,1** | **3.151,5** | **3.049,2** | **-194,3** | **2.854,9** |
| a | Importi pagati | 3.536,4 | -230,0 | 3.306,4 | 3.085,9 | -215,2 | 2.870,8 |
| b | Variazione della riserva sinistri | -108,9 | 30,2 | -78,7 | 23,2 | 100,8 | 124,0 |
| c | Variazione dei recuperi | -88,2 | -0,3 | -88,5 | -67,8 | -79,9 | -147,7 |
| d | Variazione delle altre riserve tecniche | 12,3 | | 12,3 | 7,9 | | 7,9 |
| **Gestione Vita** | | | | | | | |
| **PREMI NETTI** | | **3.503,0** | **-16,9** | **3.486,1** | **3.549,1** | **-20,9** | **3.528,3** |
| **ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI** | | **3.429,8** | **-14,6** | **3.415,2** | **3.928,2** | **-14,0** | **3.914,2** |
| a | Somme pagate | 3.931,7 | -23,1 | 3.908,6 | 4.701,8 | -20,4 | 4.681,4 |
| b | Variazione della riserva per somme da pagare | -83,2 | 0,9 | -82,3 | 56,1 | 1,4 | 57,5 |
| c | Variazione delle riserve matematiche | -156,0 | 7,7 | -148,3 | -2.258,4 | 6,1 | -2.252,4 |
| d | Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione | -46,5 | | -46,5 | 2.134,0 | | 2.134,0 |
| e | Variazione delle altre riserve tecniche | -216,1 | -0,1 | -216,2 | -705,3 | -1,1 | -706,4 |

## PROVENTI E ONERI FINANZIARI E DA INVESTIMENTI
(importi in milioni di euro)

| | Interessi | Altri Proventi | Altri Oneri | Utili realizzati | Perdite realizzate | Totale proventi e oneri realizzati | Utili da valutazione | | Perdite da valutazione | | Totale proventi e oneri non realizzati | Totale proventi e oneri 31/12/2008 | Totale proventi e oneri 31/12/2007 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Plusvalenze da valutazione | Ripristino di valore | Minusvalenze da valutazione | Riduzione di valore | | | |
| **Risultato degli investimenti** | **1.600,5** | **145,1** | **-43,5** | **769,0** | **-829,4** | **1.641,7** | **307,0** | | **-1.062,6** | **-235,6** | **-991,2** | **650,5** | **1.369,7** |
| a Derivante da investimenti immobiliari | | 12,6 | -3,6 | 0,8 | | **9,8** | | | -1,2 | | **-1,2** | **8,6** | **7,6** |
| b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* | | 0,8 | - 0,6 | 26,6 | -0,2 | **26,6** | | | | -0,0 | **-0,0** | **26,6** | **1,5** |
| c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza | 83,9 | | | | -0,3 | **83,5** | | | | -47,4 | **-47,4** | **36,1** | **54,0** |
| d Derivante da finanziamenti e crediti | 742,2 | -5,9 | -9,9 | 7,5 | -10,5 | **723,3** | 0,0 | | -213,0 | -27,5 | **-240,5** | **482,8** | **493,7** |
| e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita | 495,0 | 83,6 | -5,4 | 48,2 | -95,0 | **526,4** | 145,4 | | -13,8 | -160,6 | **-29,0** | **497,4** | **837,8** |
| f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate | 122,9 | 31,9 | -17,0 | 654,5 | -641,1 | **151,3** | 35,9 | | -295,3 | | **-259,4** | **-108,2** | **-26,3** |
| g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico | 156,4 | 22,1 | -6,9 | 31,5 | -82,3 | **120,7** | 125,7 | | -539,2 | | **-413,5** | **-292,8** | **1,4** |
| **Risultato di crediti diversi** | **0,5** | **0,0** | | | | **0,5** | | | | | | **0,5** | **0,6** |
| **Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti** | **9,0** | | | | | **9,0** | | | | | | **9,0** | **25,9** |
| **Risultato delle passività finanziarie** | **-307,9** | | **-0,9** | **22,1** | **-13,6** | **-300,3** | **79,4** | | **-14,0** | | **65,5** | **-234,8** | **-264,7** |
| a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate | | | | 22,1 | -13,6 | **8,5** | | | | | | **8,5** | **8,1** |
| b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico | | | | | | | 78,3 | | -14,0 | | **64,4** | **64,4** | **-22,0** |
| c Derivante da altre passività finanziarie | -307,9 | | -0,9 | | | **-308,8** | 1,1 | | | | **1,1** | **-307,7** | **-250,8** |
| **Risultato dei debiti** | **-2,8** | | | | | **-2,8** | | | | | | **-2,8** | **-0,4** |
| **Totale** | **1.299,3** | **145,1** | **-44,3** | **791,1** | **-843,0** | **1.348,2** | **386,4** | | **-1.076,6** | **-235,6** | **-925,7** | **422,5** | **1.131,1** |

## DETTAGLIO DELLE SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA
(importi in milioni di euro)

| | Gestione Danni | | Gestione Vita | |
|---|---|---|---|---|
| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
| Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione | 842,3 | 793,5 | 74,2 | 107,0 |
| a Provvigioni di acquisizione | 519,0 | 505,2 | 29,3 | 41,7 |
| b Altre spese di acquisizione | 194,9 | 176,8 | 30,5 | 50,3 |
| c Variazione dei costi di acquisizione differiti | 16,3 | 6,2 | 3,6 | 2,8 |
| d Provvigioni di incasso | 112,1 | 105,3 | 10,8 | 12,2 |
| Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori | -64,3 | -85,7 | -3,7 | -1,9 |
| Spese di gestione degli investimenti | 8,3 | 13,2 | 11,3 | 8,9 |
| Altre spese di amministrazione | 140,2 | 167,4 | 37,7 | 30,1 |
| **Totale** | **926,6** | **888,5** | **119,5** | **144,1** |

# Nota predisposta su richiesta della CONSOB ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998

*E ora dove andiamo?* di Massimo Magnani

UGF Assicurazioni – San Donato Milanese

# Nota predisposta su richiesta della CONSOB ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs n. 58/1998

Su richiesta della CONSOB si forniscono qui di seguito informazioni con riguardo:

1. al dettaglio dei principali strumenti finanziari di capitale iscritti nella voce del bilancio consolidato "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; e

2. alle considerazioni degli amministratori su quanto prospettato al paragrafo 3) della relazione di revisione emessa in data 6 aprile 2009 dalla KPMG S.p.A., ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs 58/1998.

**Dettaglio dei principali strumenti finanziari di capitale iscritti nella voce del bilancio consolidato "Attività finanziarie disponibili per la vendita":**

Con riguardo al punto 1) sopra indicato, si fornisce di seguito il prospetto recante indicazione dei principali strumenti finanziari di capitale iscritti nella voce del Bilancio Consolidato "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oggetto di *impairment test*:

PRINCIPALI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST
(importi in euro)

| ISIN | Descrizione | Costo storico al netto delle precedenti svalutazioni | Valore di bilancio al 31-12-08 (mercato) | Variazione % del titolo nell'anno 2008 |
|---|---|---|---|---|
| IT0001334587 | BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA | 316.113.887 | 183.680.194 | -48,6% |
| IT0000062072 | ASSICURAZIONI GENERALI | 113.617.340 | 67.032.493 | -37,8% |
| IT0003128367 | ENEL SPA | 102.784.058 | 59.719.431 | -45,0% |
| FR0000120271 | TOTAL SA | 94.487.693 | 71.968.714 | -31,5% |
| IT0003132476 | ENI SPA | 77.589.414 | 57.489.589 | -34,1% |
| FI0009000681 | NOKIA OYJ | 61.969.938 | 26.119.410 | -58,1% |
| FR0000120628 | AXA SA | 59.809.720 | 40.197.656 | -42,2% |
| CH0012005267 | NOVARTIS AG-REG | 57.761.568 | 42.585.859 | -15,1% |
| DE0008404005 | ALLIANZ SE-REG | 54.643.949 | 24.075.000 | -49,3% |
| FR0000131104 | BNP PARIBAS | 54.104.233 | 26.139.630 | -59,2% |



**Considerazioni in ordine a quanto riportato dalla Società di Revisione nel paragrafo 3 della Relazione di revisione al Bilancio Consolidato:**

Con riguardo al punto 2) sopra indicato, la CONSOB ha chiesto agli amministratori di formulare le proprie considerazioni in relazione al rilievo della KPMG S.p.A. concernente la non conformità della politica di *impairment* ai paragrafi 61 e 67 del principio IAS 39, l'incoerenza delle assunzioni sottostanti la metodologia di valutazione adottata con quella utilizzata ai fini dell'*impairment test* sugli avviamenti, nonché la mancanza di un adeguato supporto alle citate assunzioni.

La Società conferma la piena e assoluta correttezza e conformità ai principi contabili internazionali della politica di *impairment* adottata ai fini del Bilancio Consolidato, che è fondata su un'interpretazione dei paragrafi 61 e 67 dello IAS 39 aderente al sistema degli IAS/IFRS.

* * * * *

Per una migliore rappresentazione delle considerazioni qui di seguito esposte si richiamano i paragrafi del principio contabile internazionale IAS 39, rilevanti per la definizione di una corretta

politica di *impairment*.

Il par. 58 dello IAS 39 prevede che *"l'entità deve determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore. Se esiste una tale eventuale evidenza, l'entità deve applicare [.....] il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore"*.

Il par. 59 dello IAS 39 stabilisce poi che una *"attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un "evento di perdita") e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie che possono essere stimati attendibilmente.* (...). *L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione del possessore dell'attività in merito ai seguenti eventi di perdita:*

*(a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;*
*(b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;*
*(c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;*
*(d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;*
*(e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie; o*
*(f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi di cassa stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi incluso: (i) cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il loro limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); oppure (ii) condizioni economiche locali e nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo)."*



Il par. 61 dello IAS 39 detta, inoltre, alcune regole per i soli titoli rappresentativi di partecipazioni al capitale di altre entità precisando quanto segue: *"In aggiunta ai tipi di evento nel paragrafo 59, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore"*.

Il par. 62 dello IAS 39 stabilisce ancora che *"*[i]*n alcuni casi i dati osservabili richiesti per valutare l'importo di una riduzione di valore su un'attività finanziaria possono essere limitati o non più del tutto rilevanti per le circostanze attuali. Per esempio, questo può succedere quando un beneficiario è in difficoltà finanziaria e ci sono pochi dati storici disponibili relativi a beneficiari similari. In tali casi, un'entità utilizza la sua esperienza valutativa nello stimare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore. Analogamente, un'entità utilizza la propria esperienza valutativa per adeguare i dati rilevabili per un gruppo di attività finanziarie alle circostanze attuali (...). L'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio e non ne intacca l'attendibilità"*. A tal proposito lo IAS 39 segnala, tra l'altro, che l'*"esperienza storica di perdita è rettificata sulla base di dati osservabili correnti per riflettere gli effetti delle condizioni correnti che non hanno influenzato l'esercizio su cui l'esperienza storica di perdita si basa ed elimina gli effetti di condizioni nell'esercizio storico che non esistono correntemente"*.

Con specifico riferimento ai titoli disponibili per la vendita (di seguito "AFS"), il par. 67 dello IAS 39 prevede che *"*[q]*uando una riduzione di fair value (valore equo) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze*

*obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore* (...)*, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata"*.

Il par. 68 dello IAS 39 contempla infine che: *"L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico secondo il paragrafo 67 deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico"*.

* * * * *

Ai fini della corretta interpretazione dei principi contabili internazionali, va precisato che gli IAS/IFRS sono un *set* di *standard* contabili *"principle based"* sicché gli aspetti applicativi dei singoli principi sono rimessi alla discrezionalità valutativa dei redattori del bilancio, da esercitarsi naturalmente nel rispetto delle norme e dei principi di riferimento.

Deve poi essere aggiunto che, nel caso specifico della disciplina dell'*impairment* dei titoli AFS, gli IAS/IFRS *non prevedono alcun automatismo o regola quantitativa* che consenta di definire *oggettivamente* cosa si debba intendere per *"evidenza obiettiva"* di *impairment*.

Lo IAS 39, al par. 59, individua una serie di elementi che possono, da soli, o più spesso, congiuntamente considerati, costituire indicatori di una riduzione di valore dei titoli AFS, ma per nessuno di essi precisa una regola quantitativa che oggettivamente possa consentire di accertare la ricorrenza di un *"loss event"* che abbia impatti sui futuri flussi di cassa dell'attività.

In aggiunta, per i soli strumenti finanziari di capitale proprio (*equity instrument*) va considerato quanto esposto nel par. 61 dello IAS 39, secondo cui, ai fini della verifica della sussistenza di obiettive evidenze di *impairment* di un titolo di capitale proprio, si deve tener conto anche di tutte le informazioni circa importanti cambiamenti verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e che possono incidere negativamente sul valore dell'emittente stesso così come dell'eventuale *"diminuzione significativa o prolungata di fair value (valore equo)"* dello strumento rappresentativo di capitale posseduto al di sotto del suo valore di iscrizione originario.



In definitiva, per dare corso a una riduzione di valore di uno strumento finanziario iscritto nella categoria AFS, occorre non solo che si sia in presenza di un evento di perdita (*loss event*), ma anche che tale *loss event* abbia un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. È solo al ricorrere di tali due condizioni infatti che si ha una *"obiettiva evidenza"* della riduzione di valore dell'attività finanziaria.

* * * * *

La questione si pone con particolare rilevanza proprio nell'attuale contesto storico nel quale la crisi, dapprima solo finanziaria, poi anche economica, ha avuto quale effetto quello di spingere al ribasso le quotazioni dei titoli al punto che, per opinione diffusa, in moltissimi casi, i prezzi oggi espressi dal mercato finanziario non sono considerati rappresentativi del valore intrinseco degli emittenti. Pertanto, riduzioni di valore di titoli AFS misurate per differenza tra il loro valore iniziale di iscrizione e l'attuale *fair value*, sebbene di importo rilevante, possono, ad una analisi attenta della qualità dei dati utilizzati per il calcolo, rivelarsi prive di significatività da un punto di vista sostanziale, ovvero inidonee a dimostrare la ricorrenza di un'*"obiettiva evidenza"* della perdita di *impairment*.

Ne consegue che, in un contesto di mercato come quello attuale, diminuzioni rilevanti o prolungate del *fair value* di un titolo AFS non sono necessariamente indici o sintomi di una riduzione dei, né di una incidenza sui, futuri flussi finanziari stimati dell'attività: condizione quest'ultima che, come sopra osservato, deve necessariamente ricorrere – unitamente all'evento di perdita – affinché sorga l'obbligo di procedere all'*impairment* di un titolo AFS. Prima di procedere con l'*impairment*, pertanto, si rende necessario svolgere analisi ulteriori volte a prendere in considerazione fattori qualitativi e quantitativi, ivi compresa una verifica della recuperabilità del valore degli investimenti su base fondamentale, il cui livello di dettaglio potrà variare in funzione della rilevanza quantitativa delle riduzioni di valore accertate.

* * * * *

Orbene, la politica di *impairment* adottata da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ("UGF") – analiticamente illustrata alle pagine 74 e 75, 96 e 97 del Bilancio Consolidato – è perfettamente conforme a quanto sopra rappresentato.

Essa infatti prevede la definizione e l'applicazione di ragionevoli parametri valutativi nonché l'effettuazione di adeguate analisi quali-quantitative, basate su metodologie di valutazione dei titoli azionari ampiamente utilizzate nella prassi valutativa, che consentono di individuare le obiettive evidenze di riduzione di valore dei titoli AFS e la conseguente imputazione a conto economico della perdita cumulata rispetto al costo.

Non si condivide pertanto il rilievo della Società di Revisione che, nel commentare la politica di *impairment* delle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita adottata da UGF, ha rilevato come la stessa non contemplerebbe *"la definizione e l'applicazione di ragionevoli parametri quantitativi oltre i quali la diminuzione significativa o prolungata di fair value di un titolo di capitale quotato al di sotto del suo costo costituisca un'evidenza obiettiva di riduzione di valore con la conseguente necessità che la perdita cumulata rispetto al costo, in precedenza rilevata direttamente nel patrimonio netto, sia addebitata a conto economico".*

In particolare, non si ritiene corretta l'interpretazione del par. 61 dello IAS 39 che sembrerebbe desumersi dal rilievo della Società di Revisione, in base alla quale, fissati determinati parametri quantitativi utili a qualificare una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un titolo di capitale quotato al di sotto del suo costo, ogni riduzione di valore oltre tali parametri determinerebbe automaticamente, senza alcuna ulteriore analisi quali-quantitativa del valore fondamentale del titolo, che la perdita cumulata rispetto al costo sia addebitata a conto economico.

Ed invero, l'interpretazione del par. 61 dello IAS 39 cui ha fatto riferimento UGF è del tutto coerente con la prassi dei principali gruppi assicurativi italiani, quale emerge dai bilanci consolidati relativi all'esercizio 2008. Da questi risulta infatti che, al superamento delle soglie quantitative che ciascuna impresa ha individuato in sede di interpretazione del par. 61 dello IAS 39, si è proceduto ad effettuare ulteriori analisi a carattere quali-quantitativo per stabilire se ricorressero effettivamente le condizioni per procedere all'*impairment* dei titoli.



* * * * *

Con riferimento alle differenze esistenti tra le assunzioni poste a base della metodologia di valutazione adottata per i titoli AFS rispetto a quelle utilizzate ai fini dell'*impairment test* sugli avviamenti – assunzioni che a giudizio della società di revisione sarebbero incoerenti e non adeguatamente supportate – gli amministratori ritengono invece:

- che non vi sia alcuna incoerenza tra le assunzioni fatte, in quanto esse si riferiscono a grandezze tra di loro non omogenee né comparabili. Ed infatti le assunzioni formulate per la valutazione dei titoli AFS sono coerenti con l'obiettivo di valutare investimenti finanziari disponibili per la vendita sui quali il Gruppo UGF non esercita alcuna forma di influenza (dominante o notevole), mentre le assunzioni effettuate per la stima degli avviamenti presuppongono il controllo strategico dell'unità generatrice di cassa oggetto della stima. Inoltre, gli investimenti in titoli AFS riguardano società che per natura, dimensioni, mercati di riferimento, aree geografiche di *business* e settori presentano differenze tali da impedire il ricorso alle medesime assunzioni impiegate per gli *impairment test* dei propri avviamenti;

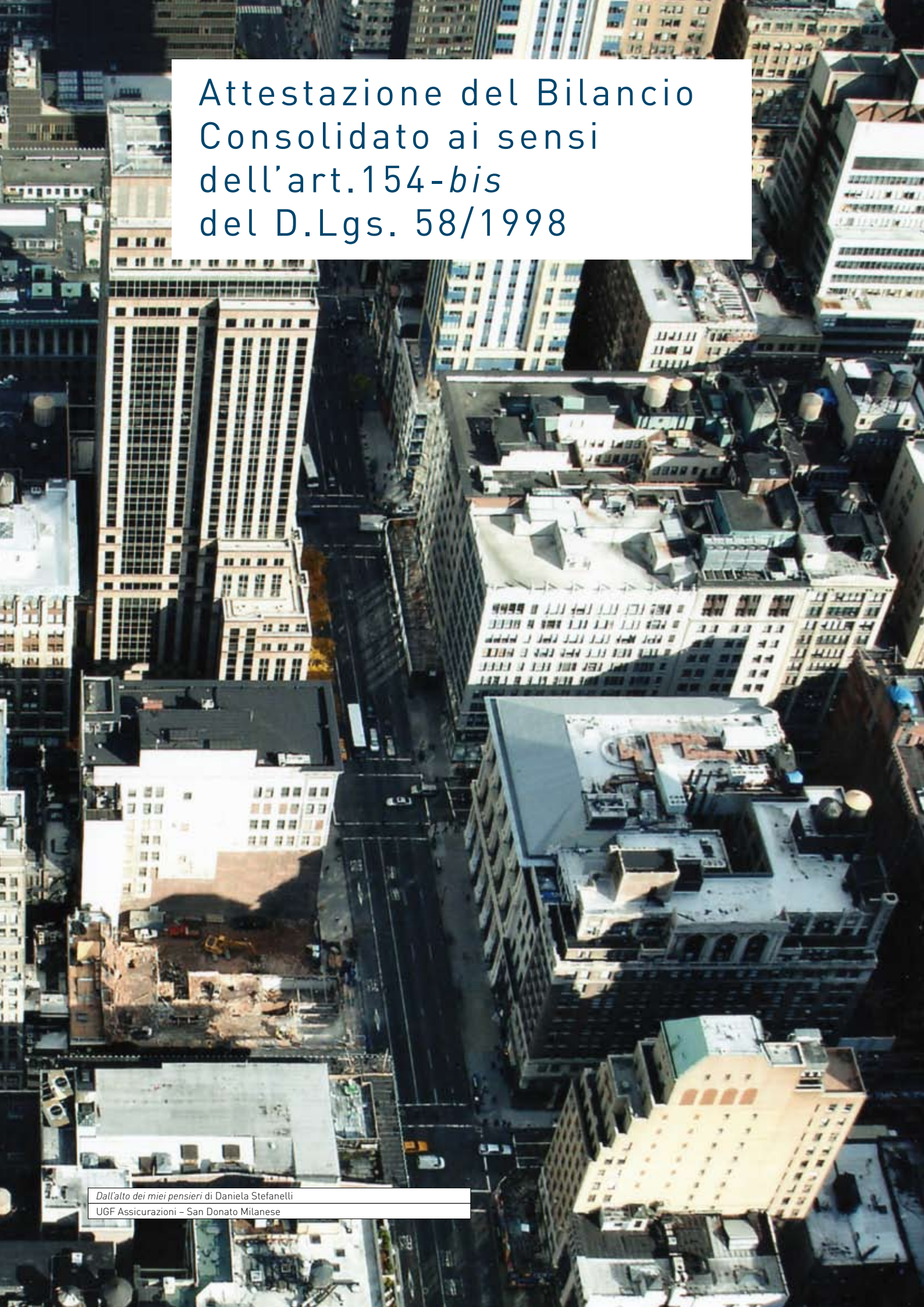
- che inoltre tali assunzioni risultano adeguatamente supportate, in quanto UGF ha fatto riferimento ad assunzioni desumibili da dati di mercato, rapporti di analisti finanziari, stime di consenso e analisi interne volte a normalizzare i dati economici finanziari proprio allo scopo di individuare il valore fondamentale dei titoli.

* * * * *

Bologna, 22 aprile 2009

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

# Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154-*bis* del D.Lgs. 58/1998



*Dall'alto dei miei pensieri* di Daniela Stefanelli
UGF Assicurazioni – San Donato Milanese

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**
**AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98**

1. I sottoscritti Carlo Salvatori, in qualità di Amministratore Delegato, e Maurizio Castellina, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione,

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2008.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 si è basata su di un processo definito da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. che si ispira al *COSO Framework ( Internal Control – Integrated Framework,* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission),* unanimemente riconosciuto come standard di riferimento per l'implementazione e valutazione di sistemi di controllo interno.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008:

   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario (CE) n. 1606/2002, nonché al D.Lgs. n. 38/2005, al D.Lgs. n. 209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bologna, 19 marzo 2009

L'Amministratore Delegato

*Carlo Salvatori*

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

*Maurizio Castellina*

# Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di revisione

*Tutto è colore* di Sabrina Meirone
Agenzia Aurora - Torino

## PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE
(Art. 149 duodecies Regolamento Emittenti Consob)

| Tipologia di Servizi | Soggetto che ha erogato il servizio | Destinatario | Compensi (in migliaia di euro) |
|---|---|---|---|
| Revisione contabile | KPMG spa | Unipol Gruppo Finanziario spa | 129 |
| Servizi di attestazione | KPMG spa | Unipol Gruppo Finanziario spa | 4 |
| Altri servizi | KPMG Advisory spa | Unipol Gruppo Finanziario spa | 492 |
| **Totale Capogruppo** | | | **625** |
| Revisione contabile | KPMG spa | Società Controllate | 1.252 |
| Servizi di attestazione | KPMG spa | Società Controllate | 381 |
| Altri servizi | KPMG spa | Società Controllate | 5 |
| **Totale società controllate** | | | **1.638** |
| **Totale generale** | | | **2.263** |

I compensi indicati includono eventuali indicizzazioni ma non le spese e l'eventuale IVA indetraibile per la società conferente.

*Di fronte all'oceano* di Maurizio Bonfissuto
UGF Assicurazioni – San Donato Milanese

# Relazione del Collegio Sindacale

# Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2008

Signori Azionisti,

con riferimento al Bilancio consolidato il Collegio:

- ha riscontrato che il Bilancio consolidato del Gruppo "Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.", chiuso al 31/12/2008, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002, ed in vigore alla data di chiusura di Bilancio;

- ha riscontrato che lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007;



- ha accertato la corretta applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione. In particolare il rispetto dei principi di consolidamento e delle norme legate alla formazione dell'area di consolidamento e la data di riferimento dei dati;

- ha accertato che l'assetto organizzativo - procedurale della Capogruppo è adeguato per gestire i flussi d'informazione e le operazioni di consolidamento;

- ha accertato il rispetto della Capogruppo a quanto richiesto dalla Consob in merito alle informazioni di bilancio relative all'andamento della gestione, nelle diverse categorie di attività ed alla prevedibile sua evoluzione. Vi evidenziamo che a seguito delle modifiche apportate all'Art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (cosiddetto Testo Unico della Finanza) ad opera dell'art. 2, comma 4, del D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 (in vigore a decorrere dal presente Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2008) il giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio Consolidato spetta alla Società di Revisione. In tal senso Vi informiamo che dalla Relazione dalla stessa emessa sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2008 emerge un giudizio di coerenza con il Bilancio consolidato, fatta eccezione per i possibili effetti del rilievo formulato dalla Società di revisione con riferimento alla politica di impairment adottata dal Gruppo relativamente ai titoli di capitale quotati classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sul rilievo in oggetto il Collegio Vi formulerà le proprie Osservazioni in un successivo paragrafo della presente Relazione.

- ha verificato che sono state fornite le *"informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime"*, come richiesto dal Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato da Banca d'Italia, Consob e Isvap;
- dà atto che le Relazioni delle Società di Revisione ai bilanci delle società controllate sono conformi alle disposizioni del D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 e del Codice Civile;

- ha accertato che nessun azionista esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, in relazione alla Capogruppo UGF S.p.A.;

- circa la Relazione al Bilancio consolidato, rilasciata in data odierna dalla Società di Revisione KPMG S.p.A., Vi evidenziamo quanto segue.

➢ Vi riportiamo il loro giudizio sul Bilancio consolidato, contenuto nel Paragrafo 4:

*"A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31 dicembre 2008, ad eccezione dei possibili effetti del rilievo evidenziato nel precedente paragrafo 3, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.".*

➢ Il Paragrafo 3 della Relazione emessa dalla Società di Revisione sul Bilancio consolidato, contiene un rilievo.

Il Collegio Vi propone in seguito il contenuto del rilievo:

*"Nella nota informativa integrativa "2.4 Attività finanziarie. IAS 32 e 39 - IFRS 7", ai paragrafi "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Politica di impairment su attività finanziarie adottata dal Gruppo UGF", gli amministratori descrivono i principi contabili e criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato con riferimento ai titoli di capitale inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".*

*Al 31 dicembre 2008, i titoli di capitale quotati classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" presentavano un valore di costo, al netto di perdite per riduzioni di valore contabilizzate in esercizi precedenti, pari ad € 2.462 milioni e sono stati iscritti nel bilancio consolidato per un valore pari ad € 1.341 milioni in conseguenza della loro valutazione a fair value, determinato sulla base del valore di quotazione dei titoli alla data di riferimento del bilancio consolidato.*

*Tale valutazione a fair value ha determinato la rilevazione di un differenziale negativo rispetto al valore di costo dei titoli, pari ad € 1.121 milioni, al lordo dei relativi effetti fiscali, dell'effetto shadow accounting e della quota attribuibile agli azionisti di minoranza del Gruppo, che è stato inizialmente addebitato nella riserva di patrimonio netto denominata "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita".*

*La politica di impairment adottata dal Gruppo prevede due livelli: l'identificazione di parametri indicativi di un possibile impairment e, nel caso tali parametri siano superati, l'effettuazione di valutazioni analitiche. L'applicazione di tale politica ha determinato lo storno parziale dalla riserva "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" ed il conseguente addebito al conto economico dell'esercizio 2008 di perdite per € 96 milioni, classificate nella voce "Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari – perdite da valutazione", a cui corrisponde un effetto sull'Utile d'esercizio di pertinenza del gruppo pari a € 51 milioni.*

*Sulla base della politica di impairment definita e delle valutazioni analitiche svolte, gli amministratori hanno ritenuto di non dover rilevare a conto economico ulteriori perdite per riduzioni di valore con riferimento a titoli di capitale quotati che evidenziavano, al 31 dicembre 2008, una differenza negativa tra fair value e valore di costo pari a € 1.026 milioni. La rilevazione di tale differenza negativa è stata pertanto mantenuta a patrimonio netto, come sopra indicato.*

*Riteniamo che la politica di impairment adottata dal Gruppo non sia conforme al disposto dei paragrafi 61 e 67 dello IAS 39. Tale politica non contempla infatti la definizione e l'applicazione di ragionevoli parametri quantitativi oltre i quali la diminuzione significativa o prolungata di fair value di un titolo di capitale quotato al di sotto del suo costo costituisca un'evidenza obiettiva di riduzione di valore con la conseguente necessità che la perdita cumulata rispetto al costo, in precedenza rilevata direttamente nel patrimonio netto, sia addebitata a conto economico.*

*Quanto indicato costituisce, a nostro avviso, una deviazione dai principi contabili di riferimento attualmente in vigore, il cui effetto sul risultato consolidato dell'esercizio 2008 del Gruppo UGF e sulle altre voci di bilancio consolidato correlate a quanto descritto non è da noi determinabile, non avendo gli amministratori definito il livello di tali parametri.*

*Le valutazioni analitiche eseguite dal Gruppo al fine di valutare la necessità di rilevare a conto economico delle perdite per riduzione di valore sui titoli di capitale quotati sono state peraltro da noi esaminate su base campionaria. Dalle verifiche svolte è emerso che il Gruppo, nell'applicare le metodologie di valutazione analitica adottate, ha utilizzato, in vari casi, assunzioni non adeguatamente supportate ed incoerenti con quelle utilizzate ai fini dell'impairment dei propri*

*avviamenti a vita utile indefinita e pertanto non condivisibili.*
*Segnaliamo, infine, che l'eventuale sovrastima del risultato consolidato dell'esercizio 2008 non avrebbe alcun riflesso sul patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008 in quanto, come sopra indicato, la riserva di patrimonio netto "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" già recepisce gli effetti della valutazione a fair value dei titoli di capitale quotati inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"."*

Di tanto datoVi atto in merito al contenuto del rilievo, il Collegio sindacale Vi evidenzia che la Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 prevede che il Collegio sindacale – nell'ambito della propria attività di controllo – provveda ad esaminare i rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nelle Relazioni della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio e consolidato, e che nella Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei soci formuli "osservazioni e proposte" sui citati rilievi e richiami d'informativa.

Tenuto conto dell'esame compiuto in merito al contenuto del rilievo formulato nella Relazione della Società di Revisione, Vi vengono fornite – nel prosieguo – le Osservazioni del Collegio sindacale.
Vi precisiamo, preliminarmente, che il Bilancio consolidato non è assoggettato a procedura di approvazione assembleare, pertanto il Collegio non Vi formulerà "proposte", ma solo Osservazioni.

Vi segnaliamo inoltre che il Bilancio consolidato ha funzione esclusivamente informativa e pertanto le determinazioni assunte ai fini della sua redazione non incidono direttamente sugli istituti del codice civile che assumono grandezze di Bilancio (d'esercizio) quale presupposto per la loro corretta applicazione.

**Osservazioni sul rilievo contenuto nella Relazione della Società di Revisione al Bilancio consolidato del Gruppo UGF S.p.A. al 31 dicembre 2008.**

Il Collegio evidenzia che nelle Note Informative Integrative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2008 i Vostri Amministratori informano in merito al fatto che tra le perdite da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono presenti euro 96,4 milioni di svalutazioni per riduzione di valore su titoli azionari determinate a seguito dell'analisi di *impairment* effettuata sul suddetto portafoglio titoli di Gruppo.



Sempre in detto contesto i Vostri Amministratori Vi informano in merito alla "policy" adottata circa l'analisi di *impairment* relativamente ai titoli di capitale classificati nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita". Di seguito il Collegio Ve ne fornisce evidenza.

La verifica di *impairment*, nel caso di titoli di capitale (*rectius*: con riferimento alla riserva negativa rilevata nel patrimonio netto), viene effettuata per fasi successive di analisi secondo la procedura di seguito riportata.

In primo luogo vengono individuati i titoli per i quali risulta verificata almeno una delle seguenti condizioni:

a) il prezzo di mercato risulta sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi;

b) la diminuzione di valore alla data di riferimento del Bilancio risulta superiore al 20% del valore di iscrizione iniziale.

I titoli di cui al punto b) vengono messi a confronto con le *performance* dei relativi settori di riferimento al fine di individuare quelli che hanno realizzato, nel corso degli ultimi 12 mesi, un rendimento inferiore di 10 punti percentuali rispetto al rendimento del relativo indice settoriale. Tale indicatore di presunta *"under performance"* è finalizzato ad individuare i titoli che, avendo registrato *performance* inferiori al rispettivo indice settoriale, sono presumibilmente caratterizzati da criticità ascrivibili all'azienda emittente e non alla dinamica del mercato azionario nel suo complesso. Per effettuare questa verifica, l'analisi deve tenere conto anche (a titolo esemplificativo e non esaustivo) della eventuale distribuzione di dividendi, di aumenti di capitale, di conversioni di prestiti obbligazionari e di warrant, di eventuali split del numero di azioni emesse e dell'effetto di operazioni di *buy back*. L'obiettivo della procedura adottata dai Vostri Amministratori consiste nel depurare l'andamento dei titoli dagli effetti di operazioni straordinarie sul capitale che potrebbero aver influito sulla dinamica dei corsi di borsa del titolo stesso. I titoli con caratteristiche di cui al punto b), ovvero che hanno anche registrato una

diminuzione di valore pari ad almeno il 20% e che presentano inoltre una *under performance* pari ad almeno 10 punti percentuali rispetto al settore di riferimento, formano il paniere di titoli a più elevata probabilità di *impairment.* Al fine di verificare se per essi sussistono obiettive evidenze di riduzione di valore i Vostri Amministratori informano circa il fatto che la Società procede alla valutazione analitica di ciascun titolo, basata su indicatori oggettivi atti a determinare il valore fondamentale dell'azienda emittente. Tra i dati e le informazioni utili all'analisi sono inclusi - se disponibili – i seguenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo): ultimi bilanci annuali ed infrannuali approvati, budget e piani previsionali di recente aggiornamento, analisi degli scostamenti budget-consuntivo riferita al periodo più recente, comunicati stampa, equity report emessi da case di brokeraggio, stime IBES, analisi e previsioni di mercato sul settore di riferimento.

Se dalla valutazione analitica emerge un valore (o un range di valori) integralmente inferiore al valore di iscrizione iniziale del titolo, deve ritenersi confermata l'evidenza di *impairment* e la complessiva variazione di *fair value* deve essere rilevata a conto economico.

In assenza di *impairment* il giudizio di recuperabilità del valore di iscrizione iniziale deve essere confermato anche da un soggetto terzo indipendente, con adeguati requisiti di professionalità, al quale sottoporre la valutazione almeno una volta l'anno, comunque, in ogni caso in occasione della redazione del Bilancio annuale.

I titoli di cui al precedente punto sub a) (vale a dire quelli che hanno registrato una diminuzione di valore prolungata per almeno 36 mesi) ed i titoli di cui al precedente punto sub b) che abbiano fatto registrare diminuzioni di valore superiori al 20%, ma che non presentino le condizioni di andamento peggiore di oltre 10 punti percentuali rispetto alle *performance* dei rispettivi settori di riferimento, devono essere comunque sottoposti ad un processo di analisi volto a verificare la sussistenza, o meno, di indicatori di *impairment* relativi all'emittente e/o al mercato in cui lo stesso opera.

Con riferimento alla policy adottata dal Gruppo Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. relativamente all'analisi di *impairment* dei titoli di capitale classificati nel "portafoglio AFS" (disponibili per la vendita), ed oggetto di rilievo formulato dalla Società di Revisione, il Collegio sindacale - precisato che la policy aziendale non ha impatto diretto sulla misura del patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2008, ma solo sulla determinazione del risultato d'esercizio consolidato, essendo la diminuzione di valore dei titoli iscritti nella categoria "disponibili per la vendita" comunque recepita quale incremento di riserva negativa nel patrimonio netto del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. - intende esprimerVi le osservazioni che seguono.



**Considerata**

- la previsione di cui al paragrafo 59 del Principio Contabile IAS n. 39, secondo la quale:

*"un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie che possono essere stimati attendibilmente .... L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o unngruppo di attività ha subito una riduzione di valore include dati osservabili che giungono all'attenzione del possessore dell'attività in merito ai seguenti eventi di perdita:*

*a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;*

*b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;*

*c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;*

*d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;*

*e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie; o*

*f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi incluso:*

*i) cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il loro limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o*

*ii) condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo).".*

**Evidenziato**

che dalla testuale previsione di cui al citato par. 59 dello IAS n. 39, si ricava che al fine di valutare se *"un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute"* occorre verificare la copresenza di 2 elementi:

1. l'evidenza obiettiva della riduzione di valore (cosiddetto "evento di perdita");

2. che tale evento di perdita abbia un impatto sui flussi finanziari dell'attività che possono essere stimati attendibilmente.

**Tenuto conto**

che il par. 61 dello IAS n. 39, laddove prevede che: *"Una diminuzione significativa o prolungata di fair value (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore",* se interpretato nel senso che una qualsiasi riduzione di *fair value* di titoli iscritti nella categoria "disponibili per la vendita", purché "significativa" o "prolungata", potrebbe, nell'attuale eccezionale contesto, condurre a una rappresentazione della situazione economica di un'entità non coerente con l'obiettivo della rappresentazione veritiera e
corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'entità, comunque richiamato dal D.Lgs. 38/2005, diversamente da quanto effettuato dal Gruppo che, invece, (con le dovute spiegazioni) ha ritenuto opportuno comunque adottare una soluzione interpretativa idonea a superare questa problematica.



**Tenuto altresì conto**

che il par. 61 dello IAS n. 39 individua una presunzione del cosiddetto "evento di perdita", ma non va trascurato il fatto che il precedente par. 59 prevede la coesistenza di 2 elementi:

- l'evento di perdita (cioè l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore"),

e

- che tale evento di perdita abbia un impatto sui flussi finanziari dell'attività
  che possono essere stimati attendibilmente.

Dovendosene ricavare che l'evidenza di cui al citato par. 61, costituisce soltanto il primo dei due elementi "posti a presidio" dal par. 59 rispetto all'analisi della sussistenza del sostenimento di perdite per riduzione di valore di Attività finanziarie.

**Considerato**

- che quanto sopra affermato pare trovare fondamento nel fatto che il par. 67 dello IAS n. 39 (relativamente alle analisi di *impairment* sulle riserve – negative - di patrimonio netto formatesi relativamente alle valutazioni a *fair value* dei titoli classificati nel "portafoglio di titoli disponibili per la vendita") richiama unicamente il par. 59 dello IAS n. 39 e non anche il par. 61, in ciò apparendo dare conferma al fatto che l'ambito complessivo degli elementi di valutazione

della sussistenza delle perdite durevoli di valore debba essere individuato nella previsione del par. 59 (come sopra commentato dal Collegio);

- che tale considerazione appare rafforzata anche dalla lettura sistematica del par. 58 dello IAS n. 39 che prevede, anche nel caso di evidenza di riduzione di valore, che l'esistenza di eventuali perdite vada verificata applicando il par. 67, il quale richiama il par. 59, sopra commentato.

Dalle considerazioni sin qui avanzate sembra potersi ricavare che la cosiddetta "valutazione analitica" operata da UGF S.p.A. (come sopra commentataVi) potrebbe essere valutata non incompatibile con il combinato disposto dei paragrafi 59, 61 e 67 dello IAS n. 39, soprattutto tenuto conto dell'eccezionalità dell'attuale contesto economico-finanziario. Dall'analisi del dato letterale dei
Paragrafi in commento (così come da un esame di natura sistematica degli stessi) non sembrerebbero ricavarsi indicazioni perentorie circa le quali in presenza di perdite (da valutazione a *fair value*) che superino di una determinata percentuale il valore di rilevazione iniziale dell'Attività, si debba procedere alla rilevazione – a conto economico – delle medesime, prescindendo dalla valutazione - invece prevista dal citato par. 59 - che tale evento di perdita abbia anche un impatto sui flussi finanziari dell'Attività che possono essere stimati attendibilmente (sopra sinteticamente definita: "valutazione analitica").
Di tanto sopra tenuto conto, considerato ed evidenziato,

**Preso atto**

del combinato disposto del sesto "considerando", contenuto nel Regolamento della Commissione 15 ottobre 2008, n. 1004/2008/CE, secondo il quale"*... il contesto delle attuali turbolenze finanziarie e tenuto conto del fatto che taluni strumenti finanziari non sono più negoziati ovvero i relativi mercati non sono più attivi o sono in difficoltà.",* e dei paragrafi delle AG 71 e 74 dello IAS n. 39 che definiscono il mercato attivo: *"quello nel quale vi sono regolarmente normali contrattazioni in assenza delle quali il fair value si determina utilizzando tecniche di valutazione" ,*

**il Collegio - allo stato - ritiene che**



la metodologia di analisi seguita dal Gruppo Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. per stimare l'eventuale riduzione di valore e irrecuperabilità delle proprie attività finanziarie (analisi di *impairment*) appare adeguata ad evidenziare – secondo la previsione del par. 59 dello Ias n. 39, come richiamato dal par. 67 - se *"un'attività o un gruppo di attività finanziarie disponibili per la vendita ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute"* e, dunque, appare conforme con quanto prescritto in materia dal principio contabile IAS n. 39.

***

Richiami di informativa del Collegio sindacale.

1. Il Collegio intende richiamare alla Vostra attenzione l'informativa fornitaVi dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione circa i: "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio." In tal senso Vi viene data informativa del fatto che in data 28 gennaio 2009 sono stati stipulati gli atti di fusione e di conferimento relativi al progetto di riassetto del polo assicurativo del Gruppo UGF. Conseguentemente, con effetto dal 1° febbraio 2009, è stata realizzata l'integrazione di Aurora Assicurazioni S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A., dalla quale è nata un'unica grande compagnia assicurativa (la terza per dimensione sul mercato italiano) che ha assunto la denominazione di "UGF Assicurazioni S.p.A.". In pari data è avvenuto lo scorporo a favore di UGF Assicurazioni del ramo d'azienda della controllante Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. relativo alla gestione dei servizi dedicati al polo assicurativo. Entrambe le operazioni sono state autorizzate da ISVAP con provvedimento del 29 dicembre 2008. La fusione ha efficacia civilistica dal 1° febbraio 2009 ed efficacia fiscale e contabile dal 1° gennaio 2009. Il conferimento ha efficacia civilistica, fiscale e contabile dal 1° febbraio 2009.

2. Nelle Note Informative Integrative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2008, i Vostri Amministratori Vi informano in merito al fatto che il 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (CE) n. 1004 che ha modificato il Principio Contabile IAS n. 39 (Rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari), per consentire:
   - in circostanze eccezionali, di trasferire le attività finanziarie non derivate, classificate nella categoria del fair value rilevato a conto economico, in un'altra categoria che preveda la contabilizzazione al costo o al costo ammortizzato;
   - la riclassificazione all'interno della categoria "Finanziamenti e crediti" di strumenti finanziari precedentemente iscritti in altre categorie, nel caso in cui l'impresa abbia la capacità di mantenerle durevolmente nel proprio portafoglio.

L'applicazione delle modifiche apportate allo IAS n. 39 decorre, in via eccezionale, retroattivamente dal 1° luglio 2008. Qualsiasi riclassificazione effettuata in periodi successivi al 1° novembre 2008 acquista efficacia solo a partire dalla data in cui questa viene effettuata.
I Vostri Amministratori Vi danno evidenza del fatto che il Gruppo ha deciso di applicare le modifiche allo IAS n. 39, avvalendosi della possibilità di operare le riclassificazioni delle attività finanziarie, in presenza delle condizioni previste dai nuovi paragrafi da 50B a 50E, con decorrenzadal 1° luglio 2008.
Gli effetti patrimoniali ed economici dei trasferimenti attuati Vi vengono evidenziati nelle Note Informative Integrative al Bilancio Consolidato.

3. Nella Relazione sulla Gestione – con riferimento ai "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio" – gli Amministratori Vi informano circa il fatto che in data 12 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione di UGF S.p.A. ha approvato di procedere, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge e, ove necessaria, della relativa Assemblea degli Obbligazionisti, al subentro della controllata UGF Assicurazioni S.p.A. nel ruolo di emittente dei prestiti subordinati "UGF 7% fixed floater rate callable – scadenza 2021" e "UGF 5,66% fixed floater rate callable – scadenza 2023" emessi da UGF S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a euro 600 milioni, mediante accollo del relativo debito nei confronti degli obbligazionisti. Nel corso del 2007 UGF Assicurazioni S.p.A. (allora Unipol Assicurazioni S.p.A.) e Aurora Assicurazioni S.p.A. (incorporata in UGF Assicurazioni S.p.A. con effetto dal 1° febbraio 2009), hanno rilasciato, dopo aver ricevuto l'approvazione dell'Autorità di Vigilanza, a favore, rispettivamente, dei portatori del prestito UGF 7% e del prestito UGF 5,66%, e nell'interesse di UGF S.p.A., una garanzia di pagamento delle somme dovute dall'emittente per il rimborso delle relative obbligazioni. Con l'introduzione del Regolamento Isvap n. 19 del 14 marzo 2008, che ha modificato la normativa di riferimento limitando la possibilità per le imprese assicurative di rilasciare garanzie, al di fuori del normale esercizio del Ramo Cauzioni, esclusivamente nell'interesse di imprese controllate e non anche di imprese controllanti, tale tipo di operazione non è più possibile. Gli Amministratori Vi informano circa il fatto che con la decisione sopra commentata, il ruolo di debitore subordinato e di garante (per effetto delle garanzie) verrebbero a confondersi in un unico soggetto, con il conseguente venir meno delle garanzie medesime. Contestualmente UGF Assicurazioni S.p.A., a fronte del subentro nel ruolo di emittente dei prestiti, acquisirebbe la possibilità di rafforzare la propria struttura patrimoniale per effetto della potenziale computabilità di detti prestiti fra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità.



Bologna, li 6 aprile 2009

Per il Collegio Sindacale

_____

*Il Presidente* Roberto Chiusoli

# Relazione della Società di Revisione

*Crepuscolo sul Ticino* di Corrado Montalbetti
BNL Vita - Milano

KPMG S.p.A.
**Revisione e organizzazione contabile**
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono 051 4392511
Telefax 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

# Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note informative integrative, del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.



Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2008.

3 Nella nota informativa integrativa "2.4 Attività finanziarie. IAS 32 e 39 - IFRS 7", ai paragrafi "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Politica di *impairment* su attività finanziarie adottata dal Gruppo UGF", gli amministratori descrivono i principi contabili e criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato con riferimento ai titoli di capitale inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al 31 dicembre 2008, i titoli di capitale quotati classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" presentavano un valore di costo, al netto di perdite per riduzioni di valore contabilizzate in esercizi precedenti, pari ad € 2.462 milioni e sono

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Aosta Bari
Bergamo Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Napoli Novara Padova
Palermo Parma Perugia Pescara
Roma Torino Treviso Trieste Udine
Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.013.350,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part. IVA 00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI

stati iscritti nel bilancio consolidato per un valore pari ad € 1.341 milioni in conseguenza della loro valutazione a *fair value*, determinato sulla base del valore di quotazione dei titoli alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tale valutazione a *fair value* ha determinato la rilevazione di un differenziale negativo rispetto al valore di costo dei titoli, pari ad € 1.121 milioni, al lordo dei relativi effetti fiscali, dell'effetto *shadow accounting* e della quota attribuibile agli azionisti di minoranza del Gruppo, che è stato inizialmente addebitato nella riserva di patrimonio netto denominata "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita".

La politica di *impairment* adottata dal Gruppo prevede due livelli: l'identificazione di parametri indicativi di un possibile *impairment* e, nel caso tali parametri siano superati, l'effettuazione di valutazioni analitiche. L'applicazione di tale politica ha determinato lo storno parziale dalla riserva "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" ed il conseguente addebito al conto economico dell'esercizio 2008 di perdite per € 96 milioni, classificate nella voce "Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari – perdite da valutazione", a cui corrisponde un effetto sull'Utile d'esercizio di pertinenza del gruppo pari a € 51 milioni.

Sulla base della politica di *impairment* definita e delle valutazioni analitiche svolte, gli amministratori hanno ritenuto di non dover rilevare a conto economico ulteriori perdite per riduzioni di valore con riferimento a titoli di capitale quotati che evidenziavano, al 31 dicembre 2008, una differenza negativa tra *fair value* e valore di costo pari a € 1.026 milioni. La rilevazione di tale differenza negativa è stata pertanto mantenuta a patrimonio netto, come sopra indicato.



Riteniamo che la politica di *impairment* adottata dal Gruppo non sia conforme al disposto dei paragrafi 61 e 67 dello IAS 39. Tale politica non contempla infatti la definizione e l'applicazione di ragionevoli parametri quantitativi oltre i quali la diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un titolo di capitale quotato al di sotto del suo costo costituisca un'evidenza obiettiva di riduzione di valore con la conseguente necessità che la perdita cumulata rispetto al costo, in precedenza rilevata direttamente nel patrimonio netto, sia addebitata a conto economico.

Quanto indicato costituisce, a nostro avviso, una deviazione dai principi contabili di riferimento attualmente in vigore, il cui effetto sul risultato consolidato dell'esercizio 2008 del Gruppo e sulle altre voci di bilancio consolidato correlate a quanto descritto non è da noi determinabile, non avendo gli amministratori definito il livello di tali parametri.

Le valutazioni analitiche eseguite dal Gruppo al fine di valutare la necessità di rilevare a conto economico delle perdite per riduzione di valore sui titoli di capitale quotati sono state peraltro da noi esaminate su base campionaria. Dalle verifiche svolte è emerso che il Gruppo, nell'applicare le metodologie di valutazione analitica adottate, ha utilizzato,

in vari casi, assunzioni non adeguatamente supportate ed incoerenti con quelle utilizzate ai fini dell'*impairment test* dei propri avviamenti a vita utile indefinita e pertanto non condivisibili.

Segnaliamo, infine, che l'eventuale sovrastima del risultato consolidato dell'esercizio 2008 non avrebbe alcun riflesso sul patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008 in quanto, come sopra indicato, la riserva di patrimonio netto "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" già recepisce gli effetti della valutazione a *fair value* dei titoli di capitale quotati inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

4 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31 dicembre 2008, ad eccezione dei possibili effetti del rilievo evidenziato nel precedente paragrafo 3, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

166

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, ad eccezione dei possibili effetti del rilievo evidenziato nel precedente paragrafo 3, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31 dicembre 2008.

Bologna, 6 aprile 2009

KPMG S.p.A.

Rodolfo Curti
Socio